



**A.S.L. V.C.O.**

*Azienda Sanitaria Locale  
del Verbano Cusio Ossola*

Sede legale : Via Mazzini, 117 - 28887 Omegna (VB)  
Tel. +39 0323.5411 0324.4911 fax +39 0323.643020  
e-mail: protocollo@pec.aslvco.it - www.aslvco.it

P.I./Cod.Fisc. 00634880033

---

## **DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE**

N. 596 del 16/08/2022

**Oggetto:** D.G.R. 58-8782 DEL 12.04.2019 DI PRESA D'ATTO, AUTORIZZAZIONE ED ACCREDITAMENTO PER LA CONVERSIONE DELLA GESTIONE SPERIMENTALE DELLA DEL COQ S.P.A. IN GESTIONE ORDINARIA. PROVVEDIMENTI CONSEGUENTI.

DIRETTORE GENERALE - DOTT.SSA CHIARA SERPIERI  
(NOMINATO CON DGR N.11-3293 DEL 28/05/2021)

DIRETTORE AMMINISTRATIVO - AVV. CINZIA MELODA



**A.S.L. V.C.O.**

*Azienda Sanitaria Locale  
del Verbano Cusio Ossola*

Sede legale : Via Mazzini, 117 - 28887 Omegna (VB)  
Tel. +39 0323.5411 0324.4911 fax +39 0323.643020  
e-mail: protocollo@pec.aslvco.it - www.aslvco.it

P.I./Cod.Fisc. 00634880033

---

## **DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE**

L'estensore dell'atto: Zanetta Silvia

Il Responsabile del procedimento: Primatesta Giuseppina

Il funzionario incaricato alla pubblicazione.



**A.S.L. V.C.O.**

Azienda Sanitaria Locale  
del Verbano Cusio Ossola

Sede legale : Via Mazzini, 117 - 28887 Omegna (VB)  
Tel. +39 0323.5411 0324.4911 fax +39 0323.643020  
e-mail: protocollo@pec.aslvco.it - www.aslvco.it

P.I./Cod.Fisc. 00634880033

## **IL DIRETTORE GENERALE**

Nella data sopraindicata, su propria iniziativa, in conformità al Regolamento approvato con delibera n. 290 del 12/05/2017 e modificato con delibera n. 65 del 28/01/2020.

### **PREMESSO**

- che la D.G.R. n. 53-3036 del 21.05.2001 ha approvato la proposta di sperimentazione gestionale relativa al Presidio Ospedaliero di Omegna, ai sensi dell'art. 9 bis D.Lgs. 502/1992, prevedendo la costituzione di una Società mista, a capitale pubblico e privato, mediante l'attivazione di un iter procedimentale preordinato all'individuazione del socio privato attraverso l'esperimento di gara ad evidenza pubblica;
- che a seguito di espletamento delle procedure di gara per la selezione del socio privato si è proceduto, in data 29 luglio 2002, a costituire la Società denominata Centro Ortopedico di Quadrante Ospedale Madonna del Popolo di Omegna S.p.A., avente ad oggetto la gestione del Presidio Ospedaliero denominato Ospedale Madonna del Popolo di Omegna, approvando lo statuto, sottoscrivendo il Patto Parasociale ed il contratto per la regolamentazione della gestione dell'ospedale di Omegna;
- che la D.G.R. n. 13-8175 del 07.01.2003 ha approvato gli atti suddetti, prevedendo l'effettivo avvio dell'attività di sperimentazione gestionale nel mese di gennaio 2003;
- che con successive deliberazioni la sperimentazione gestionale è stata più volte prorogata (con D.G.R. n. 59-7921 del 21.12.2007 fino al 31 marzo 2008; con D.G.R. n. 29-8514 del 31.03.2008 è stata stabilita la proroga della sperimentazione gestionale ex art. 9 bis D.Lgs. 502/92 fino all'assunzione dei provvedimenti conseguenti all'approvazione della legge finanziaria regionale 2008; con D.G.R. n. 21-9848 del 20.10.2008 è stata autorizzata la prosecuzione del programma di sperimentale gestionale fino al 31 dicembre 2009; con D.G.R. n. 17-12959 del 30.12.2009 è stata autorizzata la proroga della sperimentazione gestionale per l'anno 2010 e comunque non oltre il 31.12.2010; con D.G.R. n. 14-1733 del 21.03.2011 è stata autorizzata la proroga fino al 7 gennaio 2012, a norma dell'art. 18 della L.R. 25 del 27.12.2010 e nelle more del riassetto del sistema sanitario regionale;



**A.S.L. V.C.O.**

Azienda Sanitaria Locale  
del Verbano Cusio Ossola

Sede legale : Via Mazzini, 117 - 28887 Omegna (VB)  
Tel. +39 0323.5411 0324.4911 fax +39 0323.643020  
e-mail: protocollo@pec.aslvco.it - www.aslvco.it

P.I./Cod.Fisc. 00634880033

- che con Deliberazione del Commissario ASL VCO n. 296 del 15.06.2011 con oggetto "Programma di Sperimentazione Gestionale Centro Ortopedico di Quadrante - Ospedale Madonna del Popolo di Omegna SPA - Relazione a Regione Piemonte. Risultati avviata fase di sperimentazione ex art. 9 bis c. 3 D.Lgs. 30.10.1992 n. 502 e s.m.i." è stata inoltrata alla Regione Piemonte relazione sull'attività del Centro Ortopedico di Quadrante di Omegna aggiornata alla data della delibera, al fine di consentire alla medesima la valutazione dei risultati conseguiti dalla sperimentazione per il seguito di competenza;

- che la D.G.R. n. 69-5191 del 28.12.2012 pubblicata sul B.U.R. Piemonte n. 06 del 07.02.2013 ha definito, ex art. 23 c. 8 L.R. 12/2008 e s.m.i. ed art. 9bis D.Lgs. 502/92 e s.m.i. le condizioni, i vincoli, i principi e gli elementi di garanzia nel rispetto dei quali dovrà operare la Società mista denominata "Centro Ortopedico di Quadrante Ospedale Madonna del Popolo di Omegna - C.O.Q. S.p.A.";

- che la Regione Piemonte, giusta D.G.R. 12.04.2019 n. 58-8782, pubblicata sul B.U.R. Piemonte n. 19 del 9.05.2019, come aggiornata con D.G.R. n. 41-5140 del 27.05.2022, pubblicata sul B.U.R. n. 23 del 9.06.2022, ha autorizzato il legale rappresentante del C.O.Q. all'esercizio dell'attività sanitaria accreditando la struttura ospedaliera "Madonna del Popolo di Omegna" in Fascia A;

## **RICHIAMATA**

la deliberazione n. 370 del 14.05.2019 con la quale il Direttore Generale della ASL, in esito all'adozione da parte della Regione Piemonte della D.G.R. n. 58-8782 del 12.04.2019 di presa d'atto, autorizzazione ed accreditamento per la conversione della gestione sperimentale del COQ S.P.A. in gestione ordinaria, dava avvio alla fase di sottoscrizione degli atti societari;

## **DATO ATTO**

- che, in data 29.07.2022, avanti il Notaio Errico ALFANI di Borgomanero, ha avuto luogo la sottoscrizione dei nuovi atti societari, che sanciscono il passaggio dalla fase di sperimentazione alla Gestione Ordinaria della Società "Centro Ortopedico di Quadrante – COQ SPA" – atti allegati alla presente deliberazione, come di seguito indicati:

All. A - Statuto;

All. B - Patto Parasociale

Allegato B.I – "Beni ed attrezzature della ASL VCO concessi in comodato d'uso alla Società C.O.Q. S.p.A.";

Allegato B.II - "Progetto Preliminare Antincendio";

Allegato B.III – "Delega di Poteri"



Il presente documento informatico è sottoscritto con firma digitale, creato e conservato digitalmente secondo la normativa vigente



**A.S.L. V.C.O.**

Azienda Sanitaria Locale  
del Verbano Cusio Ossola

Sede legale : Via Mazzini, 117 - 28887 Omegna (VB)  
Tel. +39 0323.5411 0324.4911 fax +39 0323.643020  
e-mail: protocollo@pec.aslvco.it - www.aslvco.it

P.I./Cod.Fisc. 00634880033

#### All. C Contratto di gestione

- Allegato C.1 – “Prospetto Attività Erogate dal COQ”;
- Allegato C.2 – “Progetto Preliminare Antincendio”;
- Allegato C.3 - “Tabella di Riferimento del Personale Messo a Disposizione”

**RITENUTO PERTANTO** di prendere atto dell’avvenuta sottoscrizione in data 29.07.2022 dei nuovi atti societari della società “Centro Ortopedico di Quadrante – COQ SPA” che sanciscono il passaggio dalla fase di sperimentazione alla Gestione Ordinaria della Società “Centro Ortopedico di Quadrante – COQ SPA”;

Acquisiti i pareri favorevoli espressi ai sensi dell’art. 3 del d.Lgs. 502/1992 e smi, come formulati nel frontespizio del presente atto

### **DELIBERA**

- 1) per le motivazioni esposte in premessa di prendere atto dell’avvenuta sottoscrizione in data 29.07.2022 dei nuovi atti societari della società “Centro Ortopedico di Quadrante – COQ SPA”, come di seguito indicati:

All. A - Statuto;

All. B - Patto Parasociale

Allegato B.I – “Beni ed attrezzature della ASL VCO concessi in comodato d’uso alla Società C.O.Q. S.p.A.”;

Allegato B.II - “Progetto Preliminare Antincendio”;

Allegato B.III – “Delega di Poteri”

All. C Contratto di gestione

Allegato C.1 – “Prospetto Attività Erogate dal COQ”;

Allegato C.2 – “Progetto Preliminare Antincendio”;

Allegato C.3 - “Tabella di Riferimento del Personale Messo a Disposizione”

- 2) di trasmettere il presente atto alla Direzione Sanità della Regione Piemonte;
- 3) di incaricare il Direttore protempore della SOS Organi Organismi Collegiali Supporto Strategico di conservare gli originali degli atti societari sottoscritti in data 29.07.2022 presso l’Archivio della Struttura;
- 4) di dichiarare il presente atto immediatamente esecutivo.

Repertorio n. 142.405

Raccolta n. 36.863

## VERBALE DI ASSEMBLEA STRAORDINARIA

REPUBBLICA ITALIANA

Il giorno ventinove luglio duemilaventidue, in Omegna alla Via Mazzini 117 presso i locali dell'Azienda Sanitaria Locale alle ore undici e minuti trenta

29/07/2022 ore 11.30

Innanzi a me Dott. ERICO ALFANI Notaio iscritto presso il Ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Novara, Vercelli e Casale Monferrato, residente in Borgomanero con studio ivi alla via De Amicis n. 3,

è presente il Signor

- Ruffino Emanuele Davide nato a Torino il giorno 19 agosto 1960,

che si costituisce ed agisce nel presente atto non in proprio ma nella sua qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione della società:

**"CENTRO ORTOPEDICO DI QUADRANTE S.P.A."**, con sede in Omegna alla Via Lungolago Buozzi n. 25, ove per la carica domicilia, capitale sociale di Euro 250.000,00 (duecentocinquantamila virgola zerozero) interamente versato, società avente codice fiscale e n.ro di iscrizione al Registro delle Imprese 01875380030 e iscritta al n. VB-190157 del R.E.A. presso la C.C.I.A.A. Monte Rosa Laghi Alto Piemonte.

Il medesimo, cittadino italiano, della cui identità personale

REGISTRATO a Novara IL 4 agosto 2022 AL N. 11714 Serie 1T € 200,00
---

io Notaio sono certo, mi richiede di redigere il presente Verbale di Assemblea Straordinaria.

Premette il costituito che è stata convocata, giusta avvisi di convocazione regolarmente inviati agli azionisti, ai sensi statutari, con lettera raccomandata, per questo giorno luogo ed ora l'Assemblea in sede Straordinaria dei soci della predetta Società per discutere e deliberare sul seguente

#### ORDINE DEL GIORNO

1) - Aggiornamento atti societari: firma alla presenza del Notaio Errico Alfani.

Ai sensi dello Statuto sociale assume la presidenza dell'Assemblea il costituito Presidente del Consiglio di Amministrazione dottor Ruffino Emanuele Davide, il quale chiama me Notaio a fungere da Segretario e constata e dichiara:

a) - che è presente l'intero capitale sociale in persona della D.ssa Chiara Serpieri, nella sua qualità di Direttore Generale del socio "Azienda Sanitaria Locale VCO", con sede in Omegna alla Via Mazzini n. 117, portatrice del 51% (cinquantuno per cento) dell'intero capitale sociale e del Dottor Breil Alexandre Jacques Alberic quale Presidente del Consiglio di Amministrazione del socio Società "GENERALE DE SANTE' ITALIA S.P.A.", con sede in Milano alla Via Eugenio Chiesa n. 4, portatrice del residuo 49% (quarantanove per cento) dell'intero capitale sociale;

b) - che del Consiglio di Amministrazione e' presente il solo

Presidente del Consiglio di Amministrazione dottor Ruffino Emanuele Davide mentre risultano assenti l'Amministratore delegato signor Battaglia Gianmaria ed il Consigliere D.ssa Clementi Luisa, i quali hanno inviato al Presidente de Consiglio di Amministrazione comunicazione con la quale dichiarano di essere a conoscenza degli argomenti posti all'ordine del giorno;

c) - che del Collegio Sindacale sono presenti il Presidente Rag. Previdi Roberto ed il Sindaco dottor Panero Roberto.

Il Presidente verificata, dunque, la regolarità della costituzione, accertata l'identità e la legittimazione dei presenti dichiara regolarmente costituita la presente assemblea ed atta a validamente deliberare sull'ordine del giorno del quale si inizia la trattazione.

Sull'unico punto all'ordine del giorno il Presidente illustra agli intervenuti le modifiche che il Consiglio ritiene opportuno apportare al vigente testo dello Stato sociale.

Egli peraltro ricorda che tali modifiche furono già oggetto di esame da parte degli organismi amministrativi dei soci i quali già da tempo avevano approvato informalmente le modifiche che vengono oggi proposte.

In particolare il presidente precisa che si propone:

- di modificare l'art. 3 per eliminare la parte che prevedeva la possibilità di prorogare la durata della società con delibera dell'Assemblea straordinaria;

- di modificare l'oggetto sociale per precisare che la società ha per oggetto "la gestione della struttura Ospedaliera denominata "Madonna del Popolo di Omegna", di proprietà dell'ASL VCO - Regione Piemonte";
- di modificare l'art. 5 per la possibilità di assumere interessenze in altre "Ditte";
- di modificare l'art. 7 onde precisare che gli eventuali aumenti di capitali potranno essere deliberati "fermi i limiti di legge" ed eliminare la numerazione dell'Azienda sanitaria che viene ora individuata con l'acronimo "VCO";
- di modificare l'art. 14 onde specificare da un lato che l'avviso di convocazione dell'Assemblea deve essere comunicato ai soci "con lettera raccomandata, posta elettronica certificata o fax" o altri mezzi che garantiscano la prova di ricevimento; dall'altro che lo stesso debba contenere "le modalità per l'eventuale collegamento a distanza";
- di modificare l'art. 15 al fine:
  - di eliminare la necessità del deposito delle azioni per l'intervento in Assemblea;
  - di prevedere che l'Assemblea dei soci possa essere tenuta anche mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento audiovisivo disciplinandone le modalità';
- di modificare l'art. 17 al fine di prevedere che l'assemblea ordinaria in seconda convocazione possa validamente deliberare con il voto favorevole di tanti soci che rappresentino la mag-

gioranza del capitale sociale fatta eccezione che per l'approvazione del bilancio, per la nomina e la revoca delle cariche sociali nei quali casi varranno le maggioranze precedentemente previste;

- modificare l'art. 18 al fine di prevedere che l'Assemblea straordinaria sia in prima che in seconda convocazione sia validamente costituita con la presenza di tanti soci che rappresentino almeno i due terzi del capitale sociale e che possa deliberare con il voto favorevole di almeno il 55% (cinquanta-cinque per cento) del capitale sociale;

- di modificare l'art. 19:

-- per ridurre a tre il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione dei quali, il Presidente ed il Vice presidente, dovranno essere nominati dall'Amministrazione titolare della partecipazione pubblica nel rispetto della parità di genere; il terzo rivestirà la carica di amministratore delegato;

-- per disciplinare le modalità di nomina dei componenti del consiglio di amministrazione in caso di rinuncia o comunque di mancanza dei componenti del consiglio;

- di modificare l'art. 20:

-- per eliminare la parte che prevede che la società sia rappresentata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione (previsione poi inserita all'art. 23 che disciplina la rappresentanza della società) e per meglio disciplinare le moda-

lita' di convocazione del Consiglio stesso e la validita' delle riunioni nelle quali risultino presenti tutti i componenti ed i sindaci effettivi;

-- per inserire un ultimo comma disciplinante una particolare forma di convocazione del Consiglio laddove questo sia chiamato a riunirsi per esprimere pareri obbligatori ma non vincolanti per proporre domande, ricorsi e/o azioni nei confronti della pubblica amministrazione e di enti pubblici territoriali e non e per prevedere che i tali casi il parere debba essere formulato nei cinque giorni lavorativi dal ricevimento dall'avviso di convocazione;

- di modificare l'art. 21 al fine di prevedere che le riunioni possano avvenire in video conferenza disciplinandone le modalita';

- di modificare l'art. 22 per prevedere che il Consiglio di Amministrazione e' investito dei piu' ampi poteri di gestione della societa', salvo i limiti di legge e/o statuto e che in caso di nomina di amministratore delegato questo sia scelto dalla parte privata;

- di modificare l'art. 23 per meglio disciplinare la rappresentanza della societa' prevedendo altresì che agli amministratori non venga piu' loro assegnato un emolumento annuo ma solo il rimborso delle spese sostenute;

- di modificare l'art. 24 al fine di prevedere che le riunioni del Collegio Sindacale possano avvenire in video conferenza

disciplinandone le modalita' e prevedere che il Collegio possa effettuare il controllo contabile laddove consentito dalla legge

- di riformulare l'art. 28 relativo alla competenza giudiziaria.

In particolare il Presidente propone, dunque, di modificare come segue gli art. 3, 4, 5, 7, 14, 15, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24 e 28 dello Statuto Sociale:

"Art. 3. - La durata della Società è stabilita fino al 31 dicembre 2031."

"Art. 4. - La Società ha per oggetto la gestione della Struttura Ospedaliera denominata "Madonna del Popolo di Omegna", di proprietà dell'A.S.L. VCO-Regione Piemonte."

"Art. 5 - La Società può compiere tutte le operazioni mobiliari, immobiliari e finanziarie aventi pertinenza con l'oggetto sociale. Essa può, altresì, assumere interessenze, quote, partecipazioni, anche azionarie, in altre Società aventi scopi affini o analoghi.

È fatto espresso divieto per la società epigrafata di stipulare contratti di appalto o subappalto con soggetti terzi non soci aventi ad oggetto la fornitura di opere e servizi direttamente connessi con l'assistenza alla persona così come espressamente previsti e disposti dall'art. 10 lett. E) D.Lgs. 229/99.

Sono altresì espressamente escluse dall'oggetto sociale tutte

le operazioni di carattere finanziario rivolte al pubblico e per le quali la legge prevede speciali requisiti od autorizzazioni."

"Art. 7 - Fermi i limiti di legge, il capitale sociale potrà essere aumentato in qualunque momento su deliberazione dell'assemblea dei soci e sarà riservato a questi il diritto di opzione in proporzione alle azioni da essi possedute.

La maggioranza societaria è riservata all'A.S.L. VCO - Regione Piemonte nella misura minima del 51% (cinquantuno per cento) delle azioni e non potrà mai essere inferiore a tale soglia percentuale.

In caso di trasferimento di azioni, un socio che intende alienare le proprie azioni o gli eventuali diritti di opzione a terzi, dovrà darne comunicazione con lettera raccomandata A.R. agli altri soci, indicando il promesso acquirente ed il prezzo di cessione, le modalità di pagamento e le garanzie di vendita.

Entro 60 (sessanta) giorni da quello in cui è pervenuta la comunicazione, ciascun socio, in proporzione alle azioni possedute, potrà esercitare la prelazione, inviando lettera raccomandata A.R. al socio offerente e per conoscenza agli altri soci.

Ciascun socio, sempre in proporzione alle azioni possedute, potrà con la medesima comunicazione riservarsi di acquistare le eventuali azioni non optate da altri soci.

Resta inteso che, a tutela del socio offerente, le prelazioni saranno efficaci solo se interesseranno il totale delle azioni offerte.

Ove entro il termine per l'accettazione, non fossero pervenute più risposte per l'acquisto del totale di quanto offerto, il socio offerente, potrà alienare le azioni offerte ai terzi indicati nell'offerta, al prezzo ed alle condizioni ivi indicate, nel periodo di quattro mesi dalla data dell'offerta.

Ove entro il termine per l'accettazione fossero pervenute risposte per l'acquisto totale di quanto offerto, il trasferimento avverrà a favore dei soci che hanno esercitato la prelazione in proporzione delle azioni da ciascuno di loro possedute, al prezzo ed alle condizioni indicate nell'offerta, entro i 30 (trenta) gg. successivi alla scadenza del termine per l'accettazione.

Il pegno sulle azioni deve essere preventivamente comunicato agli altri soci mediante raccomandata A.R. ed è consentito solo a condizione che il diritto di voto sia riservato al socio e il creditore pignoratizio prenda atto ad ogni effetto del diritto di prelazione spettante agli altri soci.

Le disposizioni di cui sopra si applicano anche nel caso di trasferimento dei diritti di opzione per la sottoscrizione di aumenti di capitale, al trasferimento dell'usufrutto o della nuda proprietà delle azioni ed infine al trasferimento a titolo gratuito.

Dei vincoli stabiliti nel presente articolo deve essere fatta menzione sui certificati rappresentativi delle azioni della Società."

"Art. 14 - La convocazione dell'assemblea avviene mediante avviso comunicato ai soci, agli amministratori ed ai sindaci con lettera raccomandata, posta elettronica certificata o fax, o altri mezzi che garantiscano la prova dell'avvenuto ricevimento almeno otto giorni prima dell'assemblea. L'avviso deve contenere, ai sensi dell'art. 2366 c.c., il luogo, il giorno e l'ora dell'adunanza in prima e seconda convocazione e l'elenco delle materie da trattare nonché le modalità per l'eventuale collegamento a distanza. In mancanza delle formalità di cui sopra, l'assemblea si reputa regolarmente costituita quando è rappresentato l'intero capitale sociale e partecipa all'assemblea la maggioranza rispettivamente dei componenti dell'organo amministrativo e di controllo."

"Art. 15 - Ogni azionista che abbia diritto di intervenire all'assemblea, può farsi rappresentare mediante delega scritta ai sensi dell'art. 2372 c.c.

I soci possono farsi rappresentare da altri soci o terzi che non siano amministratori, sindaci o dipendenti della Società, né società controllate o amministratori, sindaci e dipendenti di queste. È ammessa la possibilità per i soci di intervenire a distanza mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento audiovisivo. In tal caso:

1. devono essere assicurate comunque:
  - a. la individuazione di tutti i soci partecipanti in ciascun momento del collegamento;
  - b. la possibilità per ciascuno dei soci partecipanti di intervenire, di esprimere oralmente la propria opinione, di visionare, ricevere o trasmettere tutta la documentazione, nonché la contestualità dell'esame e della deliberazione;
2. l'assemblea si considera tenuta nel luogo in cui si devono trovare, simultaneamente, il Presidente ed il Segretario."

"Art. 17 - L'assemblea ordinaria in prima convocazione è regolarmente costituita con la presenza di tanti soci che rappresentino, in proprio o per delega, almeno l'80% (ottanta per cento) del capitale sociale e delibera con il voto favorevole di tanti soci che rappresentino almeno il 70% (settanta per cento) del capitale sociale.

In caso di parità di voti la proposta viene respinta.

In seconda convocazione, l'assemblea ordinaria delibera validamente con il voto favorevole di tanti soci che rappresentino la maggioranza del capitale sociale, salvo che per l'approvazione del bilancio e per la nomina e la revoca delle cariche sociali, ove delibera validamente qualunque sia la parte di capitale rappresentata dai soci intervenuti con le maggioranze previste dall'art. 2369, 3° comma, c.c."

"Art. 18 - L'assemblea straordinaria sia in prima che in se-

conda convocazione è regolarmente costituita con la presenza di tanti soci che rappresentino almeno i due/terzi del capitale sociale e delibera con il voto favorevole di tanti soci che rappresentino almeno il 55% (cinquantacinqueper cento) del capitale sociale."

"Art. 19 - La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da tre componenti, di cui due designati secondo la vigente normativa e nel rispetto della parità di genere dall'Amministrazione titolare della partecipazione pubblica, fra i quali il Presidente e l'eventuale Vice Presidente, la cui elezione è riservata all'assemblea. Il terzo membro svolge la carica di Amministratore Delegato. Essi durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili.

Gli Amministratori non possono assumere la qualifica di soci illimitatamente responsabili di società concorrenti né esercitare un'attività concorrente per conto proprio o di terzi.

Al consigliere scelto quale Presidente spetterà, all'interno del Consiglio, un unico voto.

L'amministratore che rinuncia all'ufficio deve darne comunicazione scritta al consiglio di amministrazione e al presidente del collegio sindacale. La rinuncia ha effetto immediato, se rimane in carica la maggioranza del consiglio di amministrazione, o, in caso contrario, dal momento in cui la maggioranza del consiglio si è ricostituita in seguito all'accettazione dei nuovi amministratori.

Se nel corso dell'esercizio viene a mancare un amministratore, gli altri provvedono a sostituirlo, ai sensi dell'art. 2386 c.c., con deliberazione approvata dal collegio sindacale, purché la maggioranza sia sempre costituita da amministratori nominati dall'assemblea. L'amministratore così nominato resta in carica fino alla prossima assemblea.

Se viene meno la maggioranza degli amministratori nominati dall'assemblea, quello rimasto in carica deve convocare l'assemblea perché provveda alla sostituzione dei mancanti.

Gli amministratori nominati ai sensi del comma precedente scendono insieme con quelli in carica all'atto della loro nomina.

Se vengono a cessare tutti gli amministratori, l'assemblea per la nomina dell'intero consiglio deve essere convocata d'urgenza dal collegio sindacale, il quale può compiere nel frattempo gli atti di ordinaria amministrazione."

"Art. 20 Il Consiglio si riunisce nella sede sociale oppure ovunque in Italia, tutte le volte che il Presidente lo ritenga opportuno, oppure quando ne sia fatta richiesta al Presidente da almeno un Amministratore o dal Presidente del Collegio Sindacale.

Quando ne è richiesto da un amministratore o dal Presidente del Collegio Sindacale, il Presidente deve procedere alla convocazione in una data non successiva a giorni quindici (15) da quello della richiesta.

Gli avvisi di convocazione del Consiglio con gli argomenti

all'ordine del giorno saranno inoltrati oltre agli amministratori anche ai Sindaci effettivi con lettera raccomandata o fax oppure per posta elettronica certificata al rispettivo indirizzo PEC contenente l'ordine del giorno degli oggetti da trattare, almeno dieci giorni liberi prima di quello fissato per la riunione. In caso di urgenza, l'avviso di convocazione contenente l'ordine del giorno urgente potrà essere inviato per posta elettronica o fax agli amministratori e sindaci in un termine non inferiore a tre (3) giorni lavorativi.

Pur in assenza di rispetto dei termini e modalità di cui al paragrafo precedente, il Consiglio di Amministrazione si reputa regolarmente costituito quando sono presenti tutti i suoi componenti e i sindaci effettivi e nessuno si oppone alla trattazione degli argomenti all'ordine del giorno.

Qualora venga richiesto parere obbligatorio ma non vincolante per la proposizione di domande, ricorsi e azioni giudiziarie e/o arbitrali nei confronti della Pubblica Amministrazione, Enti Pubblici Territoriali e non, la convocazione dovrà essere inviata per posta elettronica o fax agli Amministratori in un termine non inferiore a tre (3) giorni lavorativi e il parere dovrà essere formulato entro e non oltre cinque (5) giorni lavorativi dalla ricezione dell'avviso di convocazione inviato dall'Amministratore Delegato."

"Art. 21 - È ammessa la possibilità per i partecipanti alla riunione del Consiglio di Amministrazione di intervenire a di-

stanza mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento audiovisivo. In tal caso:

1. devono essere assicurate comunque:
  - a. la individuazione di tutti i partecipanti in ciascun momento del collegamento;
  - b. la possibilità per ciascuno dei partecipanti di intervenire, di esprimere oralmente la propria opinione, di visionare, ricevere o trasmettere tutta la documentazione, nonché la contestualità dell'esame e della deliberazione;
2. la riunione del Consiglio di Amministrazione si considera tenuta nel luogo in cui si devono trovare, simultaneamente, il Presidente ed il Segretario.

Per la validità delle deliberazioni è necessaria la presenza della maggioranza degli Amministratori in carica.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza di voti, il voto del Presidente ha lo stesso valore di quello degli altri consiglieri."

"Art. 22 - Il Consiglio d'Amministrazione è investito dei più ampi poteri di gestione della Società, salvo i limiti previsti dalla legge o dal presente statuto. Il Consiglio può nominare Direttori generali, Direttori e procuratori, determinandone i poteri e gli emolumenti. Nei limiti stabiliti dall'art. 2381 c.c., il Consiglio può delegare parte delle proprie attribuzioni e dei propri poteri compreso l'uso della firma sociale, ad uno dei suoi membri, con la qualifica di Amministratore de-

legato, scelto dalla parte privata."

"Art. 23 - La rappresentanza legale della Società è attribuita al Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di assenza o di impedimento dello stesso, al vice Presidente, nonché all'Amministratore delegato nei limiti dei poteri conferiti.

La rappresentanza della Società in giudizio e davanti a collegi arbitrali è in ogni caso attribuita esclusivamente all'Amministratore Delegato.

Gli amministratori hanno diritto al rimborso delle spese sostenute per l'adempimento del loro mandato."

"Art. 24 - Il Collegio sindacale, i cui compiti sono fissati dalla legge, è composto di tre membri effettivi e di due supplenti, nominati ai sensi di legge.

I Sindaci durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili.

L'assemblea, che nomina i sindaci ed il Presidente del Collegio Sindacale, determina il compenso loro spettante.

Qualora vengano a mancare, per qualsiasi causa, uno o più sindaci, si applica l'art. 2401 c.c.. Qualora la Società non faccia ricorso al mercato dei capitali e non sia tenuta alla redazione del bilancio consolidato, il Collegio Sindacale esercita anche il controllo contabile laddove consentito dalla legge.

I Sindaci possono partecipare alla riunione a distanza mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento audiovisivo. In tal

caso:

1. devono essere assicurate comunque:

a. la individuazione di tutti i partecipanti in ciascun momento del collegamento;

b. la possibilità per ciascuno dei partecipanti di intervenire, di esprimere oralmente la propria opinione, di visionare, ricevere o trasmettere tutta la documentazione, nonché la contestualità dell'esame e della deliberazione.

2. La riunione del Collegio Sindacale si considera tenuta nel luogo in cui si trova il Presidente."

"Art. 28 - Qualsiasi controversia fra i soci e fra i soci e la Società sarà devoluta alla competenza esclusiva dell'Autorità giudiziaria della sede sociale."

Preso atto di quanto sopra l'Assemblea, condividendo le considerazioni del Presidente, dopo breve discussione all'unanimità

DELIBERA

a) di approvare tutte le modifiche come innanzi proposte dal Presidente e dunque la modifica degli articoli 3, 4, 5, 7, 14, 15, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24 e 28 il tutto secondo quanto proposto dal Presidente e nella formulazione da questi precedentemente illustrata e come sopra riportata, formulazione che deve dunque qui intendersi integralmente trascritta.

Il costituito mi consegna, dunque, copia dello Statuto contenente le modifiche come sopra deliberate, Statuto già precedentemente inviato ai soci, perchè lo allegghi al presente at-

to sotto la lettera "A", omessane la lettura per espressa dispensa del costituito che dichiara di averne piena ed integrale conoscenza.

L'Assemblea delega infine il Presidente ad apportare al presente atto ed all'allegato statuto, tutte quelle varianti, aggiunte, modifiche o soppressioni che fossero eventualmente richieste dalle autorità competenti in materia in sede di iscrizione del presente verbale.

Null'altro essendovi a deliberare e nessun altro avendo chiesto la parola l'Assemblea viene sciolta alle ore 12 (dodici) e minuti 15 (quindici).

Il costo complessivo del presente atto (fatte salve eventuali variazioni dipendenti dalla liquidazione di imposta effettuata dall'agenzia delle entrate) ammonta ad Euro 2.000,00 (duemila virgola zero zero) ed e' a totale carico della societa' nei cui confronti verra' rilasciata corrispondente fattura nei termini di legge.

Richiesto io Notaio ho ricevuto il presente atto che scritto parte a macchina da persona di mia fiducia e parte di mio pugno su cinque fogli per diciotto facciate per intero e quanto fin qui della presente diciannovesima è stato da me letto al costituito che lo approva e con me Notaio sottoscrive alle ore 12 (dodici) e minuti 16 (sedici).

F.TO IN ORIGINALE DA:

EMANUELE DAVIDE RUFFINO

DOTT. ERICO ALFANI NOTAIO

**ALLEGATO "A" ALL'ATTO REP. N. 142.405 RACC. N. 36.863**

**STATUTO**

**Titolo I**

**COSTITUZIONE - SEDE - DURATA DELLA SOCIETA'**

Art. 1 - E' costituita, ai sensi dell'art. 9 bis D. Lgs. 30.12.92 n. 502, così come modificato dall'art. 10 D .Lgs. 229/99, una Società per azioni denominata:

**"Centro Ortopedico di Quadrante S.p.A."**

Art. 2 - La Società ha sede in Omegna.

Art. 3 - La durata della Società è stabilita fino al 31 dicembre 2031.

**Titolo II**

**OGGETTO**

Art. 4 - La Società ha per oggetto la gestione della Struttura Ospedaliera denominata "Madonna del Popolo di Omegna", di proprietà dell'A.S.L. VCO - Regione Piemonte.

Art. 5 - La Società può compiere tutte le operazioni mobiliari, immobiliari e finanziarie aventi pertinenza con l'oggetto sociale. Essa può, altresì, assumere interessenze, quote, partecipazioni, anche azionarie, in altre Società aventi scopi affini o analoghi.

È fatto espresso divieto per la società epigrafata di stipulare contratti di appalto o subappalto con soggetti terzi non soci aventi ad oggetto la fornitura di opere e servizi direttamente connessi con l'assistenza alla persona così come

espressamente previsti e disposti dall'art. 10 lett. E) D. Lgs. 229/99.

Sono altresì espressamente escluse dall'oggetto sociale tutte le operazioni di carattere finanziario rivolte al pubblico e per le quali la legge prevede speciali requisiti od autorizzazioni.

### **Titolo III**

#### **CAPITALE SOCIALE**

Art. 6 - Il capitale sociale è di 250.000,00 (duecentocinquanta) Euro, rappresentato da n. 500 (cinquecento) azioni ordinarie del valore nominale di 500,00 (cinquecento) Euro ciascuna. Le azioni sono nominative ed indivisibili. Ognuna dà diritto ad un voto.

Art. 7 - Fermi i limiti di legge, il capitale sociale potrà essere aumentato in qualunque momento su deliberazione dell'assemblea dei soci e sarà riservato a questi il diritto di opzione in proporzione alle azioni da essi possedute.

La maggioranza societaria è riservata all'A.S.L. VCO - Regione Piemonte nella misura minima del 51% (cinquantuno per cento) delle azioni e non potrà mai essere inferiore a tale soglia percentuale.

In caso di trasferimento di azioni, un socio che intende alienare le proprie azioni o gli eventuali diritti di opzione a terzi, dovrà darne comunicazione con lettera raccomandata A.R. agli altri soci, indicando il promesso acquirente ed il prezzo

di cessione, le modalità di pagamento e le garanzie di vendita.

Entro 60 (sessanta) giorni da quello in cui è pervenuta la comunicazione, ciascun socio, in proporzione alle azioni possedute, potrà esercitare la prelazione, inviando lettera raccomandata A.R. al socio offerente e per conoscenza agli altri soci.

Ciascun socio, sempre in proporzione alle azioni possedute, potrà con la medesima comunicazione riservarsi di acquistare le eventuali azioni non optate da altri soci.

Resta inteso che, a tutela del socio offerente, le prelazioni saranno efficaci solo se interesseranno il totale delle azioni offerte.

Ove entro il termine per l'accettazione, non fossero pervenute più risposte per l'acquisto del totale di quanto offerto, il socio offerente, potrà alienare le azioni offerte ai terzi indicati nell'offerta, al prezzo ed alle condizioni ivi indicate, nel periodo di quattro mesi dalla data dell'offerta.

Ove entro il termine per l'accettazione fossero pervenute risposte per l'acquisto totale di quanto offerto, il trasferimento avverrà a favore dei soci che hanno esercitato la prelazione in proporzione delle azioni da ciascuno di loro possedute, al prezzo ed alle condizioni indicate nell'offerta, entro il 30 (trenta) gg. successivi alla scadenza del termine per l'accettazione.

Il pegno sulle azioni deve essere preventivamente comunicato agli altri soci mediante raccomandata A.R. ed è consentito solo a condizione che il diritto di voto sia riservato al socio e il creditore pignoratizio prenda atto ad ogni effetto del diritto di prelazione spettante agli altri soci.

Le disposizioni di cui sopra si applicano anche nel caso di trasferimento dei diritti di opzione per la sottoscrizione di aumenti di capitale, al trasferimento dell'usufrutto o della nuda proprietà delle azioni ed infine al trasferimento a titolo gratuito.

Dei vincoli stabiliti nel presente articolo deve essere fatta menzione sui certificati rappresentativi delle azioni della Società.

Art. 8 - I versamenti sulle azioni sono richiesti ai soci dal Consiglio di Amministrazione della Società nei termini e con le modalità che riterrà convenienti.

A carico dei soci in ritardo nei versamenti decorre l'interesse annuo nella misura del tasso ufficiale di sconto determinato dalla Banca d'Italia, maggiorato di tre punti, fermo restando il disposto di cui all'art. 2344 c.c.

Art. 9 - La qualità di socio, comporta l'adesione incondizionata allo statuto sociale ed a tutte le deliberazioni dell'assemblea, ancorché anteriori all'acquisto di tale qualità.

Art. 10 - La Società può emettere obbligazioni al portatore e nominative in conformità alle prescrizioni di legge.

Art. 11 - I soci potranno finanziare la Società e la Società potrà acquisire fondi, con obbligo di rimborso, sia sotto forma di deposito che sotto altra forma nei limiti e con i criteri stabiliti dalla legge.

#### **Titolo IV**

#### **ASSEMBLEA**

Art. 12 - L'assemblea regolarmente convocata e costituita, rappresenta la totalità dei soci.

Le deliberazioni prese in conformità alla legge ed allo statuto sociale, obbligano tutti i soci ancorché assenti o dissenzienti.

Art. 13 - L'assemblea è convocata dal Consiglio di Amministrazione nella sede sociale o altrove purché in Italia.

L'assemblea è ordinaria o straordinaria. L'assemblea ordinaria viene convocata almeno una volta l'anno, entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio e nei casi previsti dalla legge.

L'assemblea straordinaria è convocata per le deliberazioni di sua competenza quando il Consiglio di Amministrazione lo ritenga opportuno e nei casi e con le modalità previste dall'art. 2367 c.c.

Art. 14 - La convocazione dell'assemblea avviene mediante avviso comunicato ai soci, agli amministratori ed ai sindaci con lettera raccomandata, posta elettronica certificata o fax, o altri mezzi che garantiscano la prova dell'avvenuto ricevimento almeno otto giorni prima dell'assemblea. L'avviso deve con-

tenere, ai sensi dell'art. 2366 c.c., il luogo, il giorno e l'ora dell'adunanza in prima e seconda convocazione e l'elenco delle materie da trattare nonché le modalità per l'eventuale collegamento a distanza. In mancanza delle formalità di cui sopra, l'assemblea si reputa regolarmente costituita quando è rappresentato l'intero capitale sociale e partecipa all'assemblea la maggioranza rispettivamente dei componenti dell'organo amministrativo e di controllo.

Art. 15 - Ogni azionista che abbia diritto di intervenire all'assemblea, può farsi rappresentare mediante delega scritta ai sensi dell'art. 2372 c.c.

I soci possono farsi rappresentare da altri soci o terzi che non siano amministratori, sindaci o dipendenti della Società, né società controllate o amministratori, sindaci e dipendenti di queste. È ammessa la possibilità per i soci di intervenire a distanza mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento audiovisivo. In tal caso:

1. devono essere assicurate comunque:
  - a. la individuazione di tutti i soci partecipanti in ciascun momento del collegamento;
  - b. la possibilità per ciascuno dei soci partecipanti di intervenire, di esprimere oralmente la propria opinione, di visionare, ricevere o trasmettere tutta la documentazione, nonché la contestualità dell'esame e della deliberazione;
2. l'assemblea si considera tenuta nel luogo in cui si de-

sono trovare, simultaneamente, il Presidente ed il Segretario.

Art. 16 - L'assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o da altra persona scelta dai soci presenti.

Il Presidente è assistito da un segretario nominato dall'assemblea e da un notaio nelle assemblee straordinarie, sempre comunque in conformità dell'art. 2375 c.c.

Spetta al Presidente dell'assemblea, constatare il diritto di intervento nell'assemblea, anche per quanto attiene all'osservanza delle disposizioni relative alla rappresentanza per delega.

Art. 17 - L'assemblea ordinaria in prima convocazione è regolarmente costituita con la presenza di tanti soci che rappresentino, in proprio o per delega, almeno l'80% (ottanta per cento) del capitale sociale e delibera con il voto favorevole di tanti soci che rappresentino almeno il 70% (settanta per cento) del capitale sociale.

In caso di parità di voti la proposta viene respinta.

In seconda convocazione, l'assemblea ordinaria delibera validamente con il voto favorevole di tanti soci che rappresentino la maggioranza del capitale sociale, salvo che per l'approvazione del bilancio e per la nomina e la revoca delle cariche sociali, ove delibera validamente qualunque sia la parte di capitale rappresentata dai soci intervenuti con le maggioranze previste dall'art. 2369, 3° comma, c.c.

Art. 18 - L'assemblea straordinaria sia in prima che in seconda convocazione è regolarmente costituita con la presenza di tanti soci che rappresentino almeno i due/terzi del capitale sociale e delibera con il voto favorevole di tanti soci che rappresentino almeno il 55% (cinquantacinqueper cento) del capitale sociale.

## **Titolo V**

### **AMMINISTRAZIONE**

Art. 19 - La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da tre componenti, di cui due designati secondo la vigente normativa e nel rispetto della parità di genere dall'Amministrazione titolare della partecipazione pubblica, fra i quali il Presidente e l'eventuale Vice Presidente, la cui elezione è riservata all'assemblea. Il terzo membro svolge la carica di Amministratore Delegato. Essi durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili.

Gli Amministratori non possono assumere la qualifica di soci illimitatamente responsabili di società concorrenti né esercitare un'attività concorrente per conto proprio o di terzi.

Al consigliere scelto quale Presidente spetterà, all'interno del Consiglio, un unico voto.

L'amministratore che rinuncia all'ufficio deve darne comunicazione scritta al consiglio di amministrazione e al presidente del collegio sindacale. La rinuncia ha effetto immediato, se rimane in carica la maggioranza del consiglio di amministra-

zione, o, in caso contrario, dal momento in cui la maggioranza del consiglio si è ricostituita in seguito all'accettazione dei nuovi amministratori.

Se nel corso dell'esercizio viene a mancare un amministratore, gli altri provvedono a sostituirlo, ai sensi dell'art. 2386 c.c., con deliberazione approvata dal collegio sindacale, purché la maggioranza sia sempre costituita da amministratori nominati dall'assemblea. L'amministratore così nominato resta in carica fino alla prossima assemblea.

Se viene meno la maggioranza degli amministratori nominati dall'assemblea, quello rimasto in carica deve convocare l'assemblea perché provveda alla sostituzione dei mancanti.

Gli amministratori nominati ai sensi del comma precedente scendono insieme con quelli in carica all'atto della loro nomina.

Se vengono a cessare tutti gli amministratori, l'assemblea per la nomina dell'intero consiglio deve essere convocata d'urgenza dal collegio sindacale, il quale può compiere nel frattempo gli atti di ordinaria amministrazione.

Art. 20 Il Consiglio si riunisce nella sede sociale oppure ovunque in Italia, tutte le volte che il Presidente lo ritenga opportuno, oppure quando ne sia fatta richiesta al Presidente da almeno un Amministratore o dal Presidente del Collegio Sindacale.

Quando ne è richiesto da un amministratore o dal Presidente del Collegio Sindacale, il Presidente deve procedere alla con-

vocazione in una data non successiva a giorni quindici (15) da quello della richiesta.

Gli avvisi di convocazione del Consiglio con gli argomenti all'ordine del giorno saranno inoltrati oltre agli amministratori anche ai Sindaci effettivi con lettera raccomandata o fax oppure per posta elettronica certificata al rispettivo indirizzo PEC contenente l'ordine del giorno degli oggetti da trattare, almeno dieci giorni liberi prima di quello fissato per la riunione. In caso di urgenza, l'avviso di convocazione contenente l'ordine del giorno urgente potrà essere inviato per posta elettronica o fax agli amministratori e sindaci in un termine non inferiore a tre (3) giorni lavorativi.

Pur in assenza di rispetto dei termini e modalità di cui al paragrafo precedente, il Consiglio di Amministrazione si reputa regolarmente costituito quando sono presenti tutti i suoi componenti e i sindaci effettivi e nessuno si oppone alla trattazione degli argomenti all'ordine del giorno.

Qualora venga richiesto parere obbligatorio ma non vincolante per la proposizione di domande, ricorsi e azioni giudiziarie e/o arbitrali nei confronti della Pubblica Amministrazione, Enti Pubblici Territoriali e non, la convocazione dovrà essere inviata per posta elettronica o fax agli Amministratori in un termine non inferiore a tre (3) giorni lavorativi e il parere dovrà essere formulato entro e non oltre cinque (5) giorni lavorativi dalla ricezione dell'avviso di convocazione inviato

dall'Amministratore Delegato.

Art. 21 - È ammessa la possibilità per i partecipanti alla riunione del Consiglio di Amministrazione di intervenire a distanza mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento audiovisivo. In tal caso:

1. devono essere assicurate comunque:

a. la individuazione di tutti i partecipanti in ciascun momento del collegamento;

b. la possibilità per ciascuno dei partecipanti di intervenire, di esprimere oralmente la propria opinione, di visionare, ricevere o trasmettere tutta la documentazione, nonché la contestualità dell'esame e della deliberazione;

2. la riunione del Consiglio di Amministrazione si considererà tenuta nel luogo in cui si devono trovare, simultaneamente, il Presidente ed il Segretario.

Per la validità delle deliberazioni è necessaria la presenza della maggioranza degli Amministratori in carica.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza di voti, il voto del Presidente ha lo stesso valore di quello degli altri consiglieri.

rt. 22 - Il Consiglio d'Amministrazione è investito dei più ampi poteri di gestione della Società, salvo i limiti previsti dalla legge o dal presente statuto. Il Consiglio può nominare Direttori generali, Direttori e procuratori, determinandone i poteri e gli emolumenti. Nei limiti stabiliti dall'art. 2381

c.c., il Consiglio può delegare parte delle proprie attribuzioni e dei propri poteri compreso l'uso della firma sociale, ad uno dei suoi membri, con la qualifica di Amministratore delegato, scelto dalla parte privata.

Art. 23 - La rappresentanza legale della Società è attribuita al Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di assenza o di impedimento dello stesso, al vice Presidente, nonché all'Amministratore delegato nei limiti dei poteri conferiti.

La rappresentanza della Società in giudizio e davanti a collegi arbitrali è in ogni caso attribuita esclusivamente all'Amministratore Delegato.

Gli amministratori hanno diritto al rimborso delle spese sostenute per l'adempimento del loro mandato.

## **Titolo VI**

### **COLLEGIO SINDACALE**

Art. 24 - Il Collegio sindacale, i cui compiti sono fissati dalla legge, è composto di tre membri effettivi e di due supplenti, nominati ai sensi di legge.

I Sindaci durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili.

L'assemblea, che nomina i sindaci ed il Presidente del Collegio Sindacale, determina il compenso loro spettante.

Qualora vengano a mancare, per qualsiasi causa, uno o più sindaci, si applica l'art. 2401 c.c. Qualora la Società non faccia ricorso al mercato dei capitali e non sia tenuta alla re-

dazione del bilancio consolidato, il Collegio Sindacale esercita anche il controllo contabile laddove consentito dalla legge.

I Sindaci possono partecipare alla riunione a distanza mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento audiovisivo. In tal caso:

1. devono essere assicurate comunque:

a. la individuazione di tutti i partecipanti in ciascun momento del collegamento;

b. la possibilità per ciascuno dei partecipanti di intervenire, di esprimere oralmente la propria opinione, di visionare, ricevere o trasmettere tutta la documentazione, nonché la contestualità dell'esame e della deliberazione.

2. La riunione del Collegio Sindacale si considera tenuta nel luogo in cui si trova il Presidente.

## **Titolo VII**

### **BILANCIO E UTILI**

Art. 25 - L'esercizio sociale si chiude al 31 dicembre di ogni anno.

Il Consiglio provvede, entro i termini e sotto l'osservanza delle disposizioni di legge, alla compilazione del bilancio e provvede a comunicarlo ai Sindaci almeno trenta giorni prima del termine fissato per l'assemblea dei soci, alla cui approvazione sarà sottoposto.

L'assemblea per l'approvazione del bilancio sarà convocata en-

tro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio, salvo quanto previsto nel comma che segue.

Qualora la Società sia tenuta alla redazione del bilancio consolidato ed, in ogni caso, in considerazione delle particolari esigenze relative alla struttura ed all'oggetto della Società, stante, in particolare, il fatto che la società opera nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale nei cui confronti viene svolta la maggior parte dell'attività con la conseguente necessità di attendere la consuntivazione degli enti pubblici di riferimento per la migliore determinazione dei propri componenti di reddito, l'assemblea potrà essere convocata entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio. Le ragioni del ricorso al maggior termine dovranno essere motivate dal consiglio di amministrazione e saranno indicate anche nella relazione sulla gestione.

Art. 26 - Gli utili netti, risultanti dal bilancio, dedotta la parte da assegnare alla riserva legale a norma dell'art. 2428 c.c., saranno distribuiti tra i soci, salvo che l'assemblea, nei limiti della legge, non ne stabilisca in tutto o in parte una diversa destinazione.

## **Titolo VIII**

### **SCIOGLIMENTO E LIQUIDAZIONE**

Art. 27 - Addivenendosi per qualsiasi motivo allo scioglimento della Società, le norme per la liquidazione e la nomina del liquidatore o dei liquidatori saranno stabilite dall'assem-

blea, osservate le disposizioni di legge.

## **Titolo IX**

### **COMPETENZA GIUDIZIARIA**

Art. 28 - Qualsiasi controversia fra i soci e fra i soci e la Società sarà devoluta alla competenza esclusiva dell'Autorità giudiziaria della sede sociale.

## **Titolo X**

### **DISPOSIZIONE GENERALE**

Art. 29 - Per quanto non è espressamente contemplato nel presente Statuto si fa riferimento alle disposizioni contenute nel codice civile e alle leggi speciali in materia.

F.TO IN ORIGINALE DA:

EMANUELE DAVIDE RUFFINO

DOTT. ERRICO ALFANI NOTAIO

## PATTO PARASOCIALE

Composto da 10 pagine e allegati come segue:

- Allegato I BENI E ATTREZZATURE DELL'ASL VCO CONCESSI IN COMODATO D'USO ALLA SOCIETA' C.O.Q. S.P.A. composto da 22 pagine (ventidue) escluso il frontespizio
- Allegato II PROGETTO PRELIMINARE ANTINCENDIO composto da 52 pagine (cinquantadue) escluso il frontespizio
- Allegato III DELEGA DI POTERI ALL'AMMINISTRATORE DELEGATO composto da 6 pagine (sei) escluso il frontespizio



## PATTO PARASOCIALE

TRA

L'Azienda Sanitaria Locale VCO - Regione Piemonte, con sede legale in Omegna, via Mazzini n. 117, rappresentata ai fini del presente atto dal suo Direttore Generale Dott.sa Chiara SERPIERI (di seguito "ASL VCO")

E

La GENERALE DE SANTE ITALIA, con sede legale in Milano, via Eugenio Chiesa n° 4, rappresentata ai fini del presente atto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione Dr. Alexandre Jacques Alberic BREIL, come da delibera dell'Assemblea ordinaria dei soci in data 27 gennaio 2022 (di seguito "Parte Privata")

(di seguito, collettivamente, le "Parti")

PREMESSO

1. che la D.G.R. n. 53-3036 del 21.05.2001 ha approvato la proposta di sperimentazione gestionale relativa al Presidio Ospedaliero di Omegna, ai sensi dell'art. 9 bis D.Lgs. 502/1992, prevedendo la costituzione di una Società mista, a capitale pubblico e privato, mediante l'attivazione di un iter procedimentale preordinato all'individuazione del socio privato attraverso l'esperimento di gara ad evidenza pubblica;
2. che a seguito di espletamento delle procedure di gara per la selezione del socio privato si è proceduto, in data 29 luglio 2002, a costituire la Società denominata Centro Ortopedico di Quadrante Ospedale Madonna del Popolo di Omegna S.p.A., (appreso anche indicata come "COQ" o "Società") avente ad oggetto la gestione del Presidio Ospedaliero denominato Ospedale Madonna del Popolo di Omegna, approvando lo statuto, sottoscrivendo il Patto Parasociale ed il contratto per la regolamentazione della gestione dell'ospedale di Omegna;
3. che la D.G.R. n. 13-8175 del 07.01.2003 ha approvato gli atti suddetti, prevedendo l'effettivo avvio dell'attività di sperimentazione gestionale nel mese di gennaio 2003;
4. che con successive deliberazioni la sperimentazione gestionale è stata più volte prorogata:
  - a. con D.G.R. n. 59-7921 del 21.12.2007 è stata prorogata al 31 marzo 2008 la conclusione della sperimentazione gestionale;
  - b. con D.G.R. n. 29-8514 del 31.03.2008 è stata stabilita la proroga della sperimentazione gestionale ex art. 9 bis D.Lgs. 502/92 fino all'assunzione dei provvedimenti conseguenti all'approvazione della legge finanziaria regionale 2008;
  - c. con D.G.R. n. 21-9848 del 20.10.2008 è stata autorizzata la prosecuzione del programma di sperimentazione gestionale, ai sensi dell'art. 23 della legge regionale

12/2008, fino al 31 dicembre 2009;

- d. con D.G.R. n. 17-12959 del 30.12.2009 è stata autorizzata la proroga della sperimentazione gestionale ex art. 9 bis D.Lgs. 502/92 e s.m.i. fino all'assunzione dei provvedimenti conseguenti all'approvazione della legge finanziaria regionale per l'anno 2010 e comunque non oltre il 31.12.2010;
  - e. con D.G.R. n. 14-1733 del 21.03.2011 è stata autorizzata la proroga della sperimentazione gestionale ex art. 9 bis D.Lgs. 502/92 e s.m.i. fino al 7 gennaio 2012, a norma dell'art. 18 della L.R. 25 del 27.12.2010 e nelle more del riassetto del sistema sanitario regionale;
5. che con Deliberazione del Commissario ASL VCO n. 296 del 15.06.2011 con oggetto "Programma di Sperimentazione Gestionale Centro Ortopedico di Quadrante - Ospedale Madonna del Popolo di Omegna SPA - Relazione a Regione Piemonte. Risultati avviata fase di sperimentazione ex art. 9 bis c. 3 D.Lgs. 30.10.1992 n. 502 e s.m.i." è stata inoltrata alla Regione Piemonte relazione sull'attività del Centro Ortopedico di Quadrante di Omegna aggiornata alla data della delibera, al fine di consentire alla medesima la valutazione dei risultati conseguiti dalla sperimentazione per il seguito di competenza;
6. che la D.G.R. n. 69-5191 del 28.12.2012 pubblicata sul B.U.R. Piemonte n. 06 del 07.02.2013 ha definito, ex art. 23 c. 8 L.R. 12/2008 e s.m.i. ed art. 9bis D.Lgs. 502/92 e s.m.i. le condizioni, i vincoli, i principi e gli elementi di garanzia nel rispetto dei quali dovrà operare la Società mista denominata "Centro Ortopedico di Quadrante Ospedale Madonna del Popolo di Omegna - C.O.Q. S.p.A.";
7. che la Regione Piemonte, giusta D.G.R. 12.04.2019 n. 58-8782, pubblicata sul B.U.R. Piemonte n. 19 del 9.05.2019, come aggiornata con D.G.R. n. 41-5140 del 27.05.2022, pubblicata sul B.U.R. n. 23 del 9.06.2022, ha autorizzato il legale rappresentante del C.O.Q. all'esercizio dell'attività sanitaria accreditando la struttura ospedaliera "Madonna del Popolo di Omegna" in Fascia A;
8. che a seguito di ciò le Parti intendono con il presente patto parasociale (di seguito il "Contratto") disciplinare i reciproci rapporti quali azionisti della Società, nel rispetto di quanto disposto dalla Regione Piemonte, al fine di determinare le modalità di amministrazione della Società per quanto attiene alla formazione ed alla composizione degli organi societari e la gestione operativa della Società.

Tutto ciò premesso, le Parti convengono e stipulano quanto segue.

## ARTICOLO 1 - PREMESSE

- 1.1** Gli elementi e le circostanze di cui in premessa, rappresentano condizioni preliminari essenziali per l'assunzione dei diritti e delle obbligazioni disposte dalle Parti con il presente Contratto. L'eventuale modificazione di tali elementi e circostanze, nel corso di esecuzione del presente Contratto, comporterà pertanto, su richiesta di una delle Parti, la rinegoziazione dei diritti e delle obbligazioni disposti dal Contratto stesso, in modo che non si verifichi alcun mutamento sostanziale delle singole posizioni delle Parti rispetto a quelle di seguito definite.
- 1.2** Le Parti dichiarano reciprocamente di ritenersi liberate dalle rispettive residue obbligazioni previste nel Patto Parasociale originario.

## ARTICOLO 2 - CAPITALE E QUOTE DI PARTECIPAZIONE

- 2.1** Le Parti si impegnano a partecipare alla Società il cui capitale sociale è di Euro 250.000,00 rappresentato da 500 azioni ordinarie aventi valore nominale di Euro 500,00 ciascuna.

Tale capitale sociale viene sottoscritto dalle Parti nella seguente misura: dalla ASL VCO per il 51% dalla Parte Privata per il 49%

La partecipazione della ASL VCO non potrà per alcuna ragione essere inferiore alla suindicata percentuale.

Correlativamente, la partecipazione della Parte Privata non potrà per alcuna ragione essere superiore alla suindicata percentuale.

Le Parti si danno reciprocamente atto che alla data di sottoscrizione del presente atto risultano assegnati in comodato alla Società beni e attrezzature come da Allegato "I" quale suo obbligo essenziale ai fini della gestione e per l'intera durata della stessa.

- 2.2** Le azioni di proprietà della Parte Privata non sono cedibili a terzi senza il consenso della Pubblica Amministrazione partecipante alla Società, fatta espressamente salva la facoltà di cessione infragruppo a favore di società del Gruppo Générale de Santé di cui *infra*.

Peraltro, qualora la legge lo consentisse, la Parte Privata avrà diritto di far inserire in Statuto anche a proprio favore, e la Parte Pubblica avrà il correlativo obbligo, di inserire in Statuto la clausola di prelazione e gradimento attualmente previste a favore della parte pubblica.

Per il trasferimento delle azioni a terzi, il socio privato cedente dovrà preventivamente darne comunicazione a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento al socio pubblico. Qualora nel termine di 60 gg. successivi alla data di ricevimento della raccomandata, al socio alienante non pervenga alcuna comunicazione da parte del socio pubblico, il gradimento si intenderà concesso e il socio potrà trasferire le azioni alla persona indicata nella suddetta comunicazione

nel termine massimo di mesi 3, fatti salvi, ovviamente, i diritti di prelazione.

2.3 In deroga a quanto sopra stabilito, la Parte Privata potrà in ogni momento, a sua discrezione, cedere in tutto o in parte la propria partecipazione a società del Gruppo Générale de Santé, fermo restando che per società del Gruppo Générale de Santé, s'intende qualunque società controllante o controllata al 100% (cento per cento), direttamente o indirettamente, la Parte Privata. Ogni caso di mutamento della situazione di controllo sulla Parte Privata da parte del Gruppo Générale de Santé dovrà essere comunicata alla Parte Pubblica.

2.4 Fermi gli ulteriori limiti di legge, le azioni non potranno in ogni caso essere cedute se non a soggetti pubblici o privati che abbiano preventivamente dichiarato di accettare tutte le clausole del presente Contratto mediante impegno scritto da consegnarsi al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

A tale scopo, sarà comunque obbligo del venditore fare sì che l'acquirente accetti integralmente gli impegni di cui al presente Contratto.

Le disposizioni di cui sopra si applicano anche nel caso di nuove azioni, trasferimento dei diritti di opzione derivanti da aumenti di capitale, al trasferimento dell'usufrutto o della nuda proprietà delle azioni ed infine al trasferimento a titolo gratuito.

### ARTICOLO 3 - ORGANI SOCIALI E GESTIONE DELLA SOCIETA'

Le Parti si impegnano espressamente a fare tutto quanto in loro facoltà affinché lo Statuto disponga che il Consiglio di Amministrazione sia composto da tre componenti, di cui due designati secondo la normativa vigente dall'Amministrazione titolare della partecipazione pubblica, compreso il Presidente e l'eventuale Vice Presidente, la cui elezione è riservata all'assemblea; uno di tali membri dovrà essere designato nel rispetto della parità di genere. Il terzo membro, che sarà designato dal socio privato, svolge le funzioni di Amministratore Delegato. Gli Amministratori durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili.

Le Parti convengono che l'Amministratore Delegato, nominato su designazione della parte privata, abbia i poteri elencati nell'Allegato III al presente contratto.

La gestione della società sarà affidata alla Parte Privata per il tramite dell'Amministratore delegato, che la curerà in forza dei poteri ad esso conferiti.

Le Parti si danno atto e convengono che, agli effetti del presente Contratto, qualsiasi inadempimento a quanto qui previsto derivante da un'azione od omissione di uno degli amministratori sarà considerato un inadempimento della parte che aveva designato tale amministratore.

Il Collegio Sindacale della Società deve essere composto da tre membri effettivi e due supplenti nel

rispetto della parità di genere.

Dei tre membri effettivi uno è designato dall'ASL VCO, con funzioni di Presidente, uno è designato dalla Parte Privata, mentre il terzo membro effettivo ed i supplenti sono scelti dall'Assemblea, anche tenuto conto del necessario rispetto della parità di genere.

Gli eventuali utili distribuibili della Società saranno, alla fine di ogni esercizio, distribuiti ai soci in ragione di una percentuale minima del 50%, mentre una quota pari almeno al 20% degli stessi sarà reinvestita nelle attività sociali.

Le Parti convengono che, nel loro rapporto interno, in caso di conflitto tra le disposizioni dello Statuto e quelle del presente Contratto, queste ultime prevarranno.

#### **ARTICOLO 4 - SCIoglimento DELLA SOCIETA'**

Le Parti espressamente convengono ed accettano che, in caso di fallimento, messa in liquidazione o instaurazione di procedure concorsuali in capo al socio privato, venga deliberato lo scioglimento e la messa in liquidazione del COQ.

Le procedure di liquidazione sono quelle indicate nello Statuto.

#### **ARTICOLO 5 - ESECUZIONE DEL CONTRATTO**

**5.1** Le Parti si impegnano, per tutta la durata del presente Contratto ad assumere in seno agli organi sociali della Società, con l'osservanza delle disposizioni di legge nonché in conformità con lo Statuto, e nel rispetto dell'autonomia degli amministratori, tutte le deliberazioni necessarie per la esatta e puntuale realizzazione e l'esecuzione di quanto stabilito dagli articoli precedenti e di fare tutto quanto necessario affinché lo Statuto e le sue eventuali modificazioni rispettivamente contengano o dispongano clausole e condizioni adeguate per gestire la Società in conformità agli impegni di cui sopra.

**5.2** La Società gestirà la struttura ospedaliera di Omegna con apposito contratto di gestione pluriennale.

**5.3** Il C.O.Q. si accollerà il finanziamento di ogni intervento manutentivo sull'immobile, sia di carattere ordinario che straordinario, purché non di carattere strutturale.

**5.4** Per quanto riguarda gli interventi strutturali correlati all'adeguamento dell'immobile alle vigenti normative in materia di sicurezza antincendio, come da Progetto Preliminare Antincendio qui allegato sub II, il COQ si accollerà, allo stato, il finanziamento di ipotesi di lotti funzionali con riserva di procedere ad accollarsi finanziamenti di eventuali lotti successivi solo a seguito della sottoscrizione degli accordi previsti dalla clausola 18 del Contratto di Gestione. Rimane in ogni

caso in capo a COQ la sostituzione di ogni attrezzatura ceduta in comodato d'uso che si rendesse necessaria per l'espletamento dell'attività sociale, con esclusione di ogni altro intervento di ristrutturazione.

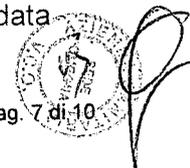
- 5.5** Eventuali interventi sull'immobile che si rendessero necessari per ottemperare a nuove disposizioni in materia di sicurezza antisismica e/o strutturale e/o antincendio che non siano contemplati nel progetto preliminare antincendio allegato, saranno a carico dell'ASL VCO quale proprietaria dell'immobile, o suoi aventi causa, che metterà a disposizione tutti i fondi e contributi pubblici di volta in volta disponibili a tale scopo, e che potrà delegare il COQ alla relativa realizzazione.
- 5.6** La ASL VCO terrà periodicamente e tempestivamente informato il COQ di ogni atto legislativo, regolamentare o provvedimento/richiesta di pubbliche autorità che possa arrecare interferenze anche solo materiali ai singoli servizi svolti nell'Ospedale di Omegna.
- 5.7** La struttura Ospedale "Madonna del Popolo" di Omegna è a tutti gli effetti un ospedale pubblico che va ad integrarsi nella rete dei servizi ospedalieri e territoriali della ASL VCO quale presidio ospedaliero a prevalente profilo ORTOPEDICO-RIABILITATIVO che *dovrà* tendere sempre più alla connotazione monospecialistica di PRESIDIO SPECIALISTICO ORTOPEDICO.

## ARTICOLO 6 – INADEMPIMENTO E RISOLUZIONE DEL CONTRATTO.

**6.1** L'inadempimento di una delle Parti alle disposizioni di cui ai precedenti artt. 2, 3 e 5 comporterà la risoluzione del presente contratto ai sensi dell'art. 1456 c.c., qualora la Parte non inadempiente dichiari di volersi avvalere della presente clausola risolutiva espressa.

### **6.2 Procedura**

- a) Le Parti in particolare convengono sull'opportunità, in ipotesi di contestazioni e/o di situazioni patologiche nei reciproci rapporti inerenti sia il presente Contratto, sia il contratto di gestione, con particolare riguardo a situazioni determinatesi a seguito di interventi legislativi o regolamentari o amministrativi dei competenti organi nazionali o regionali (fatto salvo il ricorso ai mezzi ordinari d'impugnazione), di attivare senza indugio la rinegoziazione dei termini e condizioni contrattuali, al fine di addivenire, ove possibile, al ripristino dell'equilibrio economico-contrattuale della Società, salvaguardando i rispettivi diritti ed interessi.
- b) Qualora, decorsi infruttuosamente 60 giorni dall'inizio di dette trattative, non si fosse addivenuti a soluzioni di comune gradimento, ciascuna delle parti ove ne ricorrano i presupposti di cui sopra avrà facoltà di risolvere il presente Contratto, e di conseguenza di addivenire alla risoluzione del contratto di gestione a mezzo di lettera raccomandata



A.R. (di seguito, "Comunicazione"), salvo ed impregiudicato il rispettivo diritto ad adire le vie legali di cui al successivo art. 9.

- c) In tali eventualità, le Parti convengono in via irrevocabile che detta risoluzione comporti l'acquisto immediato, e comunque entro e non oltre sei (6) mesi dalla Comunicazione, da parte della Parte Pubblica, delle partecipazioni della Parte Privata secondo quanto previsto al punto 6.3.
- d) Resta convenuto che la risoluzione del presente Contratto avrà efficacia alla data di effettivo trasferimento delle partecipazioni della Parte Privata.

### **6.3 Conseguenze della risoluzione del contratto**

In qualsiasi caso di risoluzione del presente contratto:

- a. Le Parti si obbligano a che il contratto di gestione sia consensualmente risolto contestualmente alla data della girata delle azioni della società, e comunque decorsi sei (6) mesi dalla Comunicazione ex art. 6.2 lett. b).
- b. Il socio pubblico ha il diritto e l'obbligo di acquistare la partecipazione azionaria del socio privato (49%) entro e non oltre sei (6) mesi dalla Comunicazione corrispondendo la somma pari al 49% del valore del patrimonio netto contabile della società desunto da un bilancio infrannuale, redatto secondo i principi contabili generalmente applicati al bilancio annuale d'esercizio della società, alla data della Comunicazione, detraendo eventualmente da tale somma in via cautelare il valore della penale definita alla successiva lettera d), ove il socio privato fosse risultato inadempiente.
- c. In caso d'accertamento di un inadempimento imputabile al socio pubblico, quest'ultimo è obbligato a corrispondere al socio privato, oltre al saldo del prezzo trattenuto ai sensi della precedente lettera b), altresì la penale definita alla successiva lettera d). Diversamente, null'altro è dovuto dal socio pubblico.
- d. La parte non inadempiente ha diritto ad una penale (con espressa esclusione di ogni ulteriore risarcimento del maggior danno) pari ad una volta l'ammontare medio dell'EBITDA come di seguito descritto, conseguito nei tre anni precedenti la risoluzione del presente contratto. Per la determinazione di tale valore medio si prendono a riferimento gli ultimi tre bilanci della società, approvati dall'assemblea. Per EBITDA si intende il valore calcolato come differenza tra ricavi e costi da gestione caratteristica, senza prendere in considerazione ammortamenti, oneri finanziari, operazioni straordinarie ed imposte.

### **6.4 Recesso anticipato dal contratto e risoluzione per sopravvenute esigenze di pubblico interesse.**

In caso di recesso unilaterale volontario dal rapporto da parte di Générale de Santé o dell'ASL VCO, formalmente notificato a mezzo di atto giudiziario all'altro socio (di seguito, "Notificazione"), il contratto di gestione ed i patti parasociali vengono risolti contestualmente alla conseguente girata delle azioni, ma comunque decorsi sei (6) mesi dalla Notificazione.

Il socio pubblico ha il diritto e l'obbligo di acquistare la partecipazione azionaria del socio privato (49%) corrispondendo la somma pari al 49% del valore del patrimonio netto contabile della società alla data della Notificazione senza alcun ulteriore sovrapprezzo o corrispettivo. Tale disciplina troverà integrale applicazione altresì alla data di scadenza naturale del Contratto, che comporterà l'acquisto della partecipazione azionaria del socio privato alle medesime condizioni e modalità. Tale soluzione troverà applicazione anche nelle ipotesi di risoluzione del contratto per sopravvenute esigenze di pubblico interesse, tali da rendere l'affidamento del servizio assolutamente inidoneo al perseguimento di pubblica utilità generale, laddove dovessero venire meno le ragioni di convenienza economica e/o coerenza con le norme nazionali o regionali in materia e/o con le previsioni di cui agli atti di programmazione socio sanitaria nazionali o regionali.

## 6.5 Termini

L'acquisto della partecipazione azionaria da parte del socio pubblico e il pagamento delle somme definite al precedente punto 6.3 o al precedente punto 6.4, debbono avvenire entro sei (6) mesi dalla data rispettivamente della Comunicazione prevista all'art. 6.2 lettera b) o della Notificazione prevista all'art. 6, punto 4), contestualmente allo scioglimento del contratto di gestione e dei patti parasociali.

Ogni ulteriore pagamento deve essere effettuato entro 30 giorni dalla data della decisione o provvedimento che ne liquidi l'ammontare.

In caso di ritardo nei pagamenti, le somme sono gravate da interessi moratori pari al 10% annuo.

## ARTICOLO 7 - DURATA DEL CONTRATTO

7.1 Il presente Contratto, stante l'originario carattere sperimentale dell'iniziativa socio- sanitaria oggetto della Società, e le caratteristiche della stessa, e costituendo accordo strumentale alla migliore collaborazione per l'erogazione dei servizi oggetto della società, interamente posseduta dai partecipanti all'accordo stesso, ha decorrenza iniziale alla data di sottoscrizione delle Parti e termine finale coincidente con quello della durata della Società, come risultante dal relativo Statuto sociale, salvo quanto stabilito dal precedente Art. 6.

Le Parti si danno reciprocamente atto e convengono che qualora il suddetto termine di durata

sia in futuro ritenuto da qualsiasi competente autorità giudiziaria o amministrativa o arbitrale invalido, inefficace o nullo, la precedente disposizione sarà intesa ed applicata in modo da prevedere ed assicurare un diverso termine di durata supplementare e/o aggiuntivo che si renda di volta in volta necessario al fine di assicurare la massima durata del presente contratto consentita dalla legge allora in vigore, sino ad avvenuta estinzione della Società.

L'estinzione anticipata della Società, la dichiarazione di fallimento o di altre procedure concorsuali a carico della Società stessa, equivalgono, ai fini del presente Contratto, al perfezionamento del termine finale di durata della Società.

#### **ARTICOLO 8 - MODIFICAZIONI CONSENSUALI**

Il contenuto del presente Contratto potrà essere modificato in ogni tempo dalle Parti esclusivamente in via consensuale e ogni eventuale modifica, dovrà risultare da atto scritto, validamente ed efficacemente assunto secondo i rispettivi poteri delle Parti.

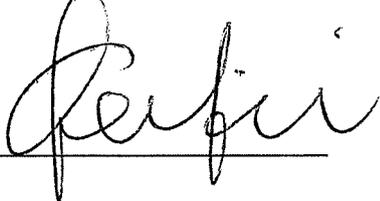
Le Parti convengono ad ogni effetto che l'eventuale invalidità o inefficacia di una o più clausole del presente Contratto non pregiudicherà la validità ed efficacia delle altre clausole del Contratto stesso.

#### **ARTICOLO 9 - CONTROVERSIE**

Qualsiasi controversia fra i soci, ivi comprese quelle inerenti la validità, interpretazione, esecuzione e risoluzione del presente Contratto sarà devoluta alla competenza esclusiva dell'Autorità Giudiziaria della sede sociale della Società. L'instaurarsi di una controversia non autorizzerà le Parti a sospendere l'adempimento dei propri obblighi.

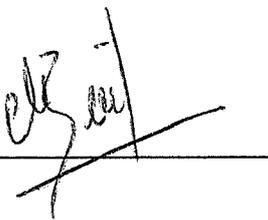
Omegna, li 29 luglio 2022

Per la ASL VCO Dr.ssa Chiara Serpieri



---

Per la GENERALE DE SANTE ITALIA Dr. Alexandre Breil



---

**PATTO PARASOCIALE  
ALLEGATO I  
BENI E ATTREZZATURE DELLA ASL VCO  
CONCESSI IN COMODATO D'USO ALLA SOCIETA' C.O.Q. S.P.A.**



INVENTARIO BENI PRESSO COQ.

	cod cespilte new	Inventario COQ					
4	30555			22/05/00	SOFTWARE APPLICATIVO - LICENZA DUSO		MEDICINA
1	216987	16987	1625	01/01/90	APPARECCHIATURE PER CENTROTRASFUSIONALE		MAGAZZINO DEPOSITO
1	311045	11045	904	30/06/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO		MEDICINA
1	311090	11090	2033	15/04/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO		RADIOLOGIA
1	311094	11094	425	30/06/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO		MEDICINA
1	311112	11112	1816	08/11/96	SCRIVANIA		SPAZI COMUNI
1	311131	11131	777	02/04/97	SPECCHI		DIREZ. SANIT/UFFICI
1	311132	11132	899	02/04/97	SPECCHI		DIREZ. SANIT/UFFICI
1	311134	11134	781	07/04/97	ARREDI VARI PER UFFICIO, PER DIDATTICA		DIREZ. SANIT/UFFICI
1	311145	11145		28/01/97	TAVOLO USO UFFICIO, PER RIUNIONI ECC..		ATRIO/PORTINERIA
1	311147	11147	841	28/01/97	TAVOLO USO UFFICIO, PER RIUNIONI ECC..		ATRIO/PORTINERIA
1	311161	11161	1739	28/01/97	SGABELLI-PANCHE-TRAVI-PEDANE-PREDELLINI-SCALE		ATRIO/PORTINERIA
1	311212	11212	144	31/12/97	SCHEDARIO		ORTOTRAUMATOLOGIA
1	311232	11232	907	07/04/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO		CUP
1	311233	11233	908	07/04/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO		CUP
1	311234	11234	909	07/04/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO		CUP
1	311236	11236	1616	07/04/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO		DIREZ. SANIT/UFFICI
1	311237	11237	1590	29/04/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO		POLIAMBULATORI PT
1	311251	11251	864	07/04/97	CLASSIFICATORE		DIREZ. SANIT/UFFICI
1	311252	11252	865	31/12/97	SCHEDARIO		DIREZ. SANIT/UFFICI
1	311266	11266	910	16/07/02	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO		CUP
1	311268	11268	4	07/04/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO		DIREZ. SANIT/UFFICI
1	311271	11271	793	07/04/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO		DIREZ. SANIT/UFFICI
1	311272	11272	173	14/03/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO		RRF/PALESTRA
1	311276	11276	585	16/07/02	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO		DIREZ. SANIT/UFFICI
1	311321	11321	1512	23/04/97	SPECCHI		POLIAMBULATORI PT
1	311329	11329	257	23/04/97	CARRELLI		POLIAMBULATORI PT
1	311331	11331	1630	23/04/97	APPENDIABITO		POLIAMBULATORI PT
1	311342	11342	1515	23/04/97	ARMADI PORTAFARMACI		POLIAMBULATORI PT
1	311346	11346	1622	23/04/97	SPECCHI		POLIAMBULATORI PT
1	311354	11354	1556	23/04/97	APPENDIABITO		POLIAMBULATORI PT
1	311356	11356	211	23/04/97	SEDIE-SEGGIOLONI		POLIAMBULATORI PT
1	311369	11369	1566	23/04/97	SPECCHI		POLIAMBULATORI PT
1	311370	11370	850	23/04/97	APPENDIABITO		DIREZ. SANIT/UFFICI
1	311371	11371	1085	10/12/96	ARMADIO METALLICO		ZONA MORGUE
1	311375	11375	1604	28/03/97	ARMADI PORTAFARMACI		AMBULATORIO 7
1	311376	11376	1624	28/03/97	CARRELLI		OSTETRICIA/GINECOLOGIA
1	311380	11380	247	23/04/97	PARAVENTO		SALA OPERATORIA
1	311382	11382	858	23/04/97	APPENDIABITO		POLIAMBULATORI PT
1	311383	11383	311	23/04/97	SGABELLI-PANCHE-TRAVI-PEDANE-PREDELLINI-SCALE		POLIAMBULATORI PT
1	311385	11385	1535	23/04/97	SPECCHI		POLIAMBULATORI PT
1	311388	11388	866	27/03/97	SCRIVANIA		SPOGLIATOI M/F

INVENTARIO BENI PRESSO COQ

Quantità	Cod. Beni	cod caspite new	inventario COQ	Inv. Coq	Data Reg	Descriptione	Partizione
1	311389	11389	11389	1617	23/04/97	SPECCHI	POLIAMBULATORI PT
1	311394	11394	11394	1025	06/03/97	CARRELLI	ORTOTRAUMATOLOGIA
1	311403	11403	11403	219	23/04/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO	CUCINA
1	311433	11433	11433	566	16/07/02	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO	DIREZ. SANIT/UFFICI
1	311435	11435	11435	2036	16/07/02	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO	DIREZ. SANIT/UFFICI
1	311436	11436	11436	2037	18/09/02	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO	DIREZ. SANIT/UFFICI
1	311442	11442	11442	911	16/07/02	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO	CUP
1	311451	11451	11451	26	07/04/97	CASSETTIERA PER SCRIVANIA	CUP
1	311453	11453	11453	1567	26/02/97	SCRIVANIA	ORTOTRAUMATOLOGIA
1	311466	11466	11466	27	07/04/97	CLASSIFICATORE	DIREZ. SANIT/UFFICI
1	311467	11467	11467	913	07/04/97	CLASSIFICATORE	DIREZ. SANIT/UFFICI
1	311468	11468	11468	794	07/04/97	CLASSIFICATORE	DIREZ. SANIT/UFFICI
1	311470	11470	11470	8	07/04/97	CLASSIFICATORE	DIREZ. SANIT/UFFICI
1	311471	11471	11471	9	07/04/97	CLASSIFICATORE	DIREZ. SANIT/UFFICI
1	311472	11472	11472	914	16/07/02	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO	DIREZ. SANIT/UFFICI
1	311473	11473	11473	915	16/07/02	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO	DIREZ. SANIT/UFFICI
1	311474	11474	11474	795	16/07/02	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO	DIREZ. SANIT/UFFICI
1	311475	11475	11475	916	07/04/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO	DIREZ. SANIT/UFFICI
1	311476	11476	11476	917	07/04/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO	DIREZ. SANIT/UFFICI
1	311477	11477	11477	1996	07/04/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO	DIREZ. SANIT/UFFICI
1	311478	11478	11478	842	07/04/97	APPENDIABILI A STELO/PORTAOMBRELLI	DIREZ. SANIT/UFFICI
1	311481	11481	11481	28	07/04/97	TAVOLO USO UFFICIO. PER RIUNIONI ECC..	DIREZ. SANIT/UFFICI
1	311483	11483	11483	874	07/04/97	CASSETTIERA PER SCRIVANIA	DIREZ. SANIT/UFFICI
1	311493	11493	11493	796	07/04/97	CLASSIFICATORE	DIREZ. SANIT/UFFICI
1	311494	11494	11494	834	07/04/97	CLASSIFICATORE	DIREZ. SANIT/UFFICI
1	311495	11495	11495	797	07/04/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO	DIREZ. SANIT/UFFICI
1	311496	11496	11496	1519	07/04/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO	POLIAMBULATORI PT
1	311501	11501	11501	835	07/04/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO	DIREZ. SANIT/UFFICI
1	311502	11502	11502	827	07/04/97	CASSETTIERA PER SCRIVANIA	DIREZ. SANIT/UFFICI
1	311514	11514	11514	875	07/04/97	APPENDIABILI A STELO/PORTAOMBRELLI	DIREZ. SANIT/UFFICI
1	311515	11515	11515	918	07/04/97	CLASSIFICATORE	CUP
1	311516	11516	11516	919	07/04/97	CLASSIFICATORE	CUP
1	311517	11517	11517	920	07/04/97	CLASSIFICATORE	CUP
1	311518	11518	11518	921	07/04/97	CLASSIFICATORE	CUP
1	311519	11519	11519	876	07/04/97	CLASSIFICATORE	DIREZ. SANIT/UFFICI
1	311520	11520	11520	877	07/04/97	CLASSIFICATORE	DIREZ. SANIT/UFFICI
1	311523	11523	11523	878	07/04/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO	CUP
1	311525	11525	11525	922	07/04/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO	CUP
1	311526	11526	11526	923	07/04/97	LIBRERIE-MENSOLE-MODULI-SCAFFALI-VANI AGIORNO	CUP
1	311528	11528	11528	924	07/04/97	LIBRERIE-MENSOLE-MODULI-SCAFFALI-VANI AGIORNO	CUP
1	311530	11530	11530	926	07/04/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO	CUP
1	311531	11531	11531	927	07/04/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO	CUP

INVENTARIO BENI PRESSO COQ

	cod cespite new	Inventario COQ						
1	311532	11532	881	07/04/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO		DIREZ. SANIT/UFFICI	
1	311540	11540	929	07/04/97	SCRIVANIA		DIREZ. SANIT/UFFICI	
1	311544	11544	798	07/04/97	SCRIVANIA		DIREZ. SANIT/UFFICI	
1	311546	11546	930	07/04/97	SCRIVANIA		CUP	
1	311552	11552	882	07/04/97	CASSETTIERA PER SCRIVANIA		DIREZ. SANIT/UFFICI	
1	311567	11567	931	08/04/97	APPENDIABILI A STELO/PORTAOMBRELLI		CUP	
1	311568	11568	932	08/04/97	SCRIVANIA		CUP	
1	311572	11572	10	08/04/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO		CUP	
1	311574	11574	933	08/04/97	TAVOLO USO UFFICIO, PER RIUNIONI ECC..		CUP	
1	311575	11575	959	08/04/97	TAVOLO USO UFFICIO, PER RIUNIONI ECC..		CUP	
1	311585	11585	799	14/03/97	SCRIVANIA		RRF/PALESTRA	
1	311587	11587	1912	10/04/97	LIBRERIE-MENSOLE-MODULI-SCAFFALI-VANI AGIORNO		RADIOLOGIA	
1	311588	11588	1933	10/04/97	CARRELLI		RADIOLOGIA	
1	311590	11590	1537	23/04/97	CARRELLI		POLIAMBULATORI PT	
1	311593	11593	233	23/04/97	LAMPAD-LAMPADARI		SALA OPERATORIA	
1	311598	11598	1086	23/04/97	ARMADI PORTAFARMACI		ZONA MORGUE	
1	311601	11601	1592	23/04/97	SCRIVANIA		POLIAMBULATORI PT	
1	311602	11602	1520	23/04/97	CASSETTIERA PER SCRIVANIA		POLIAMBULATORI PT	
1	311603	11603	1593	23/04/97	CASSETTIERA PER SCRIVANIA		POLIAMBULATORI PT	
1	311604	11604	1538	23/04/97	APPENDIABITO		POLIAMBULATORI PT	
1	311630	11630	131	23/04/97	APPENDIABITO		RRF/PALESTRA	
1	311634	11634	1539	23/04/97	ARMADI PORTAFARMACI		POLIAMBULATORI PT	
1	311640	11640	1522	24/04/97	SPECCHI		POLIAMBULATORI PT	
1	311656	11656	843	24/04/97	TAVOLO USO UFFICIO, PER RIUNIONI ECC..		DIREZ. SANIT/UFFICI	
1	311678	11678	1848	24/04/97	SGABELLI-PANCHE-TRAVI-PEDANE-PREDELLINI-SCALE		RADIOLOGIA	
1	311687	11687	290	14/03/97	ARMADI PORTAFARMACI		RRF/PALESTRA	
1	311689	11689	1612	24/04/97	CARRELLI		POLIAMBULATORI PT	
1	311694	11694	1546	24/04/97	LETTINI		POLIAMBULATORI PT	
1	311698	11698	1582	24/04/97	APPENDIABITO		POLIAMBULATORI PT	
1	311701	11701	1662	24/04/97	SGABELLI-PANCHE-TRAVI-PEDANE-PREDELLINI-SCALE		SCARICO MERCI	
1	311720	11720	2046	10/04/97	APPENDIABILI A STELO/PORTAOMBRELLI		RADIOLOGIA	
1	311722	11722	1960	10/04/97	ARMADI PORTAFARMACI		RADIOLOGIA	
1	311734	11734	1569	24/04/97	SGABELLI-PANCHE-TRAVI-PEDANE-PREDELLINI-SCALE		POLIAMBULATORI PT	
1	311735	11735	2016	10/04/97	SEDIE-SEGGIOLONI		RADIOLOGIA	
1	311741	11741	1274	30/04/97	SPECCHI		CHIRURGIA	
1	311743	11743	1241	30/04/97	BARELLA		CHIRURGIA	
1	311846	11846	1942	10/04/97	BARELLA		RADIOLOGIA	
1	311924	11924	1839	10/04/97	SPECCHI		RADIOLOGIA	
1	311927	11927	934	24/04/97	BAULI-CASSAPANICHE		CUP	
1	311935	11935	1475	24/04/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO		DIREZ. SANIT/UFFICI	
1	311936	11936	1499	24/04/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO		DIREZ. SANIT/UFFICI	
1	311937	11937	74	24/04/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO		DIREZ. SANIT/UFFICI	

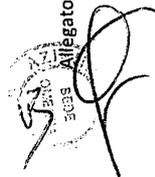


INVENTARIO BENI PRESSO COQ

		cod caspiste new	Inventario COQ	Co. Soc.	Data Ingresso	Descrizione	Uffici
1	311938	11938	11938	1500	24/04/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO	DIREZ. SANIT/UFFICI
1	311939	11939	11939	97	24/04/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO	DIREZ. SANIT/UFFICI
1	311943	11943	11943	1846	10/04/97	SGABELLI-PANCHE-TRAVI-PEDANE-PREDELLINI-SCALE	RADIOLOGIA
1	311951	11951	11951	1854	10/04/97	ARMADIO METALLICO	RADIOLOGIA
1	311952	11952	11952	1855	10/04/97	ARMADIO METALLICO	RADIOLOGIA
1	311953	11953	11953	1856	10/04/97	ARMADIO METALLICO	RADIOLOGIA
1	311960	11960	11960	789	10/04/97	ARMADIO METALLICO	RADIOLOGIA
1	311962	11962	11962	1997	10/04/97	ARMADIO SPOGLIATOIO	RADIOLOGIA
1	311965	11965	11965	1918	10/04/97	APPENDIABITI A STELO/PORTAOMBRELLI	RADIOLOGIA
1	311967	11967	11967	1897	10/04/97	SCRIVANIA	RADIOLOGIA
1	311981	11981	11981	2074	11/04/97	SPECCHI	RADIOLOGIA
1	311982	11982	11982	2075	11/04/97	APPENDIABITO	RADIOLOGIA
1	311987	11987	11987	2061	11/04/97	SPECCHI	RADIOLOGIA
1	311988	11988	11988	2062	11/04/97	APPENDIABITO	RADIOLOGIA
1	311989	11989	11989	2065	11/04/97	APPENDIABITO	RADIOLOGIA
1	311999	11999	11999	1825	11/04/97	SEDIE-SEGGIOLONI	RADIOLOGIA
1	312000	12000	12000	2017	11/04/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO	RADIOLOGIA
1	312001	12001	12001	2018	11/04/97	LIBRERIE-MENSOLE-MODULI-SCAFFALI-VANI AGIORNO	RADIOLOGIA
1	312002	12002	12002	2019	11/04/97	ARMADIO METALLICO	RADIOLOGIA
1	312003	12003	12003	2020	11/04/97	ARMADIO METALLICO	RADIOLOGIA
1	312004	12004	12004	2021	11/04/97	ARMADIO METALLICO	RADIOLOGIA
1	312005	12005	12005	2022	11/04/97	ARMADIO METALLICO	RADIOLOGIA
1	312007	12007	12007	2023	11/04/97	ARMADIO METALLICO	RADIOLOGIA
1	312008	12008	12008	750	11/04/97	ATTR. VARIE MANUT.MECCANICA/IDRAULICA/FALEGN./EDIL.(TRONCA)	RADIOLOGIA
1	312009	12009	12009	1998	11/04/97	APPENDIABITTA STELO/PORTAOMBRELLI	RADIOLOGIA
1	312010	12010	12010	1841	11/04/97	SPECCHI	RADIOLOGIA
1	312011	12011	12011	2024	11/04/97	APPENDIABITO	RADIOLOGIA
1	312012	12012	12012	1842	11/04/97	APPENDIABITO	RADIOLOGIA
1	312034	12034	12034	1887	11/04/97	SCRIVANIA	RADIOLOGIA
1	312041	12041	12041	2055	11/04/97	SEDIE-SEGGIOLONI	RADIOLOGIA
1	312049	12049	12049	1934	11/04/97	ARMADI PORTAFARMACI	RADIOLOGIA
1	312054	12054	12054	1935	11/04/97	APPARECCHIATURE VARIE PER RADIOLOGIA	RADIOLOGIA
1	312067	12067	12067	2050	14/04/97	SPECCHI	RADIOLOGIA
1	312068	12068	12068	2051	14/04/97	SPECCHI	RADIOLOGIA
1	312070	12070	12070	2076	14/04/97	SEDIE-SEGGIOLONI	RADIOLOGIA
1	312081	12081	12081	1952	14/04/97	CARRELLI	RADIOLOGIA
1	312084	12084	12084	1961	14/04/97	SGABELLI-PANCHE-TRAVI-PEDANE-PREDELLINI-SCALE	RADIOLOGIA
1	312090	12090	12090	1953	14/04/97	TAVOLO USO UFFICIO, PER RIUNIONI ECC..	RADIOLOGIA
1	312099	12099	12099	2038	14/04/97	TAVOLO USO UFFICIO, PER RIUNIONI ECC..	RADIOLOGIA
1	312100	12100	12100	2066	14/04/97	SEDIE-SEGGIOLONI	RADIOLOGIA
1	312118	12118	12118	1980	14/04/97	CASSETTIERA PER SCRIVANIA	RADIOLOGIA
1	312119	12119	12119	2026	14/04/97	CASSETTIERA PER SCRIVANIA	RADIOLOGIA

INVENTARIO BENI PRESSO COQ

		cod cespite new	Inventario COQ									Ubicazione
1	312121	12121	12121	814	14/07/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO						RADIOLOGIA
1	312122	12122	12122	815	14/04/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO						RADIOLOGIA
1	312123	12123	12123	816	14/04/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO						RADIOLOGIA
1	312124	12124	12124	981	14/04/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO						RADIOLOGIA
1	312125	12125	12125	982	14/04/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO						RADIOLOGIA
1	312126	12126	12126	983	14/04/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO						RADIOLOGIA
1	312127	12127	12127	984	14/04/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO						RADIOLOGIA
1	312128	12128	12128	985	14/04/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO						RADIOLOGIA
1	312129	12129	12129	986	14/04/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO						RADIOLOGIA
1	312131	12131	12131	817	14/04/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO						RADIOLOGIA
1	312132	12132	12132	818	14/04/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO						RADIOLOGIA
1	312136	12136	12136	987	14/04/97	SCRIVANIA						RADIOLOGIA
1	312141	12141	12141	2000	14/04/97	SPECCCHI						RADIOLOGIA
1	312147	12147	12147	1772	14/04/97	LIBRERIE-MENSOLE-MODULI-SCAFFALI-VANI AGIORNO						RADIOLOGIA
1	312154	12154	12154	2048	14/04/97	SPECCCHI						RADIOLOGIA
1	312155	12155	12155	1881	14/04/97	SPECCCHI						RADIOLOGIA
1	312162	12162	12162	267	14/04/97	SGABELLI-PANCHE-TRAVI-PEDANE-PREDELLINI-SCALE						RRF/PALESTRA
1	312163	12163	12163	268	15/05/03	PANCA						RRF/PALESTRA
1	312329	12329	12329	2001	24/03/97	TAVOLO USO UFFICIO, PER RIUNIONI ECC..						RADIOLOGIA
1	312338	12338	12338	1455	21/03/97	BANCHI DA LABORATORIO						ORTOTRAUMATOLOGIA
1	312387	12387	12387	1937	24/03/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO						RADIOLOGIA
1	312444	12444			08/04/97	QUADRI-SOPRAMOBILI-LIBRI						DIREZ. SANIT/UFFICI
1	312450	12450	12450	456	24/06/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO						MEDICINA
1	312451	12451	12451	588	30/06/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO						MEDICINA
1	312505	12505	12505	1888	14/04/97	APPARECCHIATURE VARIE PER RADIOLOGIA						RADIOLOGIA
1	312517	12517	12517	1919	14/04/97	CARRELLI						RADIOLOGIA
1	312518	12518	12518	1844	14/04/97	SPECCCHI						RADIOLOGIA
1	312538	12538	12538	1922	15/05/97	TAVOLO USO UFFICIO, PER RIUNIONI ECC..						CHIRURGIA
1	312760	12760	12760	1361	16/05/97	POLTRONA RELAX						CHIRURGIA
1	312807	12807	12807	837	16/05/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO						CHIRURGIA
1	312809	12809	12809	1547	16/05/97	CARRELLI						CHIRURGIA
1	312821	12821	12821	234	16/05/97	ARMADI PORTAFARMACI						CHIRURGIA
1	312822	12822	12822	1026	10/01/97	ARMADI PORTAFARMACI						MEDICINA
1	312823	12823	12823	838	16/05/97	ARMADI PORTAFARMACI						CHIRURGIA
1	312824	12824	12824	1613	16/05/97	ARMADI PORTAFARMACI						CHIRURGIA
1	312828	12828	12828	577	16/05/97	SCRIVANIA						CHIRURGIA
1	312832	12832	12832	2318	16/05/97	CARRELLI						CHIRURGIA
1	312837	12837	12837	2558	16/05/97	SGABELLI-PANCHE-TRAVI-PEDANE-PREDELLINI-SCALE						CHIRURGIA
1	312848	12848	12848	2152	16/05/97	DIAFANOSCOPIO						CHIRURGIA
1	312852	12852	12852	1362	10/01/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO						MEDICINA
1	312853	12853	12853	469	10/01/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO						MEDICINA
1	312855	12855	12855	1548	16/05/97	APPENDIABIATO						CHIRURGIA



INVENTARIO BENI PRESSO COQ

Quantità	Cod. Beni	cod cespite new	Inventario COQ	Quantità	Data	Descrizione	Quantità	Descrizione
1	312900	12900	12900	1476	16/05/97	ARMADI PORTAFARMACI		CHIRURGIA
1	312902	12902	12902	1363	16/05/97	ARMADI PORTAFARMACI		CHIRURGIA
1	312914	12914	12914	1493	16/05/97	SGABELLI-PANCHE-TRAVI-PEDANE-PREDELLINI-SCALE		CHIRURGIA
1	312966	12966	12966	1737	10/01/97	SGABELLI-PANCHE-TRAVI-PEDANE-PREDELLINI-SCALE		MEDICINA
1	312969	12969	12969	1762	10/01/97	SGABELLI-PANCHE-TRAVI-PEDANE-PREDELLINI-SCALE		MEDICINA
1	312970	12970	12970	1738	10/01/97	SGABELLI-PANCHE-TRAVI-PEDANE-PREDELLINI-SCALE		MEDICINA
1	313013	13013	13013	372	09/05/97	MOBILI BASE E PENSILI		MEDICINA 3 PIANO
1	313016	13016	13016	373	09/05/97	SPECCHI		MEDICINA 3 PIANO
1	313017	13017	13017	374	09/05/97	SPECCHI		MEDICINA 3 PIANO
1	313030	13030	13030	752	09/05/97	TAVOLO USO UFFICIO, PER RIUNIONI ECC..		MEDICINA 3 PIANO
1	313033	13033	13033	376	09/05/97	SPECCHI		SPOGLIATOI M/F
1	313034	13034	13034	377	09/05/97	SPECCHI		MEDICINA 3 PIANO
1	313045	13045	13045	1880	09/05/97	SEDIE-SEGGIOLONI		MEDICINA 3 PIANO
1	313049	13049	13049	380	09/05/97	SPECCHI		MEDICINA 3 PIANO
1	313050	13050	13050	381	09/05/97	SPECCHI		MEDICINA 3 PIANO
1	313064	13064	13064	382	09/05/97	MOBILI BASE E PENSILI		MEDICINA 3 PIANO
1	313081	13081	13081	385	09/05/97	MOBILI BASE E PENSILI		MEDICINA 3 PIANO
1	313098	13098	13098	505	09/05/97	MOBILI BASE E PENSILI		MEDICINA 3 PIANO
1	313101	13101	13101	386	09/05/97	SPECCHI		MEDICINA 3 PIANO
1	313117	13117	13117	677	18/12/96	SEDIE-SEGGIOLONI		CAPPELLA
1	313136	13136	13136	11	12/05/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO		DIREZ. TECNICA 1 PIANO
1	313137	13137	13137	12	12/05/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO		DIREZ. TECNICA 1 PIANO
1	313138	13138	13138	883	12/05/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO		DIREZ. SANIT/UFFICI
1	313139	13139	13139	13	12/05/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO		DIREZ. TECNICA 1 PIANO
1	313140	13140	13140	14	12/05/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO		DIREZ. TECNICA 1 PIANO
1	313172	13172	13172	388	12/05/97	SPECCHI		MEDICINA 3 PIANO
1	313234	13234	13234	498	27/06/97	LIBRERIE-MENSOLE-MODULI-SCAFFALI-VANI AGIORNO		MEDICINA
1	313266	13266	13266	393	27/03/97	SPECCHI		MEDICINA 3 PIANO
1	313300	13300	13300	975	28/03/97	CARRELLI		LAVANDERIA/GUARDAROBA
1	313408	13408	13408	395	27/06/97	CARRELLI		MEDICINA
1	313488	13488	13488	1882	31/12/97	APPENDIABITO		DEGENZA QUARTO PIANO
1	313542	13542	13542	894	16/04/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO		DIREZ. SANIT/UFFICI
1	313544	13544	13544	896	16/04/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO		DIREZ. SANIT/UFFICI
1	313546	13546	13546	867	16/04/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO		DIREZ. SANIT/UFFICI
1	313553	13553	13553	1027	16/04/97	POLTRONA UFFICIO		DIREZ. SANIT/UFFICI
1	313554	13554	13554	309	16/04/97	APPENDIABITO		ANESTESIA STUDIO
1	313555	13555	13555	801	16/04/97	APPENDIABITI A STELO/PORTAOMBRELLI		DIREZ. SANIT/UFFICI
1	313556	13556	13556		16/04/97	SPECCHI		ANESTESIA STUDIO
1	313557	13557	13557	1443	16/04/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO		ANESTESIA STUDIO
1	313558	13558	13558	1501	16/04/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO		ANESTESIA STUDIO
1	313560	13560	13560	1444	16/04/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO		ANESTESIA STUDIO
1	313561	13561	13561	1502	16/04/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO		ANESTESIA STUDIO



INVENTARIO BENI PRESSO COQ.

1	313562	13562	1503	16/04/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO	ANESTESIA STUDIO				
1	313572	13572	431	16/04/97	APPENDIABITO	ANESTESIA STUDIO				
1	313573	13573	432	16/04/97	SPECCHI	ANESTESIA STUDIO				
1	313574	13574	433	16/04/97	ARMADIO SPOGLIATOIO	ANESTESIA STUDIO				
1	313617	13617	844	19/12/96	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO	DIREZ. SANIT/UFFICI				
1	313712	13712	1219	13/03/97	ARMADIO SPOGLIATOIO	FISIATRIA PIANO 2				
1	313787	13787	1906	13/03/97	SPECCHI	FISIATRIA PIANO 2				
1	313798	13798	125	13/03/97	TAVOLO USO UFFICIO, PER RIUNIONI ECC..	FISIATRIA PIANO 2				
1	313817	13817	1196	13/03/97	SPECCHI	FISIATRIA PIANO 2				
1	313818	13818	1197	13/03/97	ARMADIO SPOGLIATOIO	FISIATRIA PIANO 2				
1	313829	13829	293	13/03/97	ARMADIO METALLICO	FISIATRIA PIANO 2				
1	313837	13837	75	13/03/97	CARRELLI	FISIATRIA PIANO 2				
1	313838	13838	2568	13/03/97	CARRELLI	FISIATRIA PIANO 2				
1	313841	13841	1028	29/04/97	ARMADIO METALLICO	SCARICO MERCI				
1	313842	13842	5	13/03/97	ARMADIO METALLICO	FISIATRIA PIANO 2				
1	313844	13844	1907	13/03/97	SPECCHI	FISIATRIA PIANO 2				
1	313857	13857	276	13/03/97	LIBRERIE-MENSOLE-MODULI-SCAFFALLI-VANI AGIORNO	FISIATRIA PIANO 2				
1	313880	13880	1029	13/03/97	CARRELLI	FISIATRIA PIANO 2				
1	313915	13915	493	29/04/97	ARMADI PORTAFARMACI	FISIATRIA PIANO 2				
1	313950	13950	499	24/12/96	LIBRERIE-MENSOLE-MODULI-SCAFFALLI-VANI AGIORNO	MEDICINA 3 PIANO				
1	313951	13951	302	13/03/97	LETTINI	MEDICINA				
1	313977	13977	1254	15/05/97	ARMADIO SPOGLIATOIO	RRF/PALESTRA				
1	313978	13978	1255	15/05/97	SPECCHI	CHIRURGIA				
1	313991	13991	1269	15/05/97	ARMADIO SPOGLIATOIO	CHIRURGIA				
1	314002	14002	868	13/03/97	SEDIE-SEGGIOLONI	CHIRURGIA				
1	314005	14005	1270	15/05/97	ARMADIO SPOGLIATOIO	FISIATRIA PIANO 2				
1	314022	14022	1277	15/05/97	ARMADIO SPOGLIATOIO	CHIRURGIA				
1	314038	14038	1282	15/05/97	ARMADIO SPOGLIATOIO	CHIRURGIA				
1	314056	14056	1283	15/05/97	ARMADIO SPOGLIATOIO	CHIRURGIA				
1	314072	14072	1287	15/05/97	ARMADIO SPOGLIATOIO	CHIRURGIA				
1	314090	14090	869	01/07/97	SEDIE-SEGGIOLONI	MEDICINA				
1	314093	14093	1257	15/05/97	ARMADIO SPOGLIATOIO	CHIRURGIA				
1	314123	14123	662	15/05/97	SEDIE-SEGGIOLONI	CHIRURGIA				
1	314128	14128	1260	15/05/97	SPECCHI	CHIRURGIA				
1	314144	14144	1262	15/05/97	ARMADIO SPOGLIATOIO	CHIRURGIA				
1	314145	14145	1263	15/05/97	SPECCHI	CHIRURGIA				
1	314157	14157	1265	15/05/97	SPECCHI	CHIRURGIA				
1	314184	14184	1339	15/05/97	ARMADIO SPOGLIATOIO	CHIRURGIA				
1	314195	14195	1477	28/02/97	LETTINI	ORTOTRAUMATOLOGIA				
1	314215	14215	1271	15/05/97	ARMADIO SPOGLIATOIO	CHIRURGIA				
1	314216	14216	1272	15/05/97	SPECCHI	CHIRURGIA				
1	314278	14278	652	30/12/96	ARMADIO SPOGLIATOIO	MEDICINA				



INVENTARIO BENI PRESSO COQ

BENI PRESSO COQ		BENI PRESSO COQ		BENI PRESSO COQ		BENI PRESSO COQ		BENI PRESSO COQ	
	cod cespite new	inventario COQ	quantità	data acquisizione	descrizione	quantità	data acquisizione	descrizione	quantità
1	314305	14305	480	30/12/96	LIBRERIE-MENSOLE-MODULI-SCAFFALI-VANI AGIORNO			MEDICINA	
1	314319	14319	1300	15/05/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO			CHIRURGIA	
1	314320	14320	1301	15/05/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO			CHIRURGIA	
1	314321	14321	1302	19/05/97	MOBILI BASE E PENSILI			CHIRURGIA	
1	314322	14322	1303	19/05/97	MOBILI BASE E PENSILI			CHIRURGIA	
1	314323	14323	1304	15/05/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO			CHIRURGIA	
1	314324	14324	1305	15/05/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO			CHIRURGIA	
1	314326	14326	1306	15/05/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO			CHIRURGIA	
1	314327	14327	1307	15/05/97	LIBRERIE-MENSOLE-MODULI-SCAFFALI-VANI AGIORNO			CHIRURGIA	
1	314353	14353	845	15/05/97	BAULI-CASSAPANICHE			CHIRURGIA	
1	314357	14357	434	30/12/96	POLTRONA UFFICIO			MEDICINA	
1	314358	14358	435	30/12/96	POLTRONA UFFICIO			MEDICINA	
1	314360	14360	147	15/05/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO			ORTOTRAUMATOLOGIA	
1	314362	14362	148	15/05/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO			ORTOTRAUMATOLOGIA	
1	314364	14364	149	15/05/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO			ORTOTRAUMATOLOGIA	
1	314367	14367	1237	15/05/97	SPECCCHI			CHIRURGIA	
1	314375	14375	589	30/12/96	SCRIVANIA			MEDICINA	
1	314380	14380	1353	15/05/97	ARMADIO SPOGLIATOIO			CHIRURGIA	
1	314381	14381	1354	15/05/97	SPECCCHI			CHIRURGIA	
1	314427	14427	1478	28/02/97	PIANTANA PORTAFLEBO- PORTAPOMPE INFUS.			ORTOTRAUMATOLOGIA	
1	314437	14437	150	28/02/97	SCHEDARIO			ORTOTRAUMATOLOGIA	
1	314440	14440	1308	28/02/97	SEDIE-SEGGIOLONI			ORTOTRAUMATOLOGIA	
1	314446	14446	2146	18/04/97	CARRELLI			SALA OPERATORIA	
1	314474	14474	1422	28/02/97	DIAFANOSCOPIO			ORTOTRAUMATOLOGIA	
1	314478	14478	1365	28/02/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO			ORTOTRAUMATOLOGIA	
1	314479	14479	1458	28/02/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO			ORTOTRAUMATOLOGIA	
1	314480	14480	1459	28/02/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO			ORTOTRAUMATOLOGIA	
1	314481	14481	1366	28/02/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO			ORTOTRAUMATOLOGIA	
1	314482	14482	1460	28/02/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO			ORTOTRAUMATOLOGIA	
1	314484	14484	1367	28/02/97	SCRIVANIA			ORTOTRAUMATOLOGIA	
1	314506	14506	66	28/02/97	LIBRERIE-MENSOLE-MODULI-SCAFFALI-VANI AGIORNO			ORTOTRAUMATOLOGIA	
1	314507	14507	1423	28/02/97	BILANCIA			ORTOTRAUMATOLOGIA	
1	314705	14705	1309	06/03/97	MOBILI BASE E PENSILI			ORTOTRAUMATOLOGIA	
1	314713	14713	1310	06/03/97	FRIGORIFERI-CONGELATORI			ORTOTRAUMATOLOGIA	
1	314729	14729	937	14/03/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO			RRF/PALESTRA	
1	314730	14730	67	14/03/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO			RRF/PALESTRA	
1	314750	14750	268	14/03/97	SEDIE-SEGGIOLONI			SALA OPERATORIA	
1	314760	14760	49	14/03/97	SGABELLI-PANCHE-TRAVI-PEDANE-PREDELLINI-SCALE			RRF/PALESTRA	
1	314785	14785	98	14/03/97	CASSETTIERA PER SCRIVANIA			RRF/PALESTRA	
1	314787	14787	1523	14/03/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO			RRF/PALESTRA	
1	314802	14802	68	14/03/97	APPENDIABITI A STELO/PORTAOMBRELLI			RRF/PALESTRA	
1	314807	14807	870	14/03/97	APPENDIABITO			RRF/PALESTRA	

INVENTARIO BENI PRESSO COQ

1	314831	14831	14831	436	14/03/97	APPENDIABILI A STELO/POROAOMBRELLI																RRF/PALESTRA	
1	314832	14832	14832	174	14/03/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO																	RRF/PALESTRA
1	314833	14833	14833	198	14/03/97	TAVOLO USO UFFICIO, PER RIUNIONI ECC..																	RRF/PALESTRA
1	314835	14835	14835	175	14/03/97	SGABELLI-PANCHE-TRAVI-PEDANE-PREDELLINI-SCALE																	RRF/PALESTRA
1	314859	14859	14859	99	17/03/97	ATTREZZATURE PER PALESTRA/AUSILI PERDISABILI																	RRF/PALESTRA
1	314862	14862	14862	100	17/03/97	ATTREZZATURE PER PALESTRA/AUSILI PERDISABILI																	RRF/PALESTRA
1	314898	14898	14898	101	17/03/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO																	RRF/PALESTRA
1	314899	14899	14899	102	17/03/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO																	RRF/PALESTRA
1	314925	14925	14925	977	16/12/96	TAVOLO USO UFFICIO, PER RIUNIONI ECC..																	LAVANDERIA/GUARDAROBA
1	314945	14945	14945	1	18/04/97	SPECCHI																	DIREZ. SANIT/UFFICI
1	314951	14951	14951	791	18/04/97	TAVOLO USO UFFICIO, PER RIUNIONI ECC..																	SALA OPERATORIA
1	314958	14958	14958	291	06/03/97	LIBRIE-MENSOLE-MODULI-SCAFFALI-VANI AGIORNO																	ORTOTRAUMATOLOGIA
1	314960	14960	14960	1334	06/03/97	LIBRIE-MENSOLE-MODULI-SCAFFALI-VANI AGIORNO																	ORTOTRAUMATOLOGIA
1	314961	14961	14961	1335	06/03/97	LIBRIE-MENSOLE-MODULI-SCAFFALI-VANI AGIORNO																	ORTOTRAUMATOLOGIA
1	314963	14963	14963	2091	18/04/97	LIBRIE-MENSOLE-MODULI-SCAFFALI-VANI AGIORNO																	SALA OPERATORIA
1	314964	14964	14964	2092	18/04/97	LIBRIE-MENSOLE-MODULI-SCAFFALI-VANI AGIORNO																	SALA OPERATORIA
1	314972	14972	14972	1089	10/12/96	LAMPADA A LUCE FREDDA																	ZONA MORGUE
1	315019	15019	15019	2162	18/04/97	PIANTANA PORTAFLEBO- PORTAPOMPE INFUS.																	SALA OPERATORIA
1	315027	15027	15027	244	18/04/97	OROLOGI-CRONOMETRI																	SALA OPERATORIA
1	315037	15037	15037	2158	18/04/97	PIANTANA PORTAFLEBO- PORTAPOMPE INFUS.																	SALA OPERATORIA
1	315038	15038	15038	245	18/04/97	APPARECCHIATURE PER CHIRURGIAGENERALE/SALA OPERATORIA																	SALA OPERATORIA
1	315072	15072	15072	1311	15/05/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO																	CHIRURGIA
1	315086	15086	15086	269	27/03/97	SGABELLI-PANCHE-TRAVI-PEDANE-PREDELLINI-SCALE																	RRF/PALESTRA
1	315091	15091	15091	2186	12/05/97	TAVOLO USO UFFICIO, PER RIUNIONI ECC..																	DEGENZA QUARTO PIANO
1	315120	15120	15120	679	28/11/96	ARREDI VARI PER UFFICIO, PER DIDATTICA																	CAPPELLA
1	315121	15121	15121	680	28/11/96	ARREDI VARI PER UFFICIO, PER DIDATTICA																	CAPPELLA
1	315122	15122	15122	681	28/11/96	ARREDI VARI PER UFFICIO, PER DIDATTICA																	CAPPELLA
1	315123	15123	15123	682	28/11/96	ARREDI VARI PER UFFICIO, PER DIDATTICA																	CAPPELLA
1	315133	15133	15133	683	28/11/96	SEDIE-SEGGIOLONI																	CAPPELLA
1	315137	15137	15137	684	28/11/96	SEDIE-SEGGIOLONI																	CAPPELLA
1	315141	15141	15141	685	18/12/96	ARREDI VARI PER UFFICIO, PER DIDATTICA																	CAPPELLA
1	315144	15144	15144	729	18/12/96	LIBRERIA																	CAPPELLA
1	315145	15145	15145	730	18/12/96	LIBRERIA																	CAPPELLA
1	315146	15146	15146	666	18/12/96	TAVOLO USO UFFICIO, PER RIUNIONI ECC..																	CAPPELLA
1	315147	15147	15147	667	18/12/96	ARREDI VARI PER UFFICIO, PER DIDATTICA																	CAPPELLA
1	315148	15148	15148	668	18/12/96	ARREDI VARI PER UFFICIO, PER DIDATTICA																	CAPPELLA
1	315156	15156	15156	686	18/12/96	ARREDI VARI PER UFFICIO, PER DIDATTICA																	CAPPELLA
1	315157	15157	15157	687	18/12/96	ARREDI VARI PER UFFICIO, PER DIDATTICA																	CAPPELLA
1	315158	15158	15158	688	18/12/96	ARREDI VARI PER UFFICIO, PER DIDATTICA																	CAPPELLA
1	315159	15159	15159	689	18/12/96	ARREDI VARI PER UFFICIO, PER DIDATTICA																	CAPPELLA
1	315160	15160	15160	690	18/12/96	ARREDI VARI PER UFFICIO, PER DIDATTICA																	CAPPELLA
1	315161	15161	15161	691	18/12/96	ARREDI VARI PER UFFICIO, PER DIDATTICA																	CAPPELLA

INVENTARIO BENI PRESSO COQ

		cod caspite new	Inventario COQ	quantità	DATA INIZIO	DATA FINE	DESCRIZIONE	USO
1	315163	15163	15163	692	18/12/96		ARREDI VARI PER UFFICIO, PER DIDATTICA	CAPPELLA
1	315164	15164	15164	693	18/12/96		ARREDI VARI PER UFFICIO, PER DIDATTICA	CAPPELLA
1	315165	15165	15165	694	18/12/96		ARREDI VARI PER UFFICIO, PER DIDATTICA	CAPPELLA
1	315166	15166	15166	695	18/12/96		ARREDI VARI PER UFFICIO, PER DIDATTICA	CAPPELLA
1	315167	15167	15167	696	18/12/96		ARREDI VARI PER UFFICIO, PER DIDATTICA	CAPPELLA
1	315169	15169	15169	1090	10/12/96		SPECCHI	ZONA MORGUE
1	315177	15177	15177	1091	10/12/96		APP. VARIE PER MEDICINA LEGALE	ZONA MORGUE
1	315184	15184	15184	1096	10/12/96		APP. VARIE PER MEDICINA LEGALE	ZONA MORGUE
1	315185	15185	15185	1097	10/12/96		APP. VARIE PER MEDICINA LEGALE	ZONA MORGUE
1	315186	15186	15186	1098	10/12/96		APP. VARIE PER MEDICINA LEGALE	ZONA MORGUE
1	315188	15188	15188	1176	10/12/96		APPENDIABILI A STELO/PORTAOMBRELLI	SPOGLIATOI M/F
1	315194	15194	15194	697	18/12/96		SEDIE-SEGGIOLONI	CAPPELLA
1	315256	15256	15256	1177	12/12/96		ATTREZZATURE VARIE PROFESSIONALI/INDUSTRIALI PER PULIZIA	SPOGLIATOI M/F
1	315257	15257	15257	1178	12/12/96		ATTREZZATURE VARIE PROFESSIONALI/INDUSTRIALI PER PULIZIA	SPOGLIATOI M/F
1	315260	15260	15260	698	12/12/96		SEDIE-SEGGIOLONI	CAPPELLA
1	315261	15261	15261	699	18/12/96		SEDIE-SEGGIOLONI	SPOGLIATOI M/F
1	315262	15262	15262	1179	12/12/96		SEDIE-SEGGIOLONI	SPOGLIATOI M/F
1	315278	15278	15278	978	16/12/96		TAVOLO USO UFFICIO, PER RIUNIONI ECC..	LAVANDERIA/GUARDAROBA
1	315281	15281	15281	979	16/12/96		TAVOLO USO UFFICIO, PER RIUNIONI ECC..	LAVANDERIA/GUARDAROBA
1	315283	15283	15283	980	16/12/96		ATTR. VARIE PROFESS./INDUSTR. LAVANDERIEE GUARDAROBA (GES	LAVANDERIA/GUARDAROBA
1	315285	15285	15285	981	16/12/96		ATTR. VARIE PROFESS./INDUSTR. LAVANDERIEE GUARDAROBA (GES	LAVANDERIA/GUARDAROBA
1	315286	15286	15286	982	16/12/96		ATTR. VARIE PROFESS./INDUSTR. LAVANDERIEE GUARDAROBA (GES	LAVANDERIA/GUARDAROBA
1	315288	15288	15288	984	16/12/96		ATTR. VARIE PROFESS./INDUSTR. LAVANDERIEE GUARDAROBA (GES	LAVANDERIA/GUARDAROBA
1	315289	15289	15289	985	16/12/96		ATTR. VARIE PROFESS./INDUSTR. LAVANDERIEE GUARDAROBA (GES	LAVANDERIA/GUARDAROBA
1	315290	15290	15290	986	16/12/96		ATTR. VARIE PROFESS./INDUSTR. LAVANDERIEE GUARDAROBA (GES	LAVANDERIA/GUARDAROBA
1	315295	15295	15295	987	16/12/96		MACCHINE DA CUCIRE-MACCH. PER MAGLIERIA	LAVANDERIA/GUARDAROBA
1	315296	15296	15296	988	16/12/96		MACCHINE DA CUCIRE-MACCH. PER MAGLIERIA	LAVANDERIA/GUARDAROBA
1	315299	15299	15299	990	16/12/96		CARRELLI	LAVANDERIA/GUARDAROBA
1	315303	15303	15303	991	16/12/96		ATTR. VARIE PROFESS./INDUSTR. LAVANDERIEE GUARDAROBA (GES	LAVANDERIA/GUARDAROBA
1	315304	15304	15304	992	16/12/96		ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO	LAVANDERIA/GUARDAROBA
1	315313	15313	15313	993	16/12/96		SEDIE-SEGGIOLONI	LAVANDERIA/GUARDAROBA
1	315315	15315	15315	995	16/12/96		SEDIE-SEGGIOLONI	LAVANDERIA/GUARDAROBA
1	315318	15318	15318	625	16/12/96		ATTR. VARIE PROFESS./INDUSTR. LAVANDERIEE GUARDAROBA (GES	SPAZI COMUNI
1	315319	15319	15319	626	16/12/96		ATTR. VARIE PROFESS./INDUSTR. LAVANDERIEE GUARDAROBA (GES	SPAZI COMUNI
1	315320	15320	15320	627	16/12/96		ATTR. VARIE PROFESS./INDUSTR. LAVANDERIEE GUARDAROBA (GES	SPAZI COMUNI
1	315321	15321	15321	628	16/12/96		ATTR. VARIE PROFESS./INDUSTR. LAVANDERIEE GUARDAROBA (GES	SPAZI COMUNI
1	315322	15322	15322	629	16/12/96		ATTR. VARIE PROFESS./INDUSTR. LAVANDERIEE GUARDAROBA (GES	SPAZI COMUNI
1	315323	15323	15323	630	16/12/96		ATTR. VARIE PROFESS./INDUSTR. LAVANDERIEE GUARDAROBA (GES	SPAZI COMUNI
1	315324	15324	15324	631	16/12/96		ATTR. VARIE PROFESS./INDUSTR. LAVANDERIEE GUARDAROBA (GES	SPAZI COMUNI
1	315325	15325	15325	632	16/12/96		ATTR. VARIE PROFESS./INDUSTR. LAVANDERIEE GUARDAROBA (GES	SPAZI COMUNI
1	315333	15333	15333	996	16/12/96		APPENDIABILI A STELO/PORTAOMBRELLI	LAVANDERIA/GUARDAROBA
1	315335	15335	15335	156	17/03/97		APPENDIABILI A STELO/PORTAOMBRELLI	RRF/PALESTRA

INVENTARIO BENI PRESSO COQ

		cod caspite new	Inventario COQ	DATA ACQUISTO	DATA ACQUISTO	DESCRIZIONE	VALORE
1	315616	15616	15616	02/12/96	754	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO	RADIOLOGIA
1	315621	15621	15621	02/12/96	1031	ATTREZZATURE VARIE PROFESS./INDUST. CUCINA (FAB.GHIACCIO, E	SCARICO MERCI
1	315640	15640	15640	24/12/96	1549	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO	MEDICINA
1	315643	15643	15643	24/12/96	1550	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO	MEDICINA
1	315654	15654	15654	30/12/96	1971	SCRIVANIA	RADIOLOGIA
1	315656	15656	15656	27/06/97	259	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO	MEDICINA
1	315659	15659	15659	10/03/97	1446	SPECCHI	RRF/PALESTRA
1	315671	15671	15671	15/05/97	1261	ARMADIO SPOGLIATOIO	CHIRURGIA
1	315672	15672	15672	15/05/97	1259	ARMADIO SPOGLIATOIO	CHIRURGIA
1	315676	15676	15676	12/12/96	1163	SPECCHI	SPOGLIATOI M/F
1	315677	15677	15677	12/12/96	1164	SPECCHI	SPOGLIATOI M/F
1	315678	15678	15678	12/12/96	1165	SPECCHI	SPOGLIATOI M/F
1	315679	15679	15679	16/12/96	1166	SPECCHI	SPOGLIATOI M/F
1	315681	15681	15681	12/12/96	1180	SPECCHI	SPOGLIATOI M/F
1	315682	15682	15682	1181	12/12/96	SPECCHI	SPOGLIATOI M/F
1	315683	15683	15683	1182	12/12/96	SPECCHI	SPOGLIATOI M/F
1	315684	15684	15684	1183	12/12/96	SPECCHI	SPOGLIATOI M/F
1	315685	15685	15685	1184	12/12/96	SPECCHI	SPOGLIATOI M/F
1	315748	15748	15748	17/03/97	633	TAVOLO USO UFFICIO, PER RIUNIONI ECC..	RRF/PALESTRA
1	315780	15780	15780	08/04/97	1570	SEDIE-SEGGIOLONI	RRF/PALESTRA
1	315786	15786	15786	17/03/97	2071	SEDIE-SEGGIOLONI	DIREZ. SANIT/UFFICI
1	315805	15805	15805	17/12/96	664	SEDIE-SEGGIOLONI	ZONA MORGUE
1	315829	15829	15829	12/12/96	1017	SEDIE-SEGGIOLONI	SPOGLIATOI M/F
1	315830	15830	15830	16/01/97	701	SEDIE-SEGGIOLONI	CAPPELLA
1	315833	15833	15833	18/12/96	702	SEDIE-SEGGIOLONI	CAPPELLA
1	315837	15837	15837	17/12/96	1018	SEDIE-SEGGIOLONI	SPAZI COMUNI
1	315839	15839	15839	28/11/96	703	SEDIE-SEGGIOLONI	CAPPELLA
1	315849	15849	15849	18/12/96	704	SEDIE-SEGGIOLONI	CAPPELLA
1	315850	15850	15850	16/12/96	997	SEDIE-SEGGIOLONI	LAVANDERIA/GUARDAROBA
1	315906	15906	15906	18/04/97	2094	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO	SALA OPERATORIA
1	315907	15907	15907	18/04/97	2095	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO	SALA OPERATORIA
1	315908	15908	15908	18/04/97	2096	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO	SALA OPERATORIA
1	315909	15909	15909	18/04/97	2097	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO	SALA OPERATORIA
1	315910	15910	15910	18/04/97	2098	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO	SALA OPERATORIA
1	315912	15912	15912	18/04/97	2099	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO	SALA OPERATORIA
1	315913	15913	15913	18/04/97	220	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO	SALA OPERATORIA
1	315914	15914	15914	03/04/97	221	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO	SALA OPERATORIA
1	315915	15915	15915	18/04/97	222	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO	SALA OPERATORIA
1	315921	15921	15921	18/04/97	1336	LIBRERIE-MENSOLE-MODULI-SCAFFALI-VANI AGIORNO	SALA OPERATORIA
1	315971	15971	15971	24/04/97	1504	SCRIVANIA	DIREZ. SANIT/UFFICI
1	315973	15973	15973	15/04/97	1926	ARMADIO METALLICO	RADIOLOGIA
1	315981	15981	15981	18/04/97	1651	LIBRERIE-MENSOLE-MODULI-SCAFFALI-VANI AGIORNO	SALA OPERATORIA

INVENTARIO BENI PRESSO COQ

		cod cespite new	Inventario COQ	Imp. Coq.	Acquisti	Descrizione Beni	Impiegato
1	315994	15994	15994	363	12/05/97	TAVOLO USO UFFICIO, PER RIUNIONI ECC..	AMBULATORI 3 PIANO
1	316590	16590	16590	1869	15/04/97	CARRELLI	RADIOLOGIA
1	316595	16595	16595	335	26/05/97	TAVOLO USO UFFICIO, PER RIUNIONI ECC..	ARCHIVIO
1	316604	16604	16604	315	28/04/97	SEDIE-SEGGIOLONI	AMBULATORI 3 PIANO
1	316612	16612	16612	706	31/12/97	SEDIE-SEGGIOLONI	DIREZ. SANIT/UFFICI
1	316618	16618	16618	707	28/11/96	SEDIE-SEGGIOLONI	CAPPELLA
1	316620	16620	16620	708	28/11/96	SEDIE-SEGGIOLONI	CAPPELLA
1	316627	16627	16627	709	18/12/96	SEDIE-SEGGIOLONI	CAPPELLA
1	316630	16630	16630	710	18/12/96	SEDIE-SEGGIOLONI	CAPPELLA
1	316634	16634	16634	711	29/04/97	SEDIE-SEGGIOLONI	CAPPELLA
1	316651	16651	16651	1424	06/03/97	LETTINI	ORTOTRAUMATOLOGIA
1	316660	16660	16660	2041	26/05/97	SEDIE-SEGGIOLONI	RADIOLOGIA
1	316674	16674	16674	1876	08/04/97	TAVOLO USO UFFICIO, PER RIUNIONI ECC..	DIREZ. SANIT/UFFICI
1	316681	16681	16681	712	18/03/97	SEDIE-SEGGIOLONI	CAPPELLA
1	316683	16683	16683	713	18/12/96	SEDIE-SEGGIOLONI	CAPPELLA
1	316761	16761	16761	714	18/12/96	SEDIE-SEGGIOLONI	CAPPELLA
1	316908	16908	16908	819	19/05/97	CLASSIFICATORE	CHIRURGIA
1	317032	17032	17032	285	19/05/97	TAVOLO USO UFFICIO, PER RIUNIONI ECC..	RRF/PALESTRA
1	317150	17150	17150	157	17/03/97	DIAFANOSCOPIO	RRF/PALESTRA
1	317206	17206	17206	715	17/12/96	SEDIE-SEGGIOLONI	CAPPELLA
1	317222	17222	17222	437	12/05/97	ARMADIO METALLICO	MAGAZZINO DEPOSITO
1	317383	17383	17383	1032	28/04/97	CLASSIFICATORE	SCARICO MERCI
1	317447	17447	17447	1033	28/04/97	ARMADIO METALLICO	SCARICO MERCI
1	317519	17519	17519	669	17/12/96	APPENDIABILI A STELO/PORTAOMBRELLI	ZONA MORGUE
1	317544	17544	17544	500	02/12/96	LIBRERIE-MENSOLE-MODULI-SCAFFALI-VANI AGIORNO	SCARICO MERCI
1	317547	17547	17547	30	02/12/96	LIBRERIE-MENSOLE-MODULI-SCAFFALI-VANI AGIORNO	DIREZ. SANIT/UFFICI
1	317706	17706	17706	1898	18/04/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO	SALA OPERATORIA
1	317711	17711	17711	2126	18/04/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO	SALA OPERATORIA
1	317791	17791	17791	1571	16/07/02	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO	CUP
1	317822	17822	17822	1185	27/03/97	ARREDI VARI PER UFFICIO, PER DIDATTICA	SPOGLIATOI MIF
1	317825	17825	17825	1655	06/02/97	ARREDI VARI PER UFFICIO, PER DIDATTICA	CHIRURGIA
1	317827	17827	17827	2187	19/05/97	ARREDI VARI PER UFFICIO, PER DIDATTICA	CHIRURGIA
1	317832	17832	17832	1242	28/04/97	ARREDI VARI PER UFFICIO, PER DIDATTICA	POLIAMBULATORI PT
1	317842	17842	17842	77	17/03/97	PARAVENTO	RRF/PALESTRA
1	317855	17855	17855	1594	24/04/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO	POLIAMBULATORI PT
1	317866	17866	17866	1461	19/05/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO	CHIRURGIA
1	317867	17867	17867	1462	19/05/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO	CHIRURGIA
1	317871	17871	17871	501	30/12/96	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO	MEDICINA
1	317884	17884	17884	45	17/03/97	CARRELLI	RRF/PALESTRA
1	318010	18010	18010	1618	17/03/97	ATTREZZATURE PER PALESTRA/AUSILI PERDISABIL	RRF/PALESTRA
1	318179	18179	18179	1524	16/01/97	SCRIVANIA	POLIAMBULATORI PT
1	318183	18183	18183	1644	26/02/97	SCRIVANIA	POLIAMBULATORI PT



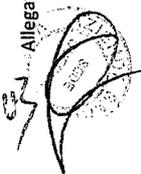
INVENTARIO BENI PRESSO COQ

1	318236	18236	Inventario COQ	18236	1626	16/01/97	ARREDI VARI PER CORSIA E SANITARI					10152013
1	318260	18260		18260	1465	31/12/97	CASSETTIERA PER SCRIVANIA					ORTOTRAUMATOLOGIA
1	318266	18266		18266	846	01/07/97	TAVOLO USO UFFICIO, PER RIUNIONI ECC..					MEDICINA
1	318268	18268		18268	31	01/07/97	TAVOLO USO UFFICIO, PER RIUNIONI ECC..					MEDICINA
1	318332	18332		18332	2002	15/04/97	ARMADIO SPOGLIATOIO					RADIOLOGIA
1	318457	18457		18457	1908	21/04/97	SEDIE-SEGGIOLONI					FISIATRIA PIANO 2
1	318475	18475		18475	939	16/07/02	TAVOLO USO UFFICIO, PER RIUNIONI ECC..					DIREZ. SANIT/UFFICI
1	318481	18481		18481	295	31/12/97	BANCO SCUOLA					RRF/PALESTRA
1	318509	18509		18509	1425	31/12/97	SCRIVANIA					ORTOTRAUMATOLOGIA
1	318688	18688		18688	2100	18/04/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO					SALA OPERATORIA
1	318689	18689		18689	2101	18/04/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO					SALA OPERATORIA
1	318690	18690		18690	2102	18/04/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO					SALA OPERATORIA
1	318691	18691		18691	2103	18/04/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO					SALA OPERATORIA
1	318692	18692		18692	2104	18/04/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO					SALA OPERATORIA
1	318693	18693		18693	2105	18/04/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO					SALA OPERATORIA
1	318694	18694		18694	2106	18/04/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO					SALA OPERATORIA
1	318695	18695		18695	2107	18/04/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO					SALA OPERATORIA
1	318696	18696		18696	2188	18/04/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO					SALA OPERATORIA
1	318708	18708		18708	260	24/01/97	SCRIVANIA					CHIRURGIA
1	318740	18740		18740	940	06/02/97	CASSETTIERA PER SCRIVANIA					CHIRURGIA
1	318756	18756		18756	1525	17/03/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO					RRF/PALESTRA
1	318758	18758		18758	1633	17/03/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO					RRF/PALESTRA
1	318760	18760		18760	1507	17/03/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO					RRF/PALESTRA
1	318761	18761		18761	176	17/03/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO					RRF/PALESTRA
1	318762	18762		18762	1634	17/03/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO					RRF/PALESTRA
1	318764	18764		18764	15	17/03/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO					RRF/PALESTRA
1	318765	18765		18765	177	17/03/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO					RRF/PALESTRA
1	318766	18766		18766	178	17/03/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO					RRF/PALESTRA
1	318769	18769		18769	159	17/03/97	CASSETTIERA PER SCRIVANIA					RRF/PALESTRA
1	318774	18774		18774	50	17/03/97	SGABELLI-PANCHE-TRAVI-PEDANE-PREDELLINI-SCALE					RRF/PALESTRA
1	318815	18815		18815	634	18/04/97	LIBRERIE-MENSOLE-MODULI-SCAFFALI-VANI AGIORNO					SALA OPERATORIA
1	318826	18826		18826	243	18/04/97	OROLOGI-CRONOMETRI					SALA OPERATORIA
1	318845	18845		18845	1448	18/04/97	ARMADIO SPOGLIATOIO					SALA OPERATORIA
1	318846	18846		18846	318	18/04/97	ARMADIO SPOGLIATOIO					SALA OPERATORIA
1	318852	18852		18852	212	18/04/97	ARMADIO SPOGLIATOIO					FOLIAMBULATORI PT
1	318892	18892		18892	438	30/12/96	BILANCIA					MEDICINA
1	318911	18911		18911	1133	18/04/97	APPARECCHIATURE PER CHIRURGIAGENERALE/SALA OPERATORIA					SALA OPERATORIA
1	319006	19006		19006	296	08/04/97	TAVOLO USO UFFICIO, PER RIUNIONI ECC..					FISIATRIA PIANO 2
1	319008	19008		19008	16	08/04/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO					DIREZ. SANIT/UFFICI
1	319009	19009		19009	1559	08/04/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO					DIREZ. SANIT/UFFICI
1	319010	19010		19010	1636	08/04/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO					DIREZ. SANIT/UFFICI
1	319011	19011		19011	17	08/04/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO					DIREZ. SANIT/UFFICI



INVENTARIO BENI PRESSO COQ

		cod cespite new	Inventario COQ							
1	319012	19012	19012	1637	08/04/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO				DIREZ. SANIT/UFFICI
1	319015	19015	19015	592	24/12/96	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO				MEDICINA
1	319016	19016	19016	593	24/12/96	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO				MEDICINA
1	319017	19017	19017	594	24/12/96	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO				MEDICINA
1	319019	19019	19019	595	24/12/96	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO				MEDICINA
1	319020	19020	19020	596	24/12/96	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO				MEDICINA
1	319027	19027	19027	885	08/04/97	SCRIVANIA				DIREZ. SANIT/UFFICI
1	319028	19028	19028	802	08/04/97	CASSETTIERA PER SCRIVANIA				DIREZ. SANIT/UFFICI
1	319029	19029	19029	2448	08/04/97	CASSETTIERA PER SCRIVANIA				DIREZ. SANIT/UFFICI
1	319034	19034	19034	2400	15/04/97	CASSETTIERA PER SCRIVANIA				RADIOLOGIA
1	319035	19035	19035	2028	15/04/97	CASSETTIERA PER SCRIVANIA				RADIOLOGIA
1	319036	19036	19036	472	15/04/97	POLTRONA UFFICIO				RADIOLOGIA
1	319037	19037	19037	1988	15/04/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO				RADIOLOGIA
1	319038	19038	19038	7	20/12/96	TAVOLO USO UFFICIO, PER RIUNIONI ECC..				DIREZ. SANIT/UFFICI
1	319040	19040	19040	2110	18/04/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO				SALA OPERATORIA
1	319041	19041	19041	2111	18/04/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO				SALA OPERATORIA
1	319042	19042	19042	2112	18/04/97	MOBILI BASE E PENSILI				SALA OPERATORIA
1	319044	19044	19044	2114	18/04/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO				SALA OPERATORIA
1	319045	19045	19045	2115	18/04/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO				SALA OPERATORIA
1	319107	19107	19107	1972	30/06/97	SEDIE-SEGGIOLONI				MEDICINA
1	319169	19169	19169	1909	07/03/97	SEDIE-SEGGIOLONI				FISIATRIA PIANO 2
1	319230	19230	19230	1878	15/04/97	LAVELLI				RADIOLOGIA
1	319233	19233	19233	581	16/01/97	POLTRONA UFFICIO				FISIATRIA PIANO 2
1	319308	19308	19308	1479	06/03/97	SGABELLI-PANCHE-TRAVI-PEDANE-PREDELLINI-SCALE				ORTOTRAUMATOLOGIA
1	319311	19311	19311	1035	18/07/94	CARRELLI				CHIRURGIA
1	319315	19315	19315	1426	31/12/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO				ORTOTRAUMATOLOGIA
1	319316	19316	19316	151	31/12/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO				ORTOTRAUMATOLOGIA
1	319319	19319	19319	457	18/06/97	LIBRERIE-MENSOLE-MODULI-SCAFFALI-VANI AGIORNO				DIREZ. SANIT/UFFICI
1	319334	19334	19334	597	30/06/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO				MEDICINA
1	319337	19337	19337	152	30/06/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO				ORTOTRAUMATOLOGIA
1	319339	19339	19339	6	30/06/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO				DIREZ. SANIT/UFFICI
1	319409	19409	19409	160	17/03/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO				RRF/PALESTRA
1	319411	19411	19411	161	17/03/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO				RRF/PALESTRA
1	319412	19412	19412	162	17/03/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO				RRF/PALESTRA
1	319414	19414	19414	169	17/03/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO				RRF/PALESTRA
1	319415	19415	19415	297	17/03/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO				FISIATRIA PIANO 2
1	319416	19416	19416	170	17/03/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO				RRF/PALESTRA
1	319418	19418	19418	164	17/03/97	CASSETTIERA PER SCRIVANIA				RRF/PALESTRA
1	319420	19420	19420	180	17/03/97	POLTRONA UFFICIO				RRF/PALESTRA
1	319422	19422	19422	181	17/03/97	POLTRONA UFFICIO				RRF/PALESTRA
1	319424	19424	19424	182	17/03/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO				RRF/PALESTRA
1	319425	19425	19425	183	17/03/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO				RRF/PALESTRA



## INVENTARIO BENI PRESSO COQ

1	319426	19426	19426	184	17/03/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO			RRF/PALESTRA	
1	319428	19428	19428	185	17/03/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO			RRF/PALESTRA	
1	319429	19429	19429	186	17/03/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO			RRF/PALESTRA	
1	319430	19430	19430	187	17/03/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO			RRF/PALESTRA	
1	319431	19431	19431	803	17/03/97	SCRIVANIA			RRF/PALESTRA	
1	319439	19439	19439	132	17/03/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO			RRF/PALESTRA	
1	319440	19440	19440	133	17/03/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO			RRF/PALESTRA	
1	319441	19441	19441	134	17/03/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO			RRF/PALESTRA	
1	319442	19442	19442	135	17/03/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO			RRF/PALESTRA	
1	319443	19443	19443	136	17/03/97	LIBRERIE-MENSOLE-MODULI-SCAFFALI-VANI AGIORNO			RRF/PALESTRA	
1	319444	19444	19444	137	17/03/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO			RRF/PALESTRA	
1	319445	19445	19445	138	17/03/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO			RRF/PALESTRA	
1	319446	19446	19446	139	17/03/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO			RRF/PALESTRA	
1	319448	19448	19448	804	17/03/97	SCRIVANIA			RRF/PALESTRA	
1	319455	19455	19455	190	17/03/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO			RRF/PALESTRA	
1	319551	19551	19551	1829	15/04/97	SPECCHI			RADIOLOGIA	
1	319563	19563	19563	1900	18/07/94	SGABELLI-PANCHE-TRAVI-PEDANE-PREDELLINI-SCALE			RADIOLOGIA	
1	319564	19564	19564	1889	18/07/94	SGABELLI-PANCHE-TRAVI-PEDANE-PREDELLINI-SCALE			RADIOLOGIA	
1	319565	19565	19565	1830	15/04/97	APPENDIABITO			RADIOLOGIA	
1	319643	19643	19643	820	15/04/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO			RADIOLOGIA	
1	319644	19644	19644	821	15/04/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO			RADIOLOGIA	
1	319686	19686	19686	1901	18/07/94	CARRELLI			RADIOLOGIA	
1	319792	19792	19792	473	30/12/96	ARMADI PORTAFARMACI			MEDICINA	
1	319813	19813	19813	2165	18/04/97	CARRELLI			SALA OPERATORIA	
1	319862	19862	19862	78	17/03/97	ATTREZZATURE PER PALESTRA/AUSILI PERDISABILI			RRF/PALESTRA	
1	319898	19898	19898	47	14/03/97	CARRELLI			FISIATRIA PIANO 2	
1	319949	19949	19949	58	17/03/97	APPARECCHIATURE PER FISIATRIA/RIEDUCAZIONE FUNZIONALE			RRF/PALESTRA	
1	320011	20011	20011	1614	18/07/94	SCRIVANIA			MEDICINA	
1	320012	20012	20012	104	18/07/94	SGABELLI-PANCHE-TRAVI-PEDANE-PREDELLINI-SCALE			FISIATRIA PIANO 2	
1	320013	20013	20013	1902	18/07/94	SGABELLI-PANCHE-TRAVI-PEDANE-PREDELLINI-SCALE			FISIATRIA PIANO 2	
1	320017	20017	20017	441	18/07/94	LETTINI			MEDICINA	
1	320023	20023	20023	474	03/01/97	ARMADI PORTAFARMACI			MEDICINA	
1	320034	20034	20034	1962	12/05/97	CARRELLI			RADIOLOGIA	
1	320035	20035	20035	153	18/07/94	DIAFANOSCOPIO			ORTOTRAUMATOLOGIA	
1	320039	20039	20039	191	18/07/94	SGABELLI-PANCHE-TRAVI-PEDANE-PREDELLINI-SCALE			RRF/PALESTRA	
1	320040	20040	20040	192	18/07/94	SGABELLI-PANCHE-TRAVI-PEDANE-PREDELLINI-SCALE			RRF/PALESTRA	
1	320041	20041	20041	193	18/07/94	SGABELLI-PANCHE-TRAVI-PEDANE-PREDELLINI-SCALE			RRF/PALESTRA	
1	320044	20044	20044	1449	18/07/94	SGABELLI-PANCHE-TRAVI-PEDANE-PREDELLINI-SCALE			CHIRURGIA	
1	320059	20059	20059	1818	28/01/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO			ATRIO/PORTINERIA	
1	320060	20060	20060	1819	28/01/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO			ATRIO/PORTINERIA	
1	320062	20062	20062	888	19/05/97	SCRIVANIA			CHIRURGIA	
1	320063	20063	20063	502	03/01/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO			MEDICINA	



## INVENTARIO BENI PRESSO COQ.

		cod cespife new	Inventario COQ										
1	320064	20064	20064	442	03/01/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO	MEDICINA	UBBONARTE					
1	320065	20065	20065	582	03/01/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO	MEDICINA						
1	320066	20066	20066	443	03/01/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO	MEDICINA						
1	320067	20067	20067	1527	03/01/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO	POLIAMBULATORI PT						
1	320089	20089	20089	2064	15/04/97	CASSAFORTE - CASSETTA PORTAVALORI	ARMADIO SICUREZZA						
1	320090	20090	20090	2067	15/04/97	CASSAFORTE - CASSETTA PORTAVALORI	ARMADIO SICUREZZA						
1	320091	20091	20091	2072	15/04/97	CASSAFORTE - CASSETTA PORTAVALORI	ARMADIO SICUREZZA						
1	320092	20092	20092	2077	15/04/97	CASSAFORTE - CASSETTA PORTAVALORI	ARMADIO SICUREZZA						
1	320094	20094	20094	1833	15/04/97	CASSAFORTE - CASSETTA PORTAVALORI	ARMADIO SICUREZZA						
1	320095	20095	20095	2053	15/04/97	CASSAFORTE - CASSETTA PORTAVALORI	ARMADIO SICUREZZA						
1	320347	20347	20347	1100	20/12/96	ARREDI VARI PER CORSIA E SANITARI	ZONA MORGUE						
1	320475	20475	20475	1186	12/12/96	ATTREZZATURE VARIE PROFESSIONALI/INDUSTRIALI PER PULIZIA	SPOGLIATOI M/F						
1	320501	20501	20501	1038	02/12/96	ATTREZZATURE VARIE PROFESSIONALI/INDUSTRIALI PER PULIZIA	SPAZI COMUNI						
1	320502	20502	20502	1039	02/12/96	ATTREZZATURE VARIE PROFESSIONALI/INDUSTRIALI PER PULIZIA	SPAZI COMUNI						
1	320514	20514	20514	998	16/12/96	ATTREZZATURE VARIE PROFESSIONALI/INDUSTRIALI PER PULIZIA	LAVANDERIA/GUARDAROBA						
1	320515	20515	20515	999	16/12/96	ATTREZZATURE VARIE PROFESSIONALI/INDUSTRIALI PER PULIZIA	LAVANDERIA/GUARDAROBA						
1	320517	20517	20517	670	28/11/96	SPECCHI	CAPPELLA						
1	320522	20522	20522	716	18/12/96	SEDIE-SEGGIOLONI	CAPPELLA						
1	320524	20524	20524	718	18/12/96	SEDIE-SEGGIOLONI	CAPPELLA						
1	320526	20526	20526	1101	10/12/96	ATTREZZATURE VARIE PROFESSIONALI/INDUSTRIALI PER PULIZIA	ZONA MORGUE						
1	320529	20529	20529	731	18/12/96	ARREDI VARI PER UFFICIO, PER DIDATTICA	CAPPELLA						
1	320531	20531	20531	733	18/12/96	MACCHINE FOTOGRAFICHE-CINEPRESE	CAPPELLA						
1	320668	20668	20668	271	31/10/96	ARREDI VARI PER UFFICIO, PER DIDATTICA	RRF/PALESTRA						
1	320698	20698		461	14/05/96	DEFIBRILLATORE	MEDICINA						
1	320699	20699		1342	14/05/96	DEFIBRILLATORE	MEDICINA						
1	320725	20725	20725	1646	08/01/97	ARMADIO SPOGLIATOIO	MEDICINA						
1	320739	20739	20739	475	09/01/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO	MEDICINA						
1	320740	20740	20740	476	09/01/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO	MEDICINA						
1	320744	20744	20744	598	18/07/94	SCRIVANIA	MEDICINA						
1	320746	20746	20746	477	09/01/97	TAVOLO USO UFFICIO, PER RIUNIONI ECC..	MEDICINA						
1	320776	20776	20776	1015	09/01/97	TAVOLO USO UFFICIO, PER RIUNIONI ECC..	MEDICINA						
1	320849	20849	20849	1954	14/03/97	PARAVENTO	MEDICINA						
1	320915	20915	20915	847	31/10/96	ARREDI VARI PER UFFICIO, PER DIDATTICA	FISIATRIA PIANO 2						
1	321111	21111	21111	1913	24/12/96	SCRIVANIA	RADIOLOGIA						
1	321118	21118	21118	719	17/12/96	ARREDI VARI PER UFFICIO, PER DIDATTICA	CAPPELLA						
1	321119	21119	21119	665	17/12/96	ARREDI VARI PER UFFICIO, PER RIUNIONI ECC..	ZONA MORGUE						
1	321144	21144	21144	378	19/02/97	CARROZZELLE	FISIATRIA PIANO 2						
1	321228	21228	21228	1746	28/01/97	SGABELLI-PANCHE-TRAVI-PEDANE-PREDELLINI-SCALE	ATRIO/PORTINERIA						
1	321234	21234	21234	287	28/01/97	MENSOLA	RRF/PALESTRA						
1	321235	21235	21235	272	28/01/97	ARREDI VARI PER UFFICIO, PER DIDATTICA	RRF/PALESTRA						
1	321293	21293	21293	1871	18/03/97	TAVOLO USO UFFICIO, PER RIUNIONI ECC..	RADIOLOGIA						
1	321513	21513	21513	1451	12/03/97	POLTRONA UFFICIO	ANESTESIA STUDIO						



INVENTARIO BENI PRESSO COQ

1	321532	21532	21532	1914	12/05/97	SEDIE-SEGGIOLONI								RADIOLOGIA
1	321539	21539	21539	1761	12/05/97	SGABELLI-PANCHE-TRAVI-PEDANE-PREDELLINI-SCALE								SPAZI COMUNI
1	321559	21559	21559	303	14/03/97	DIAFANOSCOPIO								FISIATRIA PIANO 2
1	321585	21585	21585	637	14/03/97	LIBRerie-MENSOLE-MODULI-SCAFFALI-VANI AGIORNO								FISIATRIA PIANO 2
1	321648	21648	21648	1528	11/10/96	CASSETTIERA PER SCRIVANIA								POLIAMBULATORI PT
1	321712	21712	21712	60	18/03/97	APPARECCHIATURE PER FISIATRIA/RIEDUCAZIONE FUNZIONALE								RRF/PALESTRA
1	321718	21718	21718	106	18/03/97	TAVOLO USO UFFICIO, PER RIUNIONI ECC..								RRF/PALESTRA
1	321735	21735	21735	61	18/03/97	APPARECCHIATURE PER FISIATRIA/RIEDUCAZIONE FUNZIONALE								RRF/PALESTRA
1	321737	21737	21737	444	18/03/97	SCRIVANIA								RRF/PALESTRA
1	321768	21768	21768	194	18/03/97	MENSOLA								RRF/PALESTRA
1	321771	21771	21771	140	18/03/97	ATTREZZATURE VARIE PROFESSIONALI/INDUSTRIALI PER PULIZIA								RRF/PALESTRA
1	321772	21772	21772	166	18/03/97	MENSOLA								RRF/PALESTRA
1	321774	21774	21774	167	18/03/97	SGABELLI-PANCHE-TRAVI-PEDANE-PREDELLINI-SCALE								RRF/PALESTRA
1	321775	21775	21775	168	18/03/97	ATTREZZATURE VARIE PROFESSIONALI/INDUSTRIALI PER PULIZIA								RRF/PALESTRA
1	321777	21777	21777	195	18/03/97	LIBRerie-MENSOLE-MODULI-SCAFFALI-VANI AGIORNO								RRF/PALESTRA
1	321780	21780	21780	196	18/03/97	ATTREZZATURE VARIE PROFESSIONALI/INDUSTRIALI PER PULIZIA								RRF/PALESTRA
1	321792	21792	21792	107	17/03/97	ATTREZZATURE PER PALESTRA/AUSILI PERDISABILI								RRF/PALESTRA
1	321794	21794	21794	108	17/03/97	ATTREZZATURE PER PALESTRA/AUSILI PERDISABILI								RRF/PALESTRA
1	321814	21814	21814	307	31/10/96	ARREDI VARI PER UFFICIO, PER DIDATTICA								RRF/PALESTRA
1	321848	21848	21848	893	25/03/97	ATTREZZATURE VARIE PROFESSIONALI/INDUSTRIALI PER PULIZIA								DIREZ. SANIT/UFFICI
1	321887	21887	21887	860	25/03/97	ATTREZZATURE VARIE PROFESSIONALI/INDUSTRIALI PER PULIZIA								DIREZ. SANIT/UFFICI
1	321992	21992	21992	661	17/04/97	LIBRerie-MENSOLE-MODULI-SCAFFALI-VANI AGIORNO								SALA OPERATORIA
1	322001	22001	22001	2156	18/04/97	PIANTANA PORTAFLEBO- PORTAPOMPE INFUS.								SALA OPERATORIA
1	322007	22007	22007	237	18/04/97	LAMPADA A LUCE FREDDA								SALA OPERATORIA
1	322008	22008	22008	238	18/04/97	LAMPADA A LUCE FREDDA								SALA OPERATORIA
1	322009	22009	22009	288	18/04/97	LIBRerie-MENSOLE-MODULI-SCAFFALI-VANI AGIORNO								RRF/PALESTRA
1	322016	22016	22016	1134	20/05/96	APPARECCHIATURE DI ANESTESIA E TERAPIA ANTALGICA								SALA OPERATORIA
1	322021	22021	22021	230	18/04/97	LAMPADA A LUCE FREDDA								SALA OPERATORIA
1	322023	22023	22023	1879	10/04/97	CARRELLI								RADIOLOGIA
1	322031	22031	22031	1605	08/04/97	SPECCHI								DIREZ. SANIT/UFFICI
1	322032	22032	22032	1606	08/04/97	ATTREZZATURE VARIE PROFESSIONALI/INDUSTRIALI PER PULIZIA								DIREZ. SANIT/UFFICI
1	322034	22034	22034	900	08/04/97	ATTREZZATURE VARIE PROFESSIONALI/INDUSTRIALI PER PULIZIA								DIREZ. SANIT/UFFICI
1	322035	22035	22035	839	08/04/97	CLASSIFICATORE								DIREZ. SANIT/UFFICI
1	322037	22037	22037	805	08/04/97	CASSETTIERA PER SCRIVANIA								DIREZ. SANIT/UFFICI
1	322038	22038	22038	19	08/04/97	TAVOLO USO UFFICIO, PER RIUNIONI ECC..								CUP
1	322045	22045	22045	1735	09/04/97	MENSOLA								DIREZ. SANIT/UFFICI
1	322046	22046	22046	1910	09/04/97	MENSOLA								DIREZ. SANIT/UFFICI
1	322050	22050	22050	1041	09/04/97	FRIGORIFERI-CONGELATORI								DIREZ. SANIT/UFFICI
1	322053	22053	22053	599	09/04/97	TAVOLO USO UFFICIO, PER RIUNIONI ECC..								CUP
1	322064	22064	22064	600	09/04/97	LIBRerie-MENSOLE-MODULI-SCAFFALI-VANI AGIORNO								DIREZ. SANIT/UFFICI
1	322065	22065	22065	840	09/04/97	LIBRerie-MENSOLE-MODULI-SCAFFALI-VANI AGIORNO								DIREZ. SANIT/UFFICI
1	322078	22078	22078	351	03/04/97	ATTREZZATURE VARIE PROFESSIONALI/INDUSTRIALI PER PULIZIA								MEDICINA 3 PIANO

INVENTARIO BENI PRESSO COQ

	cod cespite new	Inventario COQ	Quantità	Data Inizio	Descrizione	Esposizione
1	322080	22080	822	03/04/97	ATTREZZATURE VARIE PROFESSIONALI/INDUSTRIALI PER PULIZIA	DIREZ. SANIT/UFFICI
1	322081	22081	823	03/04/97	ATTREZZATURE VARIE PROFESSIONALI/INDUSTRIALI PER PULIZIA	DIREZ. SANIT/UFFICI
1	322090	22090	2	21/04/97	ATTREZZATURE VARIE PROFESSIONALI/INDUSTRIALI PER PULIZIA	DIREZ. SANIT/UFFICI
1	322091	22091	215	21/04/97	ATTREZZATURE VARIE PROFESSIONALI/INDUSTRIALI PER PULIZIA	SALA OPERATORIA
1	322099	22099	2143	21/04/97	CARRELLI	SALA OPERATORIA
1	322100	22100	216	21/04/97	ARREDI VARI PER CORSIA E SANITARI	SALA OPERATORIA
1	322103	22103	902	03/04/97	ATTREZZATURE VARIE PROFESSIONALI/INDUSTRIALI PER PULIZIA	CUP
1	322105	22105	778	03/04/97	ATTREZZATURE VARIE PROFESSIONALI/INDUSTRIALI PER PULIZIA	DIREZ. SANIT/UFFICI
1	322106	22106	779	03/04/97	ATTREZZATURE VARIE PROFESSIONALI/INDUSTRIALI PER PULIZIA	DIREZ. SANIT/UFFICI
1	322128	22128	1903	10/04/97	ATTREZZATURE VARIE PROFESSIONALI/INDUSTRIALI PER PULIZIA	RADIOLOGIA
1	322130	22130	1969	10/04/97	SGABELLI-PANCHE+TRAVI-PEDANE-PREDELLINI-SCALE	RADIOLOGIA
1	322132	22132	1970	15/04/97	APPARECCHIATURE VARIE PER RADIOLOGIA	RADIOLOGIA
1	322135	22135	1890	15/04/97	APPARECCHIATURE VARIE PER RADIOLOGIA	RADIOLOGIA
1	322136	22136	1872	15/04/97	SGABELLI-PANCHE+TRAVI-PEDANE-PREDELLINI-SCALE	RADIOLOGIA
1	322144	22144	1845	15/04/97	SGABELLI-PANCHE+TRAVI-PEDANE-PREDELLINI-SCALE	RADIOLOGIA
1	322153	22153	1891	15/04/97	APPARECCHIATURE VARIE PER RADIOLOGIA	RADIOLOGIA
1	322161	22161	1955	15/04/97	SGABELLI-PANCHE+TRAVI-PEDANE-PREDELLINI-SCALE	RADIOLOGIA
1	322162	22162	1965	15/04/97	TAVOLO USO UFFICIO, PER RIUNIONI ECC..	RADIOLOGIA
1	322165	22165	1956	15/04/97	ARREDI VARI PER UFFICIO, PER DIDATTICA	RADIOLOGIA
1	322166	22166	1923	15/04/97	APPARECCHIATURE VARIE PER RADIOLOGIA	RADIOLOGIA
1	322167	22167	1924	15/04/97	CLASSIFICATORE	RADIOLOGIA
1	322172	22172	1949	15/04/97	CLASSIFICATORE	RADIOLOGIA
1	322174	22174	1850	15/04/97	APPARECCHIATURE VARIE PER RADIOLOGIA	RADIOLOGIA
1	322175	22175	1851	15/04/97	APPARECCHIATURE VARIE PER RADIOLOGIA	RADIOLOGIA
1	322177	22177	1852	15/04/97	APPARECCHIATURE VARIE PER RADIOLOGIA	RADIOLOGIA
1	322182	22182	2030	15/04/97	APPARECCHIATURE VARIE PER RADIOLOGIA	RADIOLOGIA
1	322183	22183	2058	15/04/97	LIBRERIE-MENSOLE-MODULI-SCAFFALI-VANI AGIORNO	RADIOLOGIA
1	322187	22187	2056	15/04/97	SPECCHI	RADIOLOGIA
1	322188	22188	2078	15/04/97	APPENDIABITO	RADIOLOGIA
1	322190	22190	1966	15/04/97	APPENDIABITO	RADIOLOGIA
1	322191	22191	1967	15/04/97	APPARECCHIATURE VARIE PER RADIOLOGIA	RADIOLOGIA
1	322196	22196	1873	15/04/97	APPARECCHIATURE VARIE PER RADIOLOGIA	RADIOLOGIA
1	322203	22203	1893	15/04/97	ATTREZZATURE VARIE PROFESSIONALI/INDUSTRIALI PER PULIZIA	RADIOLOGIA
1	322204	22204	1944	15/04/97	SGABELLI-PANCHE+TRAVI-PEDANE-PREDELLINI-SCALE	RADIOLOGIA
1	322205	22205	1945	15/04/97	APPARECCHIATURE VARIE PER RADIOLOGIA	RADIOLOGIA
1	322207	22207	1883	15/04/97	APPARECCHIATURE VARIE PER RADIOLOGIA	RADIOLOGIA
1	322208	22208	1727	15/04/97	APPENDIABITO	RADIOLOGIA
1	322210	22210	1939	15/04/97	APPARECCHIATURE VARIE PER RADIOLOGIA	RADIOLOGIA
1	322219	22219	1859	15/04/97	APPARECCHIATURE VARIE PER RADIOLOGIA	RADIOLOGIA
1	322220	22220	1770	15/04/97	MENSOLA	RADIOLOGIA
1	322224	22224	1884	15/04/97	ARREDI VARI PER UFFICIO, PER DIDATTICA	RADIOLOGIA
1	322225	22225	1843	15/04/97	ATTREZZATURE VARIE PROFESSIONALI/INDUSTRIALI PER PULIZIA	RADIOLOGIA



INVENTARIO BENI PRESSO COQ

		cod. cespite new	inventario COQ						
1	322234	22234	22234	15/04/97	SEDIE-SEGGIOLONI	2059			RADIOLOGIA
1	322237	22237	22237	15/04/97	ATTREZZATURE VARIE PROFESSIONALI/INDUSTRIALI PER PULIZIA	1840			RADIOLOGIA
1	322242	22242	22242	15/04/97	ATTREZZATURE VARIE PROFESSIONALI/INDUSTRIALI PER PULIZIA	1552			RADIOLOGIA
1	322257	22257	22257	28/04/97	SGABELLI-PANCHE-TRAVI-PEDANE-PREDELLINI-SCALE	1741			POLIAMBULATORI PT
1	322258	22258	22258	28/04/97	SGABELLI-PANCHE-TRAVI-PEDANE-PREDELLINI-SCALE	1742			POLIAMBULATORI PT
1	322265	22265	22265	28/04/97	ATTREZZATURE VARIE PROFESSIONALI/INDUSTRIALI PER PULIZIA	1584			POLIAMBULATORI PT
1	322275	22275	22275	28/04/97	PIANTANA PORTAFLEBO- PORTAPOMPE INFUS.	1615			POLIAMBULATORI PT
1	322277	22277	22277	28/04/97	ATTREZZATURE VARIE PROFESSIONALI/INDUSTRIALI PER PULIZIA	1572			POLIAMBULATORI PT
1	322279	22279	22279	28/04/97	SGABELLI-PANCHE-TRAVI-PEDANE-PREDELLINI-SCALE	319			POLIAMBULATORI PT
1	322280	22280	22280	28/04/97	ARMADIO METALLICO	654			POLIAMBULATORI PT
1	322285	22285	22285	28/04/97	ATTREZZATURE VARIE PROFESSIONALI/INDUSTRIALI PER PULIZIA	1530			POLIAMBULATORI PT
1	322286	22286	22286	28/04/97	MENSOLA	2352			ARCHIVIO
1	322287	22287	22287	28/04/97	MENSOLA	1553			POLIAMBULATORI PT
1	322296	22296	22296	28/04/97	ATTREZZATURE VARIE PROFESSIONALI/INDUSTRIALI PER PULIZIA	1542			POLIAMBULATORI PT
1	322301	22301	22301	28/04/97	ATTREZZATURE VARIE PROFESSIONALI/INDUSTRIALI PER PULIZIA	1543			POLIAMBULATORI PT
1	322304	22304	22304	28/04/97	CASSETTIERA PER SCRIVANIA	262			OTORINO PIANO 3
1	322306	22306	22306	28/04/97	ARMADI PORTAFARMACI	1573			POLIAMBULATORI PT
1	322307	22307	22307	28/04/97	ARMADIO METALLICO	2031			POLIAMBULATORI PT
1	322314	22314	22314	28/04/97	ATTREZZATURE VARIE PROFESSIONALI/INDUSTRIALI PER PULIZIA	1638			POLIAMBULATORI PT
1	322316	22316	22316	28/04/97	ATTREZZATURE VARIE PROFESSIONALI/INDUSTRIALI PER PULIZIA	1619			POLIAMBULATORI PT
1	322317	22317	22317	28/04/97	PARAVENTO	1491			MAGAZZINO DEPOSITO
1	322319	22319	22319	28/04/97	ATTREZZATURE VARIE PROFESSIONALI/INDUSTRIALI PER PULIZIA	336			OTORINO PIANO 3
1	322322	22322	22322	18/07/94	ARMADI PORTAFARMACI	1647			POLIAMBULATORI PT
1	322332	22332	22332	29/04/97	TAVOLO USO UFFICIO, PER RIUNIONI ECC..	1847			RADIOLOGIA
1	322338	22338	22338	29/04/97	SPECCHI	1560			POLIAMBULATORI PT
1	322339	22339	22339	29/04/97	ATTREZZATURE VARIE PROFESSIONALI/INDUSTRIALI PER PULIZIA	1561			POLIAMBULATORI PT
1	322344	22344	22344	29/04/97	ATTREZZATURE VARIE PROFESSIONALI/INDUSTRIALI PER PULIZIA	1623			POLIAMBULATORI PT
1	322419	22419	22419	08/05/97	ATTREZZATURE VARIE PROFESSIONALI/INDUSTRIALI PER PULIZIA	3			DIREZ. SANIT/UFFICI
1	322437	22437	22437	24/04/97	ARMADIO METALLICO	1653			DIREZ. SANIT/UFFICI
1	322468	22468	22468	31/10/96	ARREDI VARI PER UFFICIO, PER DIDATTICA	396			MEDICINA 3 PIANO
1	322469	22469	22469	12/05/97	PARAVENTO	2006			RADIOLOGIA
1	322528	22528	22528	13/05/97	COMODINO	1264			ORTOTRAUMATOLOGIA
1	322543	22543	22543	13/05/97	TAVOLO USO UFFICIO, PER RIUNIONI ECC..	280			FISIATRIA PIANO 2
1	322598	22598	22598	13/05/97	SPECCHI	383			MEDICINA 3 PIANO
1	322599	22599	22599	13/05/97	SPECCHI	384			MEDICINA 3 PIANO
1	322617	22617	22617	13/05/97	ALTRE APPARECCHIATURE MEDICALINON SPECIALISTICHE VARIE	2148			ORTOTRAUMATOLOGIA
1	322653	22653	22653	14/05/97	ATTREZZATURE VARIE PROFESS./INDUST. CUCINA (FAB.GHIACCIO, B	478			MEDICINA 3 PIANO
1	322660	22660	22660	14/05/97	APPENDIABILI A STELO/PORTAOMBRELLI	792			DIREZ. SANIT/UFFICI
1	322661	22661	22661	14/05/97	DIAFANOSCOPIO	1677			POLIAMBULATORI PT
1	322662	22662	22662	14/05/97	LIBRERIE-MENSOLE-MODULI-SCAFFALI-VANI AGIORNO	320			POLIAMBULATORI PT
1	322664	22664	22664	14/05/97	TAVOLO USO UFFICIO, PER RIUNIONI ECC..	1355			CHIRURGIA
1	322684	22684	22684	14/05/97	SEDIE-SEGGIOLONI	1042			MAGAZZINO DEPOSITO



INVENTARIO BENI PRESSO COQ

		cod cespite new	inventario COQ							
1	322689	22689	22689	784	14/05/97	LIBRERIE-MENSOLE-MODULI-SCAFFALI-VANI AGIORNO				DIREZ. SANIT/UFFICI
1	322692	22692	22692	1253	19/05/97	SPECCHI				CHIRURGIA
1	322694	22694	22694	1314	19/05/97	MOBILI BASE E PENSILI				CHIRURGIA
1	322696	22696	22696	1315	19/05/97	MOBILI BASE E PENSILI				CHIRURGIA
1	322702	22702	22702	1298	31/10/96	ARREDI VARI PER UFFICIO, PER DIDATTICA				CHIRURGIA
1	322703	22703	22703	1627	19/05/97	TAVOLO USO UFFICIO, PER RIUNIONI ECC..				CHIRURGIA
1	322709	22709	22709	941	19/05/97	SCRIVANIA				CHIRURGIA
1	322717	22717	22717	1468	19/05/97	ATTREZZATURE VARIE PROFESSIONALI/INDUSTRIALI PER PULIZIA				CHIRURGIA
1	322718	22718	22718	1469	19/05/97	SPECCHI				CHIRURGIA
1	322719	22719	22719	1470	19/05/97	ATTREZZATURE VARIE PROFESSIONALI/INDUSTRIALI PER PULIZIA				CHIRURGIA
1	322724	22724	22724	1370	19/05/97	SPECCHI				CHIRURGIA
1	322725	22725	22725	389	19/05/97	ATTREZZATURE VARIE PROFESSIONALI/INDUSTRIALI PER PULIZIA				CHIRURGIA
1	322733	22733	22733	1371	19/05/97	LAVELLI				CHIRURGIA
1	322737	22737	22737	277	19/05/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO				RRF/PALESTRA
1	322738	22738	22738	2327	19/05/97	BILANCIA				CHIRURGIA
1	322752	22752	22752	239	20/05/97	CARRELLI				CHIRURGIA
1	322753	22753			20/05/97	LIBRERIE-MENSOLE-MODULI-SCAFFALI-VANI AGIORNO				CHIRURGIA
1	322761	22761	22761	962	20/05/97	CASSETTIERA PER SCRIVANIA				CHIRURGIA
1	322815	22815	22815	638	20/05/97	SEDIE-SEGGIOLONI				CHIRURGIA
1	322851	22851	22851	394	20/05/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO				CHIRURGIA
1	322852	22852	22852	1238	20/05/97	ATTREZZATURE VARIE PROFESSIONALI/INDUSTRIALI PER PULIZIA				CHIRURGIA
1	322853	22853	22853	1508	20/05/97	CASSETTIERA PER SCRIVANIA				CHIRURGIA
1	322975	22975	22975	1639	26/05/97	TAVOLO USO UFFICIO, PER RIUNIONI ECC..				ARCHIVIO
1	323033	23033	23033	479	27/06/97	ATTREZZATURE VARIE PROFESSIONALI/INDUSTRIALI PER PULIZIA				MEDICINA
1	323034	23034	23034	583	26/06/97	CARRELLI				MEDICINA
1	323065	23065	23065	289	27/06/97	BANCHI-BANCONI				RRF/PALESTRA
1	323165	23165	23165	1585	31/12/97	ARMADIO IN LEGNO E LAMINATO				POLIAMBULATORI PT
1	323174	23174	23174	1316	31/12/97	SEDIE-SEGGIOLONI				ORTOTRAUMATOLOGIA
1	323175	23175	23175	1317	31/12/97	SEDIE-SEGGIOLONI				ORTOTRAUMATOLOGIA
1	323180	23180	23180	1202	31/12/97	LETTO PER CORSIA				MEDICINA
1	323183	23183	23183	1947	31/12/97	COMODINO				MEDICINA
1	323246	23246	23246	2166	31/12/97	APPARECCHIATURE PER OCULISTICA/ORTOTTICA				OCULISTICA
1	323253	23253	23253	1680	31/12/97	APPARECCHIATURE PER OCULISTICA/ORTOTTICA				POLIAMBULATORI PT
1	323273	23273	23273	861	20/01/98	SCHEDARIO				DIREZ. SANIT/UFFICI
1	323279	23279	23279	323	31/12/97	APPARECCHIATURE PER ODONTOIATRIA/ODONTOTECNICA				SALA OPERATORIA
1	323280	23280	23280	2088	31/12/97	CARRELLI				SALA OPERATORIA
1	323331	23331	23331	2080	28/01/98	MICROSCOPIO OPERATORIO				OCULISTICA
1	323332	23332	23332	2081	28/01/98	MICROSCOPIO OPERATORIO				OCULISTICA
1	323368	23368	23368	1681	21/05/98	LAMPADA DA UFFICIO				OSTETRICIA/GINECOLOGIA
1	323466	23466	23466	462	17/09/98	CONGELATORE				MEDICINA
1	323555	23555	23555	1001	12/11/98	SCAFFALATURA METALLICA				LAVANDERIA/GUARDAROBA
1	323557	23557	23557	1002	12/11/98	SCAFFALATURA METALLICA				LAVANDERIA/GUARDAROBA



INVENTARIO BENI PRESSO COQ

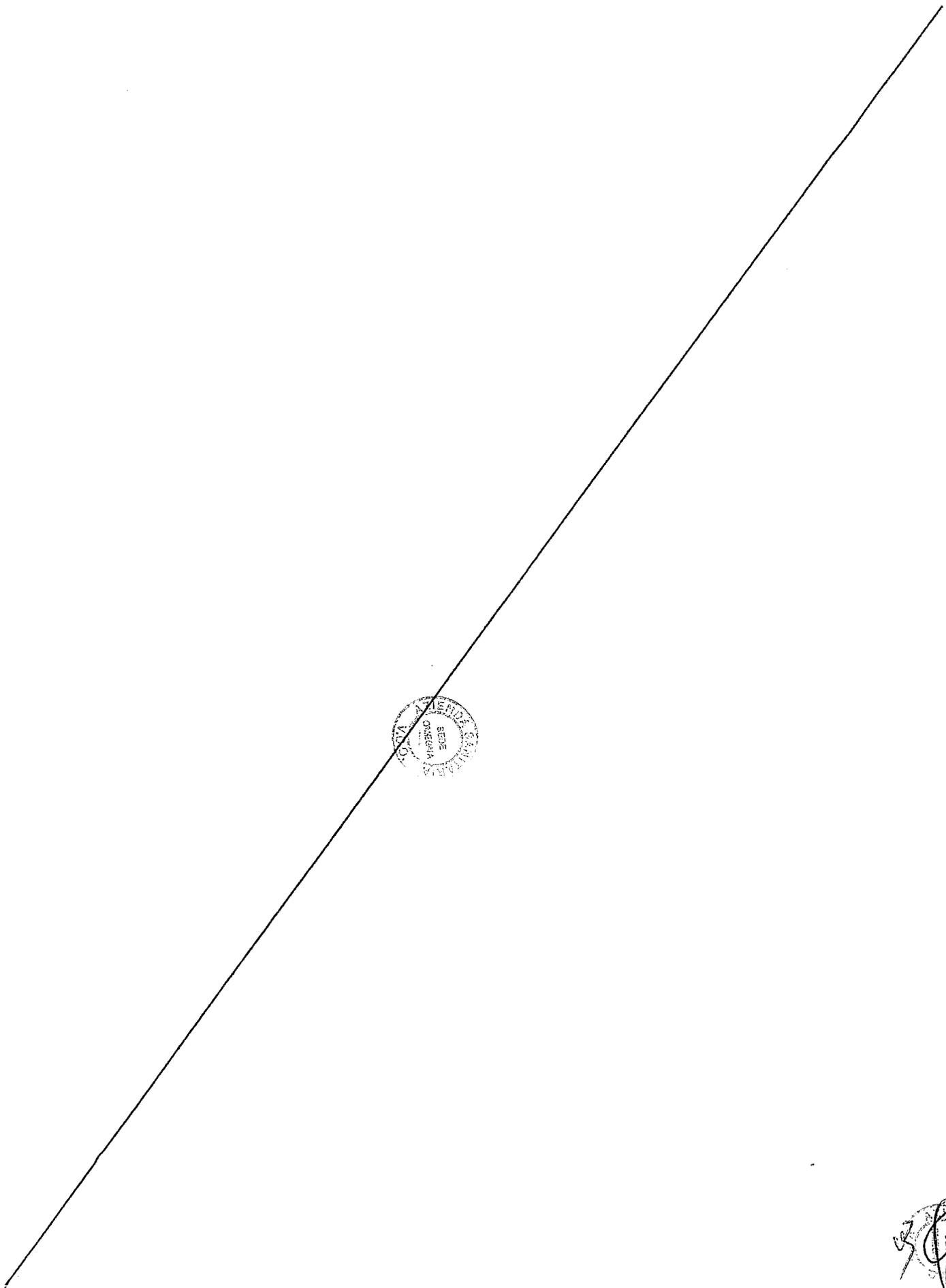
	cod cespite new	Inventario COQ							
1	323562	23562	639	12/11/98	SCAFFALATURA METALLICA			SPAZI COMUNI	
1	323604	23604	963	22/05/98	BRACCIO PORTATELEFONO			CUP	
1	323682	23682	1948	12/05/99	SGABELLO			RADIOLOGIA	
1	323763	23763	2082	19/11/99	TAVOLI/LETTI/POLTRONE/SEDIE OPERATORIE E PER TRAZIONI ORTO			ORTOTRAUMATOLOGIA	
1	323980	23980	964	31/12/99	SEDIA GIREVOLE SU RUOTE CON BRACCIOI			CUP	
1	323986	23986	2083	31/12/99	ELETTROBISTURI			SALA OPERATORIA	
1	324083	24083	304	23/03/00	BILANCIA PESAPERSONE USO SANITARIO			FISIATRIA PIANO 2	
1	324112	24112	1905	05/04/00	DIAFANOSCOPIO (NEGATIVOSCOPIO)			RADIOLOGIA	
1	324113	24113	1894	05/04/00	DIAFANOSCOPIO (NEGATIVOSCOPIO)			RADIOLOGIA	
1	324157	24157	1957	21/07/00	PORTATILI RX			RADIOLOGIA	
1	324164	24164	62	31/08/00	APPARECCHI PER ELETTROTERAPIA (IONOFRESI, TENS,ECC.			RRF/PALESTRA	
1	324185	24185	1989	18/09/00	APPENDIABILI A STELOPORTAOMBRELLI			DIREZ. SANIT/UFFICI	
1	324235	24235	63	25/10/00	APPARECCHI PER DIATERMIA X TERAPIA ULTRASUONI			FISIATRIA PIANO 2	
1	324237	24237	65	25/10/00	LETTI PER FISIOTERAPIA			FISIATRIA PIANO 2	
1	324284	24284	1597	06/12/00	CARRELLI USO SANITARIO			POLIAMBULATORI PT	
4	324344	24344		22/05/00	SOFTWARE applicativo - LICENZA DUSO			CHIRURGIA	
4	324355	24355		22/05/00	SOFTWARE applicativo - LICENZA DUSO			RADIOLOGIA	
1	324379	24379	2316	06/12/00	LAVAPADELLE			FISIATRIA PIANO 2	
1	324380	24380	1343	06/12/00	LAVAPADELLE			ORTOTRAUMATOLOGIA	
1	324381	24381	308	06/12/00	LAVAPADELLE			ORTOTRAUMATOLOGIA	
4	324702	24702		31/12/00	SOFTWARE applicativo - LICENZA DUSO			RADIOLOGIA	
1	324715	24715	463	12/04/00	APPARECCHIO CPAP			MEDICINA	
1	324731	24731	464	31/12/00	ASPIRATORE MEDICO-CHIRURGICO			MEDICINA	
1	324732	24732	279	31/12/00	ASPIRATORE MEDICO-CHIRURGICO			FISIATRIA PIANO 2	
1	324733	24733	1929	31/12/00	ASPIRATORE MEDICO-CHIRURGICO			RADIOLOGIA	
1	324734	24734	2317	31/12/00	ASPIRATORE MEDICO-CHIRURGICO			CHIRURGIA	
1	324735	24735	1344	31/12/00	ASPIRATORE MEDICO-CHIRURGICO			ORTOTRAUMATOLOGIA	
1	325174	25174	942	31/12/00	CASSETTIERA PER SCRIVANIA			DIREZ. SANIT/UFFICI	
1	325175	25175	1607	31/12/00	CASSETTIERA PER SCRIVANIA			DIREZ. SANIT/UFFICI	
1	325176	25176	20	31/12/00	CASSETTIERA PER SCRIVANIA			DIREZ. SANIT/UFFICI	
1	325178	25178	849	31/12/00	MOBILE BASSO- PORTA SERVER - PORTATELEFONO			DIREZ. SANIT/UFFICI	
1	325184	25184	232	31/12/00	VIDEOGASTROSCOPIO			CHIRURGIA	
1	325190	25190	480	12/03/01	CARRELLI USO SANITARIO			MEDICINA	
1	325191	25191	494	12/03/01	CARRELLI USO SANITARIO			MEDICINA	
1	325192	25192	481	12/03/01	CARRELLI USO SANITARIO			MEDICINA	
1	325234	25234	224	11/04/01	ARMADIO CAMERA DEGENZA			SALA OPERATORIA	
1	325256	25256	806	08/05/01	CASSETTIERA PER SCRIVANIA			DIREZ. SANIT/UFFICI	
1	325332	25332	943	21/06/01	ARMADI E MATERIALE DI CABLAGGIO PER RETIINFORMATICHE			DIREZ. SANIT/UFFICI	
1	325429	25429	217	02/10/01	CARRELLI USO SANITARIO			DIREZ. TECNICA 1 PIANO	
1	325446	25446	109	27/09/01	TAVOLETTA GINNASTICA PROPIOCETTIVA			RRF/PALESTRA	
1	325451	25451		02/10/01	GRUPPO DI CONDIZIONAMENTO (FISSI)			RADIOLOGIA	
1	325454	25454	263	05/11/01	ARMADIO METALLICO			UROLOGIA	



INVENTARIO BENI PRESSO COQ

		cod cespite new	inventario COQ										
1	325493	25493	25493	944	15/11/01	OROLOGIO DA PARETE					DIREZ. SANIT/UFFICI		
1	325506	25506		1729	22/11/01	SISTEMI TELERADIOLOGIA ED ARCHIVIO	IMMAGINI RX				RADIOLOGIA		
1	325521	25521	25521	945	31/12/01	SISTEMI TELERADIOLOGIA ED ARCHIVIO	IMMAGINI RX				RADIOLOGIA		
1	325524	25524	25524	1920	22/11/01	SISTEMI TELERADIOLOGIA ED ARCHIVIO	IMMAGINI RX				RADIOLOGIA		
1	325556	25556	25556	1860	03/12/01	TAVOLO USO UFFICIO, PER RIUNIONI ECC..					RADIOLOGIA		
1	325557	25557	25557	1861	03/12/01	TAVOLO USO UFFICIO, PER RIUNIONI ECC..					RADIOLOGIA		
1	325558	25558	25558	1973	03/12/01	ARMADIO METALLICO					RADIOLOGIA		
1	325559	25559	25559	1949	03/12/01	ARMADIO SPOGLIAIO					RADIOLOGIA		
1	325560	25560	25560	1974	30/11/01	BARELLA					RADIOLOGIA		
1	325561	25561	25561	1930	30/11/01	CARROZZELLA					RADIOLOGIA		
1	325562	25562	25562	1975	30/11/01	PIANTANA PORTAFLEBO-PORTAPOMPE INFUS.					RADIOLOGIA		
1	325571	25571		64	03/12/01	APPARECCHI PER DIATERMIA X TERAPIA	ULTRASUONI				RRF/PALESTRA		
1	325600	25600		1931	28/12/01	DEFIBRILLATORE					RADIOLOGIA		
1	325604	25604	25604	1862	31/12/01	SEDIE SU BARRA					RADIOLOGIA		
1	325605	25605	25605	1863	31/12/01	SEDIE SU BARRA					RADIOLOGIA		
1	325606	25606	25606	1864	31/12/01	SEDIE SU BARRA					RADIOLOGIA		
1	325607	25607	25607	1865	31/12/01	SEDIE SU BARRA					RADIOLOGIA		
1	325608	25608	25608	1866	31/12/01	APPENDIABITI A STELO/PORTAOMBRELLI					RADIOLOGIA		
1	325609	25609	25609	1915	31/12/01	APPENDIABITI A STELO/PORTAOMBRELLI					RADIOLOGIA		
1	325610	25610	25610	2047	31/12/01	APPENDIABITI A STELO/PORTAOMBRELLI					RADIOLOGIA		
1	325617	25617		465	31/12/01	FRIGORIFERO-CONGELATORE (SANITARIO)					MEDICINA		
1	325618	25618	25618	2007	31/12/01	PANNELLO LUMINOSO					RADIOLOGIA		
1	400367	367			23/01/02	GRUPPO DI CONTINUITA (GRANDE IMPIANTO)					SPAZI COMUNI		
1	400396	396	400396	1976	25/01/02	CARRELO USO SANITARIO					RADIOLOGIA		
1	400397	397	400397	2014	25/01/02	CARRELO USO SANITARIO					RADIOLOGIA		
1	400688	688	400688	1932	11/03/02	LIBRERIA					RADIOLOGIA		
3	400766	766			31/12/00	ECOGRAFO (CON ACCESSORI) (BENI DI TERZI)					RADIOLOGIA		
4	401127	1127			27/05/02	SOFTWARE APPLICATIVO - LICENZA DUSO					RADIOLOGIA		
4	401197	1197			16/05/02	SOFTWARE APPLICATIVO - LICENZA DUSO					RADIOLOGIA		
4	401383	1383			16/05/02	SOFTWARE APPLICATIVO - LICENZA DUSO					RADIOLOGIA		





**PATTO PARASOCIALE  
ALLEGATO II  
PROGETTO PRELIMINARE ANTINCENDIO**



COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO  
VERBANO CUSIO OSSOLA

**VISTO**

AGLI EFFETTI DELLA PREVENZIONE INCENDI,  
LA NOTA ALLEGATA E' PARTE INTEGRANTE  
DELLA PRESENTE APPROVAZIONE

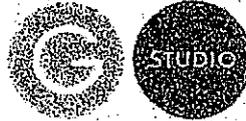
PROT. 2477 FASC. 436 IL COMANDANTE

DATA \_\_\_\_\_

COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO  
VERBANO CUSIO OSSOLA

PROT. N. 6186

**PROGETTO DI PREVENZIONE INCENDI**



G-Studio STP S.S

ENRICO GIACOPELLI MAURO FALLETTI BENEDETTO AMODEI  
Lungo Po Antonelli 45 - 10153 Torino  
info@g-studio.biz - www.g-studio.biz  
T.+F. +39 011 884 286 - T.+F. +39 011 835 697

ING. ANDREA BRUZZONE  
Via S. Anselmo 2 - 10125 - Torino - Italia  
T.+F. +39 011 655 664  
E. andrea.bruzzone@libero.it



PRODIM s.r.l.  
Progettazione di impianti

MASSIMO RAPETTI  
Via Treviso, 12 10100 - Torino - Italia  
tel.: 0113199231 - fax: 0113182800  
www.prodim.it

**PRESIDIO OSPEDALIERO DI OMEGNA**

Il Direttore Generale dell'ASL VCO Dot. Giovanni Ceruso	Data: LUGLIO 2017	Elaborato:	Tav. n°
	Agg:	RELAZIONE TECNICA OSPEDALE	01
	Loc:	Committente:	
	Scala: -	REGIONE PIEMONTE A.S.L. VCO	Protocollo:
S.O.S. A.T.M. dell'ASL VCO Sede legale di Omegna (VB)		Sede legale Via Mazzini n.117 Omegna (VB)	

*[Handwritten signature]*

RELAZIONE TECNICA ANTINCENDIO

ELENCO ELABORATI

n.tavola	nome tavola	scala
PI01	Planimetria generale	1:500
PI02	Pianta piano seminterrato	1:100
PI03	Pianta piano rialzato	1:100
PI04	Pianta piano primo	1:100
PI05	Pianta piano secondo	1:100
PI06	Pianta piano terzo	1:100
PI07	Pianta piano quarto	1:100
PI08	Pianta piano quinto	1:100
PI09	Sezione A-A - Sezione B-B	1:200
PI10	Prospetti	1:200
IM01	Planimetria generale e centrale antincendio	varie
IM02	Pianta piano interrato: distribuzione aria, gas medicali e idranti	1:200
IM03	Pianta piano interrato: impianto SEFFC e sprinkler	1:200
01	Relazione tecnica	

5. NORMATIVA TECNICA DI RIFERIMENTO

- Il progetto è stato redatto nel rispetto delle prescrizioni previste dai seguenti decreti e normative:
- D.M.I. 18 settembre 2002 - Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio delle strutture sanitarie pubbliche e private.
- D.M.I. 19 marzo 2015 - Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio delle strutture sanitarie pubbliche e private di cui al decreto 18 settembre 2002.
- D.M.I. 10 marzo 1998 - Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro.
- D.M.I. 9 marzo 2007 - Prestazioni di resistenza al fuoco delle costruzioni nelle attività soggette al controllo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.



## 1. PREMESSA

L'Ospedale Madonna del Popolo - Centro Ortopedico di Quadrante è ubicato a Omegna, sul Lungo Lago Buozi 25.

Al fine di conseguire il Certificato di Prevenzione Incendi l'ASL 14, proprietaria dell'edificio, ha presentato una prima richiesta di parere di conformità, che ha ottenuto parere favorevole in data 18 novembre 1997 (prot. 1281/26459/436).

La richiesta riguardava, oltre all'attività 86 Ospedale, anche l'attività 91 Impianto termico (centrale termica e cucina) e 64 Gruppo elettrogeno.

Il 16 novembre 2000 è stato ottenuto parere favorevole su un progetto di modifica della cucina (attività 91 - prot. 2202/436).

Il 7 ottobre 2003 è stato ottenuto un nuovo parere favorevole per l'attività 86 Ospedale (prot. n. 7798/436).

Con protocollo 5578/436 il 18 luglio 2007 è stato ottenuto parere favorevole per il progetto del nuovo blocco operatorio.

Infine, dopo l'entrata in vigore del D.P.R. n. 151 del 1 agosto 2011 è stato ottenuto un ultimo parere favorevole per la sostituzione di un generatore di calore (prot. 163/436 del 13 gennaio 2014 per attività 74.3.C - Centrale termica).

La relazione che segue prende in esame l'applicazione delle attuali norme di prevenzione incendi per l'attività ospedaliera contenuta nel fabbricato, in ottemperanza alle leggi vigenti, con lo scopo di ottenere la positiva valutazione del progetto e, eseguiti i lavori di adeguamento, conseguire il Certificato di Prevenzione Incendi.

## 2. ELENCO DELLE ATTIVITA' SOGGETTE EX D.P.R. 1/08/2011 N. 151 PER LE QUALI SI CHIEDE LA VALUTAZIONE

- Attività n. 68.5.C: Ospedali con oltre 100 posti letto
- Attività n. 34.1.B: Archivi di materiale cartaceo con quantitativi in massa superiori a 5.000 Kg fino a 50.000 Kg

## 3. ELENCO DELLE ATTIVITA' SOGGETTE EX D.P.R. 1/08/2011 N. 151 CHE HANNO GIÀ OTTENUTO PARERE FAVOREVOLE

- Attività n. 74.3.C: Impianti per la produzione di calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità superiore a 700 Kw (prot. 163/436 del 13 gennaio 2014)
- Attività n. 91: Cucina (prot. 2202/436 del 16 novembre 2000)
- Attività n. 64: Gruppi per la produzione di energia elettrica sussidiaria con motori endotermici di potenza complessiva superiore a 25 Kw (prot. 1281/26459/436 del 18/11/97)

## 4. CONTENUTO DEL PROGETTO ANTINCENDIO

Il progetto è composto dai seguenti elaborati:

## 6. OSPEDALE (ATTIVITA' N. 68 EX D.P.R. 1 AGOSTO 2011 N. 151)

- D.M.I. 19 marzo 2015 - Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio delle strutture sanitarie pubbliche e private di cui al decreto 18 settembre 2002.

Trattandosi di edificio esistente, si applicano le norme di cui all'Allegato I Titolo III.

**Titolo III - Strutture esistenti che erogano prestazioni in regime di ricovero ospedaliero e/o in regime residenziale a ciclo continuativo e/o diurno**

### 6.1. Definizioni e classificazioni (Punto 13 della Regola Tecnica)

Si applica quanto previsto al titolo III.

#### 6.1.1. Termini, definizioni e tolleranze dimensionali (Punto 13.1 della R.T.)

Per i termini, le definizioni e le tolleranze dimensionali si rimanda a quanto emanato con decreto ministeriale 30 novembre 1983.

#### 6.1.2. Classificazione delle aree delle strutture sanitarie (Punto 13.2 della R.T.)

Le aree della struttura sanitaria sono chiaramente identificate sulle planimetrie allegate. Ogni tavola riporta (come specificato in legenda) le strutture di compartimentazione ed i relativi gradi REI.

Le aree della struttura sanitaria sono state così classificate, ai fini antincendio:

tipo A - aree od impianti a rischio specifico, classificati come attività soggette al controllo del C.N.V.V.F. ai sensi del D.P.R. 1 agosto 2011 (Gazzetta Ufficiale n. 221 del 22 settembre 2011) e del decreto del Presidente della Repubblica 26 maggio 1959, n. 689 (Gazzetta Ufficiale n. 212 del 4 settembre 1959) (impianti di produzione calore, gruppi elettrogeni, autorimesse, ecc.);

tipo B - aree a rischio specifico accessibili al solo personale dipendente (laboratori di analisi e ricerca, depositi, lavanderie, ecc.) ubicate nel volume degli edifici destinati, anche in parte, ad aree di tipo C e D;

tipo C - aree destinate a prestazioni medico-sanitarie di tipo ambulatoriale (ambulatori, centri specialistici, centri di diagnostica, consultori, ecc.) in cui non è previsto il ricovero;

tipo D<sub>1</sub> - aree destinate a ricovero in regime ospedaliero e/o residenziale;

tipo D<sub>2</sub> - aree adibite ad unità speciali (terapia intensiva, neonatologia, reparto di rianimazione, sale operatorie, terapie particolari, ecc.);

tipo E - aree destinate ad altri servizi pertinenti (uffici amministrativi, scuole e convitti professionali, spazi per riunioni e convegni, mensa aziendale, spazi per visitatori inclusi bar e limitati spazi commerciali).

tipo F - aree destinate a contenere apparecchiature ad alta tecnologia oppure sorgenti di radiazioni ionizzanti (sorgenti radioattive, apparecchiature o dispositivi contenenti sorgenti radioattive, apparecchiature ad alta energia di tipo ionizzante e simili), ecc.

Nel punto 6.2.1 seguente è indicata dettagliatamente la distribuzione degli spazi secondo la tipologia delle aree, con le superfici relative.

6.1.3. Rinvio a norme e criteri di prevenzione incendi (Punto 13.3 della R.T.)

1. Per le aree di tipo A ed E, salvo quanto diversamente previsto nella regola tecnica, sono state applicate le specifiche disposizioni di prevenzione incendi o, in mancanza di esse, i criteri tecnici generali di prevenzione incendi di cui all'art. 15 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139.

2. Per le aree di tipo F, salvo quanto diversamente previsto nel presente Allegato, si applicano le misure di prevenzione e protezione antincendio derivanti dalla applicazione dell'allegato I, lettera A, del decreto del Ministri dell'interno del 7 agosto 2012 ed indicate nei provvedimenti autorizzativi di nulla osta per impiego di categoria A e B di sorgenti di radiazioni ionizzanti, ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230, come integrato dal decreto legislativo 26 maggio 2000, n. 241 e successive modificazioni.

6.2. Ubicazione (Punto 14 della R.T.)

Come di seguito riportato, sono osservati i punti 14.1 e 14.2 del titolo III.

6.2.1. Generalità (Punto 14.1 della R.T.)

La struttura sanitaria Ospedale Madonna del Popolo è realizzata in un edificio indipendente ed isolato da altri.

Le attività presenti riguardano:

- Piano seminterrato:

- Aree tipo A (aree o impianti a rischio specifico):

Nel fabbricato principale esistente si trovano: cucina e locali annessi.

La centrale termica seminterrata è situata in posizione esterna, con accesso diretto da rampa a cielo libero: l'aerazione del locale affaccia sulla rampa di accesso, in posizione opposta all'edificio ospedaliero.

- Aree tipo B:

Depositi, locali tecnici, sala compressori, centrale elettrica, sala pompe, gruppo di continuità statico e batterie, sala macchine di condizionamento (i gruppi frigo sono posizionati all'esterno, a cielo aperto), centrale idraulica e sottostazione/officina.

- Aree tipo E:

Spogliatoi e servizi igienici per il personale dell'ospedale, spogliatoi e servizi igienici per il personale della cucina, mensa e servizi igienici annessi, cappella, sacrestia, camera ardente e servizi annessi, saletta parenti, sala-settoria e servizi.

7

RELAZIONE TECNICA ANTINCENDIO

In adiacenza al fabbricato è prevista la costruzione di una manica di dimensioni 36,00 x 7,00 m circa, destinata ad uffici e ad archivio. Gli addetti agli uffici sono in numero inferiore alle 25 unità, pertanto non si applica il D.M. 22/02/2006.

L'accesso agli uffici avviene dall'esterno mediante scala ad uso esclusivo, con ingresso nel filtro a prova di fumo e accesso agli uffici dal corridoio interno su cui affacciano anche gli spogliatoi e i servizi per il personale. Al di sopra dell'archivio è prevista l'installazione, in apposito locale, di una risonanza magnetica, con accesso dal corridoio della diagnostica sita al piano rialzato.

- Piano rialzato:

- Aree tipo B:

E' prevista la costruzione di un volume tecnico indipendente su due piani, addossato al blocco ascensori, con accesso diretto dall'esterno; nei due piani fuori terra sono ubicati: cabina elettrica media tensione + bassa tensione e gruppo di continuità statico e batterie, UPS.

- Aree tipo C:

Ambulatori, sala prelievi.  
Pronto soccorso.

- Aree tipo E:

Atrio di ingresso, uffici direzionali e amministrativi, sala formazione, aree di attesa.

- Aree tipo F:

Diagnostica con sale RX, TAC, RM, sale ecografie, servizi e depositi di piano annessi.

- Piano primo

- Aree tipo A:

Centrale di condizionamento.

- Aree tipo C:

Ambulatori, sale endoscopia, palestre per fisioterapia, servizi e depositi di piano.

- Aree tipo D<sub>1</sub>:

Degenze Orto RRF (Ortopedia e Recupero e Riabilitazione Funzionale), con n. 29 posti letto, servizi e depositi di piano.

- Aree tipo E:

Uffici tecnici, sala riunioni, sala visitatori.

- Piano secondo:

- Aree tipo C:

Ambulatori, studi medici, servizi e depositi di piano.

- Aree tipo D<sub>1</sub>:

Degenze di ortopedia, con n. 34 posti letto, servizi e depositi di piano.

RELAZIONE TECNICA ANTINCENDIO

- Piano terzo:

- Aree tipo C:

Ambulatori, studi medici, sala endoscopia, servizi e depositi di piano.

- Aree tipo D<sub>1</sub>:

Degenze di medicina interna, con n. 23 posti letto + 3 di Day Hospital, servizi e depositi di piano;

Degenze previste nell'ala sud-est con n. 14 posti letto.

- Piano quarto:

- Aree tipo C:

Ambulatori, studi medici, servizi e depositi di piano.

- Aree tipo D<sub>1</sub>:

Degenze con n. 20 posti letto, n. 2 camere con n. 14 poltrone, servizi e depositi di piano.

- Aree tipo D<sub>2</sub>:

Blocco operatorio composto da n. 5 sale e deposito protesica.

- Piano quinto:

Locali tecnici ascensori e montacarichi.

- Area esterna:

Nell'area di pertinenza dell'ospedale sono ubicati locali tecnici che saranno in futuro destinati a (v. dis. P101):

- nuovo gruppo elettrogeno (oggetto di separata valutazione);
- centrale antincendio, con serbatoio di accumulo acqua per impianti antincendio;
- centrale gas medicali (vuoto e aria compressa);
- deposito bombole gas medicali;

Sono verificate le distanze di sicurezza stabilite dai dispositivi vigenti, da altre attività che comportino rischi di esplosione od incendio.

In particolare:

Deposito bombole gas medicali (Ossigeno):

si rispetterà la circolare del Ministero dell'Interno 15 ottobre 1964 n° 99.

Il deposito sarà realizzato all'aria libera.

I recipienti e l'attrezzatura saranno protetti da linee elettriche e saranno posti a distanza di sicurezza da depositi di combustibili solidi, liquidi e gas infiammabili.

L'impianto sarà in posizione facilmente accessibile per il controllo da parte di personale autorizzato;

L'installazione dei contenitori sarà realizzata su terreno pianeggiante;

Fra i contenitori di accumulo di ossigeno e la zona circostante dovranno intercorrere le seguenti distanze minime di sicurezza:

- da costruzioni in materiali combustibili, da depositi di materiali combustibili od infiammabili, locali di pubblico spettacolo, ospedali, viadotti, depositi di gas compressi o liquefatti m 15;
- da fabbricati con pareti perimetrali incombustibili e resistenti al fuoco m 7,5;
- da strutture incombustibili e resistenti al fuoco m.3. L'attigua centrale gas medicinali, atta a contenere i compressori e le pompe del vuoto sarà pertanto realizzata con strutture incombustibili e resistenti al fuoco.

## RELAZIONE TECNICA ANTINCENDIO

Per maggiore sicurezza saranno collocati dei muri tagliafuoco sul perimetro del bombolaio verso la palazzina esistente dell'ASL (anche se realizzata con pareti perimetrali incombustibili e resistenti al fuoco e a distanza superiore a 7,5 m) e verso la strada, lasciando libero lo sfogo verso l'alto e vs il cortile interno.  
Sarà prevista apposita messa a terra elettrica della carcassa del contenitore.

### Deposito bombole gas medicali (Protossido di Azoto):

Essendo la quantità stoccata inferiore a 3000 lt, non occorre rispettare la circolare del Ministero dell'Interno 15 ottobre 1964 n° 99.

### Impianto di riduzione della pressione del gas metano

E' presente un impianto di riduzione della pressione con pressione di monte inferiore o uguale a 12 bar realizzato in apposito manufatto fuori terra in calcestruzzo e lamiera metallica. Il manufatto dista più di 2 m dai fabbricati.  
E' presente una recinzione di protezione.

### 6.2.2. Comunicazioni e separazioni (Punto 14.2 della R.T.)

La struttura sanitaria non comunica direttamente con altre attività di cui al D.P.R. 1 agosto 2011 n. 151, ad essa non pertinenti.

Fa eccezione il piano seminterrato, il cui corridoio longitudinale comunica a Sud-Est con la palazzina ambulatori, di pertinenza della struttura sanitaria principale, mediante filtro a prova di fumo.

### 6.2.3. Accesso all'area (Punto 2.3 della R.T. 18 settembre 2002)

Sebbene la norma non lo chieda espressamente, si relaziona in merito alle caratteristiche di accesso all'area circostante la struttura ospedaliera e all'accostamento dei mezzi di soccorso. Malgrado non sia possibile la completa circuitazione dell'edificio, esso si può comunque raggiungere da tre accessi, che permettono l'intervento dall'esterno. (cfr. disegno P101)  
Sono rispettati i requisiti minimi: larghezza m 3.50, altezza libera m 4.00, raggio di svolta m 13.00, pendenza non superiore al 10%, resistenza al carico di almeno 20 tonnellate.

### 6.2.4. Accostamento mezzi di soccorso (Punto 2.4 della R.T. 18 settembre 2002)

E' assicurata la possibilità di accostamento all'edificio delle autoscale dei Vigili del fuoco in modo da poter raggiungere almeno una finestra o un balcone di ciascun piano.

### 6.3. Caratteristiche costruttive (Punto 15 della R.T.)

#### 6.3.1. Resistenza al fuoco delle strutture e dei sistemi di compartimentazione

(Punto 15.1 della R.T.)

La struttura sanitaria in oggetto si sviluppa su cinque piani fuori terra, oltre ad un piano seminterrato, e ha strutture e sistemi di compartimentazione tali da garantire una resistenza al fuoco di almeno R 60 e REI 60 per il piano seminterrato e R 30 e REI 30 per i piani fuori terra.

10

RELAZIONE TECNICA ANTINCENDIO

Sono rispettati i carichi specifici di progetto imposti dalla tabella 4 del D.M. 9/03/2007 : 450 MJ/mq per la classe 30 e 900 MJ/mq per la classe 60.

L'altezza antincendio della struttura sanitaria è pari a m 19.21 ( v. tav. PI09).

Il nuovo corpo per uffici al piano seminterrato avrà strutture e sistemi di compartimentazione almeno R90 e REI90, così come l'archivio, che sarà caratterizzato da strutture e sistemi di compartimentazione R90 e REI90 (come da calcolo del carico di incendio allegato).

I vani scale e filtri a prova di fumo, vani ascensori e monta lettighe antincendio hanno caratteristiche di resistenza al fuoco REI 120.

Per le strutture ed i sistemi di compartimentazione delle aree a rischio specifico si sono applicate le disposizioni di prevenzione incendi allo scopo emanate.

Le caratteristiche di resistenza al fuoco dei nuovi elementi strutturali e di compartimentazione nonché delle porte e degli altri elementi di chiusura, saranno valutati ed attestati in conformità al decreto del Ministero dell'interno del 7 agosto 2012.

6.3.2. Reazione al fuoco dei materiali (Punto 15.2 della R.T.)

Le caratteristiche di reazione al fuoco dei materiali impiegati nell'area oggetto di intervento saranno le seguenti:

a) atri, corridoi, disimpegni, scale, rampe, passaggi in genere

Saranno impiegati in ragione, del 50 % massimo della superficie totale (pavimento + pareti + soffitto + proiezioni orizzontali delle scale), prodotti da costruzione classificati in una delle classi di reazione al fuoco rispondenti al sistema di classificazione europeo di cui al decreto del Ministro dell'interno del 10 marzo e successive modificazioni indicate con (1) nella tabella che segue, in funzione del tipo di impiego previsto. Per le restanti parti saranno impiegati materiali non combustibili.

11

RELAZIONE TECNICA ANTINCENDIO

(Tabella 1)

Classe	Installaz. a pavimento	Installaz. a parete	Installaz. a soffitto	Prodotti isolanti		
				Installazione a pavimento	Installazione a parete	Installazione a soffitto
A2-s1, d0	(1) (2) (3) (4)	(1) (3) (4)	(5) (6) (7) (8) (9) (10) (11)	(5) (6) (7) (8) (9) (10) (11)	(5) (6) (7) (8) (9) (10) (11)	
A2-s1, d1	(1) (2) (3) (4)	(3) (4)	(5) (6) (7) (8) (9) (10) (11)	(5) (6) (7) (8) (9) (10) (11)	(7) (8) (9) (10) (11)	
A2-s1, d2	(4)		(7) (10) (11)	(7) (10) (11)	(7)	
A2- s2,d0	(1) (2)* (3) (4)	(1) (3) (4)	(5) (6) (7) (8) (9) (10) (11)	(5) (6) (7) (8) (9) (10) (11)	(5) (6) (7) (8) (9) (10) (11)	
A2- s2,d1	(3) (4)	(3) (4)	(7) (8) (9) (10) (11)	(7) (8) (9) (10) (11)	(7) (8) (9) (10) (11)	
A2- s2,d2	(4)		(7) (10) (11)	(7) (10) (11)	(7)	
A2- s3,d0	(3)*	(3)*	(7) (8) (9) (10) (11)	(7) (8) (9) (10) (11)	(7) (8) (9) (10) (11)	
A2- s3,d1	(3)*	(3)*	(7) (8) (9) (10) (11)	(7) (8) (9) (10) (11)	(7) (8) (9) (10) (11)	
A2- s3,d2	(4)		(7) (10) (11)	(7) (10) (11)	(7)	
B-s1, d0	(1) (2) (3) (4)	(1) (3) (4)	(5) (6) (7) (8) (9) (10) (11)	(5) (6) (7) (8) (9) (10) (11)	(5) (6) (7) (8) (9) (10) (11)	
B-s1, d1	(1) (2) (3) (4)	(4)	(5) (6) (7) (8) (9) (10) (11)	(5) (6) (7) (8) (9) (10) (11)	(7) (10) (11)	
B-s1, d2	(4)		(7) (10) (11)	(7) (10) (11)	(7)	
B-s2, d0	(1) (2)* (3) (4)	(1) (3) (4)	(5) (6) (7) (8) (9) (10) (11)	(5) (6) (7) (8) (9) (10) (11)	(5) (6) (7) (8) (9) (10) (11)	
B-s2, d1	(3) (4)	(4)	(7) (8) (9) (10) (11)	(7) (8) (9) (10) (11)	(7) (10) (11)	
B-s2, d2	(4)		(7) (10) (11)	(7) (10) (11)	(7)	
B-s3, d0	(4)	(3) (4)	(7) (10) (11)	(7) (10) (11)	(7) (8) (9) (10) (11)	
B-s3, d1	(4)	(4)	(7) (10) (11)	(7) (10) (11)	(7) (10) (11)	
B-s3, d2	(4)		(7) (10) (11)	(7) (10) (11)	(7)	
C-s1, d0	(4)	(4)	(7) (10) (11)	(7) (10) (11)	(7) (10) (11)	
C-s1, d1	(4)		(7) (10) (11)	(7) (10) (11)	(7) (11)	
C-s1, d2			(7) (11)	(7) (11)	(7)	
C-s2, d0	(4)	(4)	(7) (10) (11)	(7) (10) (11)	(7) (10) (11)	
C-s2, d1	(4)		(7) (10) (11)	(7) (10) (11)	(7) (11)	



## RELAZIONE TECNICA ANTINCENDIO

C-s2, d2				(7) (11)	(7) (11)	(7)
C-s3, d0			(4)	(7) (11)	(7) (11)	(7) (10) (11)
C-s3, d1				(7) (11)	(7) (11)	(7) (11)
C-s3, d2				(7) (11)	(7) (11)	(7)
D-s1, d0				(7) (11)	(7) (11)	(7) (11)
D-s1, d1				(7) (11)	(7) (11)	(7)
D-s2, d0				(7) (11)	(7) (11)	(7) (11)
D-s2, d1				(7) (11)	(7) (11)	(7)
A2n-s1	(1) (2) (3)					
A2n-s2	(3)					
Bn-s1	(1) (2) (3)					
Bn-s2	(3)					
Cn-s1	(1) (2) (3)					
Cn-s2	(3)					
Dn-s1	(3)					

**b) tutti gli altri ambienti**

Si ottempererà a quanto riportato nel punto 15.2b del decreto 19 marzo 2016;

c) prodotti isolanti installati negli atri, nei corridoi, nei disimpegni, nelle scale, nelle rampe, nei passaggi in genere

Si ottempererà a quanto riportato nel punto 15.2c del decreto 19 marzo 2016;

d) prodotti isolanti installati in tutti gli altri ambienti

Si ottempererà a quanto riportato nel punto 15.2d del decreto 19 marzo 2016;

e) i prodotti isolanti per installazioni tecniche a prevalente sviluppo lineare saranno conformi a quanto stabilito dall'art. 8 del decreto del Ministero dell'interno del 15 marzo 2005 e s.m.i.;

f) i materiali suscettibili di prendere fuoco su entrambe le facce (tendaggi e simili) saranno di classe di reazione al fuoco non superiore a 1;

g) i mobili imbottiti (poltrone, poltrone letto, divani, divani letto, sedie imbottite, ecc.) ed i materassi saranno di classe 1 IM;

h) le sedie non imbottite saranno di classe non superiore a 2.

I materiali di cui alle lettere precedenti saranno omologati ai sensi del DM 26.6.1984 e successive modifiche ed integrazioni. Per i materiali rientranti nei casi specificatamente previsti dall'art. 10 del citato DM 26.6.1984 la relativa classe di reazione al fuoco sarà attestata ai sensi del medesimo articolo.

Non è prevista la posa di rivestimenti lignei.

**6.3.3. Compartimentazione (Punto 15.3 della R.T.)**

1. L'edificio è progettato in modo da circoscrivere e limitare la propagazione di un eventuale incendio. A tal fine saranno osservate le prescrizioni di seguito indicate.

2. Le aree di tipo C sono suddivise in compartimenti, distribuiti sul medesimo livello, di superficie singola sempre inferiore a 2.000 m<sup>2</sup>.



RELAZIONE TECNICA ANTINCENDIO

- 3. Le aree di tipo D<sub>1</sub>, sono suddivise in compartimenti, distribuiti sul medesimo livello, di superficie singola sempre inferiore a 1.500 m<sup>2</sup>.
- 4. Le aree di tipo D<sub>2</sub> e F, sono suddivise in compartimenti, distribuiti sul medesimo livello, di superficie singola sempre inferiore a 1.000 m<sup>2</sup>.
- 5. Le aree di tipo E sono suddivise in compartimenti antincendio per attività omogenee: altre attività, soggette ai controlli dei Vigili del fuoco ai sensi dell'allegato I del D.P.R. 1 agosto 2011, n. 151, rispondono ai requisiti di compartimentazione stabiliti nelle specifiche normative di prevenzione incendi, ove esistenti.
- 6. I compartimenti delle aree di tipo D<sub>2</sub> ed E (per le attività soggette ai controlli dei Vigili del fuoco ai sensi dell'allegato I del D.P.R. 1 agosto 2011, n. 151) ed F (fatto salvo quanto previsto al punto 15.4, comma 5, per i locali in cui è prevista la presenza di sorgenti radioattive non sigillate) comunicano con altri compartimenti e con i percorsi di esodo orizzontali, tramite disimpegni e tramite filtri a prova di fumo. I disimpegni a servizio delle aree di tipo D<sub>2</sub> hanno dimensioni tali da permettere il passaggio di letti, lettighe o barelle e dei relativi accompagnatori.
- 7. I compartimenti delle aree di tipo C, D<sub>1</sub>, E (per le attività non soggette ai controlli dei Vigili del fuoco ai sensi dell'allegato I del D.P.R. 1 agosto 2011, n. 151) e di tipo F, limitatamente alle apparecchiature ad alta tecnologia, comunicano con altri compartimenti e con i percorsi di esodo orizzontali tramite porte aventi caratteristiche E1 conformi a quanto previsto per le strutture separanti al comma 1 del punto 15.1.
- 8. Le aree di tipo B rispettano le disposizioni relative alle compartimentazioni ed alle comunicazioni impartite al successivo punto 17.

Superficie dei compartimenti

Nota: al piano seminterrato ed al piano rialzato le superfici delle aree non sono omogenee ma sono somma di vari compartimenti distribuiti sui piani in questione.

- Piano seminterrato

- Area tipo A: m<sup>2</sup> 311,00 circa cucina
- Area tipo B: m<sup>2</sup> 679,00 circa depositi vari  
m<sup>2</sup> 438,00 circa locali tecnici
- Area tipo E: m<sup>2</sup> 670,00 circa mensa, spogliatoi, cappella  
: m<sup>2</sup> 159,50,00 circa nuovi uffici/archivio (n. addetti < 25 persone)

- Piano rialzato

- Area tipo B: m<sup>2</sup> 45,00 circa nuova cabina elettrica
- Area tipo C: m<sup>2</sup> 210,00 circa ambulatori  
m<sup>2</sup> 96,00 circa dialisi  
m<sup>2</sup> 280,00 circa pronto soccorso
- Area tipo E: m<sup>2</sup> 526,00 circa atrio, uffici, direzione (n. addetti < 25 persone)
- Area tipo F: m<sup>2</sup> 733,00 circa diagnostica

- Piano primo

- Area tipo B: m<sup>2</sup> 113,00 circa locale tecnico



14

RELAZIONE TECNICA ANTINCENDIO

- Area tipo C: m<sup>2</sup> 45,00 circa nuova cabina elettrica
- Area tipo C: m<sup>2</sup> 715,00 circa ambulatori, palestre
- Area tipo D<sub>1</sub>: m<sup>2</sup> 385,00 circa degenze
- Area tipo E: m<sup>2</sup> 99,00 circa uffici tecnici (n. addetti < 25 persone)

- Piano secondo

- Area tipo C: m<sup>2</sup> 130,00 circa ambulatori, studi medici
- Area tipo D<sub>1</sub>: m<sup>2</sup> 937,00 circa degenze

- Piano terzo

- Area tipo C: m<sup>2</sup> 299,00 circa ambulatori, odontoiatria
- Area tipo D<sub>1</sub>: m<sup>2</sup> 719,00 circa degenze

- Piano quarto

- Area tipo C: m<sup>2</sup> 83,00 circa studi medici
- Area tipo D<sub>1</sub>: m<sup>2</sup> 400,00 circa degenze
- Area tipo D<sub>2</sub>: m<sup>2</sup> 720,00 circa sale operatorie

6.3.4. Limitazioni alle destinazioni d'uso dei locali (Punto 15.4 della R.T.)

1. Nell'edificio non sono presenti locali ubicati oltre il primo piano interrato.
2. Nel piano seminterrato non vi sono aree destinate a degenza.
3. Non vi sono aree di tipo F al piano interrato.
4. Non vi sono aree di tipo F ubicate in contiguità con aree di tipo D<sub>1</sub> e D<sub>2</sub>.
5. Non vi sono locali destinati a produzione di sorgenti radioattive non sigillate.

6.3.5. Scale (Punto 15.5 della R.T.)

1. L'edificio è dotato di cinque corpi scala: una scala a prova di fumo interna, una scala protetta e tre scale di sicurezza esterne, oltre ad una quarta sulla testata Nord-Ovest dell'edificio che collega il piano rialzato con l'esterno; esse sono, per caratteristiche e ubicazione, in grado di garantire l'esodo di tutti gli occupanti e di evitare la propagazione verticale dei prodotti della combustione.
3. La scala a prova di fumo e quella protetta immettono, mediante percorsi orizzontali protetti, in luogo sicuro all'esterno dell'edificio.
5. Tutte le scale hanno larghezza pari a 120 cm (2 moduli).
7. I vani scala presentano aerazione diretta o aperture in sommità di superficie non inferiore a 1 m<sup>2</sup>, con sistema di apertura degli infissi comandato sia automaticamente da rivelatori di incendio che manualmente mediante dispositivo posto in posizione segnalata in prossimità dell'entrata della scala.

6.3.6. Impianti di sollevamento (Punto 15.6 della R.T.)

Per gli impianti di sollevamento, si applica integralmente quanto previsto nel D.M. 15/09/2005.



RELAZIONE TECNICA ANTINCENDIO

L'edificio è dotato di due ascensori montalettighe, di un montacarichi e di un montalettighe antincendio, di cui si tratterà nel paragrafo seguente.

Hanno il vano corsa di tipo protetto.

Gli accessi agli ascensori avvengono attraverso filtro a prova di fumo o area dedicata.

Gli ascensori ed i montalettighe hanno vani corsa con caratteristiche di resistenza al fuoco REI 120 e non sono utilizzati in caso di incendio.

6.3.6.1 Montalettighe utilizzabili in caso di incendio (Punto 15.7 della R.T.)

L'edificio, essendo in parte destinato ad aree di tipo D<sub>1</sub> e D<sub>2</sub>, è dotato di un montalettighe antincendio, utilizzabile in caso di incendio, come indicato nei disegni allegati.

Il montalettighe:

- immette in luogo sicuro all'esterno, raggiungibile tramite percorso orizzontale protetto di lunghezza non superiore a 15 m;
- ha struttura del vano corsa e del locale macchinario di caratteristiche REI 120;
- ad ogni piano è dotato di un'area dedicata, aerata, di superficie superiore ai 5 m<sup>2</sup>;
- immette su tutte le aperture a tutti i piani tramite filtro a prova di fumo di resistenza al fuoco REI 120;

*NOTA: il blocco ascensori affaccia su unico spazio, che costituisce filtro a prova di fumo; per ottenere l'area dedicata in caso di incendio, è prevista la chiusura di parte del filtro con una porta REI scorrevole, azionata dall'impianto di rivelazione fumi: si specifica che tale porta non è funzionale al percorso di esodo, in quanto in caso di chiusura non è necessario utilizzarla per la fuga;*

- ha accesso al locale macchinario secondo normativa;
- ha la linea di alimentazione distinta da quella di ogni altro ascensore presente nell'edificio e ha una doppia alimentazione elettrica primaria e secondaria di sicurezza;
- è predisposto per il passaggio automatico da alimentazione normale ad alimentazione di sicurezza in caso di incendio;
- ha montanti dell'alimentazione normale e di sicurezza del locale macchinario protetti dal fuoco per almeno 120 minuti primi;
- è dotato di sistema citofonico fra cabina, locale macchinario, pianerottoli e centro di gestione delle emergenze;
- ha vano corsa e locale macchinario distinti da quelli degli altri elevatori.
- i locali del macchinario e delle pulegge di rinvio, ed il tetto di cabina sono provvisti di illuminazione di emergenza, con intensità luminosa di almeno 5 lux, ad 1 m di altezza sul piano di calpestio, e dotata di sorgente autonoma incorporata, con autonomia di almeno 1 ora e comunque non inferiore al tempo di resistenza richiesto per l'edificio.

6.4. Calcolo del carico di incendio

6.4.1. Carico di incendio specifico degli spogliatoi

Il valore del carico di incendio specifico di progetto è determinato secondo la seguente relazione (D.M. 9 marzo 2007):

dove  $\delta q_1 = 1.00$  (superficie in pianta lorda del compartimento A <500 mq) Tabella 1



RELAZIONE TECNICA ANTINCENDIO

$\delta_{q2} = 1.00$  (classe di rischio II, moderato rischio di incendio) Tabella 2

$\delta_n = 0.55$

$(\delta_{n4} = 0.85 \times \delta_{n7} = 0.80 \times \delta_{n8} = 0.90 \times \delta_{n9} = 0.90) = 0.55$  Tabella 3

$q_f$  = valore nominale del carico di incendio

Il calcolo di  $q_f$  viene eseguito considerando lo spogliatoio di maggiore superficie, pari a 108 mq e ai quantitativi di materiale in esso contenuti, costituiti abiti e scarpe riposti dal personale in appositi armadietti metallici (contenuto medio stimato dell'armadietto 5 Kg).

$H_1 = 20$  MJ/Kg (potere calorifico inferiore degli abiti/scarpe)

$m_1 = 1.00$  (fattore di partecipazione alla combustione)

$\psi = 1$  (fattore di limitazione della partecipazione del materiale alla combustione)

$A = 108.00$  mq (superficie in pianta lorda del compartimento)

Numero armadietti: 232

$q_f = [(232 \times 5 \text{ Kg/cad}) \times 20 \times 1.00 \times 1] / 108 = 215$  MJ/mq

Il valore del carico di incendio specifico di progetto è pertanto:

$q_{fd} = 1.00 \times 1.00 \times 0.55 \times 215 = 118$  MJ/mq

#### 6.4.2. Richieste di prestazione

La prestazione richiesta alla costruzione è individuata nel Livello III:

La classe di resistenza al fuoco necessaria per garantire il livello III è ricavata dalla tabella 4 del D.M. 9 marzo 2007, in funzione del carico specifico di progetto sopra calcolato, ed è pari a 15.

#### 6.5. Misure per l'esodo di emergenza (Punto 16 della R.T.)

##### 6.5.1. Affollamento (Punto 16.1 della R.T.)

Si applicano le disposizioni di cui al punto 4.1.

Nell'edificio ospedaliero di cui alla presente relazione, l'affollamento massimo è stato assunto pari a:

a) aree tipo B: persone effettivamente presenti incrementate del 20%;

b) aree tipo C:

- ambulatori e simili: 0,1 persone/m<sup>2</sup>;

- sale di attesa: 0,4 persone/m<sup>2</sup>;

c) aree tipo D<sub>1</sub> e D<sub>2</sub>:

- 3 persone per posto letto;

d) aree tipo E:

- uffici amministrativi: 0,1 persone/m<sup>2</sup>;

- spazi per riunioni, scuole, convitti e simili: numero di persone effettivamente previsti;

- spazi riservati ai visitatori: 0,4 persone/m<sup>2</sup>;

e) aree tipo F: persone effettivamente presenti incrementate del 20%

Tali valori di riferimento sono stati assunti in tutte le aree della struttura sanitaria.

Nel dettaglio si riportano gli affollamenti calcolati ai singoli piani:

##### - Piano seminterrato

- Area tipo A: n. 15 addetti alla cucina



RELAZIONE TECNICA ANTINCENDIO

- Area tipo B:

depositi/magazzini: n. 8 addetti (persone effettivamente presenti n. 6 + 20 % = 7.2 persone arrotondato a 8 persone)

- Area tipo E:

mensa: n. 100 persone (posti effettivamente previsti)  
 cappella: n. 45 persone (posti effettivamente previsti)  
 spogliatoi: n. 40 persone (posti effettivamente previsti)  
 nuovi uffici: n. 16 persone (superficie mq 159,5 x 0.1 p/mq = 16 persone)  
 Totale: n. 224 persone

- Piano rialzato

- Area tipo C:

ambulatori/DEA: n. 40 persone (superficie mq 280 x 0.1 = 28 persone aumentate a 40 persone su indicazione COQ)  
 dialisi: n. 12 persone (superficie mq 98 x 0.1 = 10 persone aumentate a 12 persone su indicazione COQ)  
 ambulatori Nord: n. 32 persone (superficie mq 210 x 0.1 = 21 persone aumentate a 32 persone su indicazione COQ)

- Area tipo F:

diagnostica: n. 66 persone (persone effettivamente presenti n. 55 incrementate del 20%)

- Area tipo E:

atrio/attese: n. 82 persone (superficie mq 202 x 0.4 = 82 persone)  
 uffici/direzione: n. 50 persone (superficie mq 324 x 0.1 = 33 persone aumentate a 50 persone su indicazione COQ)  
 Totale: n. 282 persone

- Piano primo

- Area tipo C:

endoscopia: n. 18 persone (mq 175 x 0.1 = 18 persone)  
 fisioterapia: n. 30 persone (numero massimo persone presenti per fisioterapia)

- Area tipo D<sub>1</sub>:

degenze: n. 87 persone (29 letti x 3 persone/letto)

- Area tipo E:

area uffici tecnici: n. 10 persone (mq 99 x 0.1 = 10 persone)  
 Totale: n. 145 persone

- Piano secondo

- Area tipo C:

ambulatori/studi: n. 13 persone (mq 130 x 0.1 = 13 persone)

- Area tipo D<sub>1</sub>:

area degenze: n. 141 persone (47 letti x 3 persone/letto)  
 Totale: n. 154 persone

- Piano terzo

RELAZIONE TECNICA ANTINCENDIO

- Area tipo C:  
ambulatori/odonto: n. 30 persone (mq 299 x 0.1 = 30 persone)  
- Area tipo D<sub>1</sub>:  
area degenze: n. 102 persone (34 posti letto x 3 persone/letto)  
day hospital: n. 4 persone  
Totale: n. 136 persone

- Piano quarto  
- Area tipo C:  
studi medici/infermieri: n. 15 persone  
- Area tipo D<sub>1</sub>:  
degenze: n. 80 persone (20 posti letto x 3 p/letto + 14 poltrone + 6 persone)  
- Area tipo D<sub>2</sub>:  
sale operatorie: n. 30 persone (5 letti x 3 p/letto + 15 addetti)  
Totale: n. 125 persone

6.5.2. Capacità di deflusso (Punto 16.2 della R.T.)

1. Ai fini del dimensionamento delle uscite, le capacità di deflusso sono state assunte pari ai seguenti valori, con piano di riferimento corrispondente al livello 0,00:
  - 50 per piani con pavimento a quota compresa tra più o meno un metro rispetto al piano di uscita dall'edificio;
  - 37.5 per piani con pavimento a quota al di sopra o al di sotto di più o meno 1 m rispetto al piano di uscita dall'edificio.

6.5.3. Esodo orizzontale progressivo (Punto 16.3 della R.T.)

1. Il primo, il secondo, il terzo ed il quarto piano dell'edificio contengono aree di tipo D<sub>1</sub> e D<sub>2</sub>: è pertanto previsto l'esodo orizzontale progressivo.

2. Ogni piano è suddiviso in due o tre compartimenti.

3. Poiché nella struttura sanitaria è previsto cautelativamente che l'evacuazione dei degenti debba avvenire con letti e barelle, i compartimenti potranno contenere, in situazioni di emergenza, oltre ai propri normali occupanti, il numero di persone previste per il compartimento adiacente con la capienza più alta, considerando una superficie media di 1,50 m<sup>2</sup>/persona.

Si riporta per ogni piano il numero dei degenti e le aree necessarie per la corretta evacuazione orizzontale progressiva.

- piano primo: n. 29 posti letto x 3 persone/letto = 87 persone; superficie necessaria nel compartimento adiacente: 87 x 1,50 = m<sup>2</sup> 130.50;

si è verificato che i degenti potranno trovare collocazione temporanea nella sala infermieri, nel soggiorno, nelle palestre e nel corridoio, che ha larghezza 2.50 m;

- piano secondo: n. 22 posti letto x 3 persone/letto = 66 persone nel compartimento più affollato: superficie necessaria nel compartimento adiacente: 66 x 1,50 = m<sup>2</sup> 99.00; si è verificato che i degenti potranno trovare collocazione temporanea nella sala infermieri, negli ambulatori, nelle camere di degenza e nel corridoio, che ha larghezza 2.50 m;



- piano terzo: n. 24 x 3 persone/letto = 72 persone posti letto nel compartimento più affollato: superficie necessaria nel compartimento adiacente:  $72 \times 1,50 = \text{m}^2 108.00$ ; si è verificato che i degenti potranno trovare collocazione temporanea nella sala infermieri, nei laboratori, nelle camere di degenza e nel corridoio, che ha larghezza 2.50 m;
  - piano quarto: n. 16 x 3 persone/letto = 48 persone posti letto nel compartimento più affollato: superficie necessaria nel compartimento adiacente:  $48 \times 1,50 = \text{m}^2 72.00$ ; si è verificato che i degenti potranno trovare collocazione temporanea nella sala infermieri, nella sala visite, nel soggiorno, nelle camere di degenza e nel corridoio, che ha larghezza 2.50 m;
- Il calcolo delle superfici libere disponibili di ciascun compartimento ha permesso di verificare positivamente la prescrizione della norma.

#### 6.5.4. Sistemi di vie di uscita (Punto 16.4 della R.T.)

1. L'edificio è dotato, ai singoli piani, di un sistema organizzato di vie d'uscita, dimensionato in base al massimo affollamento previsto per i singoli compartimenti in funzione della capacità di deflusso, e che conducono in un luogo sicuro.
  2. I percorsi del sistema di vie di uscita comprendono corridoi, filtri a prova di fumo, vani di accesso alle scale e di uscita all'esterno, rampe e passaggi in genere.
  3. Nella predisposizione del sistema di vie di uscita sono state tenute presenti le disposizioni vigenti in materia di superamento ed eliminazione delle barriere architettoniche di cui al DPR 24.7.96, n. 503.
- I disabili presenti nei reparti potranno essere evacuati mediante il montalettighe antincendio.

#### 6.5.5. Lunghezza delle vie di uscita al piano (Punto 16.5 della R.T.)

1. I percorsi di esodo, misurati a partire dalla porta di ciascun locale nonché da ogni punto dei locali ad uso comune, non sono superiori a 40 m per raggiungere un'uscita su luogo sicuro o su scala di sicurezza esterna e non sono superiori a 30 m per raggiungere un'uscita su scala protetta.
- Si specifica che al piano seminterrato, il percorso di fuga lungo il corridoio Sud, (direzione ambulatori), di lunghezza superiore a 40 m, è stato portato alla lunghezza prescritta mediante il posizionamento di un filtro a prova di fumo intermedio, realizzando di fatto un luogo sicuro dinamico (v. dis. N. PI02).
2. Ai piani primo, secondo, terzo e quarto, che contengono aree di tipo D<sub>1</sub>, in cui è garantito l'esodo orizzontale progressivo, è possibile raggiungere, partendo da qualsiasi punto di un compartimento, un compartimento attiguo con un percorso di lunghezza non superiore a 30 m.
  3. Non sono presenti corridoi ciechi di lunghezza superiore a 15 m.

#### 6.5.6. Caratteristiche delle vie di uscita (Punto 16.6 della R.T.)

1. La larghezza utile delle vie d'uscita è stata misurata deducendo l'ingombro di eventuali elementi sporgenti, con esclusione degli estintori. Tra gli elementi sporgenti non sono stati considerati quelli posti ad altezza superiore a 2 m ed eventuali corrimano lungo le pareti, con ingombro non superiore ad 8 cm.

RELAZIONE TECNICA ANTINCENDIO

2. L'altezza dei percorsi delle vie d'uscita è in ogni caso non inferiore a 2 m.
3. I pavimenti ed i gradini non avranno superfici sdruciolevoli.
4. Non saranno disposti specchi che possano trarre in inganno sulla direzione dell'uscita.
5. Le porte che si aprono sulle vie di uscita non ridurranno la larghezza utile delle stesse.
6. Le vie di uscita saranno tenute sgombre da materiali che possano costituire impedimento al regolare deflusso delle persone.

6.5.7. Larghezza delle vie di uscita (Punto 16.7 della R.T.)

1. L'edificio è dotato di vie di uscita di larghezza utile multipla del modulo di uscita e non inferiore a due moduli (1,20 m).  
La misurazione della larghezza delle uscite è riferita al punto più stretto della luce.

6.5.8. Larghezza totale delle vie di uscita (Punto 16.8 della R.T.)

1. La larghezza totale delle uscite da ogni piano, espressa in numero di moduli, è stata determinata dal rapporto tra il massimo affollamento previsto e la capacità di deflusso del piano.
2. Poiché la struttura sanitaria occupa più di due piani fuori terra, la larghezza totale delle vie di uscita che conducono al piano di uscita dall'edificio, è stata calcolata sommando il massimo affollamento previsto in due piani consecutivi (piano rialzato e primo), con riferimento a quelli aventi maggiore affollamento, ad eccezione dei piani con aree  $D_1$  e  $D_2$ , per i quali la larghezza totale delle vie di uscita verticali che conducono al piano di uscita dall'edificio è stata calcolata riferendosi al solo piano di massimo affollamento.  
Di seguito il calcolo del numero di moduli necessario per evacuare il singolo piano.

- Piano seminterrato

Affollamento: n. 224 persone/37.5 persona/modulo = 6 moduli  
Numero uscite: 5 Numero moduli: 10

- Piano rialzato

Affollamento: n. 282 persone/50 persone/modulo = 6 moduli  
Numero uscite: 8 Numero moduli: 16

- Piano primo

Affollamento: n. 145 persone/37.5 persone/modulo = 4 moduli  
Numero uscite: 4 Numero moduli: 8

- Piano secondo

Affollamento: n. 154 persone/37.5 persone/modulo = 5 moduli  
Numero uscite: 4 Numero moduli: 8

- Piano terzo

Affollamento: n. 136 persone/37.5 persone/modulo = 4 moduli  
Numero uscite: 4 Numero moduli: 8

RELAZIONE TECNICA ANTINCENDIO

- Piano quarto

Affollamento: n. 125 persone/37.5 persone/modulo = 4 moduli

Numero uscite: 4 Numero moduli: 8

1 - Sommando i due piani consecutivi piano rialzato e primo, si ottiene:

n. 282 + 145 = 427 persone/50 persone/modulo = 9 moduli

Verificato con la presenza di n. 7 uscite di sicurezza, per un totale di 14 moduli

6.5.9. Sistemi di apertura delle porte e di eventuali infissi (Punto 16.9 della R.T.)

1. Le porte installate lungo le vie di uscita ed in corrispondenza delle uscite di piano si apriranno nel verso dell'esodo, a semplice spinta, mediante l'azionamento di dispositivi a barra orizzontale.

Le porte sono previste ad uno o due battenti.

I battenti delle porte, quando aperti, non ostruiranno passaggi, corridoi e pianerottoli.

2. Nel caso di necessità connesse a particolari patologie dei ricoverati, si adotteranno idonei e sicuri sistemi di controllo ed apertura delle porte alternativi a quelli previsti al punto 1.

In tali casi tutto il personale addetto al reparto sarà messo a conoscenza del particolare sistema di apertura e sarà capace di utilizzarlo in caso di emergenza.

3. Nel caso si installassero porte d'ingresso di tipo scorrevole con azionamento automatico, queste saranno apribili anche a spinta verso l'esterno e restare in posizione di apertura in assenza di alimentazione elettrica.

4. Le porte, comprese quelle di ingresso, si apriranno su area piana, di profondità almeno pari a quella delle porte stesse.

5. E' previsto che, qualora l'utilizzo di porte resistenti al fuoco dotate di dispositivo di autochiusura ed installate lungo le vie di uscita, in corrispondenza di compartimentazioni o nei filtri a prova di fumo, dovesse determinare intralcio o difficoltà alle persone che devono utilizzare tali percorsi, le porte stesse saranno tenute in posizione aperta tramite appositi dispositivi elettromagnetici che ne consentano il rilascio a seguito di:

- attivazione dell'impianto di rivelazione automatica di incendio;
- attivazione del sistema di allarme incendio;
- mancanza di alimentazione elettrica;
- intervento manuale su comando posto in prossimità delle porte in posizione segnalata.

6. Il filtro a prova di fumo situato all'uscita del corridoio del blocco operatorio (quarto piano), aerato direttamente dall'esterno, sarà dotato di serramento apribile con attivazione automatica a seguito di sgancio degli elettromagneti in caso di emergenza, con possibilità di apertura manuale, posto in posizione segnalata.

In posizione di apertura non ridurrà la sezione netta di aerazione.

6.5.10. Numero di uscite (Punto 16.10 della R.T.)

1. Le uscite da ciascun piano dell'edificio non sono inferiori a due, sono ragionevolmente contrapposte e sono così distribuite ai vari livelli:



RELAZIONE TECNICA ANTINCENDIO

- piano seminterrato: n. 5 per un totale di 10 moduli
- piano rialzato: n. 8 per un totale di 16 moduli
- piano primo: n. 4 per un totale di 8 moduli
- piano secondo: n. 4 per un totale di 8 moduli
- piano terzo: n. 4 per un totale di 8 moduli
- piano quarto: n. 4 per un totale di 8 moduli

6.6. Arete ed impianti a rischio specifico (Punto 17 della R.T.)

6.6.1. Generalità (Punto 17.1 della R.T.)

Gli impianti ed i servizi tecnologici saranno progettati, realizzati e gestiti a regola d'arte ed avranno la possibilità di essere sezionati sia centralmente che localmente da posizioni segnalate e facilmente accessibili.

Gli impianti di produzione calore sono di tipo centralizzato e sono oggetto di specifica trattazione nel seguito della presente relazione.

6.6.2. Locali adibiti a depositi e servizi generali (Punto 17.2 della R.T.)

6.6.2.1 Locali adibiti a deposito di materiale combustibile aventi superficie non superiore a 10 m<sup>2</sup> (Punto 17.2.1 della R.T.)

1. L'edificio prevede ai vari piani alcuni locali di superficie limitata e comunque non eccedente i 10 m<sup>2</sup>, anche privi di aerazione naturale, destinati a deposito di materiali combustibili per le esigenze giornaliere dei reparti, che rispettano le seguenti condizioni:

- carico di incendio non superiore a 1062 MJ/mq;
- strutture di separazione con caratteristiche non inferiori a REI/EI 60;
- porte di accesso con caratteristiche non inferiori a EI 60 munite di dispositivo di autochiusura;
- rilevatore di fumo collegato all'impianto di allarme;
- dotazione di un estintore portatile d'incendio avente carica minima pari a 6 kg e capacità estinguente non inferiore a 21A 89B, posto all'esterno del locale, nelle immediate vicinanze della porta di accesso.

6.6.2.2 Locali destinati a deposito di materiale combustibile aventi superficie non superiore a 50 m<sup>2</sup> (Punto 17.2.2 della R.T.)

1. L'edificio prevede al piano seminterrato alcuni locali destinati a deposito di materiale combustibile, con superficie massima compresa tra i 10 ed i 50 m<sup>2</sup>; i depositi non sono ubicati in aree di tipo D<sub>1</sub> e D<sub>2</sub>; la comunicazione avviene unicamente con gli spazi riservati alla circolazione interna.

- deposito alimentari (n. 2)
- deposito telerie
- deposito medicinali

Le strutture di separazione e porte di accesso, munite di dispositivo di autochiusura, hanno caratteristiche non inferiori a REI/EI 60;



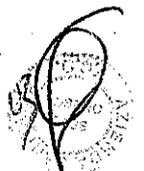
2. Il carico di incendio non è superiore a  $797 \text{ MJ/m}^2$  ed è installato un impianto automatico di rivelazione e allarme incendio;
3. La ventilazione naturale non dovrebbe essere inferiore a  $1/40$  della superficie in pianta del locale: poiché però l'aerazione naturale non è compatibile con i vincoli strutturali e architettonici della struttura ospedaliera, tali depositi saranno provvisti di un impianto meccanico di immissione e di estrazione dell'aria in grado di assicurare una portata pari ad almeno 6 volumi ambiente/ora, che saranno garantiti anche in situazioni di emergenza. L'aria verrà convogliata attraverso appositi canali a singolo comparto [tipo E 120 (Ve-Ho)/500 Pa] o doppio comparto [tipo E1 120 (Ve-Ho)/Si-o/500 Pa] a seconda dei casi, fino in copertura dove saranno installati appositi torrioni di estrazione in grado di resistere ai fumi caldi, del tipo F400 (+400 °C/2ore) in accordo alla UNI 12101/3. La stessa quantità d'aria sarà immessa mediante appositi ventilatori e canali che la riprenderanno in facciata. L'impianto sarà progettato secondo la norma UNI 9494-2.
4. In prossimità della porta di accesso al locale è installato un estintore portatile avente carica minima pari a 6 kg e capacità estinguente non inferiore a 34A 144B.

6.6.2.3 Locali destinati a deposito di materiale combustibile con superficie massima di  $500 \text{ m}^2$  (Punto 17.2.3 della R.T.)

1. Al piano seminterrato è ubicato uno spazio destinato a deposito di materiale combustibile, con superficie pari a  $495 \text{ m}^2$ ;
2. L'accesso avviene sia direttamente dall'esterno che dall'interno, mediante filtro a prova di fumo;
3. Il locale ha almeno una parete, di lunghezza non inferiore al 15% del perimetro, attestata su spazio scoperto;
4. Le strutture di separazione possiedono caratteristiche REI/EI 90;
5. Nel locale è installato un impianto automatico di rivelazione e di allarme incendio ed è previsto un congruo numero di estintori portatili aventi carica minima pari a 6 Kg e capacità estinguente non inferiore a 34A 144B;
6. Il valore del carico di incendio massimo è pari a  $1062 \text{ MJ/m}^2$ ; il deposito, essendo di superficie superiore a  $300 \text{ m}^2$ , è protetto con impianto di spegnimento automatico;
7. L'aerazione naturale è pari ad almeno  $1/40$  della superficie in pianta del locale.
8. E' previsto un impianto sprinkler classe OH3, categoria II, configurazione deposito ST2; L'impianto sprinkler sarà dotato di apposito gruppo di surpressione in comune con un altro archivio di cui si tratterà nel seguito (si veda il paragrafo 7.8 a pag 36) e sarà dotato di una stazione di controllo ad umido dedicata.

6.6.2.4 Depositi di sostanze infiammabili (Punto 17.2.4 della R.T.)

1. Saranno ubicati all'esterno del fabbricato.
2. Saranno detenuti all'interno dell'edificio, in armadi metallici dotati di bacino di contenimento, prodotti liquidi infiammabili in quantità strettamente necessaria per esigenze igienico-sanitarie. Tali armadi potranno essere ubicati nelle infermerie di piano nonché nei locali dotati della prescritta superficie di ventilazione naturale.



6.6.2.5 Locali adibiti a servizi generali (laboratori di analisi e ricerca, lavanderie, sterilizzazione, ecc) (Punto 17.2.5 della R.T.)

1. I locali hanno strutture di separazione e porte di accesso, munite di dispositivo di auto chiusura, con caratteristiche di resistenza al fuoco congruenti con il carico di incendio specifico e comunque non inferiori a REI/EI 90.

Nel caso i servizi di lavanderia e sterilizzazione superassero i valori di carico di incendio di 1062 MJ/mq, questi saranno protetti con impianto di spegnimento automatico.

6.6.3. Impianti di distribuzione dei gas (Punto 17.3 della R.T.)

6.6.3.1 Distribuzione dei gas combustibili (Punto 17.3.1 della R.T.)

La centrale termica è ubicata in locali indipendenti, con accesso diretto mediante rampa dal cortile e parete posteriore attestata su intercapedine aerata (v. tav. PI02-Piano seminterrato); l'aerazione dei locali è garantita da aperture che affacciano sulla rampa di accesso, in posizione opposta al fabbricato della struttura sanitaria.

1. Le condutture principali dei gas combustibili sono a vista ed esterne al fabbricato. Negli occasionali brevi attraversamenti di murature, le tubazioni sono poste in guaina di classe 0 di reazione al fuoco areata alle due estremità e di diametro superiore di almeno 2 cm rispetto alla tubazione interna.

La centrale termica è esclusa dalla presente pratica poiché è già stata presentato il progetto per la prevenzione incendi, come descritto nel paragrafo introduttivo della presente relazione.

2. All'interno della struttura sanitaria non si impiegano o introducono bombole di gas combustibili, ad eccezione che nei laboratori, dove è ammesso l'utilizzo di bombole in numero tale che non superino la capienza geometrica complessiva di 1 litro, contenenti gas combustibili funzionali all'attività del laboratorio.

6.6.3.2 Distribuzione dei gas medicali (Punto 17.3.2 della R.T.)

L'impianto gas medicali esistente subirà un radicale rifacimento.

1. La distribuzione dei gas medicali all'interno dell'edificio avverrà mediante un impianto centralizzato, ubicato all'esterno del fabbricato, in posizione isolata, rispondente ai seguenti criteri:

a) allo scopo di evitare che un incendio sviluppatosi in una zona della struttura comporti la necessità di interrompere l'alimentazione dei gas medicali anche in zone non coinvolte dall'incendio stesso, la disposizione geometrica delle tubazioni della rete primaria sarà tale da garantire l'alimentazione di altri compartimenti. L'impianto di un compartimento non sarà derivato da un altro compartimento, ma direttamente dalla rete di distribuzione primaria;

b) l'impianto di distribuzione dei gas medicali sarà compatibile con il sistema di compartimentazione antincendio e permetterà l'interruzione della erogazione dei gas mediante dispositivi di intercettazione manuale posti all'esterno di ogni compartimento in

RELAZIONE TECNICA ANTINCENDIO

posizione accessibile e segnalata; idonei cartelli, inoltre, indicheranno i tratti di impianto sezionabili a seguito delle manovre di intercettazione;

c) le reti di distribuzione dei gas medicali saranno disposte in modo tale da non entrare in contatto con reti di altri impianti tecnologici ed elettrici. Saranno altresì opportunamente protette da azioni meccaniche e poste a distanza adeguata da possibili surriscaldamenti. La distribuzione all'interno del compartimento avverrà in modo da non determinare sovrapposizioni con altri impianti. Eventuali sovrapposizioni per attraversamenti saranno realizzate mediante separazione fisica dagli altri impianti ovvero adeguato distanziamento;

d) i cavedi attraversati dagli impianti di gas medicali saranno ventilati con aperture la cui posizione è individuata in funzione della densità dei gas utilizzati;

e) gli impianti di distribuzione dei gas medicali saranno realizzati e sottoposti ad interventi di controllo e manutenzione nel rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti, delle norme di buona tecnica o, in assenza di dette norme, delle istruzioni fornite dal fabbricante e/o dall'installatore.

6.6.4. Impianti di condizionamento e ventilazione (Punto 17.4 della R.T.)

6.6.4.1 Generalità (Punto 17.4.1 della R.T.)

L'impianto di condizionamento è di tipo centralizzato.

Ciascun impianto avrà i requisiti in grado di garantire il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- a) non alterare le caratteristiche delle strutture di compartimentazione;
- b) evitare il ricircolo dei prodotti della combustione o di altri gas ritenuti pericolosi;
- c) non produrre, a causa di avarie o guasti propri, fumi che si diffondano nei locali serviti;
- d) non costituire elemento di propagazione di fumi o fiamme, anche nella fase iniziale degli incendi.

6.6.4.2 Impianti centralizzati (Punto 17.4.2 della R.T.)

- 1. I gruppi frigoriferi e le unità di trattamento aria non sono installati in corrispondenza degli impianti di produzione calore.
  - 2. I gruppi frigoriferi sono installati all'esterno, su terrazze. Le centrali di trattamento aria sono collocate in apposite centrali tecnologiche o all'esterno.
- I generatori di calore sono ospitati in centrale termica.

6.6.4.3 Condotte aerotermiche (Punto 17.4.3 della R.T.)

- 1. Le condotte aerotermiche saranno realizzate in materiale di classe 0 di reazione al fuoco; nel caso di condotte preisolate, realizzate da diversi componenti tra loro stratificati di cui almeno uno con funzione isolante, sarà ammessa la reazione al fuoco 0-1 (zero-uno). Sarà rispettato l'art2 del DM 31 marzo 2003.
- 2. Le condotte non attraverseranno:
  - luoghi sicuri, che non siano a cielo libero;
  - vani scale e vani ascensore;
  - locali che presentino pericolo di incendio, di esplosione e di scoppio.



3. Nel caso le condotte attraversassero, per tratti limitati, locali che presentano pericolo di incendio (depositi), vani scale o filtri a prova di fumo, saranno separate con apposita struttura REI di classe corrispondente al compartimento attraversato ed intercettate con serrande tagliafuoco aventi analoghe caratteristiche.
4. Negli attraversamenti di pareti e solai, lo spazio attorno alle condotte sarà sigillato con materiale di classe 0, senza ostacolare le dilatazioni delle condotte stesse.

#### 6.6.4.4 Dispositivi di controllo (Punto 17.4.4 della R.T.)

1. Ogni impianto sarà dotato di dispositivo di comando manuale, situato in un punto facilmente accessibile, per l'arresto dei ventilatori in caso d'incendio.
2. Gli impianti saranno dotati di sistema di rivelazione di presenza di fumo, all'interno delle condotte, che comandi automaticamente l'arresto dei ventilatori e la chiusura delle serrande tagliafuoco. L'intervento dei rivelatori sarà segnalato nella centrale di controllo.
3. L'intervento dei dispositivi, sia manuali che automatici, non permetterà la rimessa in funzione dei ventilatori senza l'intervento manuale dell'operatore.

#### 6.6.4.5 Schemi funzionali (Punto 17.4.5 della R.T.)

1. Per ciascun impianto sarà predisposto uno schema funzionale in cui risultino:
  - gli attraversamenti di strutture resistenti al fuoco;
  - l'ubicazione delle serrande tagliafuoco;
  - l'ubicazione delle macchine;
  - l'ubicazione dei rivelatori di fumo e del comando manuale;
  - lo schema di flusso dell'aria primaria e secondaria;
  - la logica sequenziale delle manovre e delle azioni previste in emergenza;
  - l'ubicazione del sistema antigelo.

#### 6.6.4.6 Impianti localizzati (Punto 17.4.6 della R.T.)

1. Potranno essere mantenuti/impiegati condizionatori dell'aria a mezzo di singoli apparecchi (unità ad espansione diretta di tipo split), purché non del tipo a fiamma libera.

#### 6.7. Impianti elettrici (Punto 17.5 della R.T.)

1. Gli impianti elettrici saranno realizzati in conformità alla legge n. 186 del 1 marzo 1968 e al decreto del Ministero dello sviluppo economico 22 gennaio 2008, n 37.
2. In particolare, ai fini della prevenzione degli incendi, gli impianti elettrici:
  - a) avranno caratteristiche strutturali, tensione di alimentazione e possibilità di intervento individuate nel piano della gestione delle emergenze tali da non costituire pericolo durante le operazioni di spegnimento;
  - b) non costituiranno causa primaria di incendio o di esplosione;
  - c) non forniranno alimento o via privilegiata di propagazione degli incendi. Il comportamento al fuoco della membratura sarà compatibile con la specifica destinazione d'uso dei singoli locali;



RELAZIONE TECNICA ANTINCENDIO

- d) saranno suddivisi in modo che un eventuale guasto non provochi la messa fuori servizio dell'intero sistema (utenza);
- e) disporranno di apparecchi di manovra ubicati in posizioni protette e riporteranno chiare indicazioni dei circuiti cui si riferiscono.

3. I seguenti sistemi utenza disporranno di alimentazione di sicurezza:

- a) illuminazione di sicurezza;
- b) impianti di rivelazione e allarme;
- c) impianti di estinzione incendi;
- d) elevatori antincendio;
- e) impianto di diffusione sonora.
- f) impianti per l'evacuazione di fumo e calore;

La rispondenza alle vigenti norme di sicurezza sarà attestata con la procedura di cui al DM 37/2008 e s.m.i. .

4. L'alimentazione di sicurezza sarà automatica ad interruzione breve (< 0,5 s) per gli impianti di rivelazione, allarme e illuminazione di sicurezza; sarà ad interruzione media (< 15 s) per elevatori antincendio, impianti di estinzione incendi, impianto di diffusione sonora e impianti di evacuazione di fumo e calore.

5. Il dispositivo di carica degli accumulatori sarà di tipo automatico e con tempi di ricarica conformi a quanto previsto dalla regola d'arte.

6. L'autonomia dell'alimentazione di sicurezza consentirà lo svolgimento in sicurezza del soccorso e dello spegnimento per il tempo necessario.

In ogni caso l'autonomia minima per ogni impianto sarà:

- a) rivelazione e allarme: 30 minuti;
- b) illuminazione di sicurezza: 90 min;
- c) elevatori antincendio: 90 min;
- d) impianti di estinzione incendio ed impianti per la evacuazione dei fumi e del calore: 90 minuti fatto salvo quanto diversamente previsto al punto 18;
- e) impianto di diffusione sonora: 90 minuti; il lay-out dell'impianto deve essere tale da garantire il regolare funzionamento dell'impianto di diffusione sonora nei compartimenti non interessati dall'incendio.

7. In tutte le aree dovrà essere installato un impianto di illuminazione di sicurezza.

8. L'impianto di illuminazione di sicurezza dovrà assicurare un livello di illuminazione, non inferiore a 5 lux ad 1 m di altezza dal piano di calpestio, lungo le vie di uscita e nelle aree di tipo C e D1, D2 ed F.

Si precisa che tutte le uscite di sicurezza addurranno a luogo sicuro/punto di raccolta attraverso percorsi dotati di illuminazione di sicurezza.

9. Sono ammesse singole lampade con alimentazione autonoma, che nel caso trattato non vengono utilizzate.

10. Il quadro elettrico generale, quello di distribuzione e quelli di piano saranno ubicati in posizione facilmente accessibile, segnalata e protetta dall'incendio in modo tale da assicurare il conseguimento dei seguenti obiettivi:

- protezione dal fuoco dei circuiti di alimentazione delle aree di tipo D1, D2 ed F;
- protezione dal fuoco dei circuiti di alimentazione dei servizi di sicurezza destinati a funzionare in caso di incendio;

RELAZIONE TECNICA ANTINCENDIO

- in caso di incendio in un compartimento, protezione dal fuoco dell'alimentazione elettrica e dell'utenze ordinarie e di emergenza degli altri compartimenti;
  - protezione dal fuoco dei dispositivi (e degli eventuali circuiti di comando) destinati ad essere azionati per il sezionamento degli impianti non destinati a funzionare in caso di incendio.
- E' ammesso che i quadri elettrici di piano siano installati all'interno dei filtri a prova di fumo o delle scale protette.

**6.8. Mezzi e impianti di estinzione incendi (Punto 18 della R.T.)**

**6.8.1. Generalità (Punto 18.1 della R.T.)**

1. Le apparecchiature e gli impianti di estinzione degli incendi saranno progettati, realizzati ed installati a regola d'arte ed in conformità a quanto di seguito indicato.
2. In presenza di sorgenti radioattive, apparecchiature o dispositivi contenenti sorgenti radioattive, apparecchiature ad alta energia di tipo ionizzante e simili, l'impianto di estinzione degli incendi dovrà prevedere, in funzione dell'agente estinguente utilizzato, un idoneo sistema di raccolta dello stesso.

**6.8.2. Estintori (Punto 18.2 della R.T.)**

1. Tutti i compartimenti dell'edificio saranno dotati di un adeguato numero di estintori portatili da incendio.  
Gli estintori saranno distribuiti in modo uniforme nelle aree da proteggere in modo da facilitarne il rapido utilizzo in caso di incendio. Alcuni di essi si troveranno in prossimità degli accessi; altri saranno in vicinanza di aree di maggior pericolo.
2. Gli estintori saranno ubicati in posizione facilmente accessibile e visibile in modo che una persona, per utilizzarli, percorra una distanza non sia superiore a 30 m; appositi cartelli segnalatori ne faciliteranno l'individuazione, anche a distanza.  
Gli estintori portatili saranno installati in ragione di almeno uno ogni 100 m<sup>2</sup> di pavimento, o frazione, con un minimo di due estintori per piano o per compartimento.
3. Gli estintori portatili avranno carica minima pari a 6 kg e capacità estinguente non inferiore a 34A - 144B C.  
Gli estintori a protezione di aree ed impianti a rischio specifico avranno agenti estinguenti di tipo idoneo all'uso previsto.  
Si riporta di seguito il numero di estintori distribuiti per ogni piano.

- Piano seminterrato: 30
- Piano rialzato: 27
- Piano primo: 18
- Piano secondo: 14
- Piano terzo: 14
- Piano quarto: 15



RELAZIONE TECNICA ANTINCENDIO

- Piano quinto: 3

6.8.3. Reti di idranti (Punto 18.3 della R.T.)

1. La struttura sarà coperta da una rete idranti:

- livello di pericolosità: 2 secondo UNI 10779 ( oltre 100 fino a 300 posti letto);
  - alimentazione: singola superiore
  - protezione esterna: è previsto all'esterno dell'edificio il posizionamento di n. 6 idranti DN 70
  - attacchi autopompe: è prevista la predisposizione di n. 2 attacchi autopompe
- Per quanto riguarda i componenti degli impianti, la modalità di installazione, i collaudi e le verifiche periodiche, le alimentazioni idriche e i criteri di calcolo idraulico delle tubazioni, si applicano le norme UNI vigenti.

Si riporta di seguito l'elenco degli idranti naspri distribuiti per ogni piano:

- Piano interrato: n. 13
- Piano terreno: n. 11 (+2)
- Piano primo: n. 7 (+2)
- Piano secondo: n. 5 (+1)
- Piano terzo: n. 5 (+1)
- Piano quarto: n. 6 (+2)
- Piano quinto: n. 1

La posizione degli idranti esterni e degli attacchi autopompa è individuata nella tav. PI01 - Planimetria generale.

La posizione degli estintori, degli idranti interni naspri è individuata nelle tavole PI02, PI03, PI04, PI05, PI06, PI07, PI08.

Il livello di pericolosità 2 secondo UNI 10779 implica:

- protezione interna: per gli idranti DN 45, una portata una portata per ciascun idrante non minore di 120 l/min ad una pressione residua di almeno 2 bar, considerando simultaneamente operativi non meno di 3 idranti nella posizione idraulicamente più sfavorevole.
- protezione esterna: per gli idranti esterni DN70, il funzionamento di almeno 4 idranti nella posizione più sfavorevole, con una portata minima per ciascun idrante di 300 l/min a 3 bar, senza contemporaneità con gli idranti interni.

L'autonomia degli impianti idrici antincendio sarà almeno di 60 minuti primi.

Il posizionamento degli idranti e il calcolo del raggio di azione degli stessi è stato eseguito applicando la regola del filo teso, secondo la UNI10779.



RELAZIONE TECNICA ANTINCENDIO

Capitolo 3.1 Dimensionamento degli impianti

Apparecchi considerati contemporaneamente operativi			
Livello area di rischio	Protezione interna <sup>1,2</sup>	Protezione esterna <sup>3</sup>	Durata
1	2 idranti <sup>4</sup> con 120 litri ciascuno e pressione residua non minore di 0,2 MPa	Gerocombenti non previsti	≥ 30 min
	Oppure 4 nastri <sup>4</sup> con 35 litri ciascuno e pressione residua non minore di 0,2 MPa		
2	3 idranti <sup>4</sup> con 120 litri ciascuno e pressione residua non minore di 0,2 MPa	4 nastri <sup>4</sup> DN 70 con 300 litri ciascuno e pressione residua non minore di 0,3 MPa	≥ 30 min
	Oppure 4 nastri <sup>4</sup> con 50 litri ciascuno e pressione residua non minore di 0,3 MPa		
3 <sup>5</sup>	4 idranti <sup>4</sup> con 120 litri ciascuno e pressione residua non minore di 0,2 MPa	6 nastri <sup>4</sup> DN 70 con 300 litri ciascuno e pressione residua non minore di 0,4 MPa	≥ 120 min
	Oppure 6 nastri <sup>4</sup> con 50 litri ciascuno e pressione residua non minore di 0,3 MPa		
1) Oppure tutti gli apparecchi installati se inferiori al numero indicato. 2) In presenza di impianti automatici di spegnimento il numero di bozze DN 70 può essere limitato a 4 e la durata a 30 min. 3) Negli edifici a più piani, per compartimenti protezionati di > 500 m <sup>2</sup> , il numero di idranti o nastri contemporaneamente operativi deve essere doppio rispetto a quanto indicato. 4) Le prestazioni idrauliche richieste si riferiscono a ciascun apparecchio in funzionamento contemporaneo con il numero di apparecchi previsti in tabella. Si deve considerare il contemporaneo funzionamento solo di una tipologia di protezione (interna e esterna).			

Figura 1 : estratto della UNI 10779/14

6.8.4. Impianto automatico di spegnimento incendio (Punto 18.4 della R.T.)

E' prevista l'installazione di un impianto di spegnimento automatico di tipo sprinkler secondo la norma UNI 12845, nel deposito di superficie pari a 495 mq e nell'archivio da circa 65 mq ubicati al piano seminterrato, in cui è previsto un carico di incendio superiore a 30 Kg/m<sup>2</sup> (v. Tav. n. PI02).

6.8.4.1 Centrale antincendio

Per garantire l'alimentazione dell'impianto è prevista l'installazione di una centrale di pompaggio antincendio a servizio di tutto il presidio ospedaliero, che verrà ubicata nel cortile interno, in posizione facilmente accessibile da parte dei Vigili del fuoco.

In particolare la vasca sarà interrata e il locale pompe sarà collocato al piano del cortile, in posizione sopraelevata per scongiurare il rischio allagamento.

La centrale disporrà di una vasca con capacità utile pari a 230 mc, calcolata considerando la contemporaneità di:

n\*4 idranti UNI 70 = 300 l/min x 4 = 72 mc/h

RELAZIONE TECNICA ANTINCENDIO

- sprinkler = 5 l/min-mq x 216 mq = 1080 l/min = 65 mc/h
- Totale = (72+65) mc/h x 1 h = 137 mc < 230 mc

In fase esecutiva sarà eseguito il calcolo idraulico delle reti idranti e sprinkler.  
Tale vasca sarà alimentata con acqua proveniente dalla rete dell'acquedotto.

Nella centrale saranno installati due gruppi di pompaggio, realizzati a norma UNI EN 12845, per la rete idranti e la rete sprinkler.

Le stazioni di pompaggio saranno dotate di 3 pompe cadauna di cui una pompa di servizio elettrica, una pilota ed una motopompa, l'allestimento del gruppo sarà tale da essere considerato una alimentazione di tipo "superiore" e seguirà tutte le prescrizioni della citata norma. I comandi di accensione e spegnimento delle pompe saranno tutti indipendenti e con relè separati.

Saranno adottate apposite pompe verticali immerse a flusso assiale del tipo VTP (vertical turbine pump). In questo modo il sistema risulterà a tutti gli effetti sotto battente, pur essendo il locale pompe al di sopra della vasca.

E' prevista l'installazione di un gruppo di emergenza per l'alimentazione della stazione di pompaggio, alimentato a gasolio.

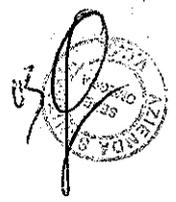
La centrale rispetterà la norma UNI 11292 e l'accesso sarà direttamente da strada scoperta.  
Nel locale dovranno essere previste le seguenti apparecchiature:

- aerotermini elettrici con termostato ambiente tarato a 15 °C
- linee di scarico fumi motopompe
- accessori serbatoi gasolio a servizio motopompe con tubi di sfiato in atmosfera
- sistema di ventilazione locale pompe
- sistema di ventilazione vasca interrata
- pompa di drenaggio vasca con pozzetto di ispezione e galleggiante di allarme per massimo livello
- collettori di aspirazione e mandata
- accessori serbatoio di accumulo: valvola di riempimento, indicatore visivo di livello, tubazioni di carico e troppo pieno
- quadri elettrici pompe, circuiti ausiliari
- quadri di ripetizione allarmi a sistema segnalazione antincendio (compresi nel progetto impianti elettrici).
- Impianto sprinkler con flusso stato di allarme a protezione del locale pompe
- Le reti di alimentazione idranti e sprinkler, a valle della centrale di pompaggio, devono essere dotate di attacchi motopompa.

**6.9. Impianti di rivelazione, segnalazione ed allarme (Punto 18.5 della R.T.)**

**6.9.1. Rivelazione e segnalazione (Punto 18.5.1 della R.T.)**

1. Nell'edificio è prevista l'installazione in tutte le aree di:
  - segnalatori di allarme incendio del tipo a pulsante manuale opportunamente distribuiti ed ubicati prossimità delle uscite;



- impianto fisso di rivelazione e segnalazione automatica degli incendi in grado di rilevare e segnalare a distanza un principio d'incendio.

2. La segnalazione di allarme proveniente da uno qualsiasi dei rivelatori utilizzati dovrà determinare una segnalazione ottica ed acustica di allarme incendio presso il centro di gestione delle emergenze.

3. L'impianto dovrà consentire l'azionamento automatico dei dispositivi di allarme posti nell'attività entro:

a) un primo intervallo di tempo dall'emissione della segnalazione di allarme proveniente da due o più rivelatori o dall'azionamento di un qualsiasi pulsante manuale di segnalazione di incendio;

b) un secondo intervallo di tempo dall'emissione di una segnalazione di allarme proveniente da un qualsiasi rivelatore, qualora la segnalazione presso la centrale di controllo e segnalazione non sia tacitata dal personale preposto.

I predetti intervalli di tempo dovranno essere definiti in considerazione della tipologia dell'attività e dei rischi in essa esistenti nonché di quanto previsto nel piano di emergenza.

4. Qualora previsto dalla presente regola tecnica o realizzato sulla base della valutazione del rischio di incendio, l'impianto di rivelazione dovrà consentire l'attivazione automatica di una o più delle seguenti azioni:

- chiusura automatica di eventuali porte tagliafuoco, normalmente mantenute aperte, appartenenti al compartimento antincendio da cui è pervenuta la segnalazione, tramite l'attivazione degli appositi dispositivi di chiusura;
- disattivazione elettrica degli eventuali impianti di ventilazione e/o condizionamento;
- chiusura di eventuali serrande tagliafuoco esistenti poste nelle canalizzazioni degli impianti di ventilazione e/o condizionamento riferite al compartimento da cui proviene la segnalazione;
- eventuale trasmissione a distanza delle segnalazioni di allarme in posti predeterminati in un piano operativo interno di emergenza.

5. I rivelatori installati nelle camere di degenza, in locali non sorvegliati e in aree non direttamente visibili, dovranno far capo a dispositivi ottici di ripetizione di allarme installati lungo i corridoi.

#### 6.9.2. Sistemi di allarme (Punto 18.5.2 della R.T.)

1. Le strutture sanitarie saranno dotate di un sistema di allarme in grado di avvertire delle condizioni di pericolo in caso di incendio allo scopo di dare avvio alle procedure di emergenza nonché alle connesse operazioni di evacuazione. A tal fine dovranno essere previsti dispositivi ottici ed acustici, opportunamente ubicati, in grado di segnalare il pericolo a tutti gli occupanti del fabbricato o delle parti di esso coinvolte dall'incendio con modalità dedicate alle tipologie delle varie aree cui è diretto l'allarme.

2. La diffusione degli allarmi sonori dovrà avvenire tramite impianto ad altoparlanti.

3. Le procedure di diffusione dei segnali di allarme dovranno essere opportunamente pianificate nel documento di gestione delle emergenze e conseguentemente il loro indirizzamento, la tempistica e la logica deve essere frutto di una analisi di compatibilità fra gli aspetti antincendio, quelli sanitari e di ottimizzazione delle risorse umane disponibili per affrontare l'emergenza.



6.10. Organizzazione e gestione della sicurezza antincendio (Punto 19 della R.T.)

6.10.1. Generalità (Punto 19.1 della R.T.)

1. L'organizzazione e la gestione della sicurezza seguiranno i criteri enunciati nei punti specifici del DM 10.3.1998 (Ministero dell'interno di concerto con il Ministero del lavoro e della previdenza sociale).
2. La struttura sanitaria sarà dotata di squadre di addetti alla gestione delle emergenze organizzate per tipologie di area, per piani e per compartimenti.  
Ciascun addetto alla squadra di emergenza sarà dotato di idoneo strumento di comunicazione con il centro di gestione delle emergenze in modo tale da consentire l'attivazione tempestiva delle attività di soccorso nella zona interessata dall'emergenza stessa.

6.10.2. Procedure da attuare in caso di incendio (Punto 19.2 della R.T.)

1. Oltre alle misure specifiche definite secondo i criteri di cui al precedente punto 5.8.2, sarà predisposto e tenuto aggiornato un piano di emergenza, che indicherà tra l'altro:
  - a) le azioni che il personale addetto deve mettere in atto in caso di incendio a salvaguardia dei degenti, degli utenti dei servizi e dei visitatori;
  - b) le procedure per l'esodo degli occupanti;
  - c) le prescrizioni di prevenzione incendi indicate nei provvedimenti autorizzativi di nulla osta di categoria B per l'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti ai sensi del decreto legislativo 17 maggio 1995 n. 230 e s.m.i.

6.10.3. Centro di gestione delle emergenze (Punto 19.3 della R.T.)

1. Ai fini del necessario coordinamento delle operazioni da affrontare in situazioni di emergenza, la struttura sanitaria predisporrà un apposito centro di gestione delle emergenze.
2. Il centro di gestione delle emergenze sarà situato in apposito locale costituente compartimento antincendio. Tale locale è previsto al piano terreno, in prossimità dell'ingresso, con accesso diretto dall'esterno.  
Il centro di gestione delle emergenze sarà dotato di strumenti idonei per ricevere e trasmettere comunicazioni agli addetti al servizio antincendio, alle aree della struttura ed all'esterno.  
Nel centro di gestione delle emergenze saranno installate le centrali di controllo e segnalazione degli incendi nonché di attivazione degli impianti di spegnimento automatico e quanto altro ritenuto necessario alla gestione delle emergenze.
3. All'interno del centro di gestione delle emergenze saranno custodite le planimetrie dell'intera struttura riportanti l'ubicazione delle vie di uscita, dei mezzi e degli impianti di estinzione e dei locali a rischio specifico, gli schemi funzionali degli impianti tecnici con l'indicazione dei dispositivi di arresto, il piano di emergenza, l'elenco completo del personale, i numeri telefonici necessari in caso di emergenza, ecc.

4. Il centro di gestione delle emergenze sarà accessibile al personale responsabile della gestione dell'emergenza ed ai Vigili del fuoco, e sarà presidiato da personale all'uopo incaricato.

6.11. Informazione e formazione (Punto 20 della R.T.)

1. La formazione e l'informazione del personale sarà attuata secondo i criteri di base enunciati negli specifici punti del decreto del Ministero dell'interno, adottato di concerto con il Ministero del lavoro e della previdenza sociale del 10.3.1998 e s.m.i.

6.12. Segnaletica di sicurezza (Punto 21 della R.T.)

1. La segnaletica di sicurezza, espressamente finalizzata alla sicurezza antincendio, ivi compresa quella specifica per l'individuazione delle apparecchiature ad alta energia di tipo ionizzante e le relative norme comportamentali da adottare in caso di emergenza, sarà conforme alle disposizioni di cui al D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

Sarà inoltre osservato quanto prescritto all'art. 17 del DPR 24.7.1996 n. 503, in materia di eliminazione delle barriere architettoniche.

6.13. Istruzioni di sicurezza (Punto 22 della R.T.)

6.13.1. Istruzioni da esporre a ciascun piano (Punto 22.1 della R.T.)

1. In ciascun piano della struttura sanitaria, in prossimità degli accessi, lungo i corridoi e nelle aree di sosta, saranno esposte, bene in vista, precise istruzioni relative al comportamento del personale e del pubblico in caso di emergenza corredate da planimetrie del piano medesimo che riportino, in particolare, i percorsi da seguire per raggiungere le scale e le uscite.

6.13.2. Istruzioni da esporre nei locali cui hanno accesso degenti, utenti e visitatori

(Punto 22.2 della R.T.)

1. In ciascun locale precise istruzioni esposte bene in vista indicheranno il comportamento da tenere in caso di incendio.

2. Le istruzioni saranno accompagnate da una planimetria semplificata del piano, che indichi schematicamente la posizione del locale rispetto alle vie di esodo, alle scale ed alle uscite.

Le istruzioni richiameranno il divieto di usare i comuni ascensori in caso di incendio ed eventuali altri divieti.



## 7. ARCHIVIO (ATTIVITA' N. 34 EX D.P.R. 1 AGOSTO 2011 N. 151)

### 7.1. Generalità

#### 7.1.1. Oggetto

Nella presente relazione si tratteranno i criteri di sicurezza da applicare ad un archivio a servizio dell'Ospedale Madonna del Popolo.

#### 7.1.2. Campo di applicazione

Il locale archivio è ubicato al piano seminterrato e fa parte del nuovo corpo di fabbrica adibito ad uffici, da realizzare in aderenza all'esistente edificio, nell'area Nord-Est verso cortile (v. tav. PI02).

Il nuovo fabbricato è indipendente e separato dall'esistente mediante un giunto strutturale.

#### 7.1.3. Descrizione dell'attività

L'archivio contiene il materiale cartaceo relativo all'attività dell'Ospedale, che deve essere conservato in luogo protetto.

L'area disponibile è pari a 65 m<sup>2</sup>.

L'accesso avviene dal corridoio dell'Ospedale, mediante filtro a prova di fumo.

### 7.2. Ubicazione

#### 7.2.1. Generalità

L'attività è ubicata nella manica adibita ad uffici, di nuova costruzione.

#### 7.2.2. Separazioni - Comunicazioni

L'attività comunica, al piano seminterrato, esclusivamente con il corridoio di accesso tramite filtro a prova di fumo, come evidenziato nella allegata planimetria tav. PI02;

All'esterno è prevista la separazione fra le finestre degli uffici e quelle dell'archivio mediante la realizzazione di un setto a tutt'altezza, per evitare il passaggio di fumo fra un compartimento e l'altro.

#### 7.2.3. Accesso

L'accesso all'archivio avviene dall'esterno, attraverso un filtro che immette nel corridoio su cui si aprono anche le porte degli uffici e degli spogliatoi.

### 7.3. Caratteristiche costruttive

#### 7.3.1. Resistenza al fuoco delle strutture

L'edificio uffici è realizzato con struttura portante in calcestruzzo armato, con resistenza al



fuoco R90. La protezione della struttura nell'area archivio sarà realizzata con pannellature per ottenere la resistenza R/EI90, come esplicitato nel paragrafo seguente, in cui si calcola la prestazione di resistenza al fuoco della costruzione secondo il D.M.I. 9 marzo 2007. Le strutture separanti hanno caratteristiche di resistenza al fuoco EI90.

#### 7.3.2. Reazione al fuoco dei materiali

I materiali utilizzati per la pavimentazione dell'area sono di classe 0.

#### 7.3.3. Compartimentazione

Il locale archivio, di superficie lorda 78 m<sup>2</sup>, forma compartimento indipendente, separato dal corridoio tramite filtro a prova di fumo. Il compartimento ha caratteristiche R/EI 90.

#### 7.3.4. Aerazione

La superficie di aerazione naturale del compartimento è pari a 11 m<sup>2</sup>, pari a circa 1/6 della superficie del locale.

### 7.4. Prestazioni di resistenza al fuoco della costruzione

#### 7.4.1. Carico di incendio specifico di progetto

Si considera un quantitativo di materiale cartaceo da archivio, depositato in armadi metallici, pari a 20.000 Kg.

Il valore del carico di incendio specifico di progetto è determinato secondo la seguente relazione (D.M. 9 marzo 2007):

$$q_{fd} = \delta q_1 \times \delta q_2 \times \delta n \times q_f \quad [\text{MJ}/\text{mq}]$$

dove  $\delta q_1 = 1.00$  (superficie in pianta lorda del compartimento A < 500 mq) Tabella 1

$\delta q_2 = 1.00$  (classe di rischio II, moderato rischio di incendio) Tabella 2

$\delta n = 0.33$

( $\delta n_1 = 0.60 \times \delta n_4 = 0.85 \times \delta n_7 = 0.80 \times \delta n_8 = 0.90 \times \delta n_9 = 0.90$ ) = 0.33 Tabella 3

$q_f$  = valore nominale del carico di incendio

$g = 20.000$  Kg carta

$H_1 = 20$  MJ/Kg (potere calorifico inferiore della carta)

$m_1 = 0.80$  (fattore di partecipazione alla combustione)

$\psi = 0.85$  (fattore di limitazione della partecipazione del materiale alla combustione)

$A = 78.00$  mq (superficie in pianta lorda del compartimento)

$q_f = 20.000 \times 20 \times 0.8 \times 0.85 / 78 = 3.487,18$  MJ/mq

Il valore del carico di incendio specifico di progetto è pertanto:

$q_{fd} = 1.00 \times 1.00 \times 0.33 \times 3.487,18 = 1.150,77$  MJ/mq

#### 7.4.2. Richieste di prestazione

La prestazione richiesta alla costruzione è individuata nel Livello III.



Pertanto, in considerazione di quanto riportato al punto 7.4.1., si individua la classe di resistenza al fuoco del compartimento nella Classe 90, come da tabella 4 del D.M. 9/03/2007.

**7.5. Valutazione del rischio**

**7.5.1. Premessa**

Si procede alla valutazione del rischio di incendio secondo le linee guida di cui al D.M. 10 marzo 1998 considerando le previsioni di destinazione d'uso degli spazi descritti.

**7.5.2. Tipo di attività**

Deposito di carta, archivio, contenuta in scaffalature metalliche chiuse, disposte come nella tav. PI02, allegata alla presente richiesta.

**7.5.3. Identificazione dei pericoli di incendio**

**7.5.3.1. Materiali combustibili e/o infiammabili**

Nell'area destinata ad archivio sono presenti esclusivamente i materiali sopra descritti, contenuti in apposite scaffalature metalliche chiuse.

**7.5.3.2. Sorgenti di innesco**

Le attività che sarà esercitata, non presenta nessuna delle situazioni di possibile innesco elencate di seguito:  
fiamme e scintille prodotte da lavorazioni meccaniche, quali taglio, affilatura, saldatura;  
sorgenti di calore causate da attriti di parti meccaniche in movimento;  
generatori di calore, non correttamente installati;  
fiamme libere di qualsiasi tipo;  
attrezzature elettriche utilizzate scorrettamente.

**7.5.3.3. Persone a rischio di incendio**

L'attività prevede la presenza saltuaria di una sola persona, dipendente dell'Ospedale, per il deposito o la consultazione del materiale cartaceo.  
Non è prevista la presenza di pubblico.  
Da quanto sopra riportato, sulla base della valutazione dei rischi, è possibile classificare il luogo di lavoro come a rischio di incendio medio.

**7.6. Misure per l'evacuazione di emergenza**

Si rimanda a quanto descritto nel paragrafo 6.5 pag. 14 e seguenti della presente relazione, in quanto l'archivio fa parte del complesso ospedaliero.



**7.7. Impianti elettrici**

Per quanto riguarda l'impianto elettrico, si rimanda al paragrafo 6.7 pag. 24 e seguenti della presente relazione.

**7.8. Mezzi e impianti di estinzione incendi**

*Classe UNI12845: OH3, categoria II, configurazione deposito ST5 (armadi compatibili).*

*Inoltre l'altezza massima di impilamento ammissibile sarà la minore tra:*

- per la classe OH3, cat2, ST5 pari a 2,6 m;
- almeno 0,5 m sotto l'ugello, dunque 2,5 m;

*dunque altezza massima di impilamento = 2,5 m*

L'impianto sprinkler sarà dotato di apposito gruppo di surpressione in comune con il deposito da 495 mq e sarà dotato di una stazione di controllo a preazione dedicata.

La portata è pari a quella del suddetto deposito, ma non contemporanea allo stesso e pertanto non modifica il dimensionamento.

Per quanto riguarda i mezzi e gli impianti di estinzione incendi, si rimanda al paragrafo 6.8 pag. 26 e seguenti della presente relazione.

**7.9. Impianti di rivelazione, segnalazione ed allarme**

L'archivio sarà dotato dell'impianto di rivelazione, segnalazione e allarme secondo quanto descritto

nel paragrafo 6.9 pag. 29 e seguenti della presente relazione.

**7.10. Organizzazione e gestione della sicurezza antincendio****7.11. Informazione e formazione****7.12. Segnaletica di sicurezza****7.13. Istruzioni di sicurezza**

I punti di cui sopra sono descritti nei paragrafi con uguale titolo e numerazione 6.10, 6.11, 6.12, 6.13 alla pagina 31 e seguenti della presente relazione.

Ing. Andrea Bruzzone





ANALISI ESECUZIONI DEI MATERIALI	
PROTEZIONE ANTICOMBUSTIONE	
PROTEZIONE ANTICADUTA	
PROTEZIONE ANTIRUMORE	
PROTEZIONE ANTICONTAMINAZIONE	
PROTEZIONE ANTICRACKING	
PROTEZIONE ANTICORROSIONE	
PROTEZIONE ANTIFULMINEA	
PROTEZIONE ANTIPANICHI	
PROTEZIONE ANTIRIFLESSI	
PROTEZIONE ANTISCALDAMENTO	
PROTEZIONE ANTISTATICI	
PROTEZIONE ANTITUMULTI	
PROTEZIONE ANTIVIBRAZIONI	
PROTEZIONE ANTIRADIAZIONI	
PROTEZIONE ANTISALINITÀ	
PROTEZIONE ANTICONTAMINAZIONE	
PROTEZIONE ANTICRACKING	
PROTEZIONE ANTICORROSIONE	
PROTEZIONE ANTIFULMINEA	
PROTEZIONE ANTIPANICHI	
PROTEZIONE ANTIRIFLESSI	
PROTEZIONE ANTISCALDAMENTO	
PROTEZIONE ANTISTATICI	
PROTEZIONE ANTITUMULTI	
PROTEZIONE ANTIVIBRAZIONI	
PROTEZIONE ANTIRADIAZIONI	
PROTEZIONE ANTISALINITÀ	

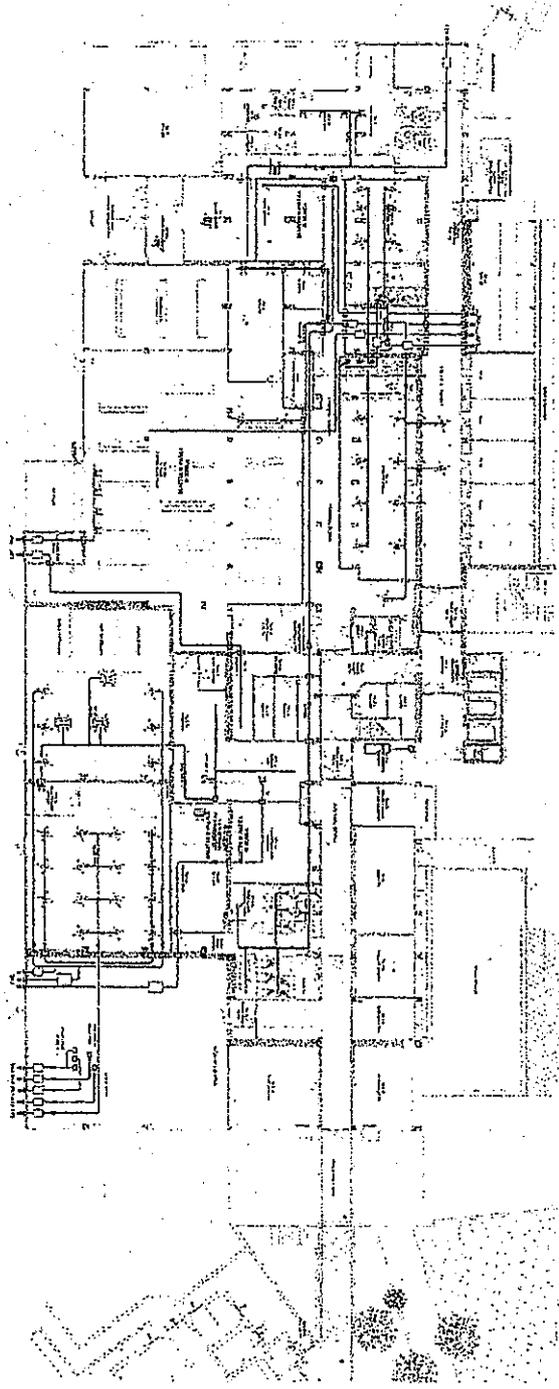


PROGETTO DI PREVENZIONE INCENDI

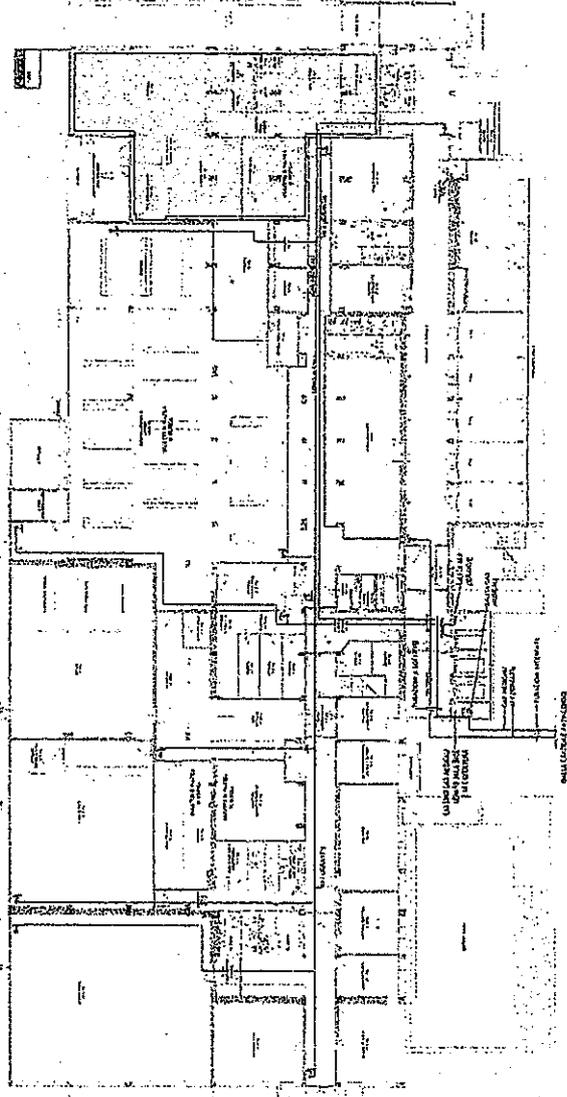
PROGETTO DI PREVENZIONE INCENDI  
 STUDIO  
 ING. CARLO C. DE VITO  
 VIA S. PIETRO 10 - 00187 ROMA  
 TEL. 06/4781111 - FAX 06/4781112  
 E-MAIL: cdevito@studiocdevito.it  
 WWW.STUDIOCDEVITO.IT

PROGETTO DI PREVENZIONE INCENDI  
 STUDIO  
 ING. CARLO C. DE VITO  
 VIA S. PIETRO 10 - 00187 ROMA  
 TEL. 06/4781111 - FAX 06/4781112  
 E-MAIL: cdevito@studiocdevito.it  
 WWW.STUDIOCDEVITO.IT

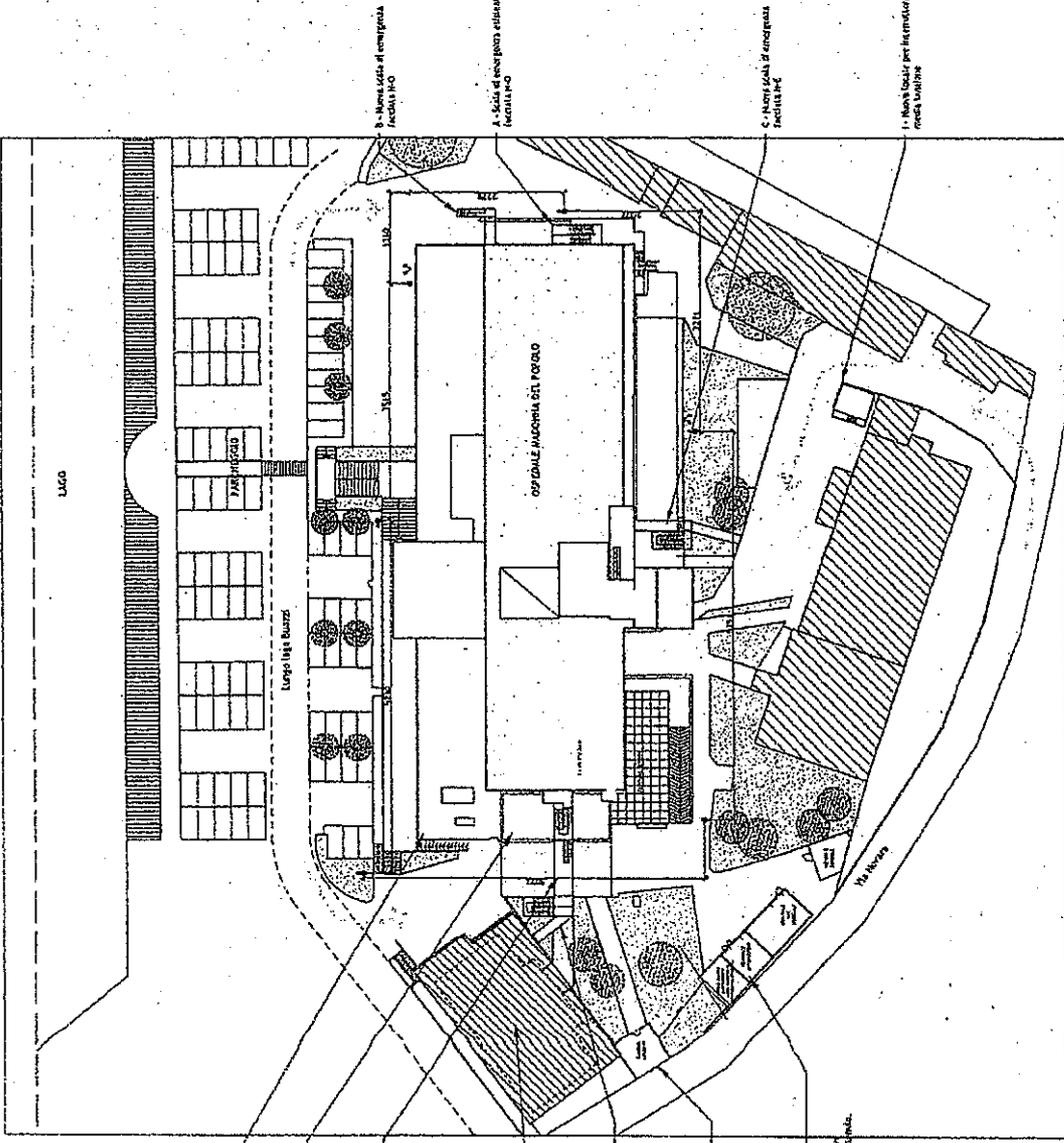
REGIONE PIEMONTE  
 A.S.L. VCO  
 PRESIDIO OSPEDALIERO DI OMEGNA  
 C.A. S. PAOLO  
 VIA S. PIETRO 10 - 00187 ROMA  
 TEL. 06/4781111 - FAX 06/4781112  
 E-MAIL: cdevito@studiocdevito.it  
 WWW.STUDIOCDEVITO.IT



PROGETTO DI PREVENZIONE INCENDI  
 STUDIO  
 ING. CARLO C. DE VITO







**LEGENDA**

↳ IDRANTE SOPRASUOLO UNI 70

⬇️ ATTACCO BOFFIO PER AUTOPOMPA UNI 70

⬇️ PERCORSI AUTOMEZZI VV.F.



**PROGETTO DI PREVENZIONE INCENDI**

PROGETTO ARCHITETTICO E COORDINAMENTO



GIULIO GARDINO SPA  
 STUDIO GARDINO SPA  
 CORSO GARIBOLDI, 45 - 10133 TORINO  
 info@studio.gardeno.it - www.studio.gardeno.it  
 T. +39 011 881 288 - F. +39 011 833 677

PROGETTO STRUTTURALE CD INCENDIARIO  
 ING. ANDREA BRUZZONE  
 TEL. 32 - ANCONA - TEL. 33 - PERSE - ITALIA  
 C. ANDREA BRUZZONE@PERSE.IT

PROGETTO IMPIANTI E LUCI INCENDIARIO



PRODIN s.r.l.  
 Progettazione di Impianti  
 ALESSANDRO PIRELLI  
 VIA TRIVICO, 12 10100 - TORINO - ITALIA  
 TEL. 011 3797231 - FAX: 011 3797200  
 www.prodin.it

**PRESIDIO OSPEDALIERO DI OMEGNA**

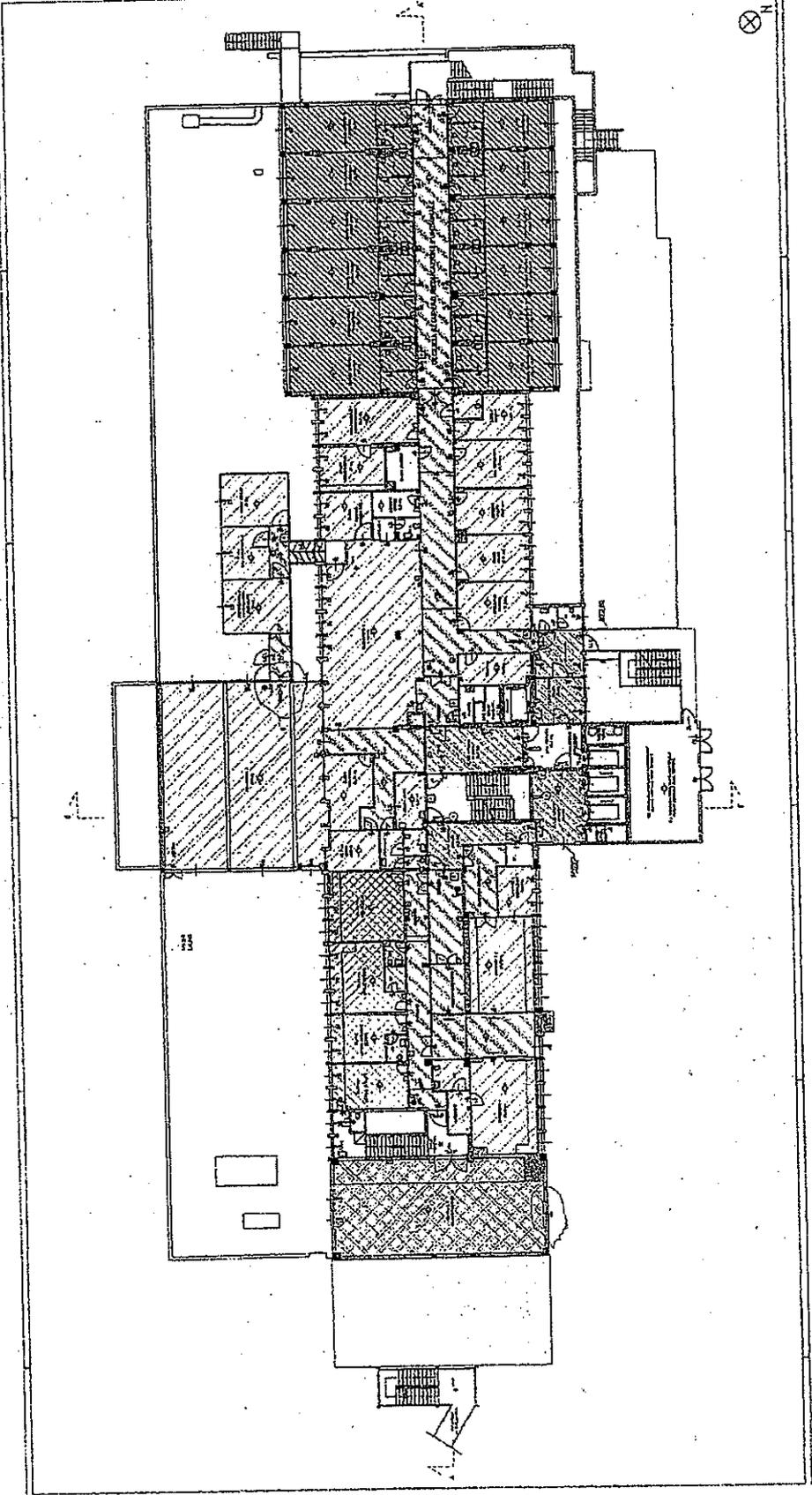
Dati: GIUGNO 2017		Fav. n°	
Aut.:	Pianimetria Generale		PI01
Committente:			
U. Direzione Generale dell'ASL VCO		REGIONE PIEMONTE	
Dott. Giovanni Chiusse		A.S.L. VCO	
Scala: 1 : 600		Sede legale Via Mezzani n.117 Omegna (VB)	
Sede legale di Omegna (VB)		Fascicolo:	







<p><b>LEGENDA</b></p> <p>--- LINEE E TRACCIATI ESISTENTI        --- LINEE E TRACCIATI PROPOSTI        --- LINEE E TRACCIATI DA RIVEDERE        --- LINEE E TRACCIATI DA VERIFICARE        --- LINEE E TRACCIATI DA CANCELLARE</p> <p>--- LINEE E TRACCIATI DA RIVEDERE        --- LINEE E TRACCIATI DA VERIFICARE        --- LINEE E TRACCIATI DA CANCELLARE</p>		<p><b>PROGETTO DI RISTRUTTURAZIONE (PROGETTAZIONE)</b></p> <p>           Azienda Speciale Territoriale "AST"          Via S. Agostino, 10 - 00192 Roma (RM)          Tel. 06/52000111 - Fax 06/52000112          E-mail: ast@ast.it          P.IVA 0120001510       </p>	<p><b>PI04</b></p> <p>           Azienda Speciale Territoriale "AST"          Via S. Agostino, 10 - 00192 Roma (RM)          Tel. 06/52000111 - Fax 06/52000112          E-mail: ast@ast.it          P.IVA 0120001510       </p>
--	--	--	--



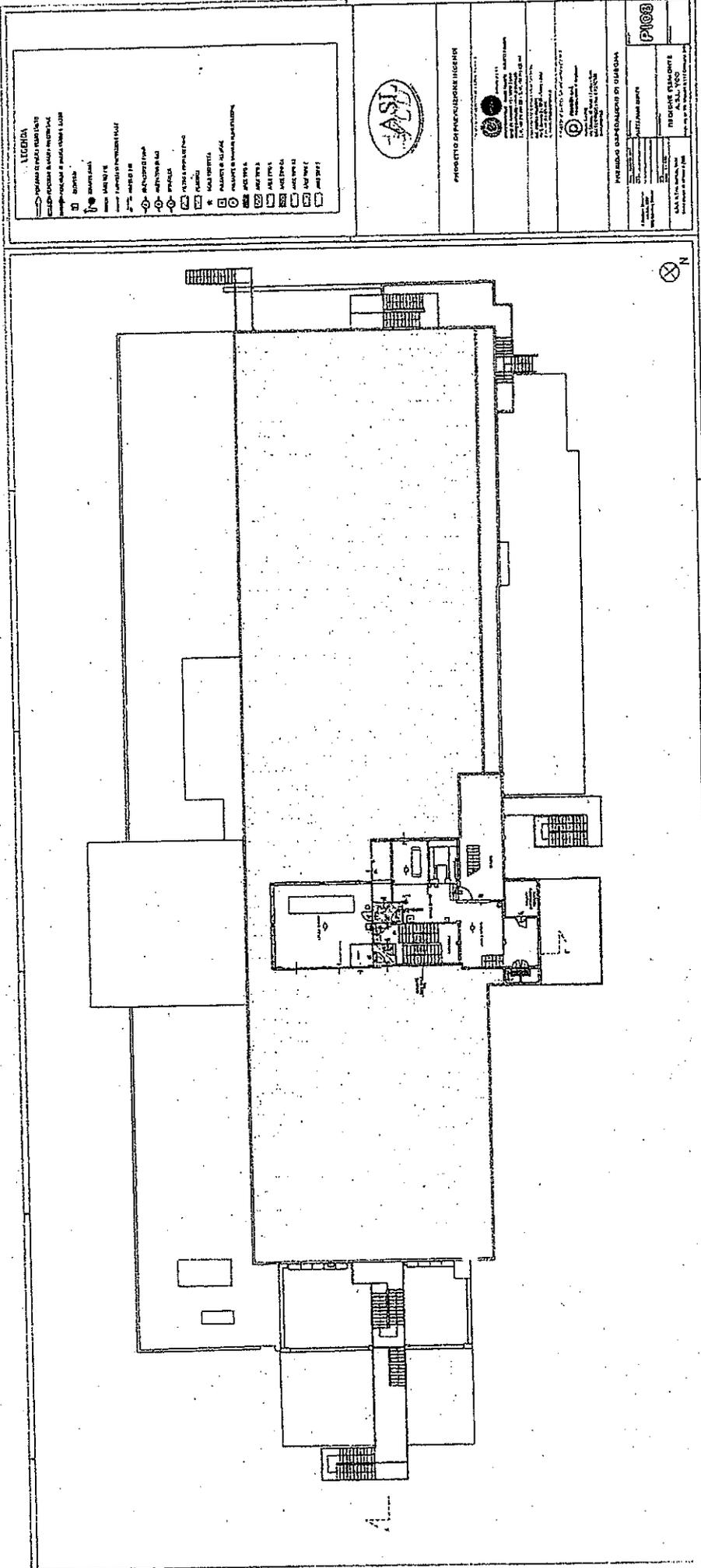
*[Handwritten signature]*







89



**LEGENDA**  
 --- MUR PERMANENTE  
 --- MUR NON PERMANENTE  
 --- MUR DIVISIVO  
 --- MUR DIVISIVO IN CLASSE I  
 --- MUR DIVISIVO IN CLASSE II  
 --- MUR DIVISIVO IN CLASSE III

● INGRESSO  
 ● USCITA  
 ● ASCENSORE  
 ● FASCIA PROTETTIVA  
 ● BALCONI  
 ● SOTTOSTRUTTORE  
 ● SOTTOPAVIMENTO  
 ● PAVIMENTO  
 ● FASCIA PROTETTIVA  
 ● FASCIA PROTETTIVA

○ MUR DIVISIVO IN CLASSE I  
 ○ MUR DIVISIVO IN CLASSE II  
 ○ MUR DIVISIVO IN CLASSE III

○ MUR DIVISIVO IN CLASSE I  
 ○ MUR DIVISIVO IN CLASSE II  
 ○ MUR DIVISIVO IN CLASSE III

○ MUR DIVISIVO IN CLASSE I  
 ○ MUR DIVISIVO IN CLASSE II  
 ○ MUR DIVISIVO IN CLASSE III

○ MUR DIVISIVO IN CLASSE I  
 ○ MUR DIVISIVO IN CLASSE II  
 ○ MUR DIVISIVO IN CLASSE III



**PROGETTO DI RISTRUTTURAZIONE E NUOVA INSERZIONE**

**PROGETTO ARCHITETTICO**  
 ING. GIULIO PAVANETTO  
 VIA CANTÙ, 15 - 37014 VERONA (VR) - TEL. 0445/870911

**PROGETTO STRUTTURALE**  
 ING. GIANFRANCO MURARI  
 VIA S. VINCENZO, 10 - 37013 VERONA (VR) - TEL. 0445/870911

**PROGETTO ELETTRICO**  
 ING. ROBERTO GAZDAR  
 VIA S. VINCENZO, 10 - 37013 VERONA (VR) - TEL. 0445/870911

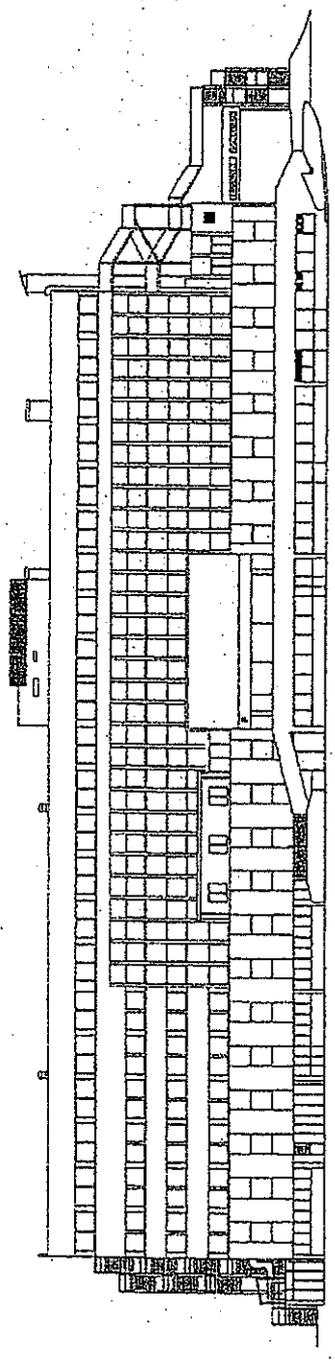
**PROGETTO MECCANICO**  
 ING. ENRICO MURARI  
 VIA S. VINCENZO, 10 - 37013 VERONA (VR) - TEL. 0445/870911

**PROGETTO IDRAULICO**  
 ING. ENRICO MURARI  
 VIA S. VINCENZO, 10 - 37013 VERONA (VR) - TEL. 0445/870911

**PRODOTTO DA** **PIECS**  
 P. B. C. S. - P. B. C. S. - P. B. C. S.  
 VIA S. VINCENZO, 10 - 37013 VERONA (VR) - TEL. 0445/870911



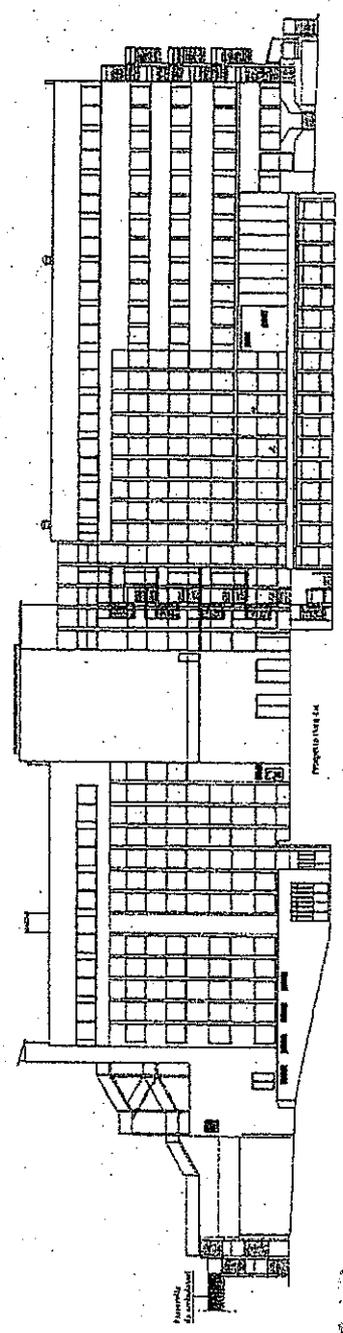
51



Prospetto Sud-Ovest



Prospetto Sud-Est



Prospetto Nord-Est



PROGETTO DI PREVENZIONE INCENDI

PROGETTO INCENDI


 ASL - Azienda Sanitaria Locale  
 DIREZIONE REGIONALE - VIALE ITALIA 1 - TORINO  
 UFFICIO REGIONALE - VIALE ITALIA 1 - TORINO  
 UFFICIO PROVINCIALE - VIALE ITALIA 1 - TORINO


 ASL - Azienda Sanitaria Locale  
 DIREZIONE REGIONALE - VIALE ITALIA 1 - TORINO  
 UFFICIO REGIONALE - VIALE ITALIA 1 - TORINO  
 UFFICIO PROVINCIALE - VIALE ITALIA 1 - TORINO


 ASL - Azienda Sanitaria Locale  
 DIREZIONE REGIONALE - VIALE ITALIA 1 - TORINO  
 UFFICIO REGIONALE - VIALE ITALIA 1 - TORINO  
 UFFICIO PROVINCIALE - VIALE ITALIA 1 - TORINO

PRESIDIO OSPEDALIERO DI OMEGNA

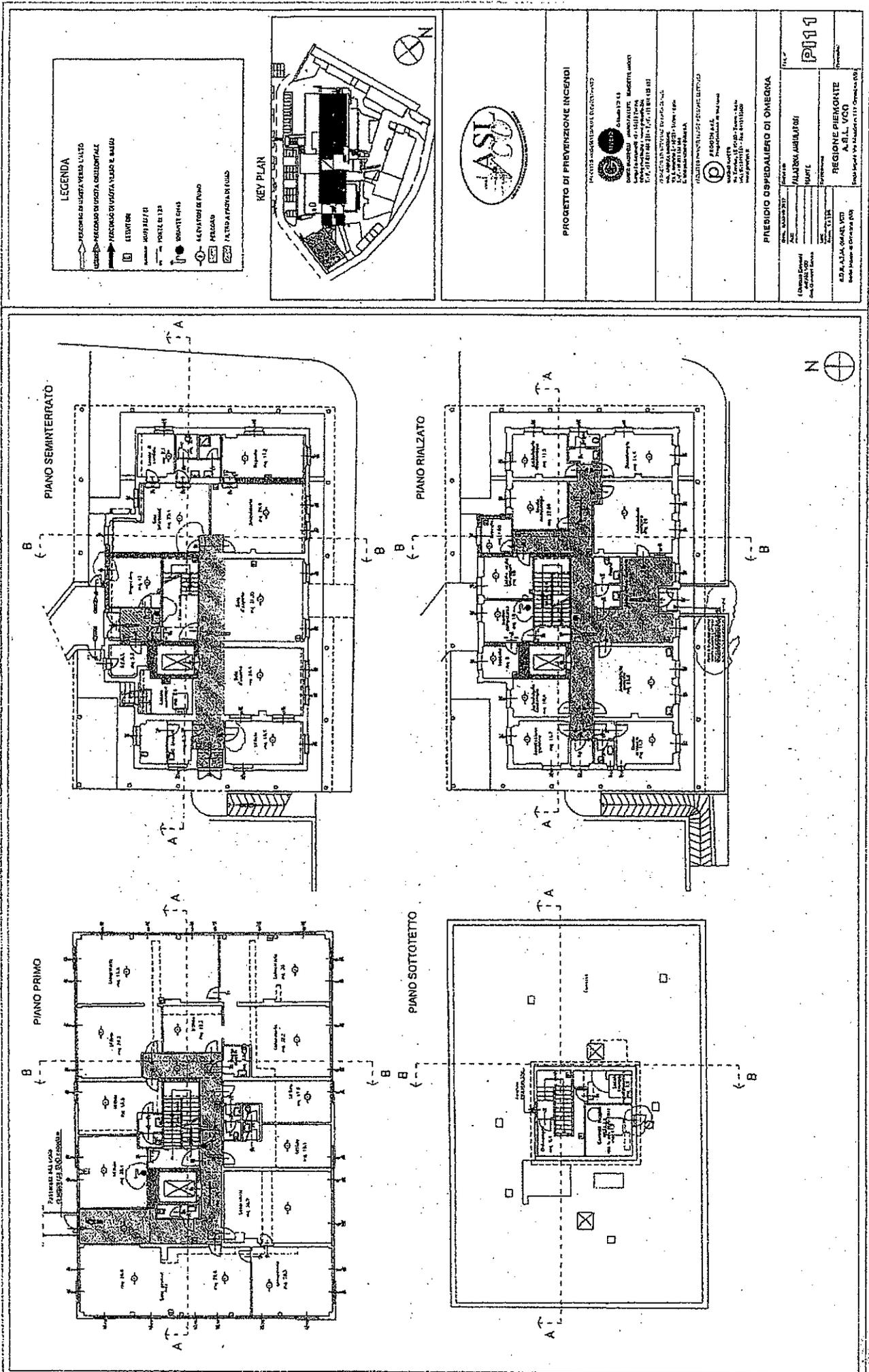
REGIONE PIEMONTE A.S.L. VCO Sede legale: Via Mazzini n.111 Omegna (IN)	
P.S. ATTA, OMEGNA, VCO Sede legale: Via Mazzini n.111 Omegna (IN)	
P.S. ATTA, OMEGNA, VCO Sede legale: Via Mazzini n.111 Omegna (IN)	
P.S. ATTA, OMEGNA, VCO Sede legale: Via Mazzini n.111 Omegna (IN)	

PI10

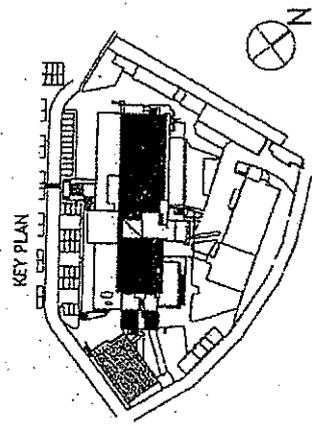
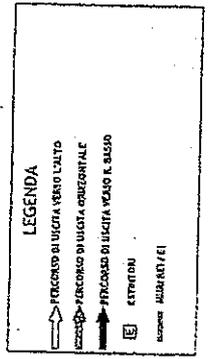
PROV. VC

REGIONE PIEMONTE  
A.S.L. VCO  
Sede legale: Via Mazzini n.111 Omegna (IN)

P.S. ATTA, OMEGNA, VCO  
Sede legale: Via Mazzini n.111 Omegna (IN)



*[Handwritten signature and stamp]*



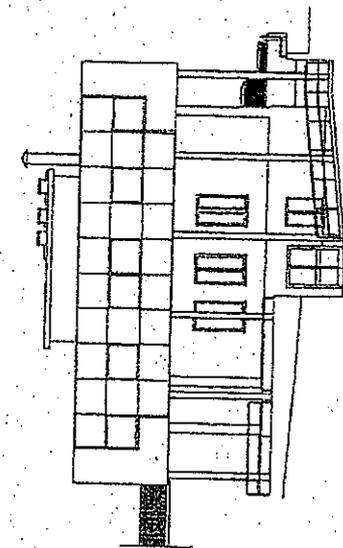
**PROGETTO DI PREVENZIONE INCENDI**

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE  
Via Roma, 111 - 20136 Milano  
Tel. +39 02 81 41 41 41 - Fax +39 02 81 41 41 41

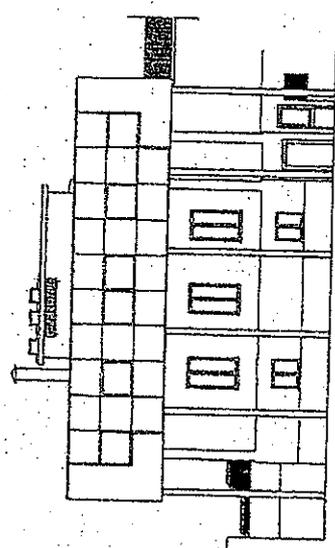
PRODOTTORE  
PIRELLA GÖTTSCHE LOWE  
Via Roma, 111 - 20136 Milano  
Tel. +39 02 81 41 41 41 - Fax +39 02 81 41 41 41

**P** PRODOTTORE  
PRODOTTORE  
PRODOTTORE

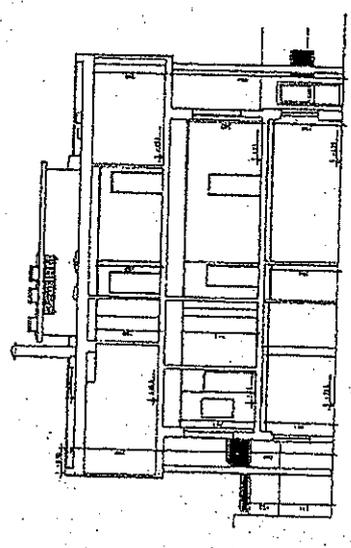
<b>PREBIDIO OSPEDALIERO DI OMEGNA</b>	
PROGETTO	PIRELLA GÖTTSCHE LOWE
PROGETTO	PIRELLA GÖTTSCHE LOWE
PROGETTO	PIRELLA GÖTTSCHE LOWE
REGIONE PIEMONTE A.B.I. VCO Società a partecipazione paritetica Società a partecipazione paritetica	
<b>PI12</b>	



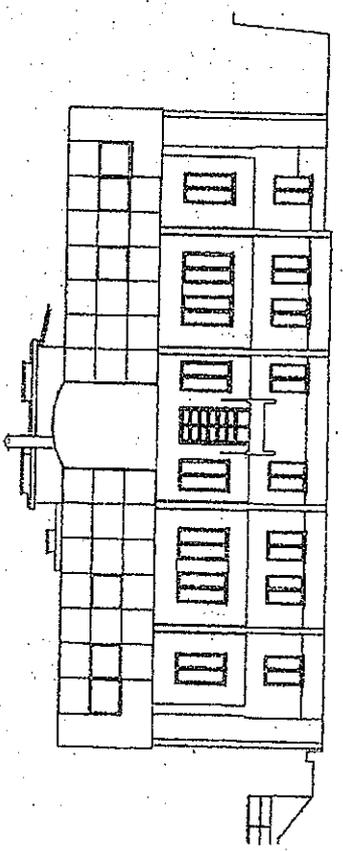
Prospetto Ovest



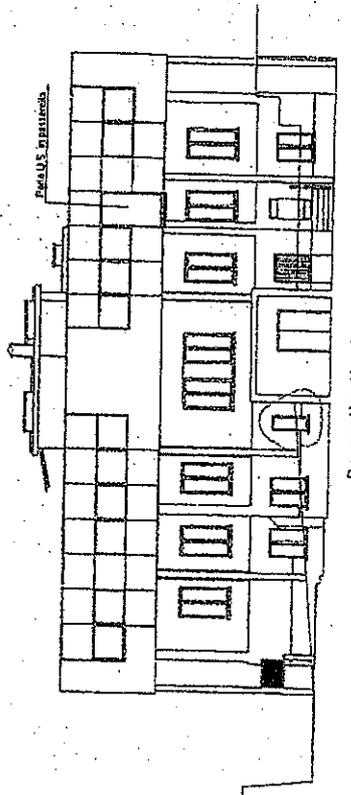
Prospetto Est



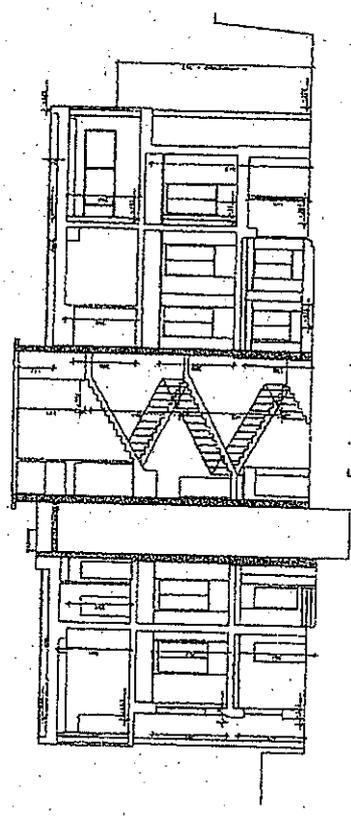
Sezione B-B



Prospetto Sud

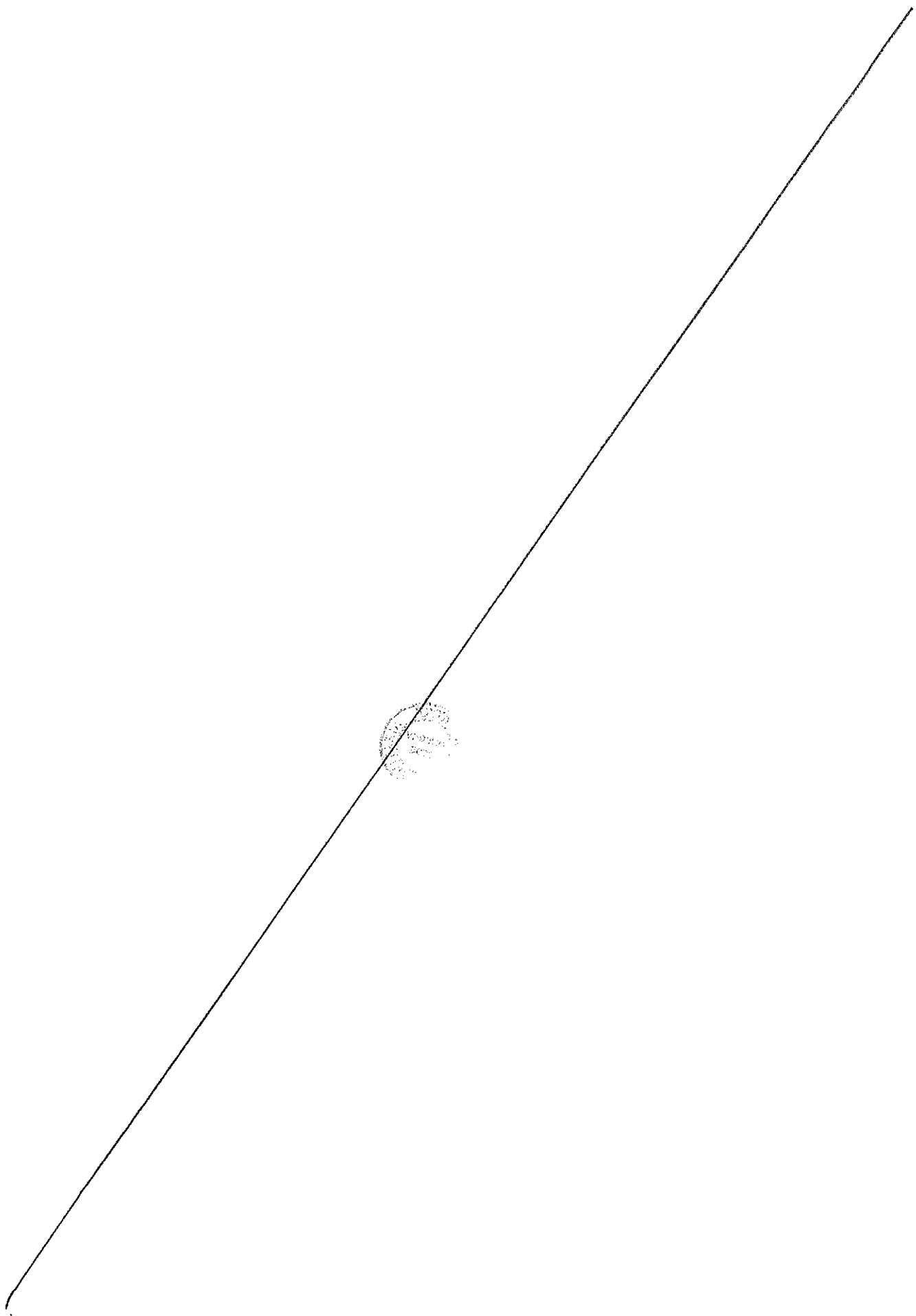


Prospetto Nord



Sezione A-A

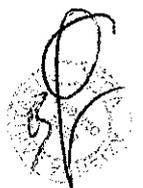




**PATTO PARASOCIALE**

**ALLEGATO III**

**DELEGA DI POTERI**



## POTERI DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO

ALL'AMMINISTRATORE DELEGATO DELLA SOCIETÀ VENGONO CONFERITI I SEGUENTI POTERI, DA ESERCITARSI CON FIRMA SINGOLA ENTRO IL LIMITE MASSIMO DI EURO 500.000,00 PER CIASCUNA OPERAZIONE, ECCEZION FATTA PER LE OPERAZIONI DI PAGAMENTO DI STIPENDI E DI IMPOSTE E TASSE, E LE PROCEDURE GIUDIZIARIE, AMMINISTRATIVE ED ARBITRATI, PER LE QUALI NON-VI SONO LIMITAZIONI:

### 1. Firma Sociale

- 1.1. Rappresentare la Società in tutte le operazioni relative agli affari compresi nei poteri qui delegati e firmare la relativa corrispondenza ed ogni altro documento che richieda l'apposizione della firma della Società.

### 2. Rapporti con la Pubblica Amministrazione ed altri Enti Pubblici

- 2.1. Rappresentare la Società nei confronti della ASL VCO, di uffici centrali o locali di Ministeri, della Regione Piemonte, di enti pubblici territoriali e non, dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato o qualsiasi altra Autorità, di qualsiasi ufficio in genere della Pubblica Amministrazione (uffici fiscali inclusi), di Camere di commercio, di enti parastatali, regionali e previdenziali, di associazioni sindacali e di datori di lavoro;
- 2.2. Costituire e ritirare depositi cauzionali presso i Ministeri, gli Uffici del Debito Pubblico, la Cassa Depositi, le Intendenze di Finanza, gli Uffici Doganali, Comuni, le Province, le Regioni, ed ogni altro ufficio od ente pubblico.

### 3. Contratti di Lavoro ed Organizzazione delle attività

- 3.1. Assumere, sospendere o licenziare dirigenti, impiegati di concetto e d'ordine, operai e dipendenti in genere, stabilendo o modificando le rispettive mansioni e retribuzioni nonché applicando le sanzioni disciplinari;

A handwritten signature in black ink is located in the bottom right corner of the page. To the left of the signature, there is a circular stamp, partially obscured, which appears to contain some text or a logo.

3.2. Nominare e revocare rappresentanti, depositari, agenti o commissionari, stipulando i relativi contratti nonché stabilendo o modificando i relativi poteri e compensi;

3.3. Stipulare contratti collettivi di lavoro ed accordi aziendali,

#### 4. Locazioni e diritti su proprietà mobili

4.1. Stipulare, modificare e risolvere contratti di locazione di autoveicoli o altri beni mobili, comprese le locazioni finanziarie;

4.2. Stipulare ipoteche, modifiche di ipoteca, postergazioni e riduzioni di grado delle stesse, comprese ipoteche legali, su beni mobili registrati; richiedere annotazioni e registrazioni di tali diritti, rilasciando manleve e quietanze a favore degli Uffici competenti.

#### 5. Compravendita

Illimitato per le seguenti operazioni:

5.1. Acquistare o vendere, anche con contratti a prestazione continuativa o periodica, permutare, importare ed esportare ogni genere di prodotti e servizi relativi alla gestione della Società fissando prezzi, termini e condizioni, firmando i relativi atti e contratti, concedendo, se del caso, sconti o dilazioni;

5.2. Acquistare ai pubblici incanti beni mobili non registrati, formulando offerte, anche per persona da nominare;

5.3. Stipulare e sottoscrivere contratti di fornitura e somministrazione per ogni genere di utenza.

#### 6. Esportazioni e Importazioni Illimitato

per le seguenti operazioni:

6.1. Sottoscrivere fatture consolari, certificati di origine e documenti in genere idonei ad attestare la provenienza, il valore e le caratteristiche tutte dei prodotti importati o esportati dalla Società; firmare denunce valutarie, fatture per merci esportate, benestare bancari, dichiarazioni di congruità ed in genere ogni e qualsiasi documento necessario alla materiale esecuzione di vendite all'estero e

di acquisti dall'estero ed al perfezionamento delle esportazioni e importazioni in ogni competente sede.

#### 7. Riscossioni. Cessioni e Ricevute

- 7.1. Riscuotere qualunque somma a qualsiasi titolo e per qualunque ragione dovuta alla Società, rilasciando le relative ricevute e quietanze sia in acconto che a saldo;
- 7.2. Ritirare dalle Poste, Ferrovie, imprese di trasporto terrestre, marittimo o aereo, lettere raccomandate e assicurate, titoli, pieghi, colli, pacchi e oggetti vari, rilasciando ricevuta liberatoria.

#### 8. Operazioni Bancarie e Finanziarie

La delega risulta illimitata per le seguenti transazioni bancarie:

- 8.1. Stipulare aperture di conto corrente, non allo scoperto, modificare ed estinguere conti correnti presso qualsiasi banca od altro istituto di credito, comprese la Banca d<sup>1</sup> Italia, le Casse di Risparmio, le Banche Popolari;
- 8.2. Fare versamenti sui conti bancari della Società; stipulare contratti di deposito bancario di danaro e titoli, girare assegni bancari, vaglia cambiari, tratte e altri titoli di credito all'ordine o al portatore, ma solo ai fini del relativo deposito sui conti bancari della Società esistenti; effettuare operazioni di *factoring* e richiedere anticipazioni su sconto di fatture o titoli;
- 8.3. Fare prelievi sui conti bancari della Società, nei limiti dei fidi concessi alla Società;
- 8.4. Emettere assegni bancari, emettere vaglia cambiari, tratte o accettare cambiali tratte, richiedere assegni circolari;
- 8.5. Aprire, modificare o estinguere conti correnti postali, compiendo ogni operazione consentita sui medesimi compresi i prelievi e l'emissione di vaglia postali;

#### 9. Assicurazioni

- 9.1. Stipulare contratti di assicurazione privata od obbligatoria, negoziando e firmando le relative polizze;



9.2. Modificare i contratti, recedere da essi, concordare, in caso di sinistro, l'indennità dovuta dall'assicuratore, rilasciando quietanza per l'importo riscosso;

## 10. Appalti, Gare e Licenze

Illimitato per le seguenti operazioni:

- 10.1. Stipulare contratti di appalto o somministrazione;
- 10.2. Costituire e ritirare cauzioni e depositi presso ogni autorità, presentare, modificare o ritirare offerte e, in genere, svolgere ogni operazione o formalità relativa;
- 10.3. Depositare marchi e brevetti; stipulare contratti di licenza per brevetti, marchi, e tecnologia in genere, o di fornitura di assistenza tecnica.

## 11. Imposte e Tasse

- 11.1. Assistere a verifiche ed ispezioni di natura fiscale della Guardia di Finanza e di qualunque altra autorità e sottoscrivere i relativi processi verbali, sottoscrivere dichiarazioni relative ad imposte dirette od indirette, moduli e questionari; incassare rimborsi ed interessi, rilasciando quietanze, in genere, svolgere tutte le pratiche relative a qualsiasi tipo di tasse, imposte, dirette ed indirette e contributi;

## 12. Procedure Giudiziarie e Amministrative: Arbitrati

- 12.1. Rappresentare la Società in giudizio dinanzi a qualsiasi magistratura in Italia o all'estero, ordinaria amministrativa o speciale, in ogni stato e grado di giudizio, ivi comprese le giurisdizioni superiori e le commissioni tributarie; salvo quanto previsto al successivo punto 12.3.
- 12.2. Compromettere controversie in arbitrato, sia rituale sia irrituale, nonché instaurare procedimenti arbitrali o resistere negli stessi. La proposizione di procedimenti arbitrali è subordinata alla medesima procedura di cui al punto 12.3
- 12.3. La proposizione di domande, ricorsi e azioni giudiziarie nei confronti della Pubblica Amministrazione, di Enti Pubblici territoriali e non, e in genere dei soggetti indicati nel punto 12.1. e 12.2, sono subordinati alla preventiva acquisizione di parere obbligatorio del Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio di Amministrazione dovrà deliberare il proprio parere entro e non oltre cinque (5)

giorni lavorativi dalla ricezione dell'avviso di convocazione inviato dall'Amministratore Delegato. Il parere è obbligatorio ma non vincolante per l'Amministratore Delegato che, previa motivazione, potrà discostarsene.

- 12.4. Qualora il parere non sia espresso anche solo da un membro del consiglio di amministrazione (che non si identifichi con l'Amministratore Delegato) nel termine indicato al precedente punto 12.3 si intenderà quale parere favorevole alla posizione espressa dall'Amministratore Delegato.
- 12.5. Conferire e revocare mandati ad avvocati, procuratori, arbitri e consulenti tecnici;
- 12.6. Rendere l'interpello nonché accettare, deferire, riferire e prestare giuramenti, anche decisorii;
- 12.7. Richiedere pignoramenti e sequestri, conservativi o giudiziari, a mano di debitori o di terzi, rendere dichiarazioni di terzi pignorati o sequestrati, adempiendo a tutto quanto prescritto dalle vigenti disposizioni di legge, curare l'esecuzione dei giudicati;
- 12.8. Rappresentare la Società in procedure di fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo, ristrutturazione aziendale, nonché procedure concorsuali in genere, riscuotendo somme in acconto od a saldo e rilasciando quietanza; proporre istanze e impugnazioni e votare in dette procedure;
- 12.9. Rappresentare la Società avanti le Magistrature del lavoro in ogni sede e grado come pure in sede stragiudiziale, sindacale, arbitrale ed ogni altra competente sede nelle controversie di lavoro, con tutti i più ampi poteri compresi quelli di nominare e revocare avvocati, procuratori, difensori e periti, conciliare e transigere controversie, curare l'esecuzione dei giudicati e compiere quant'altro necessario ed opportuno per l'integrale e migliore definizione e transazione di tali vertenze, anche con specifico riferimento agli articoli 410, 411, 412 e 420 del Codice di Procedura Civile nel testo della Legge 11.8.1973 n. 533;

### 13. Transazioni e Conciliazioni

- 13.1. Transigere o conciliare qualsiasi vertenza in sede giudiziale o stragiudiziale.

A handwritten signature in black ink is written over a circular stamp. The stamp contains the number '5' and some illegible text. The signature is stylized and appears to be a cursive name.

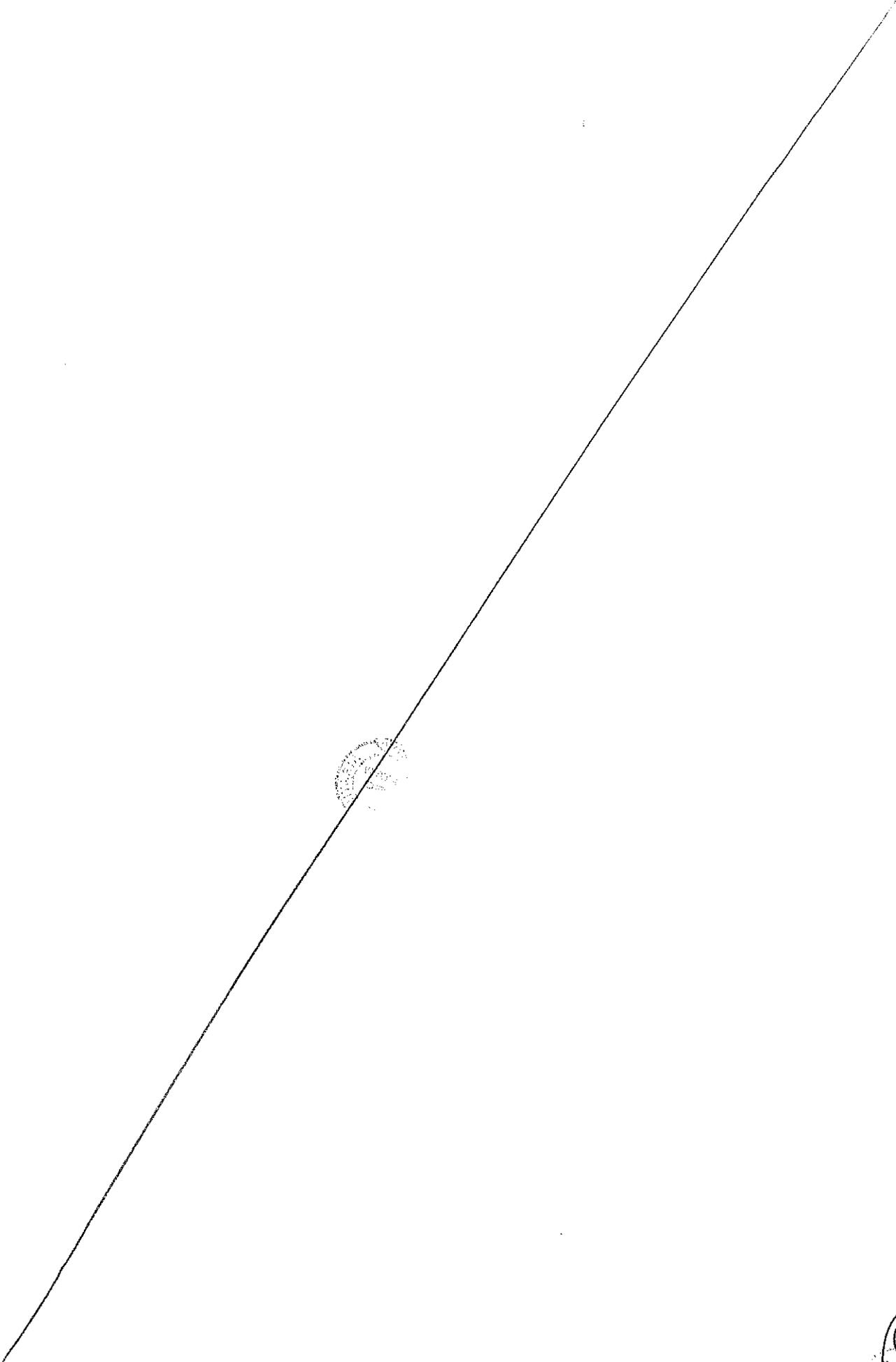
13.2. Il perfezionamento della transazione/conciliazione dovrà essere sottoposto al preventivo esame del Consiglio di amministrazione, che sarà chiamato a fornire una valutazione obbligatoria ma non vincolante. Pertanto l'Amministratore Delegato, in virtù dei poteri qui delegati, avrà facoltà di perfezionare comunque la transazione/conciliazione, qualunque sia la valutazione espressa dal Consiglio. In caso di urgenza o qualora l' Amministratore Delegato lo ritenga preferibile, la valutazione potrà essere richiesta a tutti i singoli amministratori, con copia al collegio sindacale, secondo le modalità indicate al punto 12.3.

#### 14. Deliberazioni del Consiglio di Amministrazione

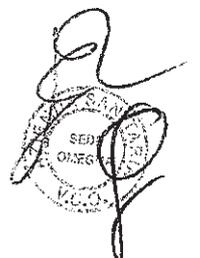
Eeguire e far eseguire le delibere del Consiglio di Amministrazione della Società, assicurando la gestione delle attività secondo il contratto di Gestione stipulato in data \_\_\_\_\_ tra COQ e l'ASL VCO

#### 15. Potere di subdelega

Nominare procuratori generali e/o speciali per il compimento di determinati atti o categorie di atti nell'ambito dei poteri quivi conferiti.

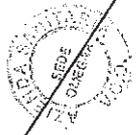


**CONTRATTO DI GESTIONE**



A handwritten signature in black ink is written over a circular stamp. The stamp contains the text "SED" and "OMEG" in a circular arrangement, with "V.C.O." at the bottom. The signature is a cursive, stylized name.

11/11/13



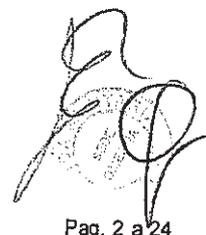

**CONTRATTO DI GESTIONE**

TRA

L'AZIENDA SANITARIA LOCALE VCO - REGIONE PIEMONTE

E

IL COQ S.P.A.

A handwritten signature in black ink, consisting of several loops and a long horizontal stroke at the end.

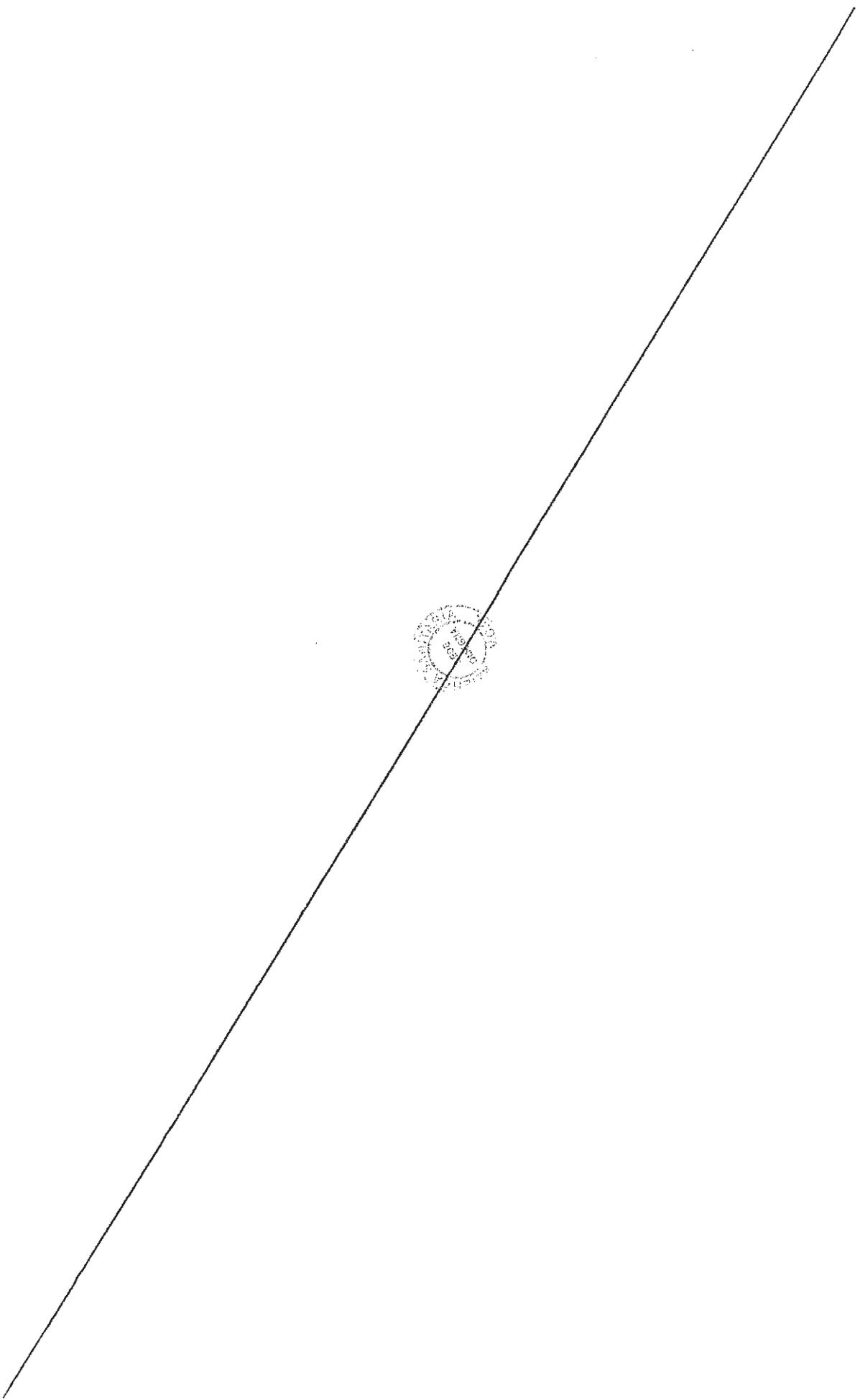


*[Handwritten signature]*  
A circular stamp with a dotted border, similar to the one in the center, with "ALLEN" at the top and "2003" at the bottom. The signature is written over the stamp.

## INDICE

CLAUSOLA 1: DEFINIZIONI .....	6
CLAUSOLA 2: DEFINIZIONE COQ.....	7
CLAUSOLA 3: PREVALENZA DEI DOCUMENTI.....	7
CLAUSOLA 4: OGGETTO .....	7
CLAUSOLA 5: ACCESSO.....	8
CLAUSOLA 6: CONTINUITÀ DELLE CURE .....	8
CLAUSOLA 7: RETRIBUZIONE .....	8
CLAUSOLA 8: PAGAMENTO DA PARTE DEL COQ ALLA ASL VCO.....	9
CLAUSOLA 9: RITARDI DI PAGAMENTO.....	9
CLAUSOLA 10: ALTRI ASPETTI ECONOMICO-FINANZIARI.....	9
CLAUSOLA 11: ENTRATA IN VIGORE DEL CONTRATTO E SUA DURATA.....	10
CLAUSOLA 12: ATTRIBUZIONI DEL COQ .....	10
CLAUSOLA 13: ATTRIBUZIONI E RESPONSABILITÀ DELLA ASL VCO .....	11
CLAUSOLA 14: GESTIONE DELLE RISORSE UMANE .....	13
CLAUSOLA 15: PERSONALE A STATUTO PRIVATO NON PROVENIENTE DALL'ASL VCO.....	15
CLAUSOLA 16: FORMAZIONE .....	15
CLAUSOLA 17: PIANO ATTIVITÀ.....	15
CLAUSOLA 18: BUDGET.....	16
CLAUSOLA 19: ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ.....	16
CLAUSOLA 20: BENI IMMOBILI ED ATTREZZATURE DESTINATE ALLA GESTIONE DELL'OSPEDALE. ....	17
CLAUSOLA 21: MANUTENZIONE .....	17
CLAUSOLA 22: RINNOVO DEGLI IMPIANTI .....	18
CLAUSOLA 23: DEGRADO O DISTRUZIONE DEL MATERIALE NON DOVUTE A CAUSE DI FORZA MAGGIORE.....	18
CLAUSOLA 24: RESPONSABILITÀ DEL COQ .....	18
CLAUSOLA 25: DEBITI E IMPEGNI.....	18
CLAUSOLA 26: INTERFACCIA COQ - ASL VCO.....	19
CLAUSOLA 27: CONTI.....	19
CLAUSOLA 28: ISPEZIONI .....	19
CLAUSOLA 29: INFORMAZIONI .....	20
CLAUSOLA 30: MODICHE AL CONTRATTO .....	20
CLAUSOLA 31: CASI DI FORZA MAGGIORE .....	20
CLAUSOLA 32: RECESSO - RISOLUZIONE - REVOCA DEL CONTRATTO.....	21
CLAUSOLA 33: RISOLUZIONE AMICHEVOLE DELLE LITI .....	22
CLAUSOLA 34: VALIDITÀ.....	23
CLAUSOLA 35: CONTROVERSIE .....	23





**Allegati**

**Allegato 1 PROSPETTO STRUTTURA DEGENZIALE ED ELENCO ATTIVITA' composto da 2 pagine (due-1a e 1 b) escluso il frontespizio**

**Allegato 2 PROGETTO PRELIMINARE ANTINCENDIO composto da 52 pagine (cinquantadue) escluso il frontespizio**

**Allegato 3 TABELLA DI RIFERIMENTO DEL PERSONALE MESSO A DISPOSIZIONE composto da 5 pagine (cinque) escluso il frontespizio**



## CONTRATTO DI GESTIONE A REGIME ORDINARIO

TRA

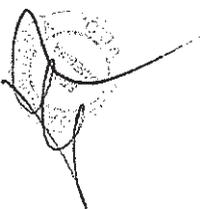
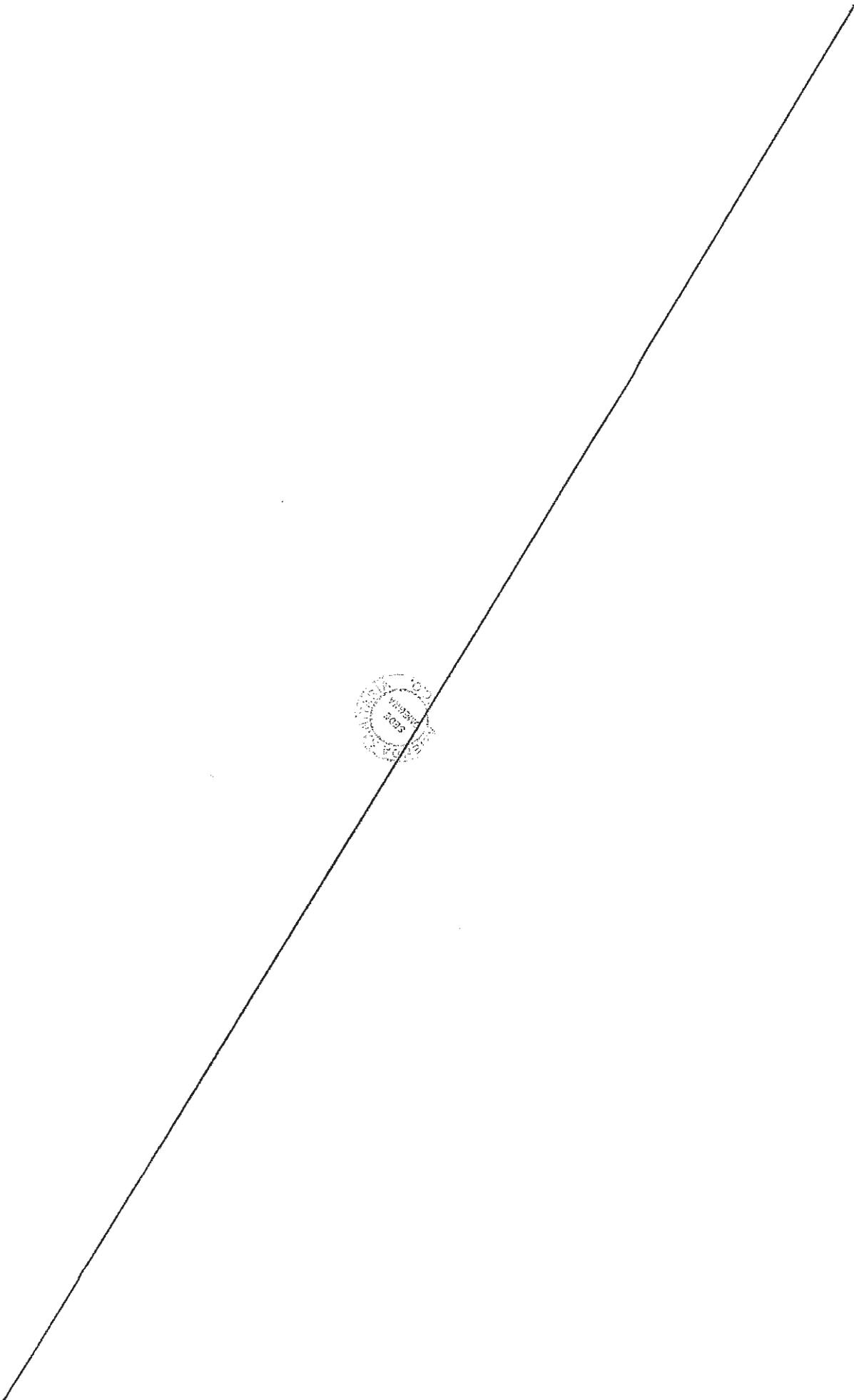
L'Azienda Sanitaria Locale VCO - Regione Piemonte, con sede legale in Omegna, via Mazzini n. 117, in persona del suo Direttore Generale Dott.sa Chiara SERPIERI

E

Il COQ S.p.A., società mista per azioni costituita tra la ASL VCO e la società GSDI, con sede in Omegna, Via Lungolago Buozzi n. 25, in persona del Presidente del Consiglio di Amministrazione Dott. Emanuele Davide Ruffino

PREMESSO CHE:

1. che la D.G.R. n. 53-3036 del 21.05.2001 ha approvato la proposta di sperimentazione gestionale relativa al Presidio Ospedaliero di Omegna, ai sensi dell'art. 9 bis D.lgs. 502/1992, prevedendo la costituzione di una Società mista, a capitale pubblico e privato, mediante l'attivazione di un iter procedimentale preordinato all'individuazione del socio privato attraverso l'esperimento di gara ad evidenza pubblica;
2. che a seguito di espletamento delle procedure di gara per la selezione del socio privato si è proceduto, in data 29 luglio 2002, a costituire la Società denominata Centro Ortopedico di Quadrante Ospedale Madonna del Popolo di Omegna S.p.A., avente ad oggetto la gestione del Presidio Ospedaliero denominato Ospedale Madonna del Popolo di Omegna, approvando lo statuto, sottoscrivendo il Patto Parasociale ed il contratto per la regolamentazione della gestione dell'ospedale di Omegna;
3. che la D.G.R. n. 13-8175 del 07.01.2003 ha approvato gli atti suddetti, prevedendo l'effettivo avvio dell'attività di sperimentazione gestionale nel mese di gennaio 2003;
4. che con successive deliberazioni la sperimentazione gestionale è stata più volte prorogata:
  - a. con D.G.R. n. 59-7921 del 21.12.2007 è stata prorogata al 31 marzo 2008 la conclusione della sperimentazione gestionale;
  - b. con D.G.R. n. 29-8514 del 31.03.2008 è stata stabilita la proroga della sperimentazione gestionale ex art. 9 bis D.lgs. 502/92 fino all'assunzione dei provvedimenti conseguenti all'approvazione della legge finanziaria regionale 2008;
  - c. con D.G.R. n. 21-9848 del 20.10.2008 è stata autorizzata la prosecuzione del programma di sperimentazione gestionale, ai sensi dell'art. 23 della legge regionale 12/2008, fino al 31 dicembre 2009;
  - d. con D.G.R. n. 17-12959 del 30.12.2009 è stata autorizzata la proroga della sperimentazione gestionale ex art. 9 bis D.lgs. 502/92 e s.m.i. fino



- all'assunzione dei provvedimenti conseguenti all'approvazione della legge finanziaria regionale per l'anno 2010 e comunque non oltre il 31.12.2010;
- e. con D.G.R. n. 14-1733 del 21.03.2011 è stata autorizzata la proroga della sperimentazione gestionale ex art. 9 bis D.lgs. 502/92 e s.m.i. fino al 7 gennaio 2012, a norma dell'art. 18 della L.R. 25 del 27.12.2010 e nelle more del riassetto del sistema sanitario regionale;
5. che con Deliberazione del Commissario ASL VCO n. 296 del 15.06.2011 di oggetto "Programma di Sperimentazione Gestionale Centro Ortopedico di Quadrante - Ospedale Madonna del Popolo di Omegna SPA - Relazione a Regione Piemonte Risultati avviata fase di sperimentazione ex art. 9 bis c. 3 D.lgs. 30.10.1992 n. 502 e s.m.i. è stata inoltrata alla Regione Piemonte relazione sull'attività del Centro Ortopedico di Quadrante di Omegna aggiornata alla data della delibera, al fine di consentire alla medesima la valutazione dei risultati conseguiti dalla sperimentazione per il seguito di competenza;
6. che la D.G.R. n. 69-5191 del 28.12.2012 pubblicata sul B.U.R. Piemonte n. 06 del 07.02.2013 ha definito, ex art. 23 c. 8 L.R. 12/2008 e s.m.i. ed art. 9bis D.Lgs. 502/92 e s.m.i. le condizioni, i vincoli, i principi e gli elementi di garanzia nel rispetto dei quali dovrà operare la Società mista denominata "Centro Ortopedico di Quadrante Ospedale Madonna del Popolo di Omegna - C.O.Q. S.p.A.";
7. che a seguito di ciò si rende necessario precisare con il presente Contratto i rapporti fra la ASL VCO ed il COQ. Essi risultano dalla stretta concertazione fra i due soggetti affinché il contratto consenta di risolvere i problemi posti, le liti che possono sopravvenire, per conseguire un'armonia efficace e permanente fra le parti. Lo scopo delle parti è quello di espletare nell'interesse della ASL VCO una gestione ottimale dell'Ospedale di Omegna.

Tutto ciò premesso e costituendo tali premesse parte integrante ed essenziale del presente Contratto, le Parti convengono e stipulano quanto segue:

#### **CLAUSOLA 1: Definizioni**

Ai fini del presente contratto, si convengono le seguenti definizioni:

**ASL VCO:** «Azienda Sanitaria Locale» del VCO della Regione Piemonte.

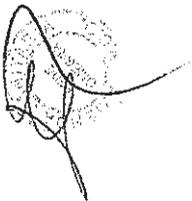
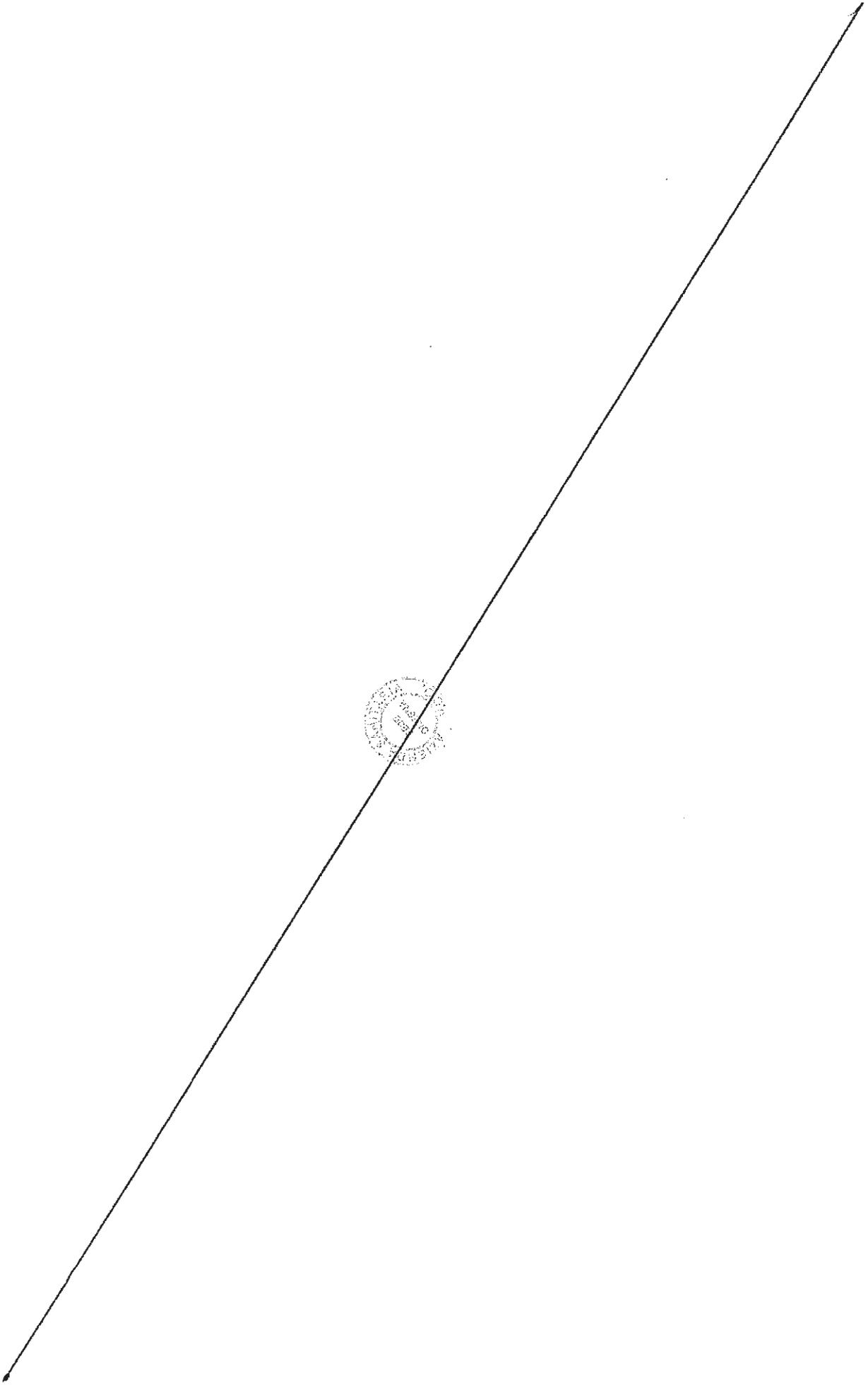
**COQ:** la società mista per azioni costituita fra la ASL VCO e la società GSDI.

**GSDI:** Générale de Santé Italia s.r.l., controllata a sua volta da Compagnie Générale de Santé SA.

**SSN:** «Servizio Sanitario Nazionale».

**Contratto:** il "contratto di gestione" stipulato fra la ASL VCO e la società COQ.

**Utenti:** i pazienti che utilizzato le attrezzature dell'Ospedale di OMEGNA.



**L'Ospedale di OMEGNA:** la struttura denominata Ospedale Madonna del Popolo di Omegna, messa a disposizione del COQ.

**Le Parti:** la ASL VCO e il COQ.

**D.R.G.:** "Diagnosis Related Group", codici di applicazione regionale ai fini del pagamento di servizi sanitari resi ai pazienti.

**SDO:** Scheda di Dimissione Ospedaliera, istituita con D.M. del 28.12.1991 e D.M. del 26.3.1993.

#### **CLAUSOLA 2: Definizione COQ**

La struttura Ospedale "Madonna del Popolo" di Omegna resta a tutti gli effetti un ospedale pubblico che va ad integrarsi nella rete dei servizi ospedalieri e territoriali dell'ASL territorialmente competente quale presidio ospedaliero a prevalente profilo ortopedico-riabilitativo.

La società COQ S.p.A., cui compete la gestione della struttura, dovrà operare nel rispetto delle condizioni e della programmazione definite a livello regionale e locale, garantendo il perseguimento della mission della società.

#### **CLAUSOLA 3: Prevalenza dei documenti**

Il Presente Contratto contiene l'accordo fra le parti relativamente all'oggetto dello stesso e prevale su trattative, accordi scritti e orali o rapporti d'affari precedentemente intercorsi fra le parti, relativamente all'oggetto del contratto. Il presente contratto non potrà essere modificato, esteso o limitato se non tramite accordo scritto e firmato dalle parti.

#### **CLAUSOLA 4: Oggetto**

- 4.1 Il COQ SPA, quale Struttura accreditata a prevalente profilo ortopedico-riabilitativo, in conformità alla connotazione monospecialistica prevista nel PSSR 2012-2015 assume la gestione dell'Ospedale di OMEGNA e provvede alla erogazione agli utenti delle prestazioni ricomprese nel servizio pubblico sanitario (in regime di ricovero e ambulatoriale), secondo le caratteristiche, capacità, qualificazioni continuando l'erogazione delle prestazioni così come previste nel programma di sperimentazione gestionale originariamente avviato, ivi comprese le attività in ambito chirurgico generale e area medica, da intendersi perlopiù complementari rispetto alla specializzazione ortopedica, secondo il Prospetto allegato (Allegato 1).
- 4.2 Il COQ può erogare prestazioni sanitarie in regime privatistico con le limitazioni di cui alla successiva Clausola 5, IV comma.
- 4.3 L'affidamento ha anche ad oggetto la correlata gestione relativa ai flussi informativi delle prestazioni, al patrimonio immobiliare, al personale ed alla conseguente



A handwritten signature in black ink, written over a circular stamp. The stamp is partially obscured by the signature but appears to contain the word "SARAWAK" and a date.

amministrazione economica e finanziaria.

Le attribuzioni e responsabilità del COQ sono definite in modo dettagliato dalle clausole 12, 13 e 20 del presente Contratto.

#### **CLAUSOLA 5: Accesso**

In base alla capacità installata, il COQ s'impegna al pieno rispetto delle regole del SSN.

Le Parti convengono che vocazione dell'Ospedale di OMEGNA è innanzitutto servire gli utenti residenti nella zona di competenza dell'Ospedale di OMEGNA. Gli altri utenti potranno eventualmente fruire dei suoi servizi nella misura delle effettive possibilità.

La gestione delle liste d'attesa sarà conforme alle procedure legali vigenti nel SSN.

L'Ospedale di OMEGNA può accettare malati che verranno trattati come medicina privata (beneficiari di sottosistemi sanitari -sociosanitari-, assicurazioni o paganti in proprio), con riserva che ciò non avvenga a scapito del volume o della qualità delle cure mediche erogate ai beneficiari del SSN e nel rispetto dell'assetto dei posti letto accreditati e contrattati.

#### **CLAUSOLA 6: Continuità delle cure**

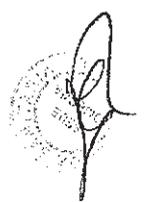
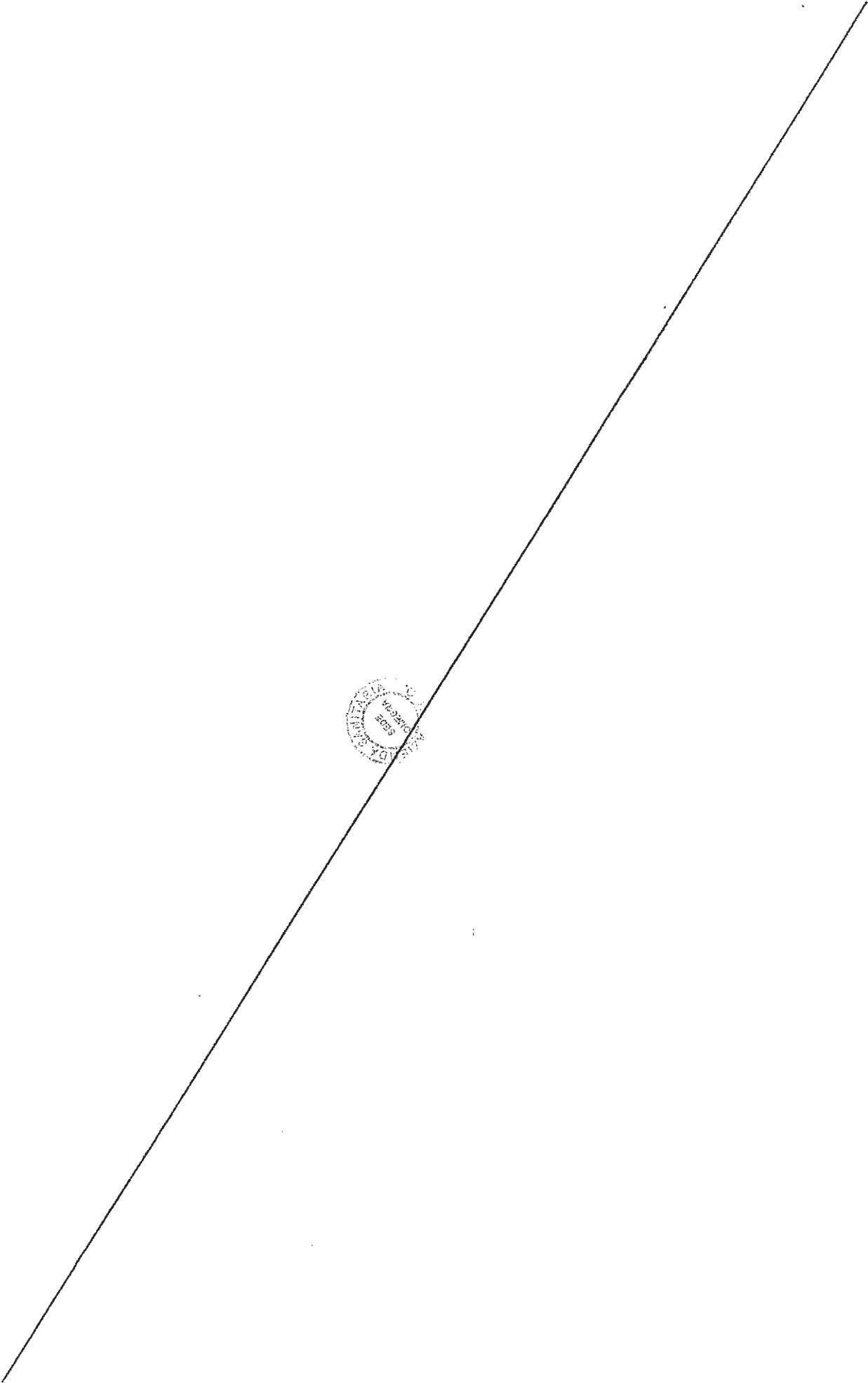
6.1 Fatto salvo il caso di dimissioni del paziente, in caso di necessità di trasferimento urgente di un utente in altra struttura, la ASL VCO, su richiesta del COQ, apporterà tutte le cure o consentirà di effettuare il trasferimento entro un termine non superiore a 24 ore. La ASL VCO e la Direzione Sanitaria dell'Ospedale di OMEGNA assumeranno a proprio carico il coordinamento delle cure.

6.2 Il COQ s'impegna a trasferire ad un'altra struttura gli utenti che necessitino di specialità non presente nell'Ospedale di OMEGNA, in particolare presso i Presidi della ASL VCO per le specialità ivi presenti, o presso presidi extra ASL VCO per le altre specialità, previo accordo con la Direzione Sanitaria Aziendale.

#### **CLAUSOLA 7: Retribuzione**

7.1 Il COQ s'impegna ad eseguire il presente Contratto a fronte del pagamento del compenso stabilito nel modo seguente:

- a) Il pagamento a DRG per i ricoveri e a tariffa per le prestazioni ambulatoriali, in conformità alle vigenti tariffe della Regione Piemonte.
- b) La revisione delle tariffe e dei DRG verrà attuata conformemente alle modifiche regionali. In ogni caso, le tariffe saranno quelle applicabili agli ospedali pubblici come definite nel tariffario regionale attuale per l'Ospedale Madonna del Popolo di Omegna, aggiornato di volta in volta.



7.2 Le Parti concordano di scaglionare i pagamenti dovuti nel limite del budget stabilito e con le scadenze previste dagli accordi ex clausola 18.

#### **CLAUSOLA 8: Pagamento da parte del COQ alla ASL VCO**

Il COQ provvederà al pagamento delle fatture emesse dalla ASL VCO nel seguente modo:

- a) Costo del personale: 30 giorni dalla data della fattura.
- b) Servizi erogati dalla ASL VCO: 90 giorni a fine mese.

La verifica delle fatture emesse dalla ASL VCO verrà effettuata dal COQ entro un tempo massimo di 60 giorni dall'emissione della fattura. I casi dubbi dovranno essere segnalati per iscritto alla ASL VCO entro il termine di 60 giorni. Essi saranno oggetto di analisi in contraddittorio e di composizione amichevole entro e non oltre 30 giorni dalla contestazione. Eventuali scritture contabili di conguaglio verranno poste in essere dopo l'emissione del verbale d'accordo e non incideranno sui termini di pagamento.

È espressamente prevista la possibilità di effettuare compensazioni in presenza di debiti scaduti dell'ASL VCO.

#### **CLAUSOLA 9: Ritardi di pagamento**

In caso di ritardo del pagamento delle somme citate nel presente Contratto, la ASL VCO pagherà al COQ, a titolo di indennizzo, interessi di mora calcolati al tasso EURIBOR maggiorato di tre punti. Lo stesso tasso sarà applicato per le somme dovute dal COQ alla ASL VCO.

#### **CLAUSOLA 10: Altri aspetti economico-finanziari.**

10.1 Per le prestazioni sanitarie, il COQ fruirà del regime IVA definito dalle vigenti leggi applicabili.

Le fatture corrispondenti, in base alle norme attualmente applicabili, e salvo successive modifiche, saranno emesse senza IVA.

10.2 La ASL VCO prende irrevocabilmente atto che i ricavi del COQ dovranno includere:

- a) Importi fatturati agli utenti del SSN, conformemente alle disposizioni previste dalla legge (ticket per le prestazioni ambulatoriali);
- b) Le somme fatturate agli enti pubblici o privati responsabili, legalmente o contrattualmente, del pagamento delle cure mediche, compresi i sistemi socio-sanitari e le compagnie assicurative;
- c) I ricavi derivanti da accordi stipulati con terze persone (fisiche o giuridiche) per l'erogazione di cure mediche, compresi i ricavi risultanti dall'esercizio della medicina privata in Ospedale;
- d) Erogazione di servizi alberghieri fatturati ai pazienti o ai terzi enti paganti



A handwritten signature in the bottom right corner of the page, consisting of a stylized, cursive script.

secondo la tariffazione regionale vigente;

- e) Somme derivanti dalla cessione di spazi interni all'area ospedaliera a terzi, di competenza ed al servizio dell'Ospedale di OMEGNA.

**CLAUSOLA 11: Entrata in vigore del Contratto e sua durata.**

11.1 Il presente Contratto entrerà in vigore alla data di avveramento dell'ultima delle seguenti condizioni:

- Firma del presente Contratto a cura delle parti.
- Presa d'atto da parte della Regione Piemonte

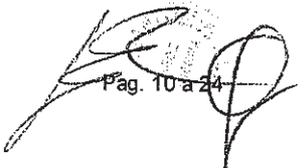
11.2 Il presente Contratto resterà in vigore sino al **31 dicembre 2031**:

- A. salvo recesso di una delle parti, notificato con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, con un preavviso di almeno 12 mesi prima del termine del Contratto stesso;
- B. salvo risoluzione anticipata per sopravvenute esigenze di interesse pubblico, così come definite alla Clausola 32.5.

**CLAUSOLA 12: Attribuzioni del COQ**

12.1 Il COQ ha le seguenti attribuzioni e responsabilità:

- a) esercitare la piena autorità ed assumere la responsabilità della corretta esecuzione dell'oggetto del presente Contratto;
- b) prevedere le risorse umane, materiali e finanziarie destinate alla gestione dell'Ospedale di Omegna impegnandosi a programmarle, amministrarle, controllarle e valutarle; le procedure di reclutamento del personale e di conferimento degli incarichi dovranno essere rispettose dei principi di trasparenza, pubblicità e imparzialità secondo la vigente normativa;
- c) stabilire i programmi destinati ad espletare la corretta organizzazione, il funzionamento e la qualità delle cure mediche erogate, in modo da garantire il funzionamento ininterrotto e regolare dell'Ospedale, anche mediante stipula di convenzioni con Aziende del SSN per il tramite di ASL VCO;
- d) implementare un sistema di assicurazione e controllo della qualità adeguato alla migliore gestione dei servizi;
- e) sottoporre al processo di accreditamento, ai sensi della normativa vigente, le attività sanitarie svolte;
- f) espletare la gestione economica, finanziaria ed amministrativa dell'Ospedale di Omegna;
- g) definire la politica in materia di risorse umane;

  
Pag. 10 a 24



A handwritten signature in black ink, consisting of several loops and a long tail.

- h) dirigere i servizi relativi alla accettazione dei pazienti e alle informazioni che devono essere fornite ai degenti ed alle loro famiglie o ai loro rappresentanti;
- i) espletare azioni di formazione;
- k) organizzare e mantenere l'ordine interno dell'Ospedale di Omegna nonché la sicurezza di persone e beni materiali;
- l) sottoscrivere le necessarie assicurazioni per coprire i rischi connessi con l'attività dell'ospedale che potrebbero incidere sull'edificio e sulle attrezzature, danni causati a terze persone e tutti i danni imputabili alla responsabilità contrattuale od extracontrattuale del personale, o per cause di forza maggiore;
- m) effettuare gli studi ed i progetti necessari per definire in maniera dettagliata tutti gli aspetti relativi alla realizzazione dei lavori e all'acquisizione di attrezzature;
- n) stipulare i contratti per i lavori, i servizi e le forniture necessarie al corretto funzionamento dell'Ospedale di Omegna, ed espletarne la gestione nel rispetto della vigente normativa in materia di contratti pubblici;
- o) stipulare i contratti per tutti i lavori, i servizi e le forniture straordinarie richieste ed approvate dalla ASL VCO, nel rispetto della vigente normativa in materia di contratti pubblici;
- p) rivedere regolarmente il programma di manutenzione e sicurezza di impianti, attrezzature e persone (D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.);
- q) adeguare e mettere a norma l'immobile come da Progetto Antincendio (All. 2), secondo le attualmente vigenti normative in materia di sicurezza antincendio, in ottemperanza a quanto previsto alla clausola 19.2 e alla clausola 20 e nel PATTO PARASOCIALE, all'art. 2.2.

12.2 In ragione della natura di ospedale pubblico del presidio Madonna del Popolo ed anche ai fini di integrazione delle modalità operative con gli altri presidi ospedalieri e di uniformità di trattamento dei pazienti, sono riconosciuti al presidio:

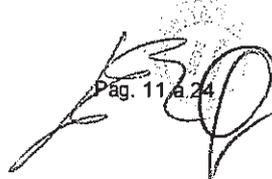
- l'estensione delle regole vigenti per le altre strutture aziendali in materia di adesione al progetto "fascicolo elettronico",
- la condivisione delle agende di prenotazione e monitoraggio delle prestazioni sul Centro Unico di Prenotazione regionale,
- l'utilizzo della ricetta dematerializzata.

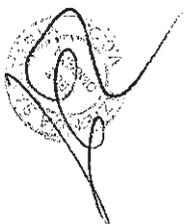
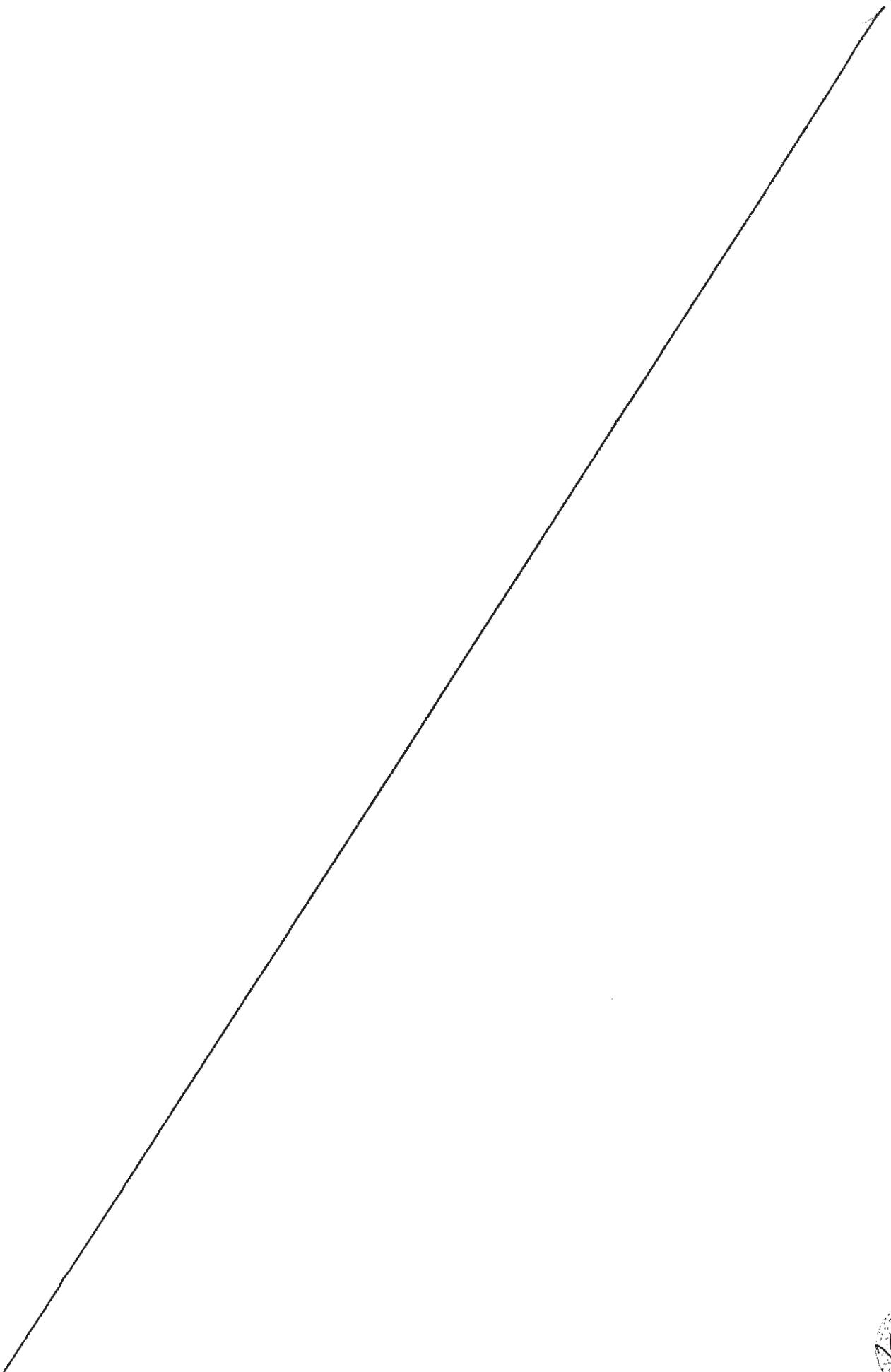
### **CLAUSOLA 13: Attribuzioni e responsabilità della ASL VCO**

13.1 L'ASL VCO ha il compito precipuo di fornire al COQ indirizzi di programmazione strategica nel rispetto del P.S.S.R. della Regione Piemonte.

La ASL VCO provvede ad un'integrazione funzionale del presidio nell'ambito delle

Pag. 11 di 24

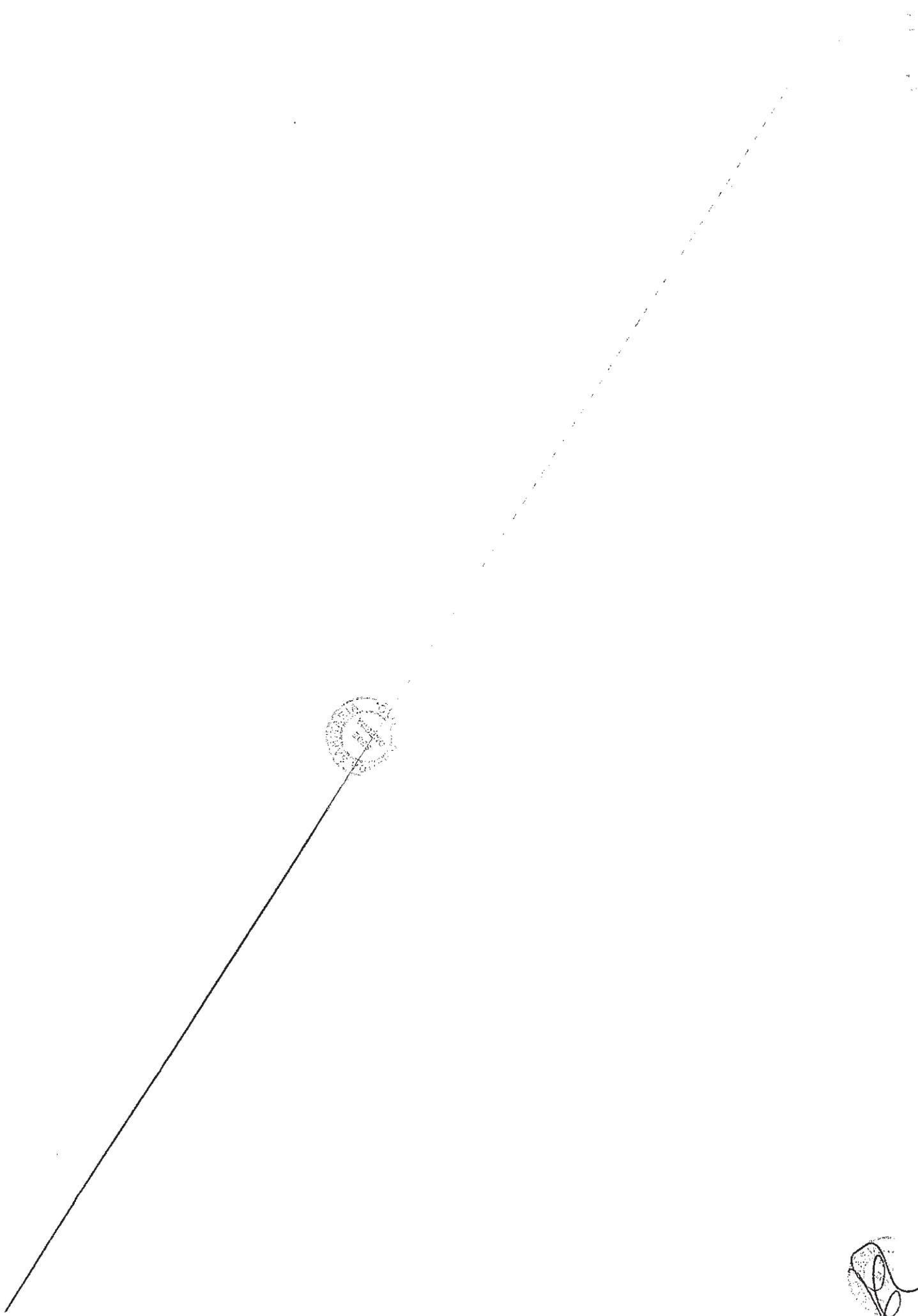




strutture che insistono sul territorio di competenza al fine di programmare strategicamente l'offerta congiunta delle prestazioni sanitarie sul territorio, per migliorare la qualità delle stesse e contenere i costi ottimizzando la sinergia delle risorse.

La ASL VCO provvede, in conformità alle indicazioni e linee della programmazione regionale, a definire con periodicità biennale, o con altra periodicità richiesta dalla Regione Piemonte, il fabbisogno di prestazioni con onere a carico del SSR da soddisfare con l'attività del presidio ospedaliero di Omegna. Poiché ai sensi del comma 2 dell'art. 8 quater del D.Lgs. 502/92 e s.m.i., la qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'articolo 8-quinquies, l'ASL, ai sensi del comma 2 dell'art. 8-quinquies del suddetto decreto, definisce con la Società accordi di durata biennale che precisino il volume, la tipologia e il valore delle prestazioni annualmente richieste dall'ASL per i propri residenti, per i residenti delle altre ASL della Regione Piemonte e per i residenti di altre Regioni. Nella definizione dei volumi e valore annuo delle prestazioni da erogare da parte della società nella struttura di Omegna dovranno essere indicati:

- a) gli obiettivi di salute dell'ASL e i programmi di integrazione dei servizi tra le diverse strutture operanti nel territorio dell'Azienda;
- b) il volume massimo di prestazioni richiesto dall'ASL che la società si impegna ad assicurare, distinto per utenza di destinazione, tipologia e per modalità di assistenza;
- c) i requisiti del servizio da rendere, con particolare riguardo ad accessibilità, appropriatezza clinica ed organizzativa, tempi di attesa e continuità assistenziale;
- d) il corrispettivo preventivato a fronte delle attività concordate, così come determinato alla successiva clausola 18, globalmente risultante dalla applicazione dei valori tariffari vigenti nella Regione Piemonte e della remunerazione extra-tariffaria delle eventuali funzioni incluse nell'accordo, da verificare a consuntivo sulla base dei risultati raggiunti e delle attività effettivamente svolte. In caso di riscontro di prestazioni in eccedenza ai volumi previsti, il corrispettivo preventivato permane nella piena validità e l'eventuale attività di fatturazione o richiesta di pagamento della società correlata alle suddette eccedenze è priva di titolo;
- e) il debito informativo per il monitoraggio degli accordi pattuiti e le procedure che dovranno essere seguite per il controllo esterno della appropriatezza e della qualità dell'assistenza prestata e delle prestazioni rese, secondo quanto previsto dall'articolo 8-octies D.Lgs. 502/92 e s.m.i.;
- f) la previsione con cui viene comunque garantito il rispetto del limite di



A small, handwritten mark or signature is located in the bottom-right corner of the page. It appears to be a stylized set of initials or a signature.

remunerazione correlato ai volumi di prestazione, concordato ai sensi della lettera d), prevedendo che il caso di incremento a seguito di modificazioni, comunque intervenute nel corso dell'anno, dei valori unitari dei tariffari regionali per la remunerazione delle prestazioni di assistenza ospedaliera, delle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale, nonché delle altre prestazioni comunque remunerate a tariffa, il volume massimo di prestazioni remunerate, di cui alla lettera b), si intende rideterminato nella misura necessaria al mantenimento dei limiti indicati alla lettera d), fatta salva la possibile stipula di accordi integrativi, nel rispetto dell'equilibrio economico- finanziario programmato dell'ASL e della Società COQ;

g) L'ASL VCO potrà altresì sottoscrivere con COQ spa apposite convenzioni, attive o passive per la gestione di attività e/o effettuazione di prestazioni reciproche. In tal caso il disciplinare di convenzione regolerà espressamente la separazione delle attività, dell'orario e dei compensi conseguenti.

13.2 La ASL VCO si impegna altresì:

13.2.1 a fornire al COQ ogni utile forma di collaborazione ed assistenza tecnica ed operativa ai fini del miglior funzionamento dell'Ospedale di Omegna.

13.2.2 ad assumere tempestivamente tutti i provvedimenti e le iniziative atte ad accelerare le procedure amministrative necessarie ed opportune ai fini del miglior funzionamento dell'Ospedale di Omegna.

13.2.3 La ASL VCO fornirà al COQ tutte le informazioni ed indicazioni di cui di volta in volta disponga per la migliore e più efficace gestione dei servizi e del personale dell'Ospedale di Omegna.

13.2.4 La ASL VCO si impegna a porre in essere tutti gli atti ed adempimenti necessari all'acquisizione di contributi, finanziamenti agevolati, indennità che venissero previsti in sede regionale, nazionale o comunitaria ai fini della riqualificazione di strutture quali l'Ospedale di Omegna, con particolare riferimento a eventi straordinari, imprevedibili per cause di forza maggiore, che determinassero danni o comunque rendessero necessari interventi strutturali o manutentivi straordinari e urgenti.

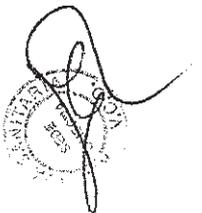
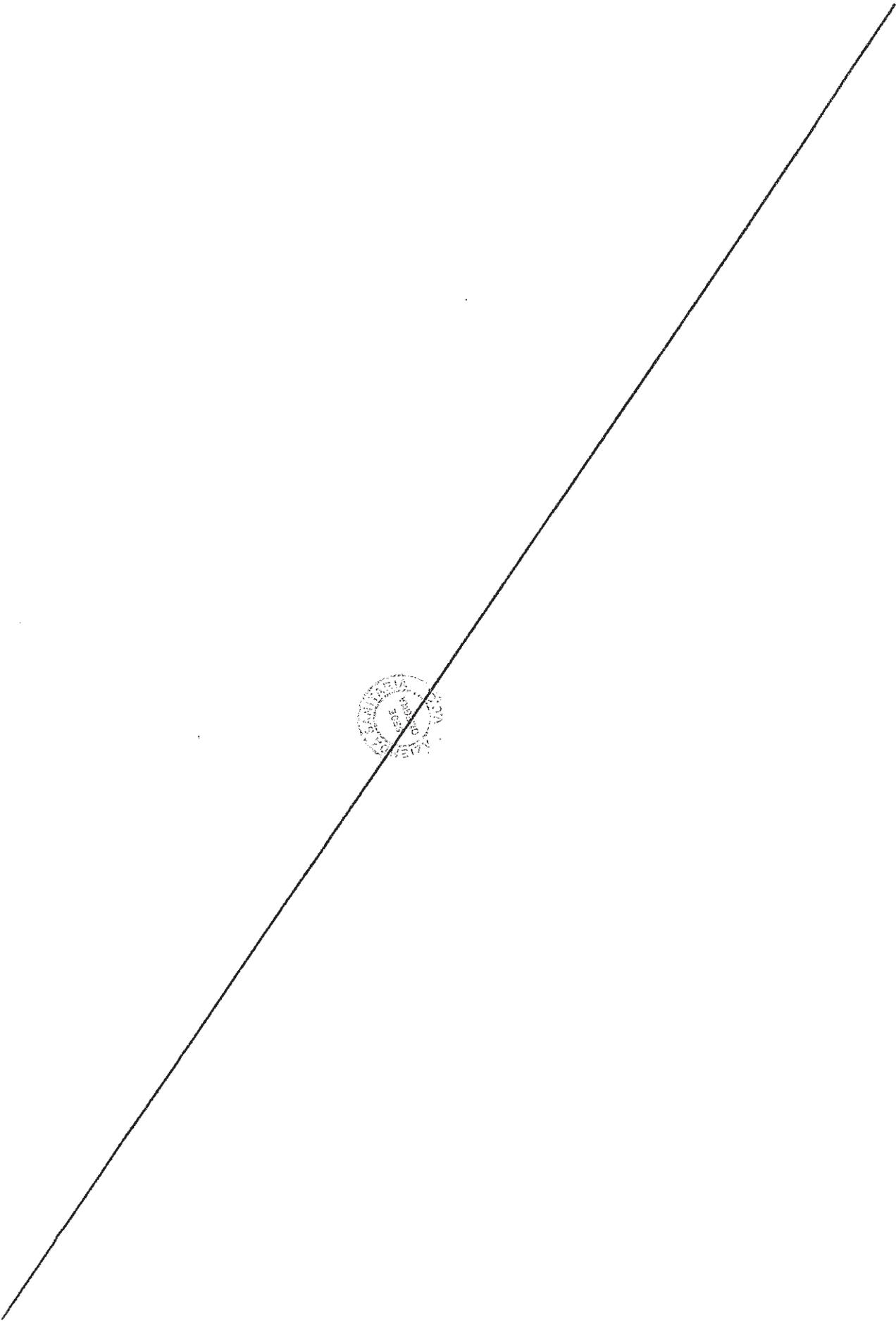
13.2.5 La ASL VCO terrà periodicamente e tempestivamente informato il COQ di ogni atto legislativo, regolamentare o provvedimento di pubbliche autorità che possa arrecare interferenze anche solo materiali ai singoli servizi svolti nell'Ospedale di Omegna (quest'ultima previsione andrà ripetuta anche nel patto parasociale).

#### **CLAUSOLA 14: Gestione delle risorse umane**

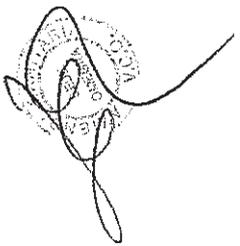
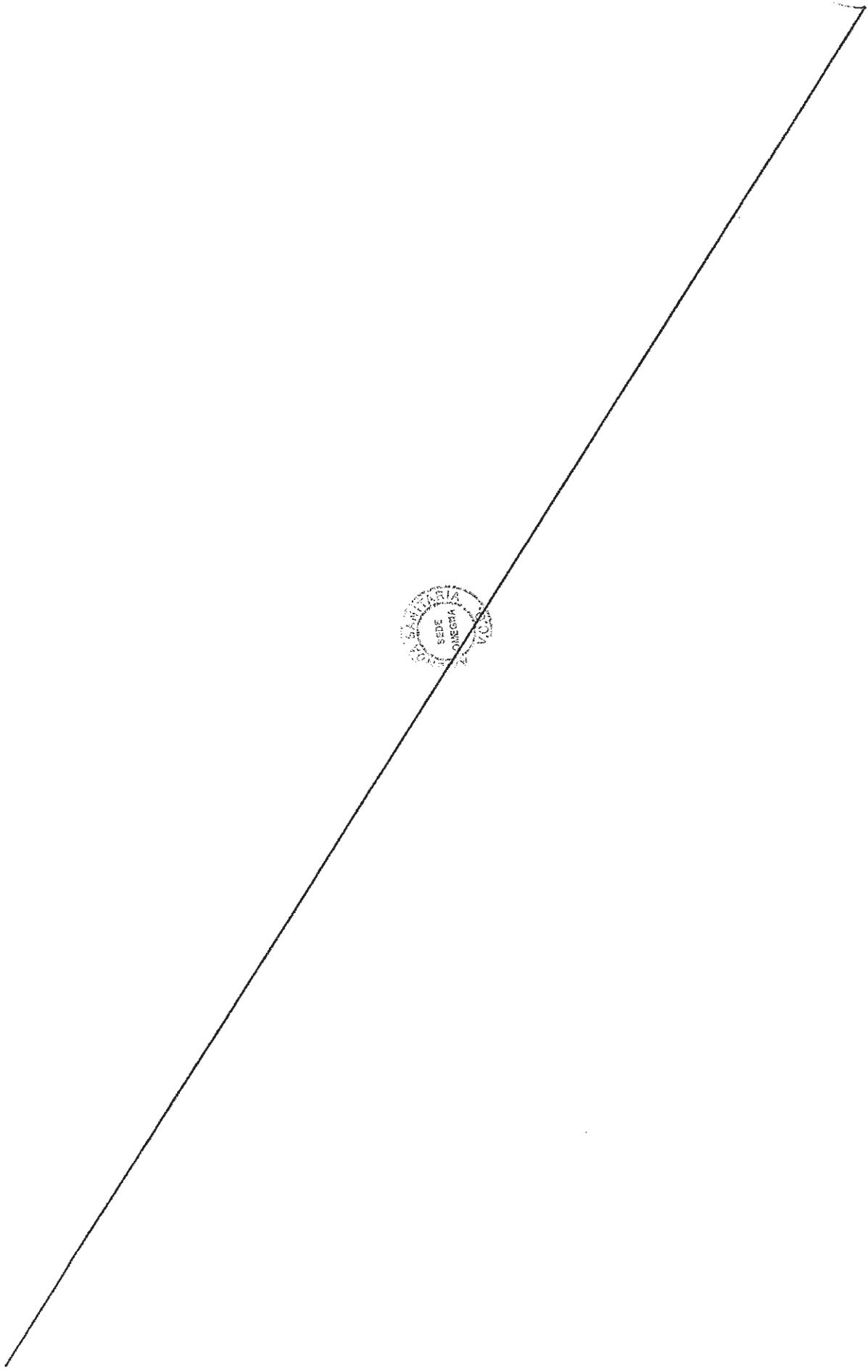
14.1 L'affidamento della gestione impegna la Società ad erogare agli utenti i servizi ad essa affidati.

Pag. 13 a 24





- 14.2 Il COQ subentra alla ASL VCO nei rapporti con i dipendenti, collaboratori, fornitori e terzi contraenti nelle materie relative all'organizzazione e funzionamento dei servizi riguardanti la gestione dell'Ospedale di Omegna.
- 14.3 La Società erogherà i servizi suindicati, secondo le migliori condizioni tecniche ed imprenditoriali, osservando criteri di efficienza, efficacia ed imparzialità di gestione secondo gli standard di qualità di settore e senza interruzioni che non siano giustificate e previamente concordate con l'ASL VCO.
- 14.4 Il personale dipendente che continua a far parte della dotazione organica della Società è configurato nell'allegato 3. Il Personale dipendente ASL VCO quale risultante dall'Allegato, rimarrà distaccato a favore del COQ. In caso di risoluzione del rapporto il personale cessato potrà essere sostituito con altro alle dirette dipendenze della Società, con analoga qualifica. Le unità di personale di cui all'allegato sopraccitato, continueranno ad essere mantenute a disposizione del COQ, fatta salva la facoltà degli operatori di optare per l'assegnazione ad altro incarico laddove la normativa contrattuale vigente lo consenta, presso diversa unità operativa. Il personale dell'ASL VCO, come individuato dal citato elenco ed impiegato presso la struttura oggetto della presente convenzione viene mantenuto a disposizione della Società con le modalità previste dal vigente Contratto di lavoro dei pubblici dipendenti Comparto Sanità.
- Sui fatti che potrebbero configurare infrazioni disciplinari commessi dal personale dell'ASL VCO addetto ai servizi di cui alla presente convenzione, la Società dovrà inviare sollecito rapporto all'ASL VCO che attiverà le previste procedure se ed in quanto dovute.
- Il personale posto a disposizione del COQ resta giuridicamente ed economicamente dipendente dell'ASL VCO ed è da questa direttamente retribuito con conseguente imputazione dei relativi costi alla Società. Il personale dovrà inoltre adeguarsi al piano organizzativo predisposto dalla Società nel rispetto della presente convenzione.
- Nel caso il personale attualmente dipendente dall'ASL VCO scegliesse di passare al rapporto di dipendenza privatistico col COQ, lo stesso conserverà la facoltà di libera scelta in merito al regime di dipendenza.
- 14.5 Nel caso di sciopero, il COQ dovrà adottare tutte le misure previste dalla legge a carico degli enti gestori dei servizi per la tutela dei diritti degli utenti. Nei rapporti con gli appaltatori di opere e servizi non direttamente connessi all'assistenza dei pazienti, il COQ dovrà secondo la normativa vigente richiedere la corretta applicazione sulla tutela, protezione, assicurazione ed assistenza del personale degli appaltatori stessi.
- 14.6 Il COQ ha l'obbligo di mantenere al proprio servizio una struttura adeguata di risorse umane al fine di potere raggiungere gli obiettivi predisposti per l'ospedale di Omegna. Esso si assicurerà che le risorse stesse abbiano le capacità tecniche e professionali richieste per espletare le mansioni ad esse affidate.



14.7 Spetta al COQ dirigere in modo indipendente la politica relativa al personale, all'organizzazione ed alla gestione delle risorse umane dell'Ospedale di Omegna.

Per quanto concerne il personale messo a disposizione dalla ASL VCO nel quadro della creazione della società mista verranno applicate le seguenti disposizioni:

- rifatturazione puntuale da parte della ASL VCO al COQ dei costi del personale senza applicazione dell'IVA conformemente alla legge vigente, ove non intervengano successive modifiche normative.

14.8 La Società COQ, similamente a quanto avviene per il proprio personale dipendente a regime privatistico, si riserva annualmente di valutare l'eventuale disponibilità economica per destinare, nel rispetto delle disposizioni normative vigenti e della regolamentazione di contrattazione sindacale integrativa, un premio incentivante al personale ASL, a regime pubblico, distaccato presso la detta Società.

#### **CLAUSOLA 15: Personale a statuto privato non proveniente dall'ASL VCO**

15.1 Al fine di garantire un organico con elevata capacità professionale la Società si doterà, per l'assunzione alle sue dirette dipendenze di nuovo personale, di una regolamentazione interna ispirata a criteri di imparzialità, trasparenza e pubblicità secondo la vigente normativa. La Società potrà dotarsi di proprio personale in aggiunta a quello distaccato dall'ASL VCO da assumersi direttamente nel pieno rispetto delle vigenti normative.

15.2 Il COQ s'impegna ad assumere la responsabilità del personale dallo stesso assunto, che espletterà le proprie mansioni nell'Ospedale di Omegna nell'ambito di un rapporto lavorativo col COQ conformemente ai contratti nazionali vigenti AIOP.

15.3 Il personale di cui si avvarrà COQ Spa con incarico di collaborazione coordinata continuativa o Libero professionista fruirà di contratto autonomo di diritto privato con compenso di volta in volta determinato.

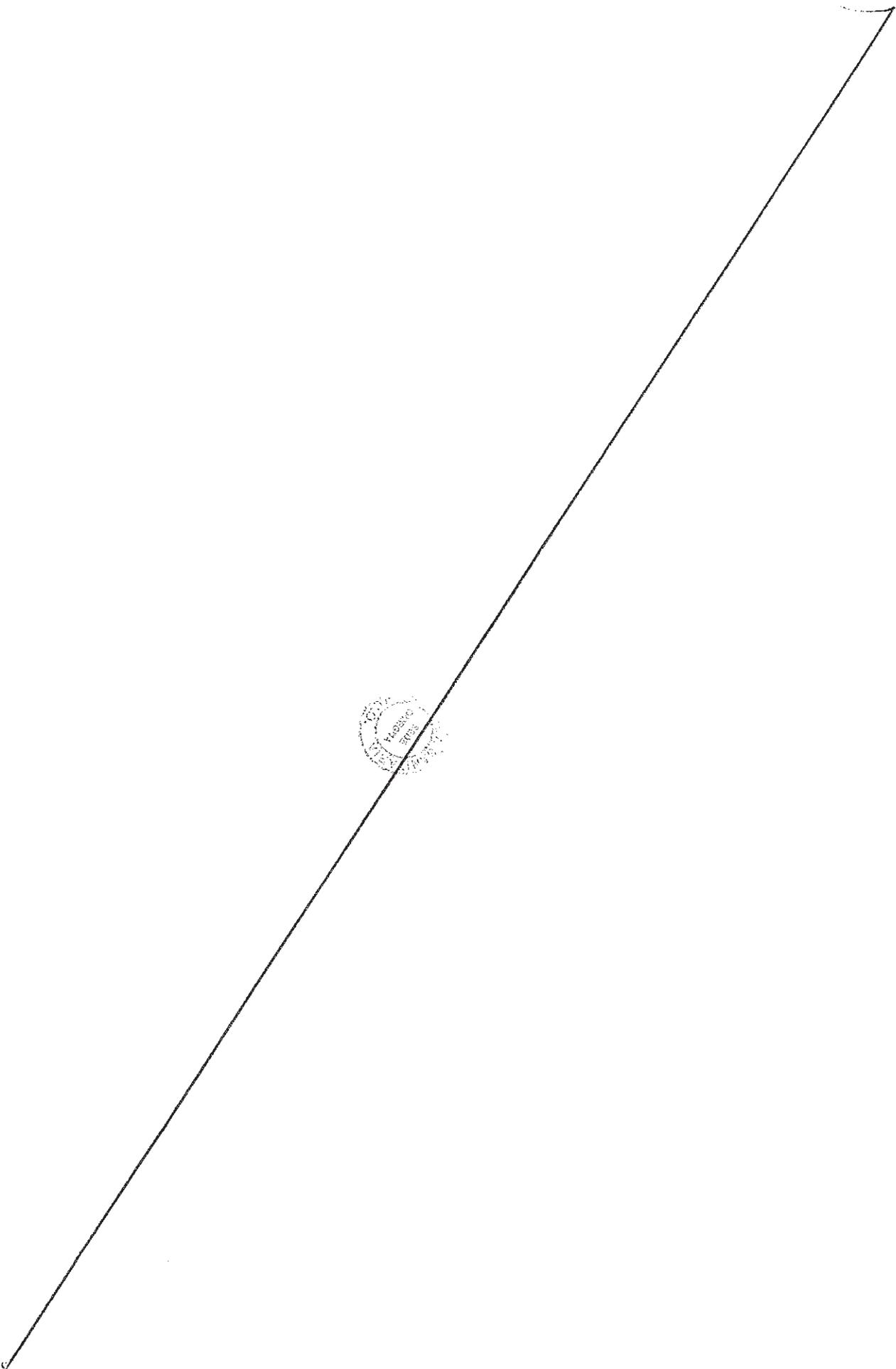
#### **CLAUSOLA 16: Formazione**

16.1 Spetta al COQ espletare la formazione tecnica e scientifica del personale, assumendone i relativi costi.

16.2 Il COQ predisporrà annualmente un programma di formazione ed aggiornamento, articolato su più livelli, che costituisca una concreta base per il miglior livello professionale del personale impiegato.

#### **CLAUSOLA 17: Piano Attività**

17.1 Il COQ è tenuto ad elaborare ogni anno un piano di attività per l'esercizio successivo, tenendo conto delle condizioni e della programmazione definita a livello regionale e locale ed in particolare degli obiettivi sanitari e dei piani economici dell'Ospedale di OMEGNA,



che lo stesso presenterà alla ASL VCO.

- 17.2 Il COQ presenterà ogni tre anni un piano a medio termine di almeno tre anni contenente la pianificazione dettagliata dei servizi, del controllo della qualità, dei costi e delle risorse umane.
- 17.3 L'ASL VCO può chiedere varianti o integrazioni al piano annuale e triennale entro 30 (trenta) giorni dalla presentazione. In assenza d'osservazioni nel termine suddetto il piano s'intenderà approvato.

#### **CLAUSOLA 18: Budget.**

- 18.1 Il riconoscimento del COQ quale soggetto accreditato, ai sensi dell'art. 8-quater comma 2 D.Lgs. 502/92, non costituisce vincolo per l'ASL VCO e per gli altri enti del SSN a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8-quinquies - D.Lgs. 502/92.
- L'ASL VCO ed il COQ, ai sensi del comma 2 art. 8-quinquies D.Lgs. 502/92, definiranno con cadenza biennale, accordi in conformità al Piano di Sviluppo in tempo vigente in coerenza con la programmazione regionale. Con riferimento al "Piano di Sviluppo COQ-ASL VCO per il triennio 2022-2024" e al corrispondente budget indistinto troverà applicazione quanto statuito dalla DGR 27 maggio 2022 n. 41-5140 .
- 18.2 Per specifiche finalità di interesse dell'Azienda, tra ASL e COQ potranno essere stipulati accordi anche oltre il budget ad essa assegnato, fermo restando l'equilibrio di bilancio.
- 18.3 In base al piano di attività, il COQ presenterà ogni anno alla ASL VCO il budget degli introiti e delle spese dell'esercizio finanziario successivo, nonché un bilancio delle spese budgetarie relative al primo semestre dell'esercizio in corso sulla base delle indicazioni preventivamente fornite dalla ASL VCO.
- 18.4 La Regione Piemonte, nella programmazione della rete regionale e nelle proposte di accordi contrattuali si impegna a tenere in considerazione la specifica natura del COQ Spa quale società mista ex art.9 bis del D.Lgs, 502/92 e s.m.i.

#### **CLAUSOLA 19: Assicurazione della qualità**

- 19.1 Il COQ dovrà sottoporre al processo di accreditamento, ai sensi della normativa vigente, le attività sanitarie svolte.
- Il COQ ha l'obbligo di implementare un sistema di assicurazione e controllo della qualità che possa essere misurato dalla ASL VCO in termini obiettivi, per i settori di attività sanitarie, sociali e tecniche.
- 19.2 Il COQ prenderà le debite misure per assicurare il funzionamento ininterrotto e regolare dell'Ospedale di Omegna, e stabilirà i programmi necessari per migliorare la propria organizzazione ed il proprio funzionamento.

~~CONFIDENTIAL~~



*[Handwritten signature]*

## **CLAUSOLA 20: Beni immobili ed attrezzature destinate alla gestione dell'Ospedale**

20.1 La ASL VCO conserverà a disposizione del COQ, per tutto il periodo di vigenza del presente Contratto, e ciò nell'interesse sia dell'ASL VCO che del COQ, l'edificio dell'Ospedale di OMEGNA in comodato d'uso, come descritto in allegato III, con le attrezzature e i beni materiali presenti al momento della firma del Contratto, come descritti nell'Allegato II al Patto Parasociale stipulato in data 29.07.2022 tra la ASL VCO e GSDI.

20.2 Il COQ si accollerà il finanziamento di ogni intervento manutentivo sull'immobile, sia di carattere ordinario che straordinario, purché non di carattere strutturale.

Per quanto riguarda gli interventi strutturali correlati all'adeguamento dell'immobile alle vigenti normative in materia di sicurezza antincendio, come da Progetto Preliminare Antincendio qui allegato sub II, il COQ si accollerà, allo stato, il finanziamento di ipotesi di lotti funzionali con riserva di procedere ad accollarsi finanziamenti di eventuali lotti successivi solo a seguito della sottoscrizione degli accordi previsti dalla clausola 18 del Contratto di Gestione. Rimane in ogni caso in capo a COQ la sostituzione di ogni attrezzatura ceduta in comodato d'uso che si rendesse necessaria per l'espletamento dell'attività sociale, con esclusione di ogni altro intervento di ristrutturazione.

## **CLAUSOLA 21: Manutenzione**

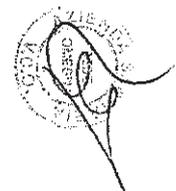
21.1 Il COQ avrà l'incarico per l'intera durata del Contratto, di garantire a proprie spese, la manutenzione ordinaria e straordinaria delle infrastrutture necessarie alla gestione dell'Ospedale di OMEGNA, le quali dovranno essere mantenute in buono stato di funzionamento, conservazione e sicurezza; di conseguenza s'impegna ad effettuare le riparazioni, i lavori e i rinnovi necessari, con espressa esclusione di quelli strutturali, dei casi di forza maggiore e dei degradi strutturali che potrebbero minare l'edificio a seguito della sua vetustà, e che non fossero coperti da apposita polizza assicurativa, o dai conferimenti e/o contributi di cui all'art. 13.2.

Eventuali interventi sull'immobile che si rendessero necessari per ottemperare a nuove disposizioni in materia di sicurezza antisismica e/o strutturale e/o antincendio che non siano contemplati nel progetto preliminare antincendio allegato saranno a carico dell'ASL VCO, Ente proprietario dell'immobile, o suoi aventi causa, che metterà a disposizione tutti i fondi e contributi pubblici di volta in volta disponibili a tale scopo.

21.2 Gli obblighi di cui alle clausole 19 e 20 si intenderanno adempiuti se, entro la data del 31 dicembre dell'anno precedente alla scadenza del presente contratto, o comunque entro il 31 dicembre dell'anno precedente alla risoluzione per qualunque causa o titolo del medesimo, l'ASL avrà dato atto dell'adozione degli interventi di cui alla presente clausola, della clausola 19.2, anche ai fini della riconsegna dei beni dati in comodato. A tale scopo,

  
Pag. 17 di 24

~~\_\_\_\_\_~~



l'ASL si impegna, dietro richiesta scritta del COQ, ad ispezionare l'immobile entro e non oltre 30 giorni dal ricevimento di tale richiesta. Ogni eventuale rilievo in sede di ispezione dovrà essere adeguatamente motivato e comunicato per iscritto entro e non oltre 30 giorni dall'avvio dell'ispezione per consentire al COQ di ottemperarvi o contestarne i rilievi; in caso di rifiuto di ispezionare l'immobile o di successivo silenzio, decorsi 60 giorni dal ricevimento della richiesta del COQ, l'ispezione si intenderà avere avuto esito positivo.

#### **CLAUSOLA 22: Rinnovo degli impianti**

22.1 La società è tenuta a comunicare alla ASL VCO tutte le rottamazioni del materiale in comodato d'uso; in tali casi il COQ ne sosterrà le relative spese di sostituzione, ove necessarie alla gestione.

#### **CLAUSOLA 23: Degrado o distruzione del materiale non dovute a cause di forza maggiore.**

23.1 Il COQ espletterà tutte le riparazioni o ricostruzioni nonché sosterrà le altre spese relative all'Ospedale di Omegna ed alle sue attrezzature, indotte da uso improprio, inadempienze o gravi mancanze imputabili alla sua responsabilità o a quelle di terze persone.

23.2 Se l'Ospedale di Omegna subisce danni o viene distrutto, integralmente o parzialmente, durante la decorrenza del presente Contratto in seguito a caso fortuito o per forza maggiore, troveranno applicazione le norme del codice civile vigenti in materia di responsabilità e risarcibilità dei danni.

23.3 All'uopo si precisa che è onere di entrambe le Parti, nel rispetto dei rispettivi ruoli, sottoscrivere adeguate polizze assicurative di tutela del patrimonio e che, in caso di sinistro, sarà onere di entrambe attivarsi per ottenere gli indennizzi dovuti.

#### **CLAUSOLA 24: Responsabilità del COQ**

24.1 Il COQ agisce sotto la propria esclusiva responsabilità.

24.2 Il COQ è responsabile in modo generale di tutti i danni causati a terze persone nel quadro delle attività espletate nell'Ospedale di Omegna, fermo restando che l'ASL VCO non assume alcuna responsabilità per atti o fatti posti in essere dal COQ.

24.3 Il COQ è responsabile nei confronti dell'ASL VCO o di terzi per quanto riguarda le azioni dei propri rappresentanti legali o dei soggetti ai quali la stessa si rivolge per adempiere agli obblighi sottoscritti nell'ambito del presente Contratto.

#### **CLAUSOLA 25: Debiti e impegni**

25.1 Tutti i debiti e gli impegni nei confronti di terzi contratti dal COQ nell'esercizio della sua attività, ivi compresi i costi di eventuali ricorsi all'uso di tecnologie, ai diritti ed ai servizi di terzi competono al COQ, fatta salva ogni sospensione di attività in caso di forza maggiore.

*[A large diagonal line is drawn across the page, possibly indicating a signature or a mark.]*



*[Handwritten signature]*  
A circular stamp with a decorative border and illegible text inside, located at the bottom right of the page.

## **CLAUSOLA 26: Interfaccia COQ - ASL VCO**

- 26.1 L'ASL VCO designerà un corrispondente per area di competenza (Direzione Sanitaria/Direzione Amministrativa/HR) il quale si impegna a rappresentarla in permanenza presso il COQ ed espletare attività di trait d'union fra le parti.
- 26.2 Il debito informativo per il monitoraggio degli accordi pattuiti e le procedure che dovranno essere seguite per il controllo esterno della appropriatezza e della qualità dell'assistenza prestata e delle prestazioni rese, secondo quanto previsto dall'articolo 8-octies D.Lgs. 502/92 e s.m.i. sarà oggetto di definizione da parte di Gruppi di Lavoro.
- Le parti si impegnano alla costituzione di Gruppi di Lavoro a composizione mista.

## **CLAUSOLA 27: Conti.**

- 27.1 Il COQ è tenuto a presentare i conti dell'esercizio precedente entro il 31 marzo di ogni anno.
- 27.2 Il COQ presenterà assieme ai conti un rapporto sull'esercizio precedente destinato a valutare se il budget annuale sia stato rispettato, e questo includerà altresì specifiche informazioni sugli aspetti essenziali sotto elencati:
- a) Le azioni destinate ad assicurare il corretto espletamento dei servizi sanitari;
  - b) la politica di assicurazione della qualità nei servizi sanitari;
  - e) il miglioramento delle cure erogate all'utenza;
  - d) l'evoluzione degli indicatori e della produttività;
  - e) il bilancio sociale;
  - f) la diagnosi dello stato delle infrastrutture dell'Ospedale e delle attrezzature sanitarie.
- 27.3 Il COQ è tenuto a fornire per iscritto le spiegazioni che gli verranno richieste dall'ASL VCO entro 15 giorni a decorrere dalla data di ricevimento della richiesta.

## **CLAUSOLA 28: Ispezioni**

- 28.1 L'ASL VCO potrà in qualsiasi momento, per il tramite di suo personale tecnico, controllare che i servizi siano eseguiti con la dovuta diligenza, e il COQ dovrà partecipare alla missione di controllo fornendo tutte le informazioni tecniche necessarie.
- 28.2 L'ASL VCO potrà procedere all'ispezione degli impianti di cui il COQ è responsabile quando lo riterrà utile; queste ispezioni verranno attuate da uno o più rappresentanti al fine di verificare le condizioni funzionali dell'Ospedale di Omegna e la conformità alle norme vigenti ed ai regolamenti applicabili.
- 28.3 Il COQ s'impegna a fornire tutti i documenti, conti ed altre informazioni necessarie per controllare l'esecuzione del Contratto di gestione e dei servizi erogati entro e non oltre 30



*[Handwritten signature]*  
Circular stamp with illegible text.

giorni dalla data della richiesta scritta.

- 28.4 Le azioni d'ispezione e controllo devono essere effettuate in modo da non perturbare il normale funzionamento dell'Ospedale di Omegna e da non interferire con le attività dello stesso e dovranno essere completate e verbalizzate entro e non oltre 60 giorni dal loro inizio.

#### **CLAUSOLA 29: Informazioni**

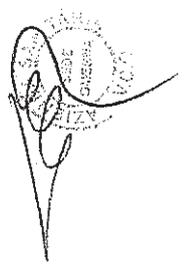
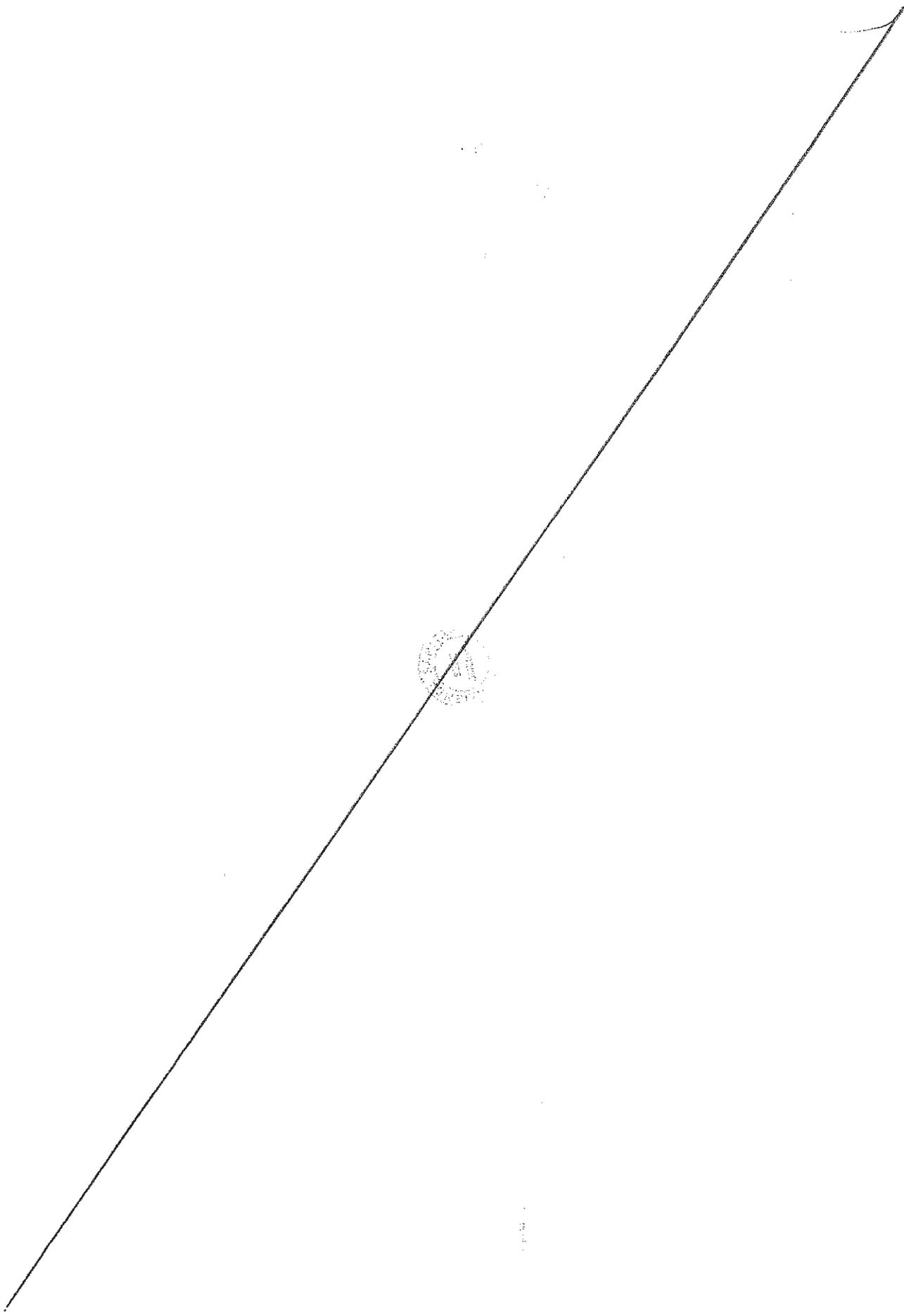
- 29.1 Il COQ s'impegna a fornire tutte le informazioni necessarie per valutare il funzionamento dell'Ospedale di Omegna, conformandosi ai sistemi informatici operanti nel SSN o ad altri sistemi ulteriormente concordati.
- 29.2 Il COQ manterrà idonea contabilità e tutti i registri necessari per mostrare i risultati.
- 29.3 Le comunicazioni ed informazioni previste nel presente Contratto saranno fornite a richiesta della ASL VCO, attraverso il suo rappresentante presso l'Ospedale di Omegna.

#### **CLAUSOLA 30: Modiche al Contratto**

- 30.1 Qualsiasi modifica al Contratto è subordinata al consenso scritto delle Parti.
- 30.2 La ASL VCO potrà, in base alle motivate esigenze sanitarie, richiedere al COQ una modifica puntuale del proprio piano d'attività. Le parti si riuniranno e convalideranno di comune accordo, la modifica del piano e dei budget che ne derivano.

#### **CLAUSOLA 31: Casi di forza maggiore**

- 31.1 Per «caso di forza maggiore» s'intende qualsiasi evento imprevedibile esterno ed irresistibile per la parte che subisce tale evento, ivi compresi, senza che questa lista sia esaustiva, incendio, inondazioni, epidemie, scioperi e conflitti sociali, guerra, sommosse, embargo, terremoti, blocchi, divieti d'esportare, interventi di autorità governative o militari, e restrizioni di origine legislativa o normativa o provvedimenti che comportino la revoca totale o parziale della sperimentazione a base del presente atto.
- 31.2 In caso di forza maggiore, con conseguente distruzione totale dell'Ospedale di Omegna, il Contratto sarà immediatamente risolto, senza preavviso alcuno con le conseguenze previste in caso di revoca (vedere clausola 32.5).
- 31.3 In caso di forza maggiore, con conseguente distruzione parziale dell'Ospedale di Omegna, che impedisse al COQ di realizzare più del 50% del fatturato per oltre 3 mesi, il Contratto verrà sospeso, anche parzialmente, dalla data iniziale del caso di forza maggiore per tutta la durata degli effetti della forza maggiore. Il COQ sarà tenuto esclusivamente ad apportare la più stretta collaborazione alla gestione dell'urgenza con la ASL VCO. Il COQ sarà responsabile della ricostruzione delle parti interessate nel solo limite degli indennizzi percepiti a seguito di polizze assicurative, e/o di contributi di enti o



inadempimento del COQ, l'ASL VCO entrerà in possesso dei beni materiali e dei diritti inerenti all'Ospedale previa corresponsione del controvalore pro quota del Patrimonio Netto Contabile della Società, dedotta a titolo d'indennizzo una somma pari all'ammontare medio dell'EBITDA conseguito nei tre anni precedenti la risoluzione, ai sensi dell'art. 6.3 lett. d) del Patto Parasociale.

- 32.4 In caso di recesso per inadempimento dell'ASL VCO, il socio privato della società COQ avrà diritto a quanto previsto all'art. 6.3 lett. d) del Patto Parasociale. Resta inteso che la formale messa in mora dell'ASL VCO da parte del COQ, inibirà ad ogni effetto di legge e di contratto l'adozione di alcun provvedimento di revoca, che, se adottato, equivarrà comunque ad inadempimento da parte dell'ASL VCO al presente Contratto.
- 32.5 Le sopravvenute esigenze di pubblico interesse, tali da rendere l'affidamento del servizio inidoneo al perseguimento di pubblica utilità generale, laddove dovessero venire meno le ragioni di convenienza economica e/o di coerenza con le norme nazionali o regionali in materia e/o con le previsioni di cui agli atti di programmazione socio sanitaria nazionali o regionali, costituiranno giusta causa di risoluzione del presente contratto, ai sensi dell'art. 1456 c.c. In tal caso, ciò determinerà le conseguenze previste e disciplinate nel patto parasociale all'art. 6.4.
- 32.6 Quando le inadempienze siano dovute a semplice negligenza alla quale sia possibile rimediare, la ASL VCO non recederà dal Contratto senza prima informarne il COQ al fine di stabilire insieme il termine di tempo entro il quale esso potrà adempiere integralmente ai propri obblighi, rimediare alla mancata esecuzione o riparare le conseguenze di tale negligenza.
- 32.7 Il recesso o la risoluzione dal Contratto deve essere notificato alla controparte tramite lettera raccomandata con avviso di ricevimento, e prende effetto dopo sessanta (60) giorni. Per lo scioglimento definitivo dagli obblighi contrattuali, sarà necessario indire 2 riunioni fra il COQ e la ASL VCO entro e non oltre 20 giorni dalla notifica a mezzo posta, riunioni i cui verbali definiranno le modalità operative di risoluzione/recesso dal Contratto, fermo restando che la risoluzione o il recesso avrà comunque piena efficacia decorsi sei (6) mesi dalla data di ricevimento della comunicazione di cui al primo comma.

### **CLAUSOLA 33: Risoluzione amichevole delle liti**

- 33.1 In caso di divergenza circa l'interpretazione, la validità o l'esecuzione del presente Contratto o degli allegati che ne sono parte integrante, le parti s'impegnano ad operare in modo da trovare una soluzione amichevole prima di ricorrere ad altre vie risolutive, in particolare attuando due tentativi di accordo secondo le condizioni sotto indicate.
- 33.2 Rivolgendo alla controparte la notifica della vertenza da risolvere, la parte attrice indicherà le questioni da esaminare, fermo restando che le parti potranno concordare il metodo



pubblici poteri. La differenza necessaria alla ricostruzione sarà oggetto di specifica trattativa con la ASL VCO.

Se tale trattativa non viene conclusa entro 60 giorni dall'apertura dei negoziati, le Parti scioglieranno il Contratto.

In caso di successo della trattativa, le spese ed oneri eventualmente derivanti dai termini di pagamento delle assicurazioni o degli enti pubblici per la ricostruzione dell'Ospedale di Omegna, saranno assunte dalla ASL VCO.

Per l'intero periodo sospensivo del Contratto, tutti gli oneri derivanti dagli impegni assunti dal COQ saranno a carico della ASL VCO.

- 31.4 In caso di forza maggiore, con conseguente interruzione delle attività che incidesse per più del 50% del fatturato per oltre 45 giorni civili, il COQ avrà pieno diritto di sciogliere il Contratto con preavviso di 45 giorni con le conseguenze previste in caso di revoca (vedere clausola 32.5).

### **CLAUSOLA 32: Recesso - Risoluzione - Revoca del Contratto**

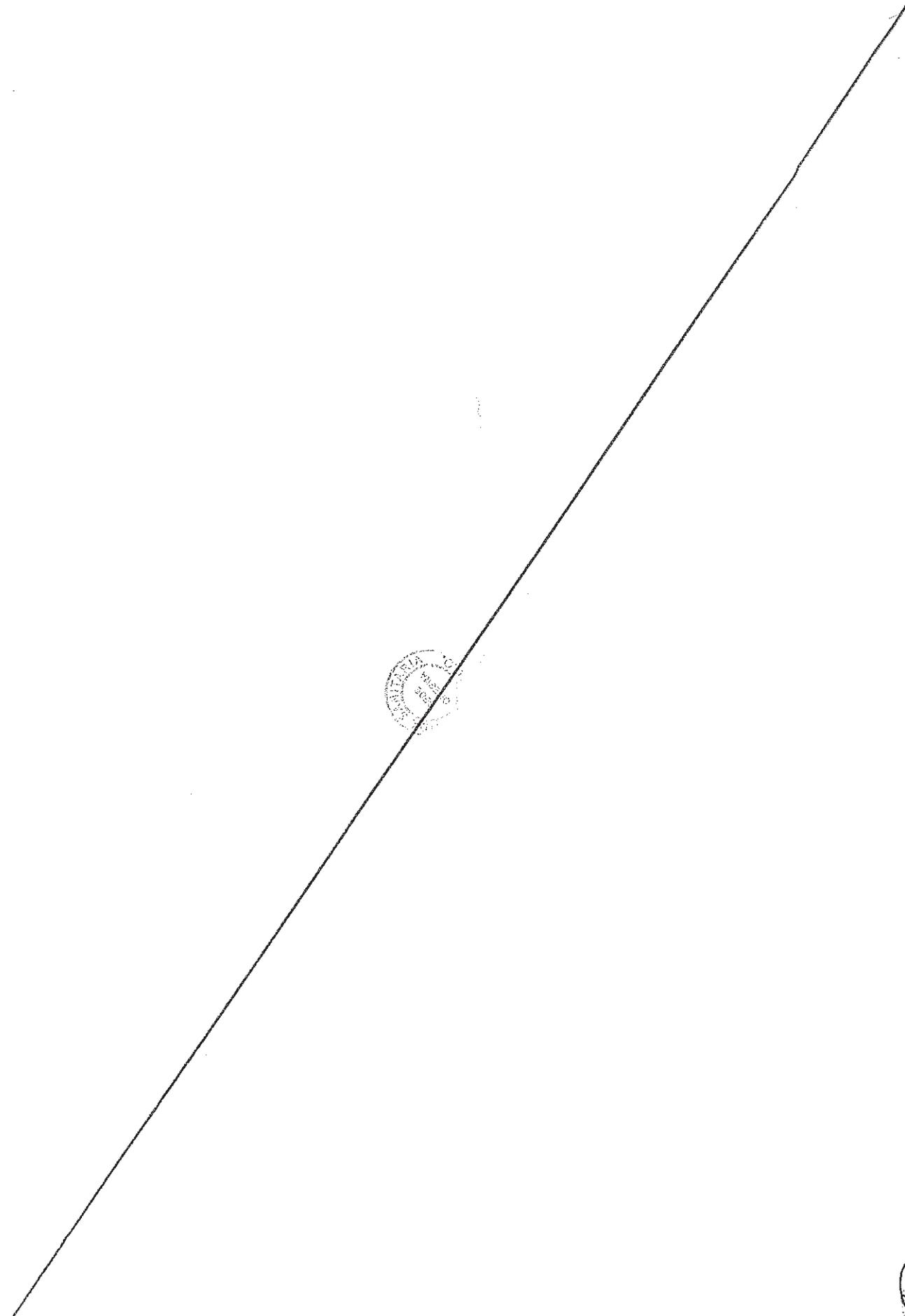
32.1. In qualsiasi momento, in caso di mancata osservanza degli impegni assunti da ciascuna delle parti nell'ambito del presente Contratto, e previa ingiunzione a regolarizzare la situazione inviata tramite lettera raccomandata con avviso di ricevimento alla controparte, senza effetto per un periodo di sessanta (60) giorni, il presente Contratto potrà essere risolto con preavviso di sei (6) mesi notificato alla controparte tramite lettera raccomandata con avvsso di ricevimento.

32.2. L'ASL VCO potrà recedere dal presente Contratto nei seguenti casi, identificati a mero titolo esemplificativo ma non esaustivo, quale ipotesi di inadempimento contrattuale:

- a) interruzione totale o parziale della gestione;
- b) opposizione ripetuta ed ingiustificata all'esercizio dei poteri di controllo dell'ASL previsto alla clausola n. 29 del presente Contratto, disobbedienza ripetuta ed ingiustificata alle decisioni della ASL VCO, o mancata osservanza sistematica delle leggi e norme applicabili;
- c) rifiuto di operare quanto necessario per assicurare la buona conservazione e manutenzione delle infrastrutture così come previsto dal presente Contratto;
- d) fallimento o qualunque altra procedura concorsuale del COQ;
- e) cessione non autorizzata del presente Contratto;
- f) grave e reiterato inadempimento alle clausole del presente Contratto.

32.3 Le conseguenze della risoluzione per inadempimento del Contratto, del recesso unilaterale di Générale De Santé e dell'ASL VCO, ivi comprese le conseguenze della revoca per sopravvenute gravi e motivate esigenze di pubblico interesse, sono disciplinate nel Patto Parasociale tra l'ASL VCO e il socio privato della società COQ. In caso di recesso per

10/10/10



d'analisi da utilizzare e la modalità di sequenza dei problemi risolvibili da decisioni giudiziali separate.

- 33.3 Le decisioni relative alle questioni sottoposte a questo tentativo di accordo dovranno essere prese di comune accordo e stese per iscritto.
- 33.4 Al primo tentativo di accordo, gli attori saranno il rappresentante della ASL VCO designato a tale scopo presso l'Ospedale di Omegna e la persona designata a tale scopo dal COQ, che potranno autonomamente farsi assistere da esperti in base a quanto riterranno utile.
- 33.5 Se è impossibile giungere ad un accordo in questo modo, i punti in discussione verranno, integralmente o parzialmente, sottoposti ad un ulteriore tentativo di accordo, per mezzo del Direttore Generale della ASL VCO e dell'amministratore delegato del COQ, i quali disporranno di analogo termine a tale scopo.
- 33.6 Per il secondo tentativo di accordo, i rappresentanti delle parti potranno richiedere la collaborazione di esperti al fine di farsi consigliare, conformemente alle condizioni dell'articolo 4.
- 33.7 Il compenso degli esperti incaricati di consigliare le parti sarà pagato da entrambe in base alla specifica richiesta di ciascuna parte.
- 33.8 Le parti concordano di sottoporre al tentativo di conciliazione, solo i punti litigiosi per i quali non sono giunte ad un accordo durante i due tentativi attuati a tale scopo.

#### **CLAUSOLA 34: Validità**

- 34.1 Le parti convengono ad ogni effetto che l'eventuale invalidità o inefficacia di una singola clausola o di più clausole del presente atto non pregiudicherà la piena conservazione, vincolatività ed efficacia dell'atto stesso.

#### **CLAUSOLA 35: Controversie**

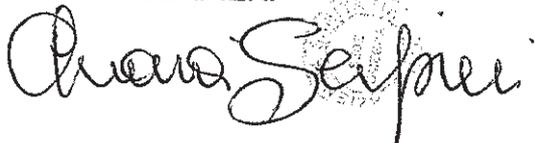
- 35.1 Competente a conoscere di tutte le controversie tra le Parti, relative al presente Contratto, ivi comprese quelle inerenti la sua validità, interpretazione, esecuzione e risoluzione sarà l'Autorità Giudiziaria della sede sociale.
- L'instaurarsi di una controversia non autorizzerà le Parti a sospendere l'adempimento dei propri obblighi.

Omegna, li 29 luglio 2022

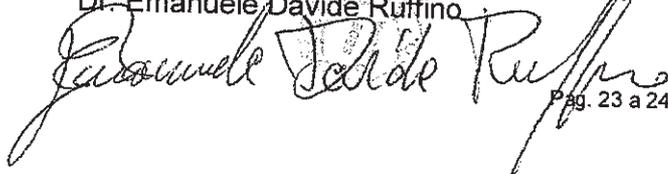
Per la ASL VCO Regione Piemonte

Per il COQ S.p.A.

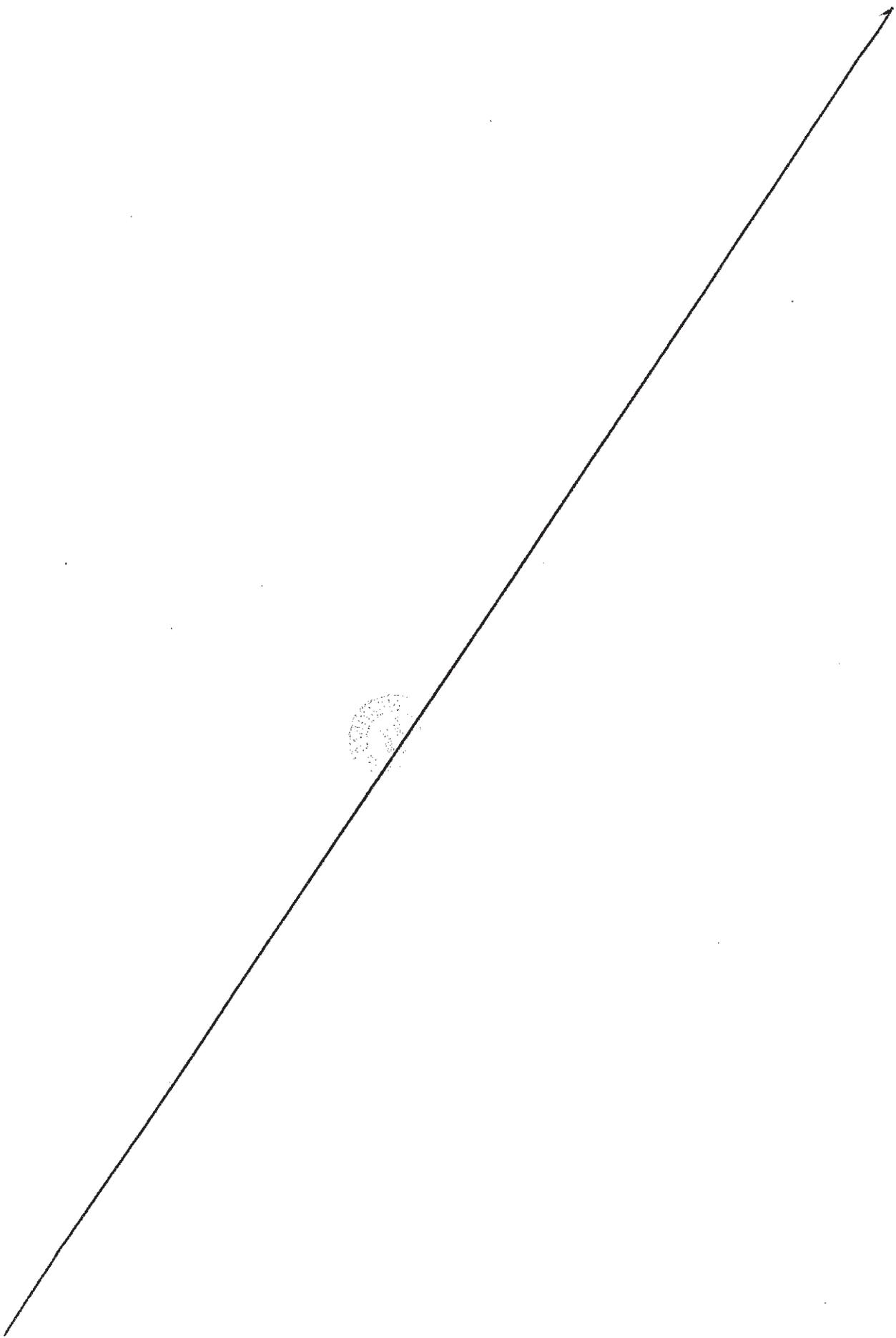
Dott.sa Chiara SERPIERI



Dr. Emanuele Davide Ruffino



10/10/2020



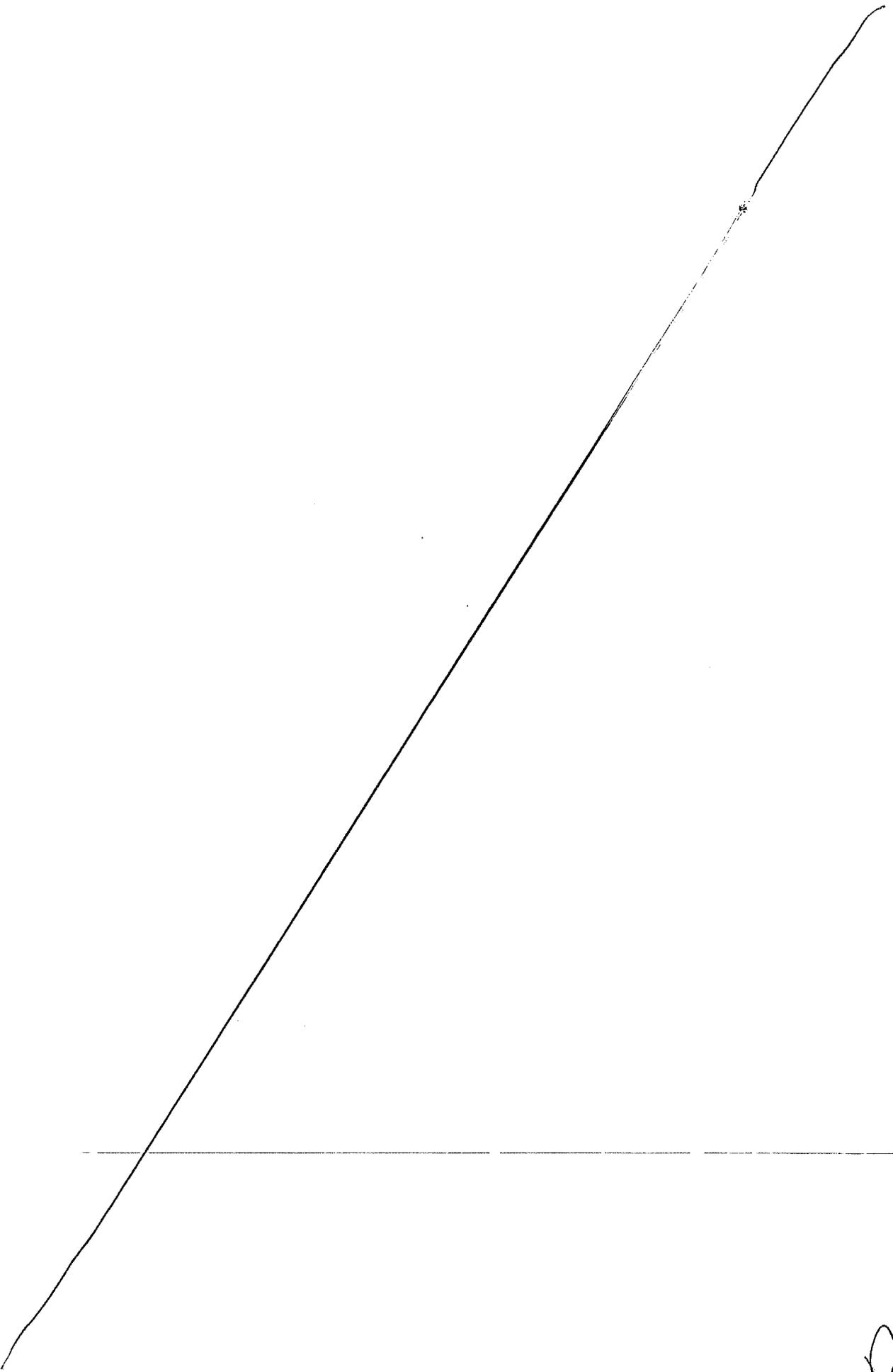
**CONTRATTO DI GESTIONE**

**ALLEGATO 1**

**PROSPETTO STRUTTURA DEGENZIALE ED ELENCO ATTIVITA'**

---

*Handwritten signature*



Handwritten signature or initials, possibly "PE".

**CONTRATTO DI GESTIONE  
ALLEGATO 1a  
ANNO 2022**

<b>PROSPETTO ATTIVITA' EROGATE DAL C.O.Q.</b>					
<b>DISCIPLINA</b>	<b>CODICE</b>	<b>POSTI LETTO DEGENZA</b>	<b>POSTI LETTO DAY SURGERY</b>	<b>POSTI LETTO DAY HOSPITAL</b>	<b>TOTALE</b>
MEDICINA GEN.	26	20		3	23
ORTOPEDIA/TR AUMAT.	36	24			24
CHIRURGIA GEN.	09	2			2
ODONTOSTOMA TOLOGIA	35	2			2
UROLOGIA	43	2			2
DERMATOLOGIA	52	2			2
DAY SURGERY MULTIDISCIPL.	98		8		8
WEEK SURGERY MULTIDISCIPL.	04				
<b>TOT. ACUZIE</b>		<b>52</b>	<b>8</b>	<b>3</b>	<b>63</b>

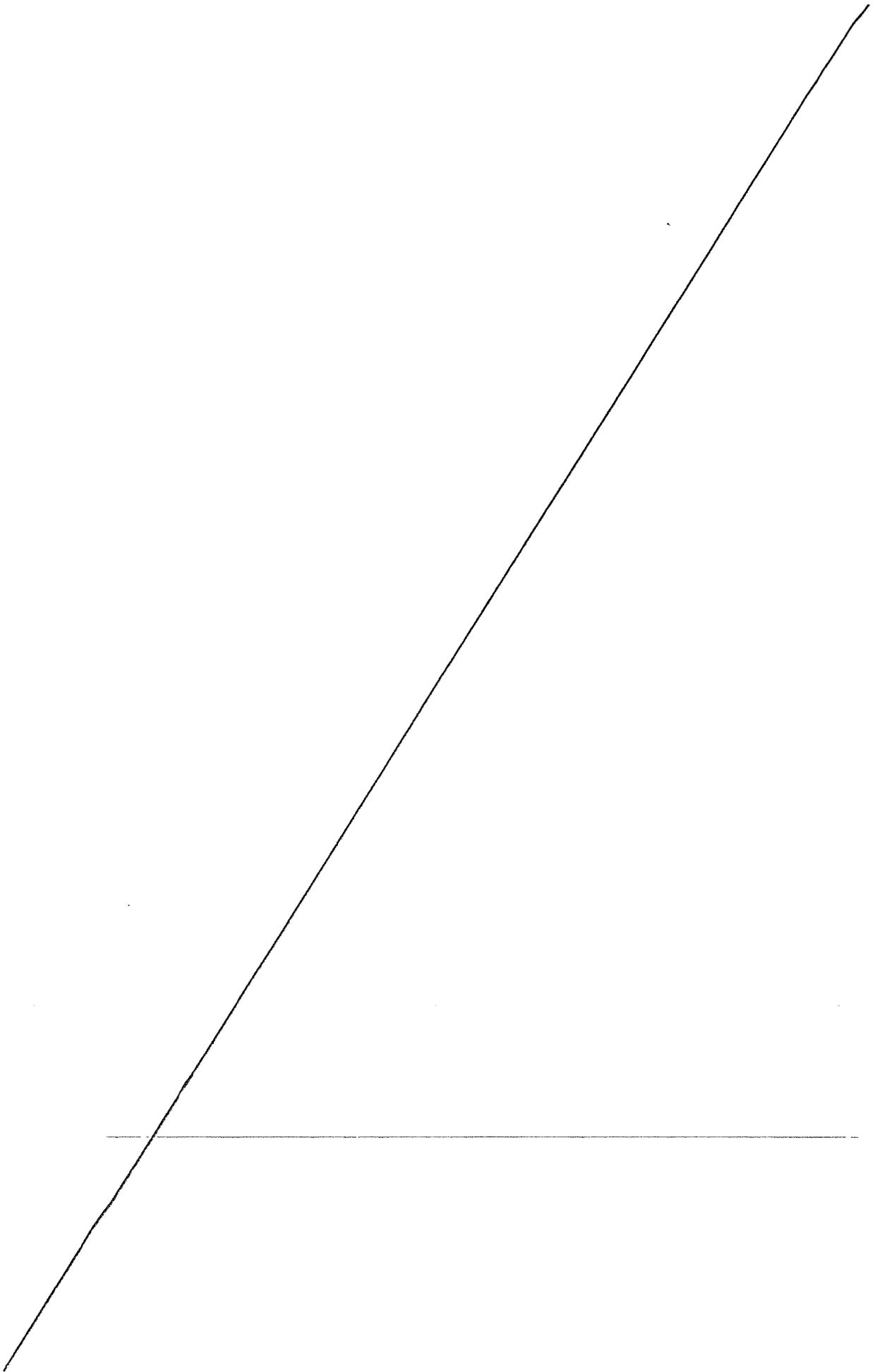
<b>DISCIPLINA</b>	<b>CODICE</b>	<b>POSTI LETTO DEGENZA</b>	<b>POSTI LETTO DAY SURGERY</b>	<b>POSTI LETTO DAY HOSPITAL</b>	<b>TOTALE</b>
RRF	56	28			28
<b>TOT. PL POST ACUZIE</b>		<b>28</b>			<b>28</b>
<b>TOT COMPLESSIVO</b>		<b>80</b>	<b>8</b>	<b>3</b>	<b>91</b>

Le discipline chirurgiche proposte per il modello Day Surgery/Week Surgery sono le seguenti: Chirurgia generale (cod. 09), Odontostomatologia (cod. 35), Ortopedia (cod. 36), Urologia (cod.43), Dermatologia (cod. 52);

la branca di Oculistica (cod. 34) è operativa nel setting ambulatoriale complesso e in Day surgery;

presso la degenza ordinaria di medicina è possibile, in caso di necessità, garantire assistenza di terapia intensiva post-operatoria mediante 2 posti letto "tecnici".





Handwritten signature or initials in the bottom right corner.

**CONTRATTO DI GESTIONE  
ALLEGATO 1b  
ANNO 2023-2024**

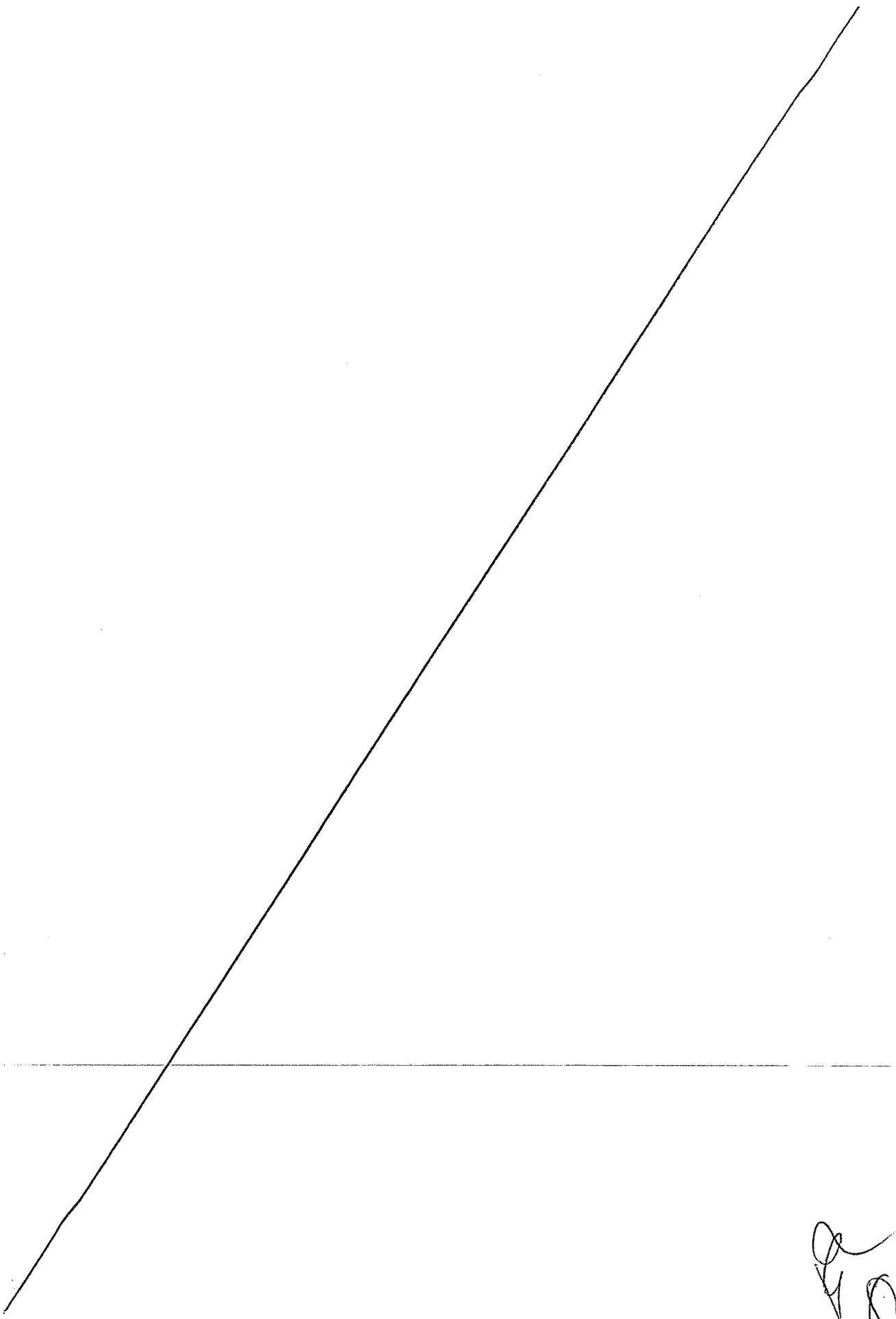
<b>PROSPETTO ATTIVITA' EROGATE DAL C.O.Q.</b>					
<b>DISCIPLINA</b>	<b>CODICE</b>	<b>POSTI LETTO DEGENZA</b>	<b>POSTI LETTO DAY SURGERY</b>	<b>POSTI LETTO DAY HOSPITAL</b>	<b>TOTALE</b>
MEDICINA GEN.	26	20		3	23
ORTOPEDIA/TR AUMAT.	36	19			19
CHIRURGIA GEN.	09	2			2
ODONTOSTOMA TOLOGIA	35	1			1
UROLOGIA	43	1			1
DERMATOLOGIA	52	1			1
DAY SURGERY MULTIDISCIPL.	98		8		8
WEEK SURGERY MULTIDISCIPL.	04	8			8
<b>TOT. ACUZIE</b>		<b>52</b>	<b>8</b>	<b>3</b>	<b>63</b>

<b>DISCIPLINA</b>	<b>CODICE</b>	<b>POSTI LETTO DEGENZA</b>	<b>POSTI LETTO DAY SURGERY</b>	<b>POSTI LETTO DAY HOSPITAL</b>	<b>TOTALE</b>
RRF	56	28			28
<b>TOT. PL POST ACUZIE</b>		<b>28</b>			<b>28</b>
<b>TOT COMPLESSIVO</b>		<b>80</b>	<b>8</b>	<b>3</b>	<b>91</b>

Le discipline chirurgiche proposte per il modello Day Surgery/Week Surgery sono le seguenti: Chirurgia generale (cod. 09). Odontostomatologia (cod. 35), Ortopedia (cod. 36), Urologia (cod.43), Dermatologia (cod. 52);

la branca di Oculistica (cod. 34) è operativa nel setting ambulatoriale complesso e in Day surgery;

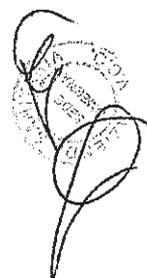
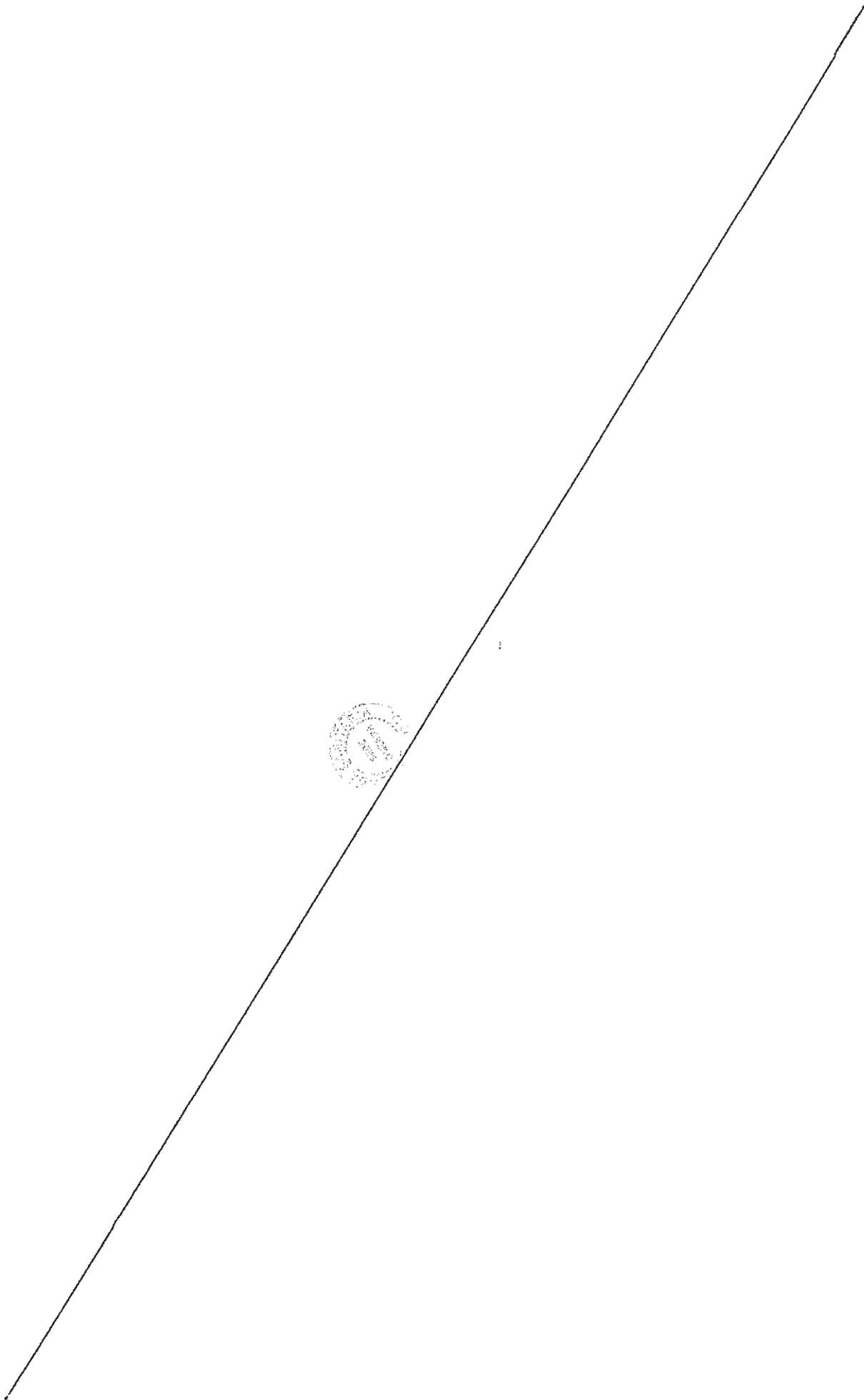
presso la degenza ordinaria di medicina è possibile, in caso di necessità, garantire assistenza di terapia intensiva post-operatoria mediante 2 posti letto "tecnici".



Handwritten signature or initials in the bottom right corner.

**CONTRATTO DI GESTIONE**  
**ALLEGATO 2**  
**PROGETTO PRELIMINARE ANTINCENDIO**

A handwritten signature and a circular stamp are located in the bottom right corner of the page. The signature is written in black ink and appears to be a stylized name. The circular stamp is partially obscured by the signature and contains some illegible text.



COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO  
VERBANO OSSIO OSSOLA

**VISTO**

AGLI EFFETTI DELLA PREVENZIONE INCENDI,  
LA NOTA ALLIGATA È PARTE INTEGRANTE  
DELLA PRESENTE APPROVAZIONE.

PROT. 2177 FASC. 436 IL COMANDANTE  
DATA 11/07/2017

ASL

LA DIREZIONE PROVINCIALE  
DELLA SANITÀ PUBBLICA  
VERBANO OSSIO OSSOLA

11/07/2017

PROT. 6186

**PROGETTO DI PREVENZIONE INCENDI**



G-Studio 5TP S.S

ENRICO GIACOPELLI MAURO FALLETTI BENEDETTO AMODEI  
Lungo Po Antonelli 45 - 10153 Torino  
info@g-studio.biz - www.g-studio.biz  
T.+F. +39 011 884 286 - T.+F. +39 011 835 697

*[Handwritten signature]*

ING. ANDREA BRUZZONE  
Via S. Anselmo 2 - 10125 - Torino - Italia  
T.+F. +39 011 655 664  
E. andrea.bruzzo@libero.it



**PRODIM s.r.l.**  
Progettazione di impianti

MASSIMO RAPETTI  
Via Treviso, 12 10100 - Torino - Italia  
tel.: 0113199231 - fax: 0113182800  
www.prodim.it

**PRESIDIO OSPEDALIERO DI OMEGNA**

Data: LUGLIO 2017

Agg:

Loc:

Scala: -

Elaborato:

**RELAZIONE TECNICA  
OSPEDALE**

Committente:

**REGIONE PIEMONTE  
A.S.L. VCO**

Sede legale Via Mazzini n.117 Omegna (VB)

Tav. n°

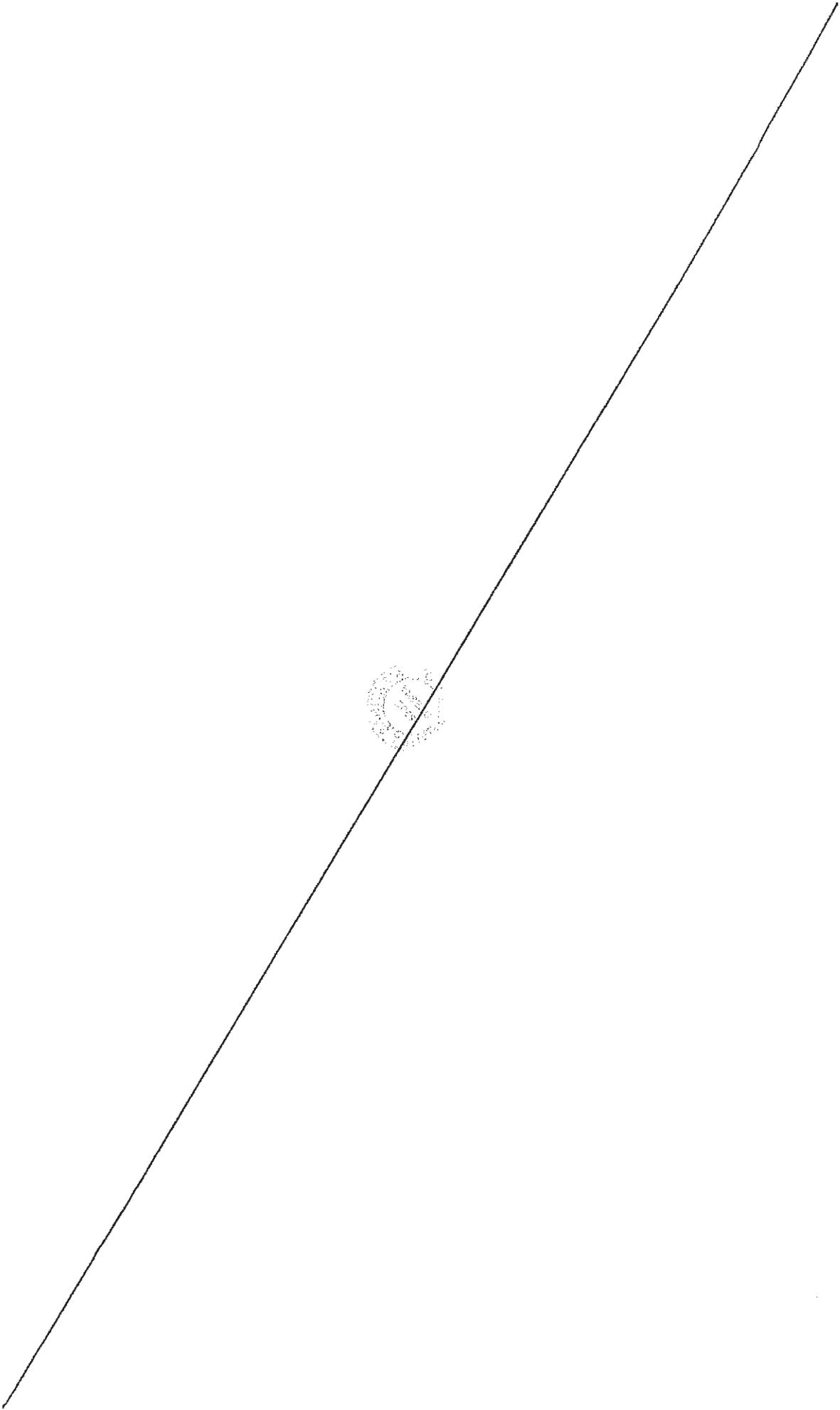
**01**

Protocollo:

Il Direttore Generale  
dell'ASL VCO  
Dott. Giovanni Canoso

S.O.S. A.T.M. dell'ASL VCO  
Sede legale di Omegna (VB)

*[Handwritten signatures and stamps]*



## 1. PREMESSA

L'Ospedale Madonna del Popolo - Centro Ortopedico di Quadrante è ubicato a Omegna, sul Lungo Lago Buozi 25.

Al fine di conseguire il Certificato di Prevenzione Incendi l'ASL 14, proprietaria dell'edificio, ha presentato una prima richiesta di parere di conformità, che ha ottenuto parere favorevole in data 18 novembre 1997 (prot. 1281/26459/436).

La richiesta riguardava, oltre all'attività 86 Ospedale, anche l'attività 91 Impianto termico (centrale termica e cucina) e 64 Gruppo elettrogeno.

Il 16 novembre 2000 è stato ottenuto parere favorevole su un progetto di modifica della cucina (attività 91 - prot. 2202/436).

Il 7 ottobre 2003 è stato ottenuto un nuovo parere favorevole per l'attività 86 Ospedale (prot. n. 7798/436).

Con protocollo 5578/436 il 18 luglio 2007 è stato ottenuto parere favorevole per il progetto del nuovo blocco operatorio.

Infine, dopo l'entrata in vigore del D.P.R. n. 151 del 1 agosto 2011 è stato ottenuto un ultimo parere favorevole per la sostituzione di un generatore di calore (prot. 163/436 del 13 gennaio 2014 per attività 74.3.C - Centrale termica).

La relazione che segue prende in esame l'applicazione delle attuali norme di prevenzione incendi per l'attività ospedaliera contenuta nel fabbricato, in ottemperanza alle leggi vigenti, con lo scopo di ottenere la positiva valutazione del progetto e, eseguiti i lavori di adeguamento, conseguire il Certificato di Prevenzione Incendi.

## 2. ELENCO DELLE ATTIVITA' SOGGETTE EX D.P.R. 1/08/2011 N. 151 PER LE QUALI SI CHIEDE LA VALUTAZIONE

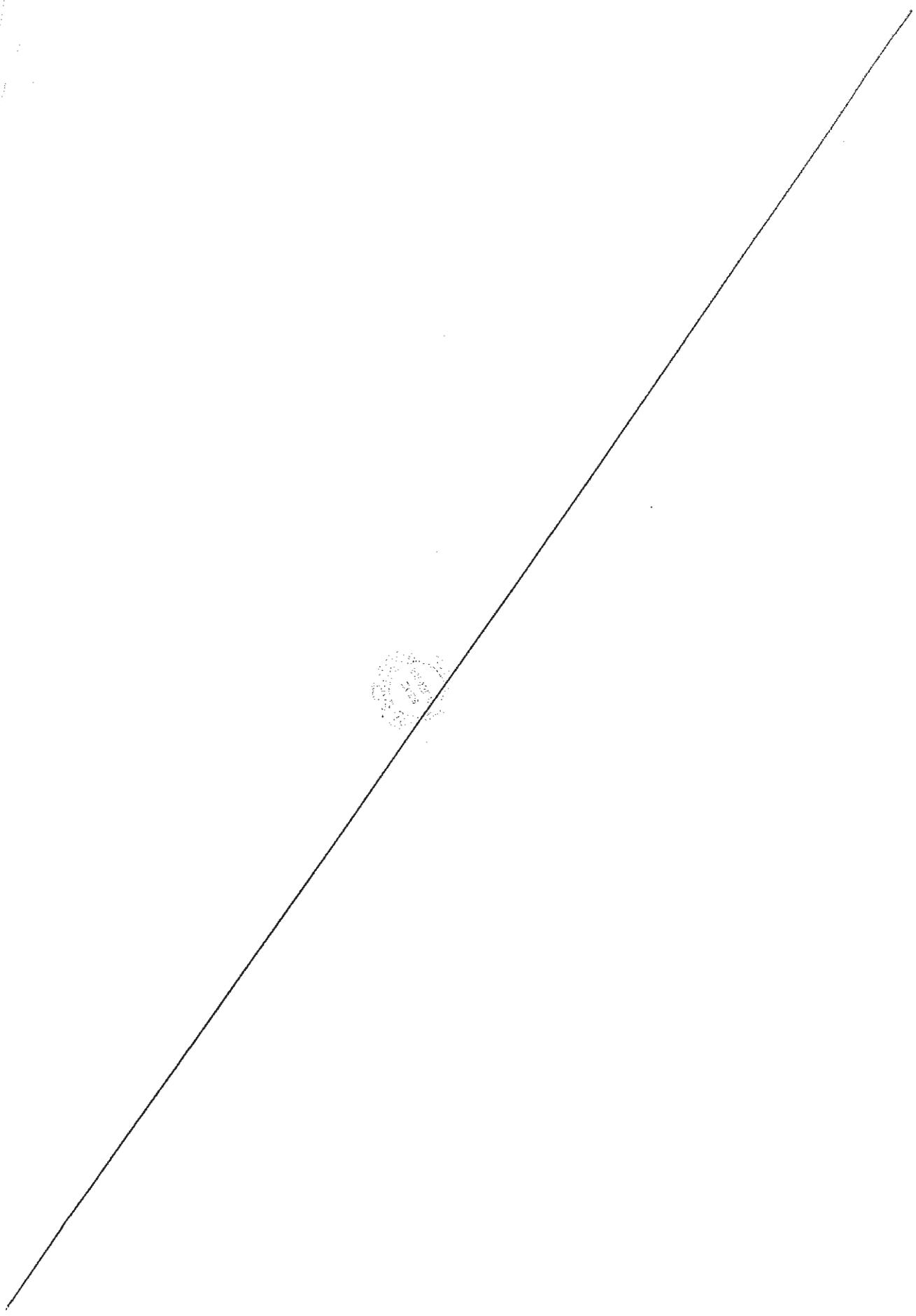
- Attività n. 68.5.C: Ospedali con oltre 100 posti letto
- Attività n. 34.1.B: Archivi di materiale cartaceo con quantitativi in massa superiori a 5.000 Kg fino a 50.000 Kg

## 3. ELENCO DELLE ATTIVITA' SOGGETTE EX D.P.R. 1/08/2011 N. 151 CHE HANNO GIA' OTTENUTO PARERE FAVOREVOLE

- Attività n. 74.3.C: Impianti per la produzione di calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità superiore a 700 Kw (prot. 163/436 del 13 gennaio 2014)
- Attività n. 91: Cucina (prot. 2202/436 del 16 novembre 2000)
- Attività n. 64: Gruppi per la produzione di energia elettrica sussidiaria con motori endotermici di potenza complessiva superiore a 25 Kw (prot. 1281/26459/436 del 18/11/97)

## 4. CONTENUTO DEL PROGETTO ANTINCENDIO

Il progetto è composto dai seguenti elaborati:



4

RELAZIONE TECNICA ANTINCENDIO

ELENCO ELABORATI

n.tavola	nome tavola	scala
PI01	Planimetria generale	1:500
PI02	Pianta piano seminterrato	1:100
PI03	Pianta piano rialzato	1:100
PI04	Pianta piano primo	1:100
PI05	Pianta piano secondo	1:100
PI06	Pianta piano terzo	1:100
PI07	Pianta piano quarto	1:100
PI08	Pianta piano quinto	1:100
PI09	Sezione A-A - Sezione B-B	1:200
PI10	Prospetti	1:200
IM01	Planimetria generale e centrale antincendio	varie
IM02	Pianta piano interrato: distribuzione aria, gas medicali e idranti	1:200
IM03	Pianta piano interrato: impianto SEFFC e sprinkler	1:200
01	Relazione tecnica	

5. NORMATIVA TECNICA DI RIFERIMENTO

- Il progetto è stato redatto nel rispetto delle prescrizioni previste dai seguenti decreti e normative:
- D.M.I. 18 settembre 2002 - Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio delle strutture sanitarie pubbliche e private.
- D.M.I. 19 marzo 2015 - Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio delle strutture sanitarie pubbliche e private di cui al decreto 18 settembre 2002.
- D.M.I. 10 marzo 1998 - Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro.
- D.M.I. 9 marzo 2007 - Prestazioni di resistenza al fuoco delle costruzioni nelle attività soggette al controllo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

*[A long diagonal line, possibly a signature or a placeholder for text.]*



*[Handwritten signature]*  
A circular stamp with illegible text, possibly a date or official mark.

RELAZIONE TECNICA ANTINCENDIO

6. OSPEDALE (ATTIVITA' N. 68 EX D.P.R. 1 AGOSTO 2011 N. 151)

- D.M.I. 19 marzo 2015 - Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio delle strutture sanitarie pubbliche e private di cui al decreto 18 settembre 2002.

Trattandosi di edificio esistente, si applicano le norme di cui all'Allegato I Titolo III.

Titolo III - Strutture esistenti che erogano prestazioni in regime di ricovero ospedaliero e/o in regime residenziale a ciclo continuativo e/o diurno

6.1. Definizioni e classificazioni (Punto 13 della Regola Tecnica)

Si applica quanto previsto al titolo III.

6.1.1. Termini, definizioni e tolleranze dimensionali (Punto 13.1 della R.T.)

Per i termini, le definizioni e le tolleranze dimensionali si rimanda a quanto emanato con decreto ministeriale 30 novembre 1983.

6.1.2. Classificazione delle aree delle strutture sanitarie (Punto 13.2 della R.T.)

Le aree della struttura sanitaria sono chiaramente identificate sulle planimetrie allegate. Ogni tavola riporta (come specificato in legenda) le strutture di compartimentazione ed i relativi gradi REI.

Le aree della struttura sanitaria sono state così classificate, ai fini antincendio:

tipo A - aree od impianti a rischio specifico, classificati come attività soggette al controllo del C.N.V.V.F. ai sensi del D.P.R. 1 agosto 2011 (Gazzetta Ufficiale n. 221 del 22 settembre 2011) e del decreto del Presidente della Repubblica 26 maggio 1959, n. 689 (Gazzetta Ufficiale n. 212 del 4 settembre 1959) (impianti di produzione calore, gruppi elettrogeni, autorimesse, ecc.);

tipo B - aree a rischio specifico accessibili al solo personale dipendente (laboratori di analisi e ricerca, depositi, lavanderie, ecc.) ubicate nel volume degli edifici destinati, anche in parte, ad aree di tipo C e D;

tipo C - aree destinate a prestazioni medico-sanitarie di tipo ambulatoriale (ambulatori, centri specialistici, centri di diagnostica, consultori, ecc.) in cui non è previsto il ricovero;

tipo D<sub>1</sub> - aree destinate a ricovero in regime ospedaliero e/o residenziale;

tipo D<sub>2</sub> - aree adibite ad unità speciali (terapia intensiva, neonatologia, reparto di rianimazione, sale operatorie, terapie particolari, ecc.);

tipo E - aree destinate ad altri servizi pertinenti (uffici amministrativi, scuole e convitti professionali, spazi per riunioni e convegni, mensa aziendale, spazi per visitatori inclusi bar e limitati spazi commerciali).

tipo F - aree destinate a contenere apparecchiature ad alta tecnologia oppure sorgenti di radiazioni ionizzanti (sorgenti radioattive, apparecchiature o dispositivi contenenti sorgenti radioattive, apparecchiature ad alta energia di tipo ionizzante e simili), ecc.

*[A long diagonal line is drawn across the page, likely indicating a cancellation or a signature line.]*



*[Handwritten signature and official stamp.]*

6

RELAZIONE TECNICA ANTINCENDIO

Nel punto 6.2.1 seguente è indicata dettagliatamente la distribuzione degli spazi secondo la tipologia delle aree, con le superfici relative.

6.1.3. Rinvio a norme e criteri di prevenzione incendi (Punto 13.3 della R.T.)

1. Per le aree di tipo A ed E, salvo quanto diversamente previsto nella regola tecnica, sono state applicate le specifiche disposizioni di prevenzione incendi o, in mancanza di esse, i criteri tecnici generali di prevenzione incendi di cui all'art. 15 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139.

2. Per le aree di tipo F, salvo quanto diversamente previsto nel presente Allegato, si applicano le misure di prevenzione e protezione antincendio derivanti dalla applicazione dell'allegato I, lettera A, del decreto del Ministro dell'Interno del 7 agosto 2012 ed indicate nei provvedimenti autorizzativi di nulla osta per impiego di categoria A e B di sorgenti di radiazioni ionizzanti, ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230, come integrato dal decreto legislativo 26 maggio 2000, n. 241 e successive modificazioni.

6.2. Ubicazione (Punto 14 della R.T.)

Come di seguito riportato, sono osservati i punti 14.1 e 14.2 del titolo III.

6.2.1. Generalità (Punto 14.1 della R.T.)

La struttura sanitaria Ospedale Madonna del Popolo è realizzata in un edificio indipendente ed isolato da altri.

Le attività presenti riguardano:

- Piano seminterrato:

- *Aree tipo A* (aree o impianti a rischio specifico):

Nel fabbricato principale esistente si trovano: cucina e locali annessi.

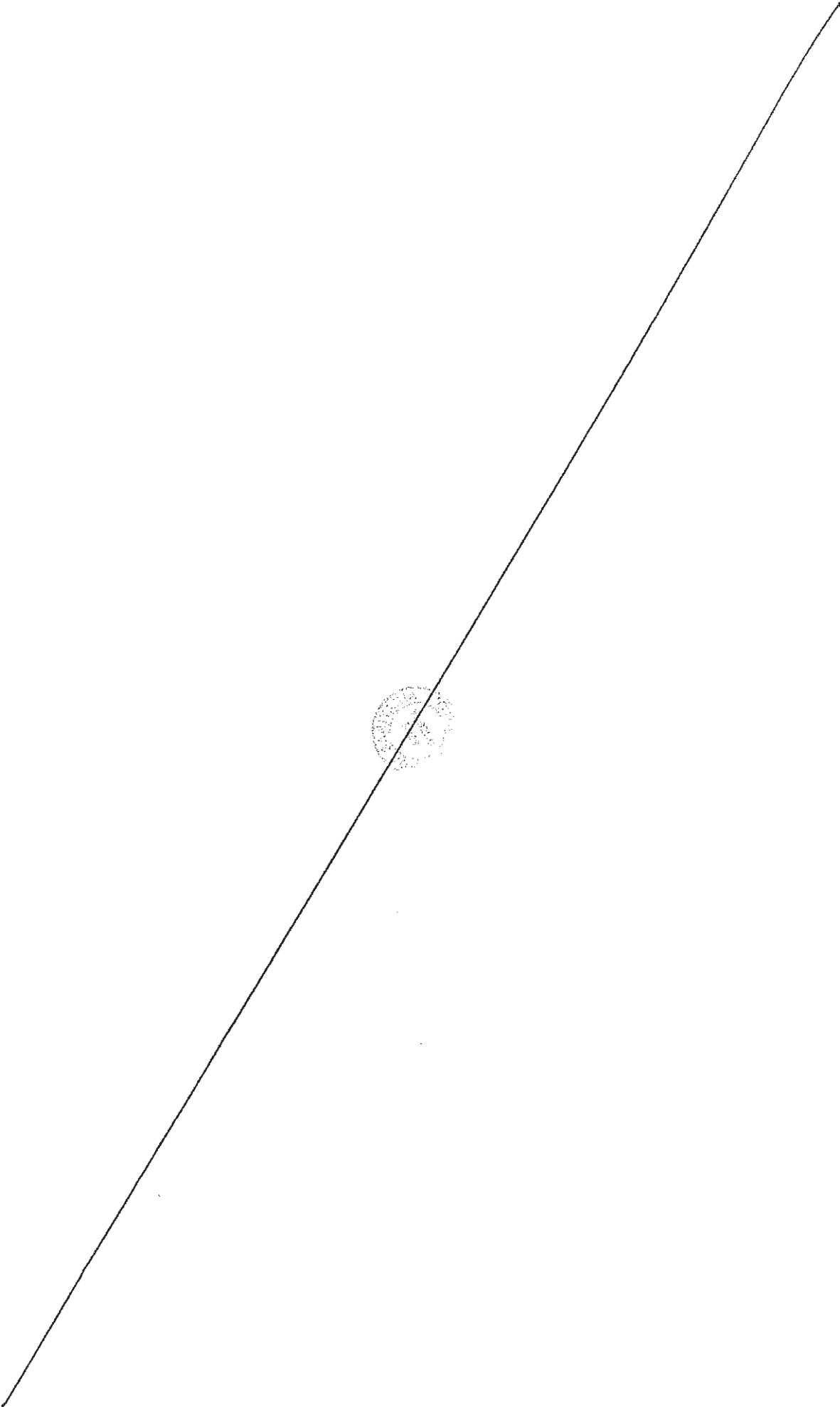
La centrale termica seminterrata è situata in posizione esterna, con accesso diretto da rampa a cielo libero: l'aerazione del locale affaccia sulla rampa di accesso, in posizione opposta all'edificio ospedaliero.

- Aree tipo B:

Depositi, locali tecnici, sala compressori, centrale elettrica, sala pompe, gruppo di continuità statico e batterie, sala macchine di condizionamento (i gruppi frigo sono posizionati all'esterno, a cielo aperto), centrale idraulica e sottostazione/officina.

- Aree tipo E:

Spogliatoi e servizi igienici per il personale dell'ospedale, spogliatoi e servizi igienici per il personale della cucina, mensa e servizi igienici annessi, cappella, sacrestia, camera ardente e servizi annessi, saletta parenti, sala-settoria e servizi.



Handwritten signature or initials, possibly "JF", written vertically.

7

RELAZIONE TECNICA ANTINCENDIO

In adiacenza al fabbricato è prevista la costruzione di una manica di dimensioni 36,00 x 7,00 m circa, destinata ad uffici e ad archivio. Gli addetti agli uffici sono in numero inferiore alle 25 unità, pertanto non si applica il D.M. 22/02/2006.

L'accesso agli uffici avviene dall'esterno mediante scala ad uso esclusivo, con ingresso nel filtro a prova di fumo e accesso agli uffici dal corridoio interno su cui affacciano anche gli spogliatoi e i servizi per il personale. Al di sopra dell'archivio è prevista l'installazione, in apposito locale, di una risonanza magnetica, con accesso dal corridoio della diagnostica sita al piano rialzato.

**- Piano rialzato:**

**- Aree tipo B:**

E' prevista la costruzione di un volume tecnico indipendente su due piani, addossato al blocco ascensori, con accesso diretto dall'esterno; nei due piani fuori terra sono ubicati: cabina elettrica media tensione + bassa tensione e gruppo di continuità statico e batterie, UPS.

**- Aree tipo C:**

Ambulatori, sala prelievi.  
Pronto soccorso.

**- Aree tipo E:**

Atrio di ingresso, uffici direzionali e amministrativi, sala formazione, aree di attesa.

**- Aree tipo F:**

Diagnostica con sale RX, TAC, RM, sale ecografie, servizi e depositi di piano annessi.

**- Piano primo**

**- Aree tipo A:**

Centrale di condizionamento.

**- Aree tipo C:**

Ambulatori, sale endoscopia, palestre per fisioterapia, servizi e depositi di piano.

**- Aree tipo D<sub>1</sub>:**

Degenze Orto RRF (Ortopedia e Recupero e Riabilitazione Funzionale), con n. 29 posti letto, servizi e depositi di piano.

**- Aree tipo E:**

Uffici tecnici, sala riunioni, sala visitatori.

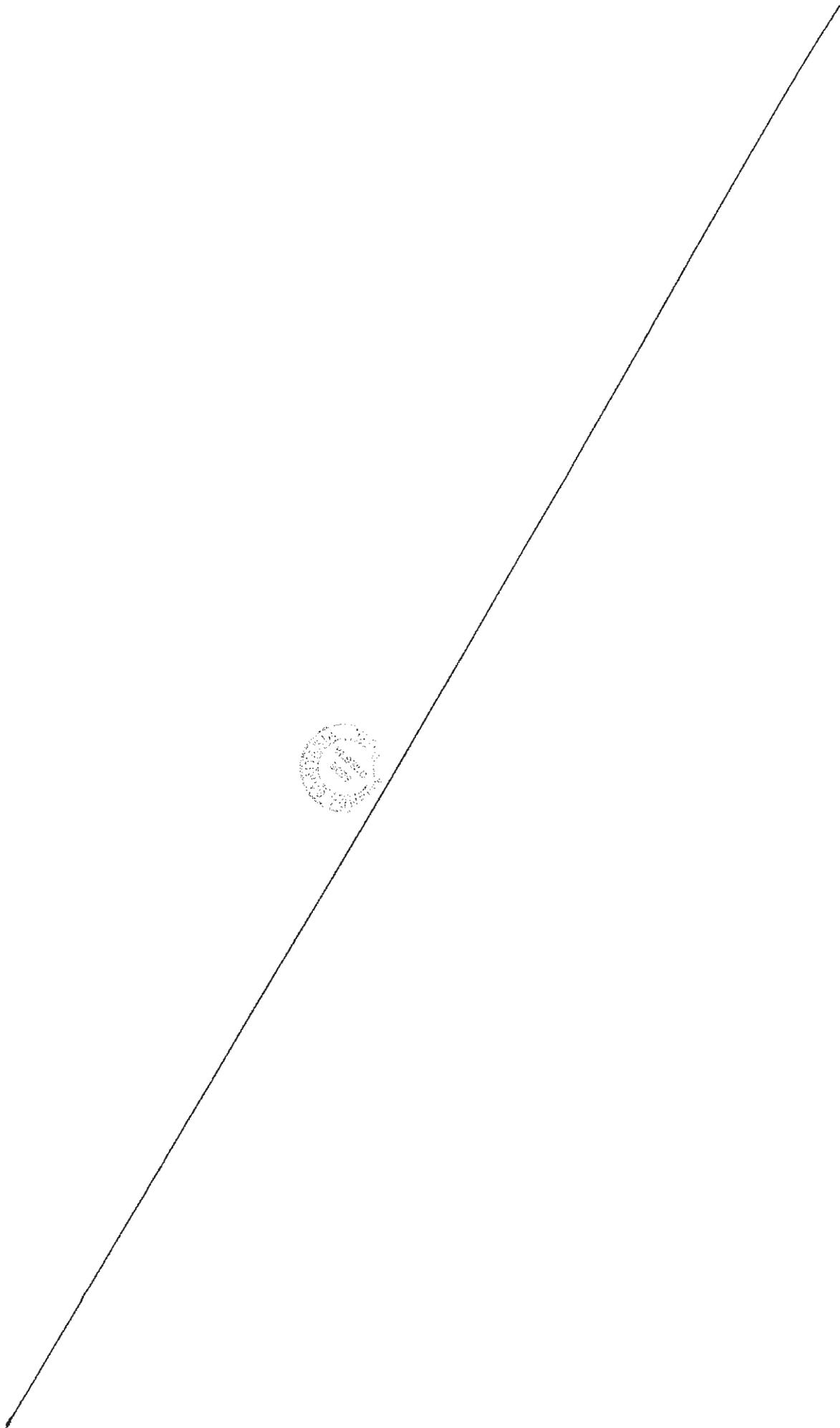
**- Piano secondo:**

**- Aree tipo C:**

Ambulatori, studi medici, servizi e depositi di piano.

**- Aree tipo D<sub>1</sub>:**

Degenze di ortopedia, con n. 34 posti letto, servizi e depositi di piano.



RELAZIONE TECNICA ANTINCENDIO

- Piano terzo:

- Aree tipo C:

Ambulatori, studi medici, sala endoscopia, servizi e depositi di piano.

- Aree tipo D<sub>1</sub>:

Degenze di medicina interna, con n. 23 posti letto + 3 di Day Hospital, servizi e depositi di piano;

Degenze previste nell'ala sud-est con n. 14 posti letto.

- Piano quarto:

- Aree tipo C:

Ambulatori, studi medici, servizi e depositi di piano.

- Aree tipo D<sub>1</sub>:

Degenze con n. 20 posti letto, n. 2 camere con n. 14 poltrone, servizi e depositi di piano.

- Aree tipo D<sub>2</sub>:

Blocco operatorio composto da n. 5 sale e deposito protesica.

- Piano quinto:

Locali tecnici ascensori e montacarichi.

- Area esterna:

Nell'area di pertinenza dell'ospedale sono ubicati locali tecnici che saranno in futuro destinati a (v. dis. PI01):

- nuovo gruppo elettrogeno (oggetto di separata valutazione);
- centrale antincendio, con serbatoio di accumulo acqua per impianti antincendio;
- centrale gas medicali (vuoto e aria compressa);
- deposito bombole gas medicali;

Sono verificate le distanze di sicurezza stabilite dai dispositivi vigenti, da altre attività che comportino rischi di esplosione od incendio.

In particolare:

- Deposito bombole gas medicali (Ossigeno):

si rispetterà la circolare del Ministero dell'Interno 15 ottobre 1964 n° 99.

Il deposito sarà realizzato all'aria libera.

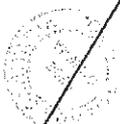
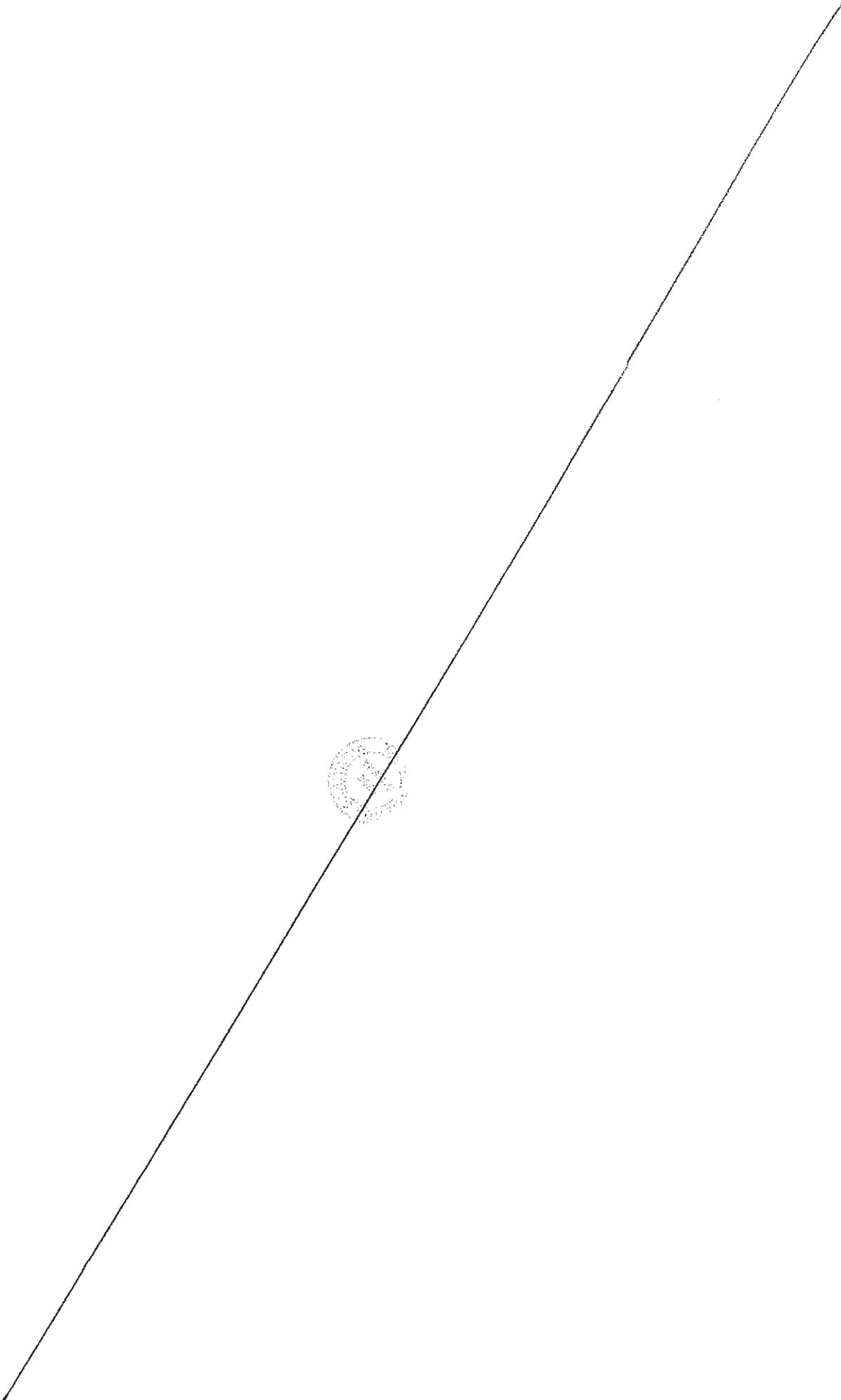
I recipienti e l'attrezzatura saranno protetti da linee elettriche e saranno posti a distanza di sicurezza da depositi di combustibili solidi, liquidi e gas infiammabili.

L'impianto sarà in posizione facilmente accessibile per il controllo da parte di personale autorizzato;

L'installazione dei contenitori sarà realizzata su terreno pianeggiante;

Fra i contenitori di accumulo di ossigeno e la zona circostante dovranno intercorrere le seguenti distanze minime di sicurezza:

- da costruzioni in materiali combustibili, da depositi di materiali combustibili od infiammabili, locali di pubblico spettacolo, ospedali, viadotti, depositi di gas compressi o liquefatti m 15;
- da fabbricati con pareti perimetrali incombustibili e resistenti al fuoco m 7,5;
- da strutture incombustibili e resistenti al fuoco m.3. L'attigua centrale gas medicinali, atta a contenere i compressori e le pompe del vuoto sarà pertanto realizzata con strutture incombustibili e resistenti al fuoco.



2

**RELAZIONE TECNICA ANTINCENDIO**

Per maggiore sicurezza saranno collocati dei muri tagliafuoco sul perimetro del bombolaio verso la palazzina esistente dell'ASL (anche se realizzata con pareti perimetrali incombustibili e resistenti al fuoco e a distanza superiore a 7,5 m) e verso la strada, lasciando libero lo sfogo verso l'alto e vs il cortile interno.  
Sarà prevista apposita messa a terra elettrica della carcassa del contenitore.

**Deposito bombole gas medicali (Protossido di Azoto):**

Essendo la quantità stoccata inferiore a 3000 lt, non occorre rispettare la circolare del Ministero dell'Interno 15 ottobre 1964 n° 99.

**Impianto di riduzione della pressione del gas metano**

E' presente un impianto di riduzione della pressione con pressione di monte inferiore o uguale a 12 bar realizzato in apposito manufatto fuori terra in calcestruzzo e lamiera metallica. Il manufatto dista più di 2 m dai fabbricati.  
E' presente una recinzione di protezione.

**6.2.2. Comunicazioni e separazioni (Punto 14.2 della R.T.)**

La struttura sanitaria non comunica direttamente con altre attività di cui al D.P.R. 1 agosto 2011 n. 151, ad essa non pertinenti.

Fa eccezione il piano seminterrato, il cui corridoio longitudinale comunica a Sud-Est con la palazzina ambulatori, di pertinenza della struttura sanitaria principale, mediante filtro a prova di fumo.

**6.2.3. Accesso all'area (Punto 2.3 della R.T. 18 settembre 2002)**

Sebbene la norma non lo chieda espressamente, si relaziona in merito alle caratteristiche di accesso all'area circostante la struttura ospedaliera e all'accostamento dei mezzi di soccorso. Malgrado non sia possibile la completa circuitazione dell'edificio, esso si può comunque raggiungere da tre accessi, che permettono l'intervento dall'esterno. (cfr. disegno P101)  
Sono rispettati i requisiti minimi: larghezza m 3.50, altezza libera m 4.00, raggio di svolta m 13.00, pendenza non superiore al 10%, resistenza al carico di almeno 20 tonnellate.

**6.2.4. Accostamento mezzi di soccorso (Punto 2.4 della R.T. 18 settembre 2002)**

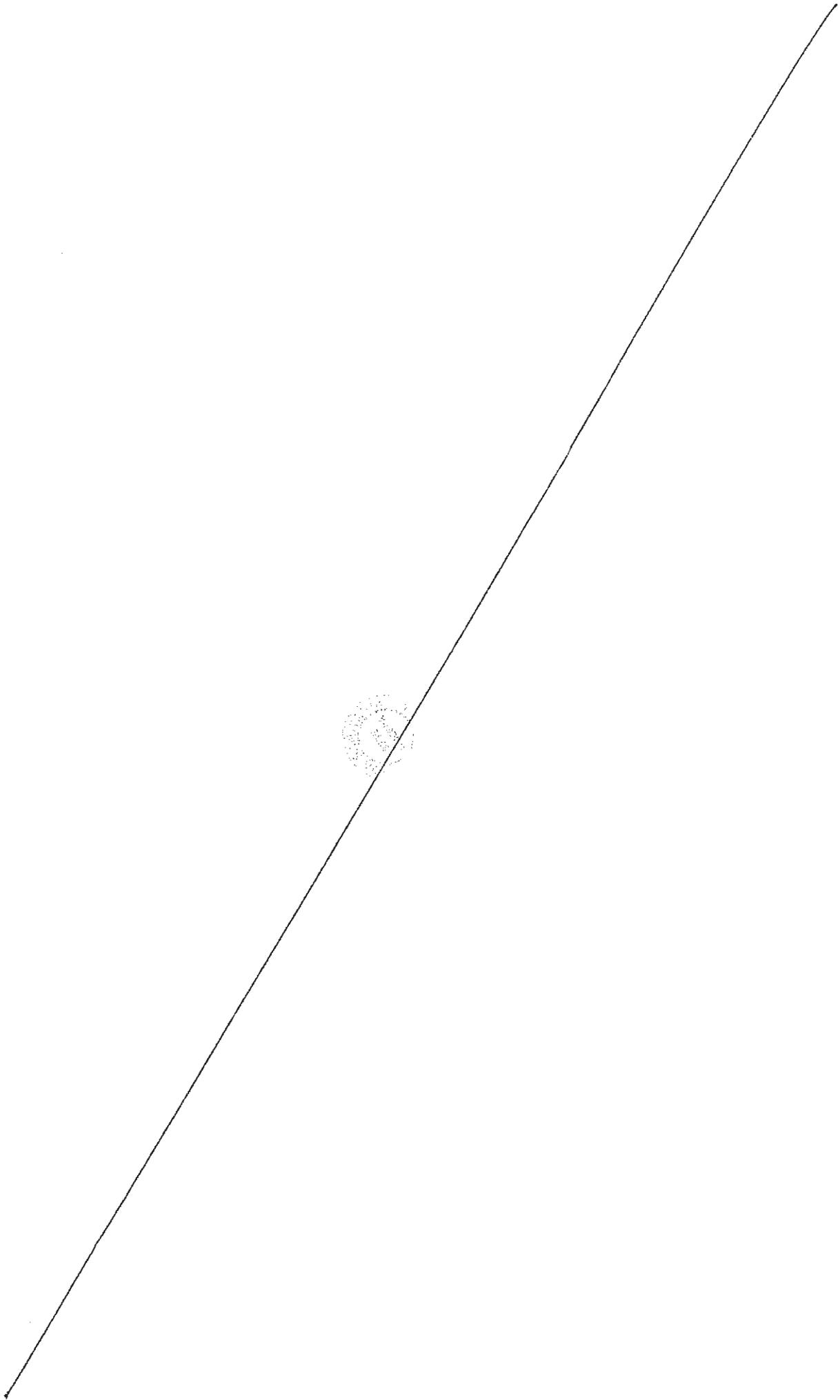
E' assicurata la possibilità di accostamento all'edificio delle autoscale dei Vigili del fuoco in modo da poter raggiungere almeno una finestra o un balcone di ciascun piano.

**6.3. Caratteristiche costruttive (Punto 15 della R.T.)**

**6.3.1. Resistenza al fuoco delle strutture e dei sistemi di compartimentazione**

(Punto 15.1 della R.T.)

La struttura sanitaria in oggetto si sviluppa su cinque piani fuori terra, oltre ad un piano seminterrato, e ha strutture e sistemi di compartimentazione tali da garantire una resistenza al fuoco di almeno R 60 e REI 60 per il piano seminterrato e R 30 e REI 30 per i piani fuori terra.



10

RELAZIONE TECNICA ANTINCENDIO

Sono rispettati i carichi specifici di progetto imposti dalla tabella 4 del D.M. 9/03/2007 : 450 MJ/mq per la classe 30 e 900 MJ/mq per la classe 60.

L'altezza antincendio della struttura sanitaria è pari a m 19.21 ( v. tav. P109).

Il nuovo corpo per uffici al piano seminterrato avrà strutture e sistemi di compartimentazione almeno R90 e REI90, così come l'archivio, che sarà caratterizzato da strutture e sistemi di compartimentazione R90 e REI90 (come da calcolo del carico di incendio allegato).

I vani scale e filtri a prova di fumo, vani ascensori e monta lettighe antincendio hanno caratteristiche di resistenza al fuoco REI 120.

Per le strutture ed i sistemi di compartimentazione delle aree a rischio specifico si sono applicate le disposizioni di prevenzione incendi allo scopo emanate.

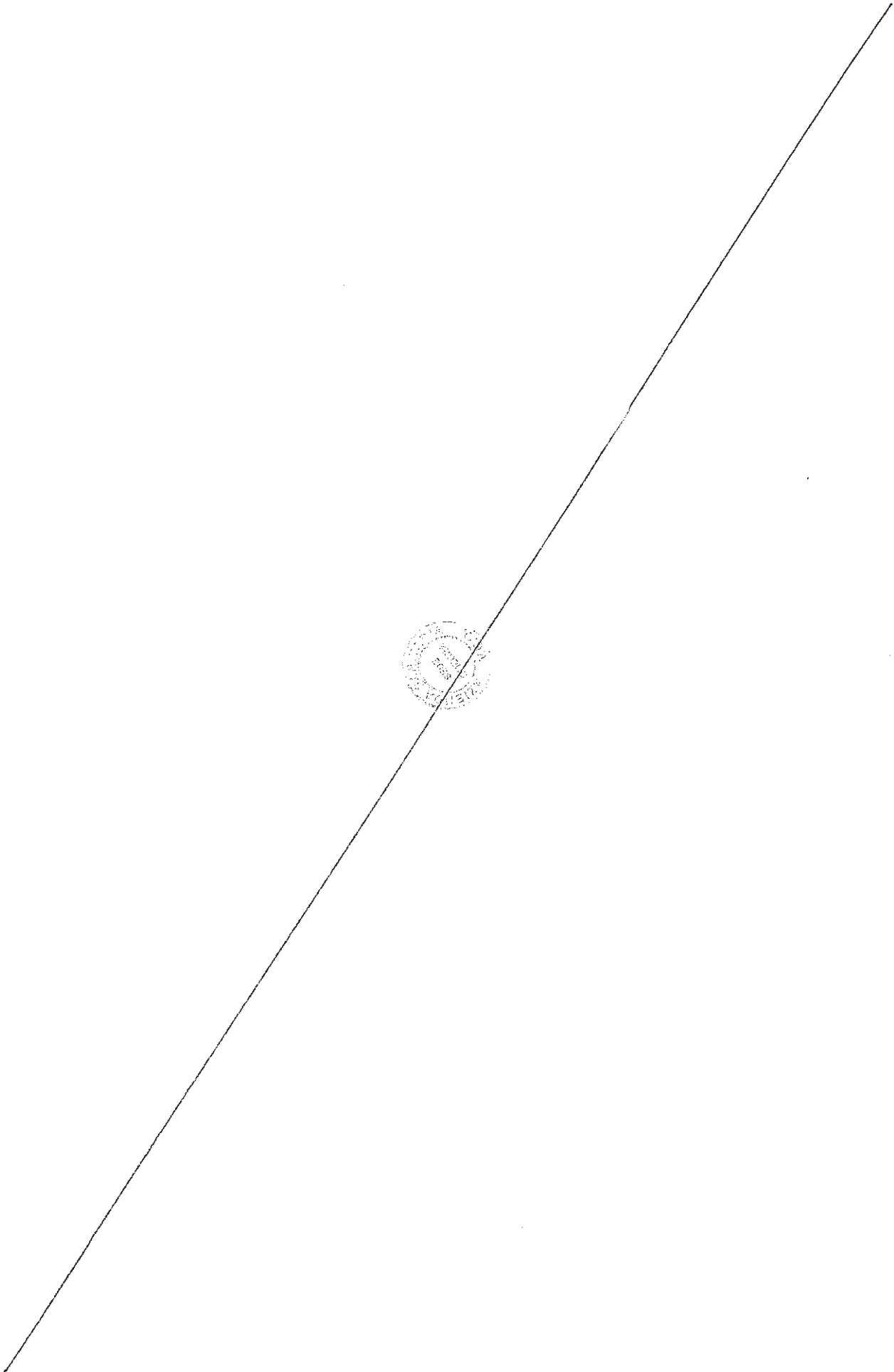
Le caratteristiche di resistenza al fuoco dei nuovi elementi strutturali e di compartimentazione nonché delle porte e degli altri elementi di chiusura, saranno valutati ed attestati in conformità al decreto del Ministero dell'interno del 7 agosto 2012.

6.3.2. Reazione al fuoco dei materiali (Punto 15.2 della R.T.)

Le caratteristiche di reazione al fuoco dei materiali impiegati nell'area oggetto di intervento saranno le seguenti:

a) atri, corridoi, disimpegno, scale, rampe, passaggi in genere

Saranno impiegati in ragione, del 50 % massimo della superficie totale (pavimento + pareti + soffitto + proiezioni orizzontali delle scale), prodotti da costruzione classificati in una delle classi di reazione al fuoco rispondenti al sistema di classificazione europeo di cui al decreto del Ministro dell'interno del 10 marzo e successive modificazioni indicate con (1) nella tabella che segue, in funzione del tipo di impiego previsto. Per le restanti parti saranno impiegati materiali non combustibili.



11

RELAZIONE TECNICA ANTINCENDIO

25-3-2015

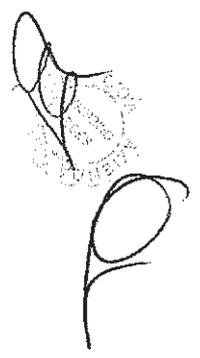
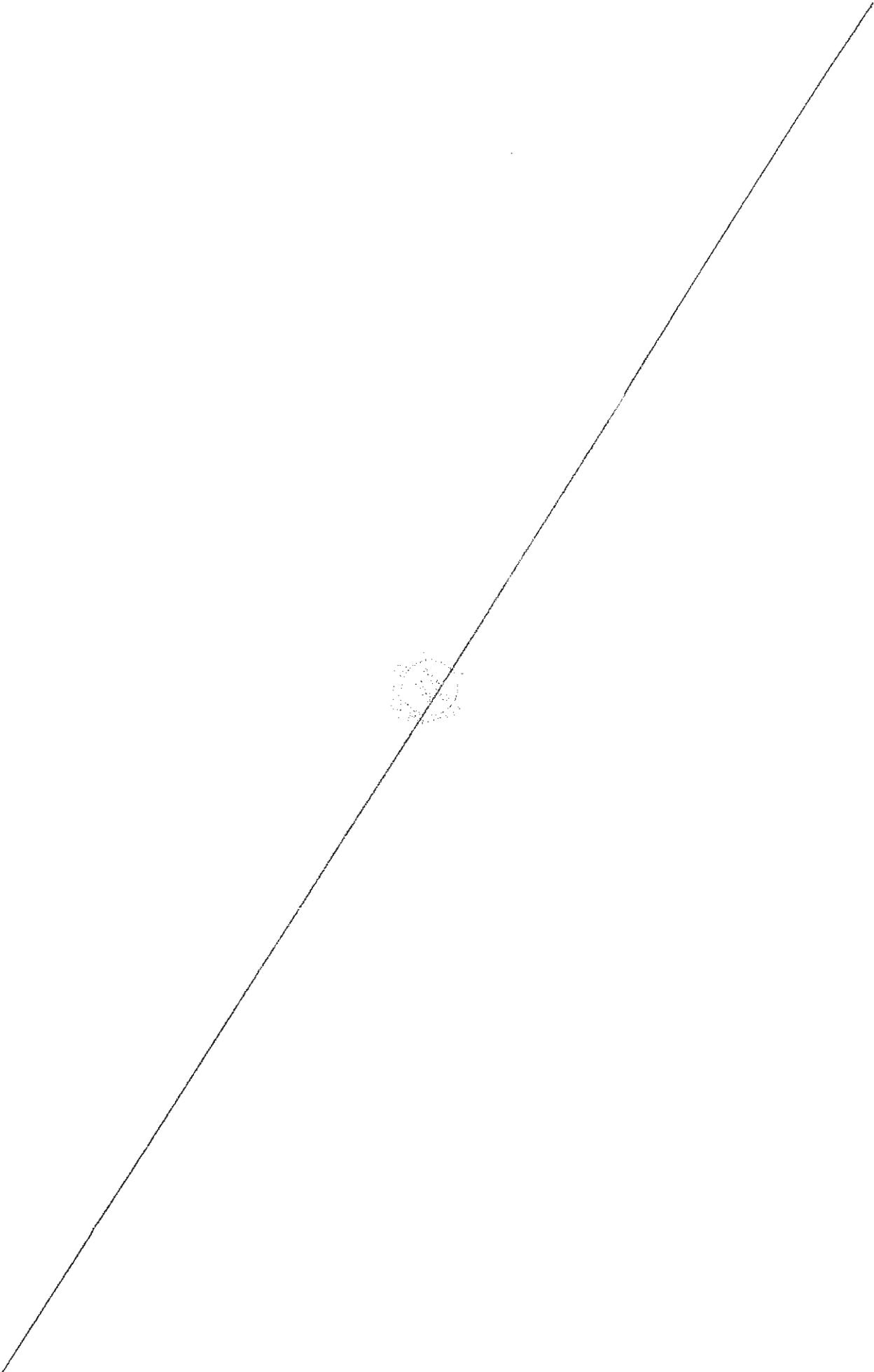
Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana

Sezione generale - n. 70

(Tabella 1)

Classe	Installaz. a pavimento	Installaz. a parete	Installaz. a soffitto	Prodotti Isolanti		
				Installazione a pavimento	Installazione a parete	Installazione a soffitto
A2-s1, d0		(1) (2) (3) (4)	(1) (3) (4)	(5) (6) (7) (8) (9) (10) (11)	(5) (6) (7) (8) (9) (10) (11)	(5) (6) (7) (8) (9) (10) (11)
A2-s1, d1		(1) (2) (3) (4)	(3) (4)	(5) (6) (7) (8) (9) (10) (11)	(5) (6) (7) (8) (9) (10) (11)	(7) (8) (9) (10) (11)
A2-s1, d2		(4)		(7) (10) (11)	(7) (10) (11)	(7)
A2- s2,d0		(1) (2)* (3) (4)	(1) (3) (4)	(5) (6) (7) (8) (9) (10) (11)	(5) (6) (7) (8) (9) (10) (11)	(5) (6) (7) (8) (9) (10) (11)
A2- s2,d1		(3) (4)	(3) (4)	(7) (8) (9) (10) (11)	(7) (8) (9) (10) (11)	(7) (8) (9) (10) (11)
A2- s2,d2		(4)		(7) (10) (11)	(7) (10) (11)	(7)
A2- s3,d0		(3)*	(3)*	(7) (8) (9) (10) (11)	(7) (8) (9) (10) (11)	(7) (8) (9) (10) (11)
A2- s3,d1		(3)*	(3)*	(7) (8) (9) (10) (11)	(7) (8) (9) (10) (11)	(7) (8) (9) (10) (11)
A2- s3,d2		(4)		(7) (10) (11)	(7) (10) (11)	(7)
B-s1, d0		(1) (2) (3) (4)	(1) (3) (4)	(5) (6) (7) (8) (9) (10) (11)	(5) (6) (7) (8) (9) (10) (11)	(5) (6) (7) (8) (9) (10) (11)
B-s1, d1		(1) (2) (3) (4)	(4)	(5) (6) (7) (8) (9) (10) (11)	(5) (6) (7) (8) (9) (10) (11)	(7) (10) (11)
B-s1, d2		(4)		(7) (10) (11)	(7) (10) (11)	(7)
B-s2, d0		(1) (2)* (3) (4)	(1) (3) (4)	(5) (6) (7) (8) (9) (10) (11)	(5) (6) (7) (8) (9) (10) (11)	(5) (6) (7) (8) (9) (10) (11)
B-s2, d1		(3) (4)	(4)	(7) (8) (9) (10) (11)	(7) (8) (9) (10) (11)	(7) (10) (11)
B-s2, d2		(4)		(7) (10) (11)	(7) (10) (11)	(7)
B-s3, d0		(4)	(3) (4)	(7) (10) (11)	(7) (10) (11)	(7) (8) (9) (10) (11)
B-s3, d1		(4)	(4)	(7) (10) (11)	(7) (10) (11)	(7) (10) (11)
B-s3, d2		(4)		(7) (10) (11)	(7) (10) (11)	(7)
C-s1, d0		(4)	(4)	(7) (10) (11)	(7) (10) (11)	(7) (10) (11)
C-s1, d1		(4)		(7) (10) (11)	(7) (10) (11)	(7) (11)
C-s1, d2				(7) (11)	(7) (11)	(7)
C-s2, d0		(4)	(4)	(7) (10) (11)	(7) (10) (11)	(7) (10) (11)
C-s2, d1		(4)		(7) (10) (11)	(7) (10) (11)	(7) (11)

9



12

## RELAZIONE TECNICA ANTINCENDIO

C-s2, d2				(7) (11)	(7) (11)	(7)
C-s3, d0			(4)	(7) (11)	(7) (11)	(7) (10) (11)
C-s3, d1				(7) (11)	(7) (11)	(7) (11)
C-s3, d2				(7) (11)	(7) (11)	(7)
D-s1, d0				(7) (11)	(7) (11)	(7) (11)
D-s1, d1				(7) (11)	(7) (11)	(7)
D-s2, d0				(7) (11)	(7) (11)	(7) (11)
D-s2, d1				(7) (11)	(7) (11)	(7)
A2-s1	(1) (2) (3)					
A2-s2	(3)					
B1-s1	(1) (2) (3)					
B1-s2	(3)					
C1-s1	(1) (2) (3)					
C1-s2	(3)					
D1-s1	(3)					

## b) tutti gli altri ambienti

Si ottempererà a quanto riportato nel punto 15.2b del decreto 19 marzo 2016;

## c) prodotti isolanti installati negli atri, nei corridoi, nei disimpegni, nelle scale, nelle rampe, nei passaggi in genere

Si ottempererà a quanto riportato nel punto 15.2c del decreto 19 marzo 2016;

## d) prodotti isolanti installati in tutti gli altri ambienti

Si ottempererà a quanto riportato nel punto 15.2d del decreto 19 marzo 2016;

e) i prodotti isolanti per installazioni tecniche a prevalente sviluppo lineare saranno conformi a quanto stabilito dall'art. 8 del decreto del Ministero dell'interno del 15 marzo 2005 e s.m.i.;

f) i materiali suscettibili di prendere fuoco su entrambe le facce (tendaggi e simili) saranno di classe di reazione al fuoco non superiore a 1;

g) i mobili imbottiti (poltrone, poltrone letto, divani, divani letto, sedie imbottite, ecc.) ed i materassi saranno di classe 1 IM;

h) le sedie non imbottite saranno di classe non superiore a 2.

I materiali di cui alle lettere precedenti saranno omologati ai sensi del DM 26.6.1984 e successive modifiche ed integrazioni. Per i materiali rientranti nei casi specificatamente previsti dall'art. 10 del citato DM 26.6.1984 la relativa classe di reazione al fuoco sarà attestata ai sensi del medesimo articolo.

Non è prevista la posa di rivestimenti lignei.

6.3.3. Compartimentazione (Punto 15.3 della R.T.)

1. L'edificio è progettato in modo da circoscrivere e limitare la propagazione di un eventuale incendio. A tal fine saranno osservate le prescrizioni di seguito indicate.
2. Le aree di tipo C sono suddivise in compartimenti, distribuiti sul medesimo livello, di superficie singola sempre inferiore a 2.000 m<sup>2</sup>.

*[A large diagonal line, possibly a signature or a placeholder, spans the width of the page.]*

*[A circular stamp and a handwritten signature are located in the bottom right corner.]*

RELAZIONE TECNICA ANTINCENDIO

- 3. Le aree di tipo D<sub>1</sub>, sono suddivise in compartimenti, distribuiti sul medesimo livello, di superficie singola sempre inferiore a 1.500 m<sup>2</sup>.
- 4. Le aree di tipo D<sub>2</sub> e F, sono suddivise in compartimenti, distribuiti sul medesimo livello, di superficie singola sempre inferiore a 1.000 m<sup>2</sup>.
- 5. Le aree di tipo E sono suddivise in compartimenti antincendio per attività omogenee: altre attività, soggette ai controlli dei Vigili del fuoco ai sensi dell'allegato I del D.P.R. 1 agosto 2011, n. 151, rispondono ai requisiti di compartimentazione stabiliti nelle specifiche normative di prevenzione incendi, ove esistenti.
- 6. I compartimenti delle aree di tipo D<sub>2</sub> ed E (per le attività soggette ai controlli dei Vigili del fuoco ai sensi dell'allegato I del D.P.R. 1 agosto 2011, n. 151) ed F (fatto salvo quanto previsto al punto 15.4, comma 5, per i locali in cui è prevista la presenza di sorgenti radioattive non sigillate) comunicano con altri compartimenti e con i percorsi di esodo orizzontali, tramite disimpegni e tramite filtri a prova di fumo.  
I disimpegni a servizio delle aree di tipo D<sub>2</sub> hanno dimensioni tali da permettere il passaggio di letti, lettighe o barelle e dei relativi accompagnatori.
- 7. I compartimenti delle aree di tipo C, D<sub>1</sub>, E (per le attività non soggette ai controlli dei Vigili del fuoco ai sensi dell'allegato I del D.P.R. 1 agosto 2011, n. 151) e di tipo F, limitatamente alle apparecchiature ad alta tecnologia, comunicano con altri compartimenti e con i percorsi di esodo orizzontali tramite porte aventi caratteristiche EI conformi a quanto previsto per le strutture separanti al comma 1 del punto 15.1.
- 8. Le aree di tipo B rispettano le disposizioni relative alle compartimentazioni ed alle comunicazioni impartite al successivo punto 17.

Superficie dei compartimenti

Nota: al piano seminterrato ed al piano rialzato le superfici delle aree non sono omogenee ma sono somma di vari compartimenti distribuiti sui piani in questione.

Piano seminterrato

- Area tipo A: m<sup>2</sup> 311,00 circa cucina
- Area tipo B: m<sup>2</sup> 679,00 circa depositi vari  
m<sup>2</sup> 438,00 circa locali tecnici
- Area tipo E: m<sup>2</sup> 670,00 circa mensa, spogliatoi, cappella  
: m<sup>2</sup> 159,50,00 circa nuovi uffici/archivio (n. addetti < 25 persone)

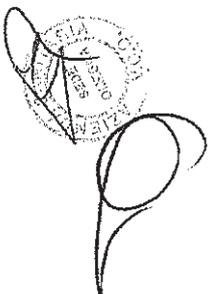
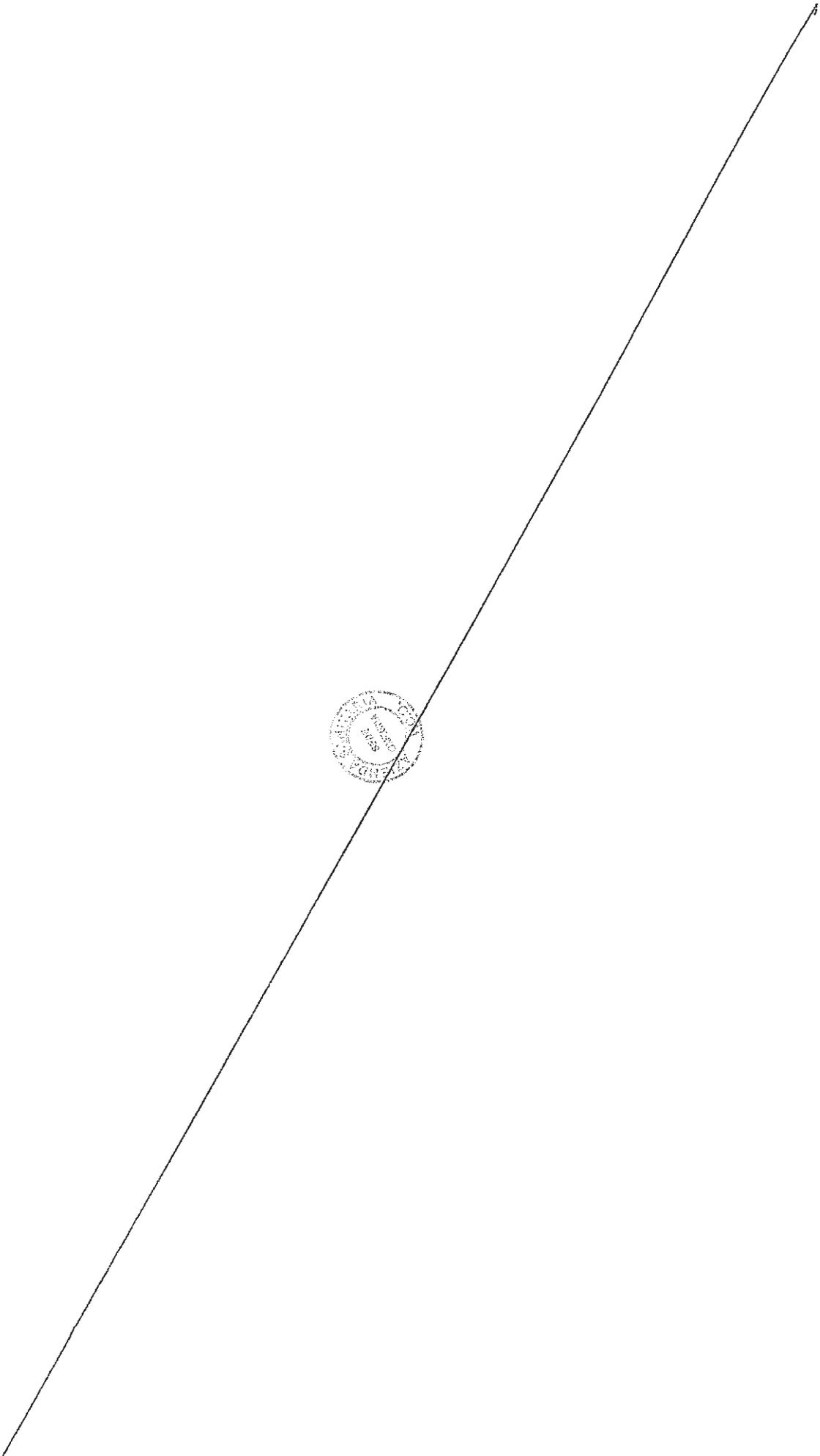
Piano rialzato

- Area tipo B: m<sup>2</sup> 45,00 circa nuova cabina elettrica
- Area tipo C: m<sup>2</sup> 210,00 circa ambulatori  
m<sup>2</sup> 96,00 circa dialisi  
m<sup>2</sup> 280,00 circa pronto soccorso
- Area tipo E: m<sup>2</sup> 526,00 circa atrio, uffici, direzione (n. addetti < 25 persone)
- Area tipo F: m<sup>2</sup> 733,00 circa diagnostica

Piano primo

- Area tipo B: m<sup>2</sup> 113,00 circa locale tecnico

The page concludes with a circular official stamp of the ASL VCO (Azienda Sanitaria Locale) and a handwritten signature in black ink.



14

RELAZIONE TECNICA ANTINCENDIO

- Area tipo C: m<sup>2</sup> 45,00 circa nuova cabina elettrica
- Area tipo C: m<sup>2</sup> 715,00 circa ambulatori, palestre
- Area tipo D<sub>1</sub>: m<sup>2</sup> 385,00 circa degenze
- Area tipo E: m<sup>2</sup> 99,00 circa uffici tecnici (n. addetti < 25 persone)

Piano secondo

- Area tipo C: m<sup>2</sup> 130,00 circa ambulatori, studi medici
- Area tipo D<sub>1</sub>: m<sup>2</sup> 937,00 circa degenze

Piano terzo

- Area tipo C: m<sup>2</sup> 299,00 circa ambulatori, odontoiatria
- Area tipo D<sub>1</sub>: m<sup>2</sup> 719,00 circa degenze

Piano quarto

- Area tipo C: m<sup>2</sup> 83,00 circa studi medici
- Area tipo D<sub>1</sub>: m<sup>2</sup> 400,00 circa degenze
- Area tipo D<sub>2</sub>: m<sup>2</sup> 720,00 circa sale operatorie

6.3.4. Limitazioni alle destinazioni d'uso dei locali (Punto 15.4 della R.T.)

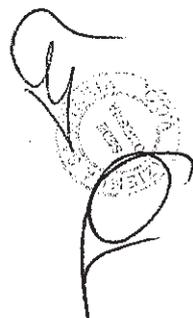
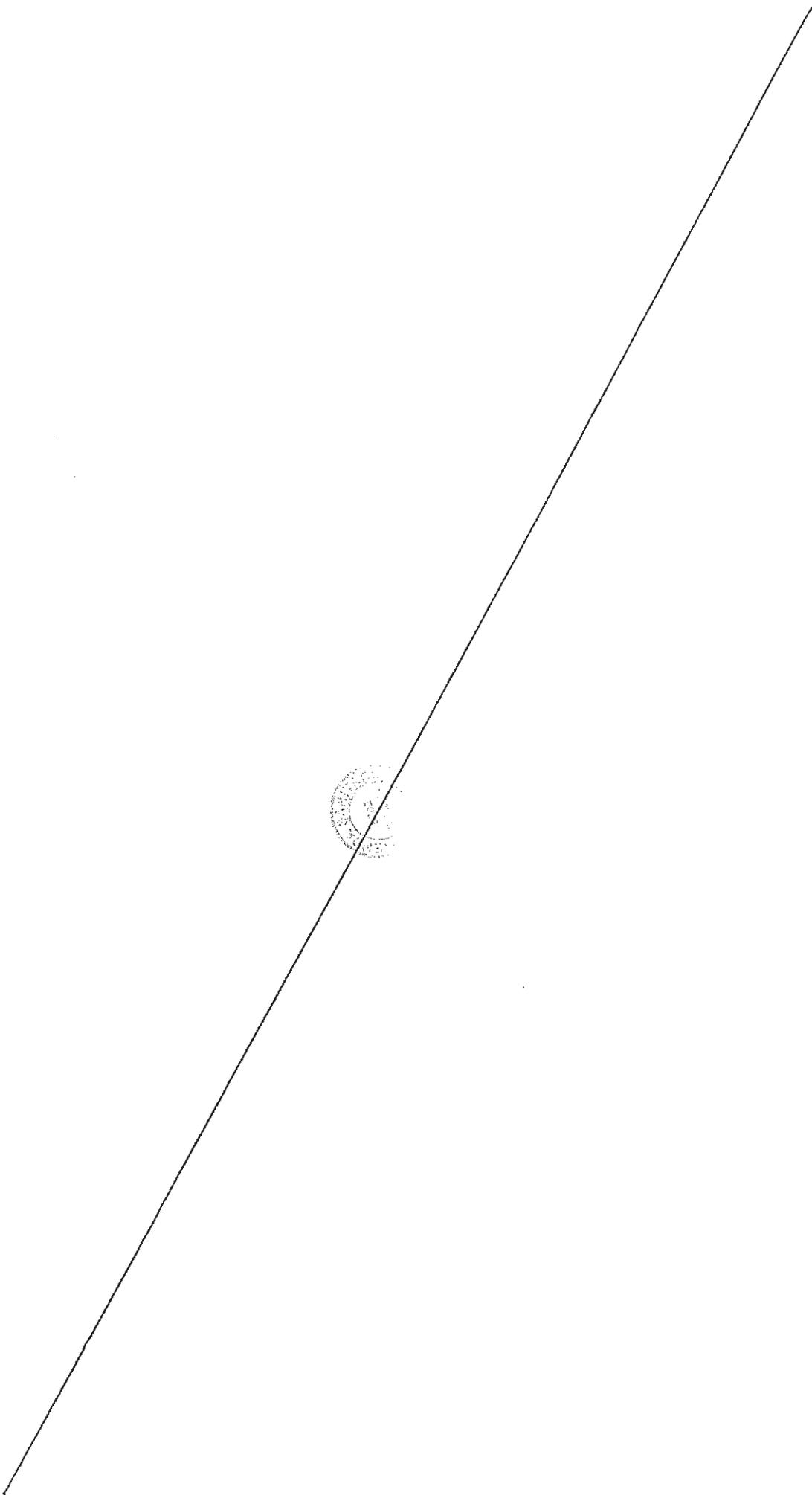
1. Nell'edificio non sono presenti locali ubicati oltre il primo piano interrato.
2. Nel piano seminterrato non vi sono aree destinate a degenza.
3. Non vi sono aree di tipo F al piano interrato.
4. Non vi sono aree di tipo F ubicate in contiguità con aree di tipo D<sub>1</sub> e D<sub>2</sub>.
5. Non vi sono locali destinati a produzione di sorgenti radioattive non sigillate.

6.3.5. Scale (Punto 15.5 della R.T.)

1. L'edificio è dotato di cinque corpi scala: una scala a prova di fumo interna, una scala protetta e tre scale di sicurezza esterne, oltre ad una quarta sulla testata Nord-Ovest dell'edificio che collega il piano rialzato con l'esterno; esse sono, per caratteristiche e ubicazione, in grado di garantire l'esodo di tutti gli occupanti e di evitare la propagazione verticale dei prodotti della combustione.
3. La scala a prova di fumo è quella protetta immettono, mediante percorsi orizzontali protetti, in luogo sicuro all'esterno dell'edificio.
5. Tutte le scale hanno larghezza pari a 120 cm (2 moduli).
7. I vani scala presentano aerazione diretta o aperture in sommità di superficie non inferiore a 1 m<sup>2</sup>, con sistema di apertura degli infissi comandato sia automaticamente da rivelatori di incendio che manualmente mediante dispositivo posto in posizione segnalata in prossimità dell'entrata della scala.

6.3.6. Impianti di sollevamento (Punto 15.6 della R.T.)

Per gli impianti di sollevamento, si applica integralmente quanto previsto nel D.M. 15/09/2005.



RELAZIONE TECNICA ANTINCENDIO

L'edificio è dotato di due ascensori montalettighe, di un montacarichi e di un montalettighe antincendio, di cui si tratterà nel paragrafo seguente.

Hanno il vano corsa di tipo protetto.

Gli accessi agli ascensori avvengono attraverso filtro a prova di fumo o area dedicata.

Gli ascensori ed i montalettighe hanno vani corsa con caratteristiche di resistenza al fuoco REI 120 e non sono utilizzati in caso di incendio.

6.3.6.1 Montalettighe utilizzabili in caso di incendio (Punto 15.7 della R.T.)

L'edificio, essendo in parte destinato ad aree di tipo D<sub>1</sub> e D<sub>2</sub>, è dotato di un montalettighe antincendio, utilizzabile in caso di incendio, come indicato nei disegni allegati.

Il montalettighe:

- immette in luogo sicuro all'esterno, raggiungibile tramite percorso orizzontale protetto di lunghezza non superiore a 15 m;
- ha struttura del vano corsa e del locale macchinario di caratteristiche REI 120;
- ad ogni piano è dotato di un'area dedicata, aerata, di superficie superiore ai 5 m<sup>2</sup>;
- immette su tutte le aperture a tutti i piani tramite filtro a prova di fumo di resistenza al fuoco REI 120;

*NOTA: il blocco ascensori affaccia su unico spazio, che costituisce filtro a prova di fumo; per ottenere l'area dedicata in caso di incendio, è prevista la chiusura di parte del filtro con una porta REI scorrevole, azionata dall'impianto di rivelazione fumi; si specifica che tale porta non è funzionale al percorso di esodo, in quanto in caso di chiusura non è necessario utilizzarla per la fuga;*

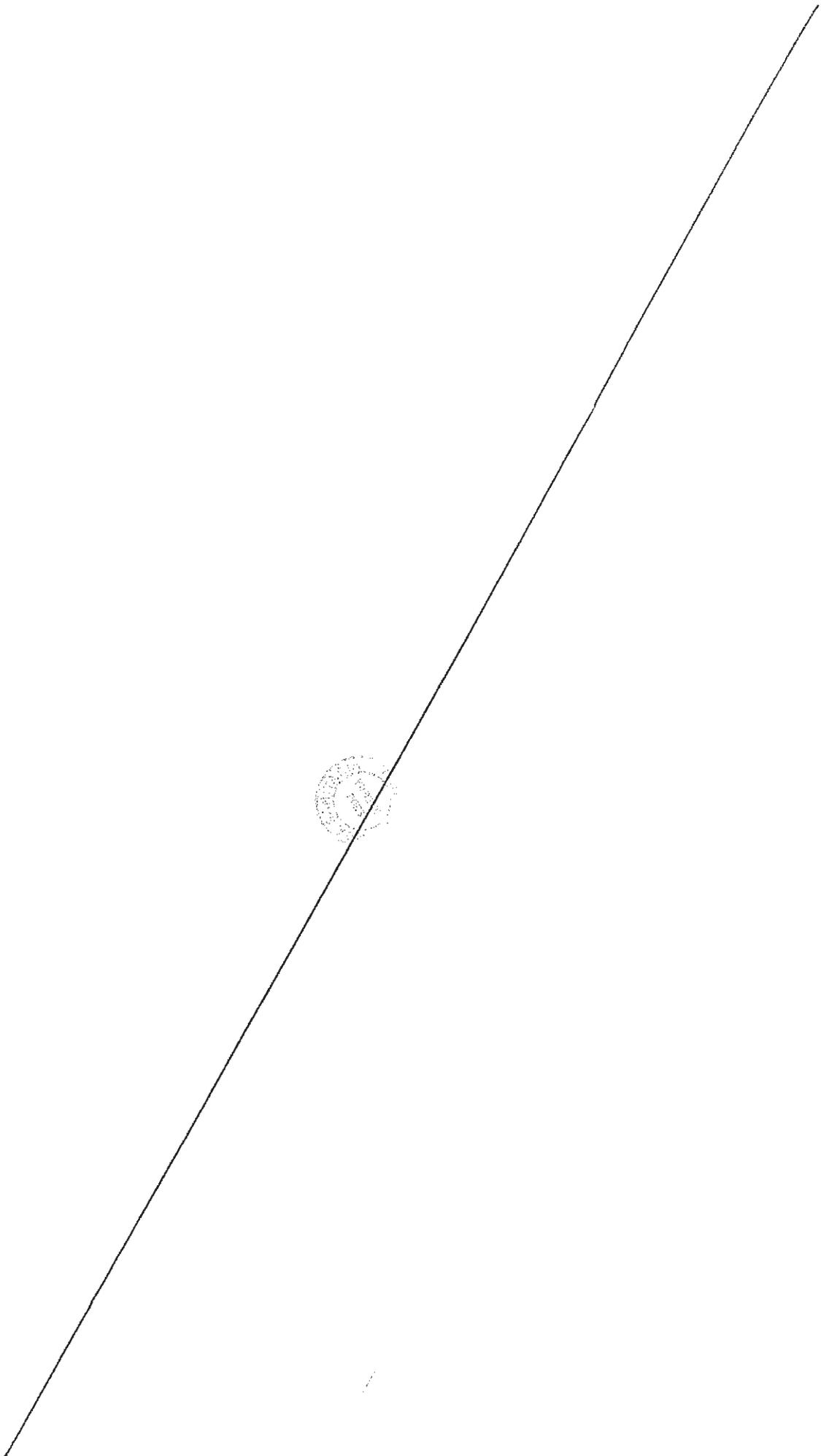
- ha accesso al locale macchinario secondo normativa;
- ha la linea di alimentazione distinta da quella di ogni altro ascensore presente nell'edificio e ha una doppia alimentazione elettrica primaria e secondaria di sicurezza;
- è predisposto per il passaggio automatico da alimentazione normale ad alimentazione di sicurezza in caso di incendio;
- ha montanti dell'alimentazione normale e di sicurezza del locale macchinario protetti dal fuoco per almeno 120 minuti primi;
- è dotato di sistema citofonico fra cabina, locale macchinario, pianerottoli e centro di gestione delle emergenze;
- ha vano corsa e locale macchinario distinti da quelli degli altri elevatori.
- i locali del macchinario e delle pulegge di rinvio, ed il tetto di cabina sono provvisti di illuminazione di emergenza, con intensità luminosa di almeno 5 lux, ad 1 m di altezza sul piano di calpestio, e dotata di sorgente autonoma incorporata, con autonomia di almeno 1 ora e comunque non inferiore al tempo di resistenza richiesto per l'edificio.

6.4. Calcolo del carico di incendio

6.4.1. Carico di incendio specifico degli spogliatoi

Il valore del carico di incendio specifico di progetto è determinato secondo la seguente relazione (D.M. 9 marzo 2007):

dove  $\delta q_1 = 1.00$  (superficie in pianta lorda del compartimento A <500 mq) Tabella 1



16

#### RELAZIONE TECNICA ANTINCENDIO

$\delta_{q2} = 1.00$  (classe di rischio II, moderato rischio di incendio) Tabella 2

$\delta_n = 0.55$

$(\delta_{n4} = 0.85 \times \delta_{n7} = 0.80 \times \delta_{n8} = 0.90 \times \delta_{n9} = 0.90) = 0.55$  Tabella 3

$q_f$  = valore nominale del carico di incendio

Il calcolo di  $q_f$  viene eseguito considerando lo spogliatoio di maggiore superficie, pari a 108 mq e ai quantitativi di materiale in esso contenuti, costituiti abiti e scarpe riposti dal personale in appositi armadietti metallici (contenuto medio stimato dell'armadietto 5 Kg).

$H_1 = 20$  MJ/Kg (potere calorifico inferiore degli abiti/scarpe)

$m_1 = 1.00$  (fattore di partecipazione alla combustione)

$\psi = 1$  (fattore di limitazione della partecipazione del materiale alla combustione)

$A = 108.00$  mq (superficie in pianta lorda del compartimento)

Numero armadietti: 232

$q_f = [(232 \times 5 \text{ Kg/cad}) \times 20 \times 1.00 \times 1] / 108 = 215$  MJ/mq

Il valore del carico di incendio specifico di progetto è pertanto:

$q_{fd} = 1.00 \times 1.00 \times 0.55 \times 215 = 118$  MJ/mq

#### 6.4.2. Richieste di prestazione

La prestazione richiesta alla costruzione è individuata nel Livello III:

La classe di resistenza al fuoco necessaria per garantire il livello III è ricavata dalla tabella 4 del D.M. 9 marzo 2007, in funzione del carico specifico di progetto sopra calcolato, ed è pari a 15.

#### 6.5. Misure per l'esodo di emergenza (Punto 16 della R.T.)

##### 6.5.1. Affollamento (Punto 16.1 della R.T.)

Si applicano le disposizioni di cui al punto 4.1.

Nell'edificio ospedaliero di cui alla presente relazione, l'affollamento massimo è stato assunto pari a:

a) aree tipo B: persone effettivamente presenti incrementate del 20%;

b) aree tipo C:

- ambulatori e simili: 0,1 persone/m<sup>2</sup>;

- sale di attesa: 0,4 persone/m<sup>2</sup>;

c) aree tipo D<sub>1</sub> e D<sub>2</sub>:

- 3 persone per posto letto;

d) aree tipo E:

- uffici amministrativi: 0,1 persone/m<sup>2</sup>;

- spazi per riunioni, scuole, convitti e simili: numero di persone effettivamente previsti;

- spazi riservati ai visitatori: 0,4 persone/m<sup>2</sup>;

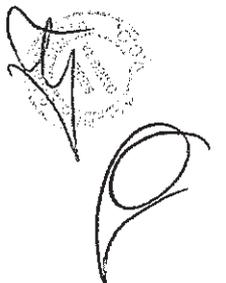
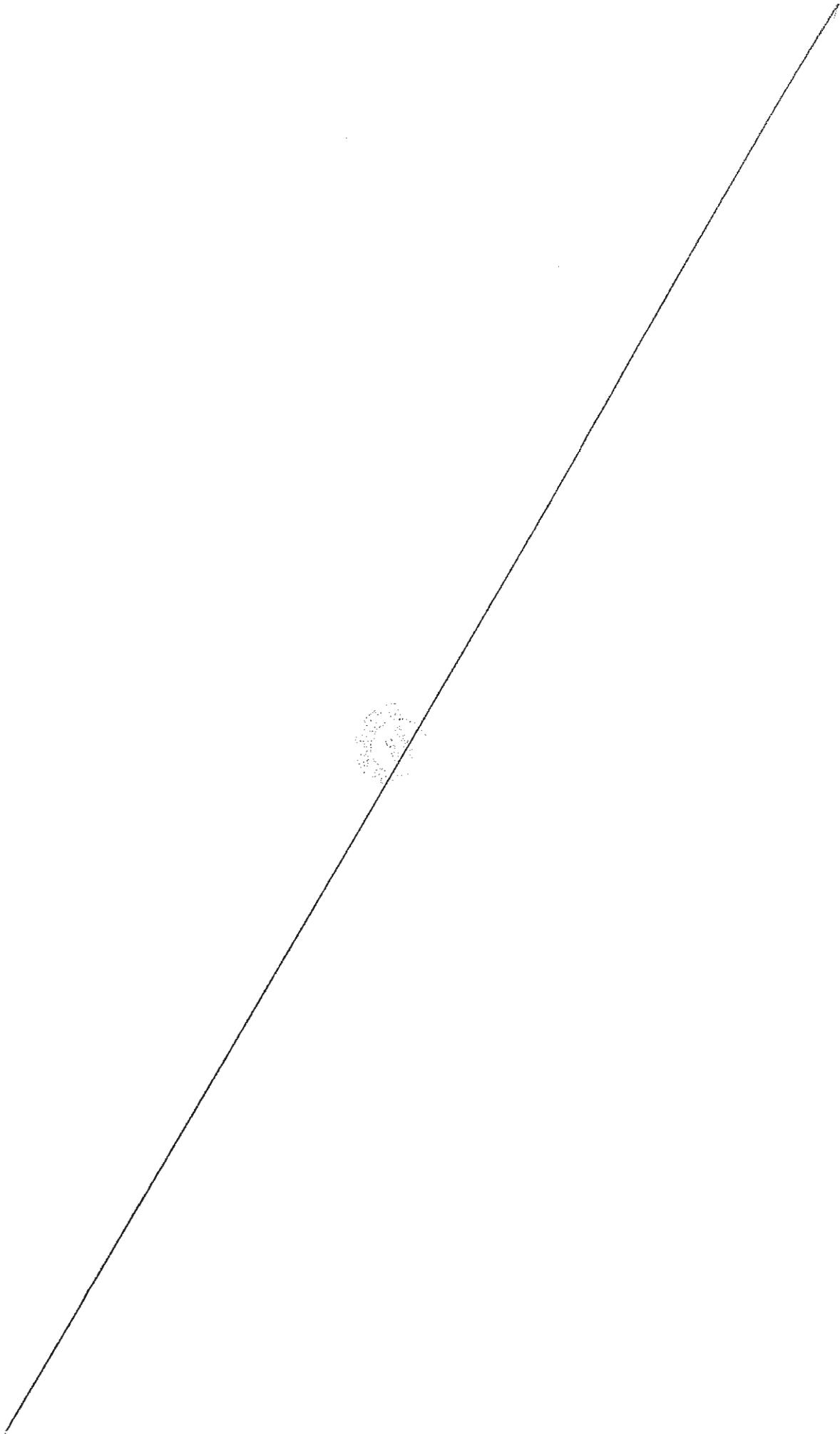
e) aree tipo F: persone effettivamente presenti incrementate del 20%

Tali valori di riferimento sono stati assunti in tutte le aree della struttura sanitaria.

Nel dettaglio si riportano gli affollamenti calcolati ai singoli piani:

##### Piano seminterrato

- Area tipo A: n. 15 addetti alla cucina



17

RELAZIONE TECNICA ANTINCENDIO

- Area tipo B:

depositi/magazzini: n. 8 addetti (persone effettivamente presenti n. 6 + 20 % = 7.2 persone arrotondato a 8 persone)

- Area tipo E:

mensa: n. 100 persone (posti effettivamente previsti)  
cappella: n. 45 persone (posti effettivamente previsti)  
spogliatoi: n. 40 persone (posti effettivamente previsti)  
nuovi uffici: n. 16 persone (superficie mq 159,5 x 0.1 p/mq = 16 persone)  
Totale: n. 224 persone

- Piano rialzato

- Area tipo C:

ambulatori/DEA: n. 40 persone (superficie mq 280 x 0.1 = 28 persone aumentate a 40 persone su indicazione COQ)  
dialisi: n. 12 persone (superficie mq 98 x 0.1 = 10 persone aumentate a 12 persone su indicazione COQ)  
ambulatori Nord: n. 32 persone (superficie mq 210 x 0.1 = 21 persone aumentate a 32 persone su indicazione COQ)

- Area tipo F:

diagnostica: n. 66 persone (persone effettivamente presenti n. 55 incrementate del 20%)

- Area tipo E:

atrio/attese: n. 82 persone (superficie mq 202 x 0.4 = 82 persone)  
uffici/direzione: n. 50 persone (superficie mq 324 x 0.1 = 33 persone aumentate a 50 persone su indicazione COQ)  
Totale: n. 282 persone

- Piano primo

- Area tipo C:

endoscopia: n. 18 persone (mq 175 x 0.1 = 18 persone)  
fisioterapia: n. 30 persone (numero massimo persone presenti per fisioterapia)

- Area tipo D<sub>1</sub>:

degenze: n. 87 persone (29 letti x 3 persone/letto)

- Area tipo E:

area uffici tecnici: n. 10 persone (mq 99 x 0.1 = 10 persone)  
Totale: n. 145 persone

- Piano secondo

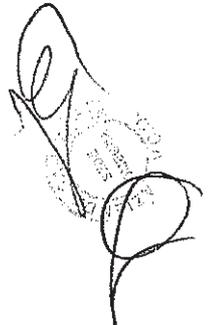
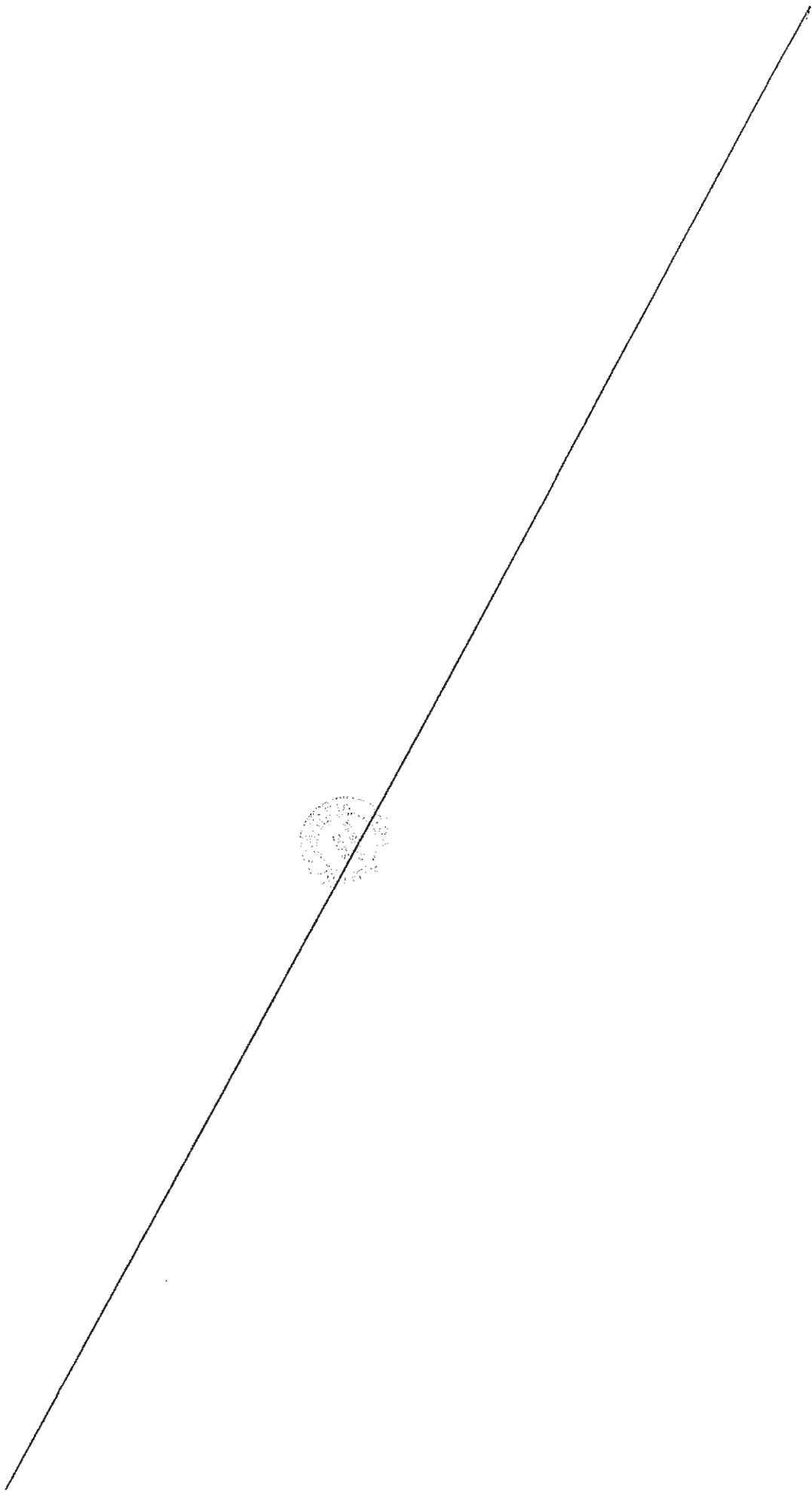
- Area tipo C:

ambulatori/studi: n. 13 persone (mq 130 x 0.1 = 13 persone)

- Area tipo D<sub>1</sub>:

area degenze: n. 141 persone (47 letti x 3 persone/letto)  
Totale: n. 154 persone

- Piano terzo



RELAZIONE TECNICA ANTINCENDIO

- Area tipo C:  
ambulatori/odonto: n. 30 persone (mq 299 x 0.1 = 30 persone)  
- Area tipo D<sub>1</sub>:  
area degenze: n. 102 persone (34 posti letto x 3 persone/letto)  
day hospital: n. 4 persone  
Totale: n. 136 persone

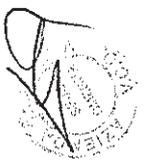
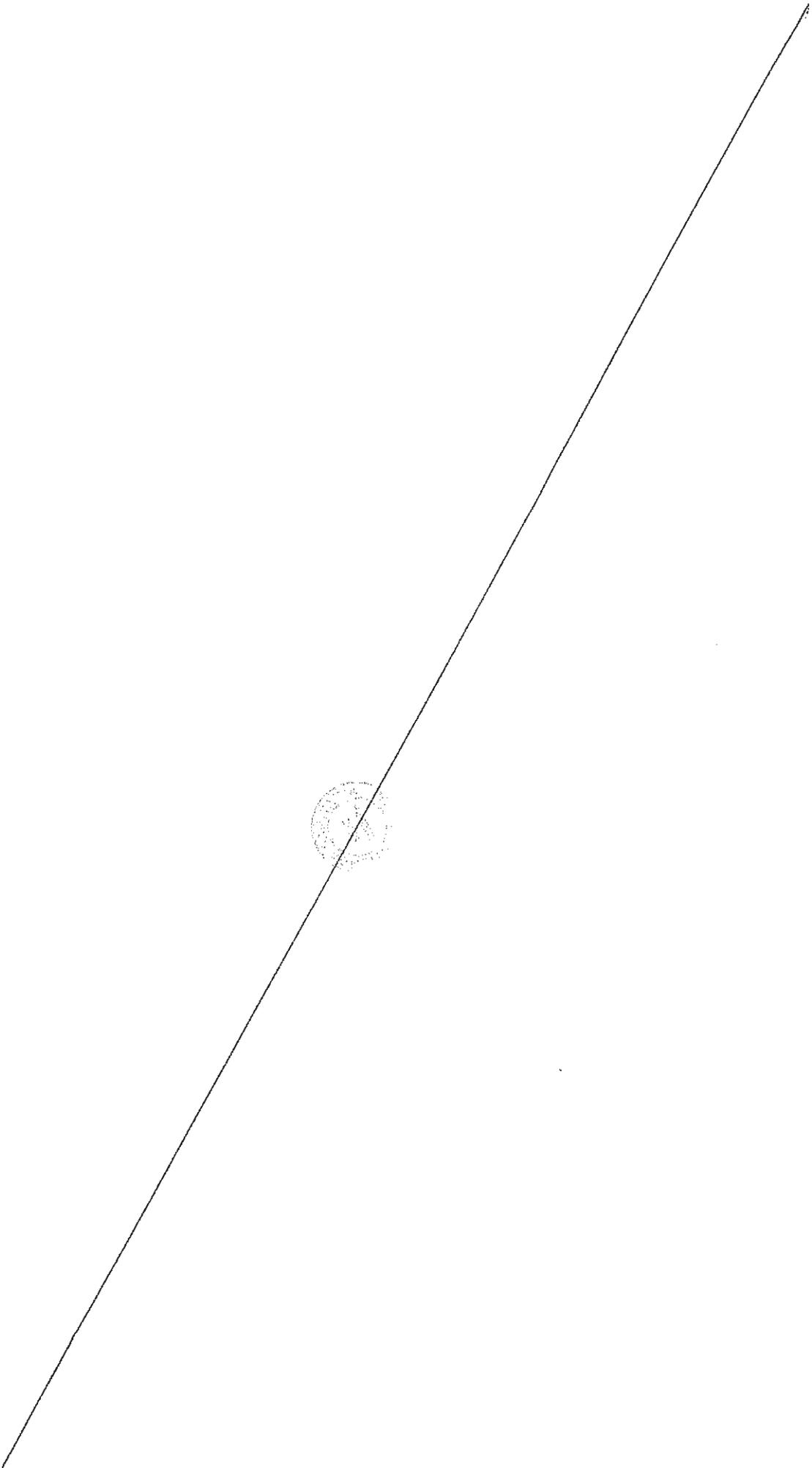
- Piano quarto  
- Area tipo C:  
studi medici/infermieri: n. 15 persone  
- Area tipo D<sub>1</sub>:  
degenze: n. 80 persone (20 posti letto x 3 p/letto + 14 poltrone + 6 persone)  
- Area tipo D<sub>2</sub>:  
sale operatorie: n. 30 persone (5 letti x 3 p/letto + 15 addetti)  
Totale: n. 125 persone

6.5.2. Capacità di deflusso (Punto 16.2 della R.T.)

1. Ai fini del dimensionamento delle uscite, le capacità di deflusso sono state assunte pari ai seguenti valori, con piano di riferimento corrispondente al livello 0,00:
  - 50 per piani con pavimento a quota compresa tra più o meno un metro rispetto al piano di uscita dall'edificio;
  - 37.5 per piani con pavimento a quota al di sopra o al di sotto di più o meno 1 m rispetto al piano di uscita dall'edificio.

6.5.3. Esodo orizzontale progressivo (Punto 16.3 della R.T.)

1. Il primo, il secondo, il terzo ed il quarto piano dell'edificio contengono aree di tipo D<sub>1</sub> e D<sub>2</sub>: è pertanto previsto l'esodo orizzontale progressivo.
2. Ogni piano è suddiviso in due o tre compartimenti.
3. Poiché nella struttura sanitaria è previsto cautelativamente che l'evacuazione dei degenti debba avvenire con letti e barelle, i compartimenti potranno contenere, in situazioni di emergenza, oltre ai propri normali occupanti, il numero di persone previste per il compartimento adiacente con la capienza più alta, considerando una superficie media di 1,50 m<sup>2</sup>/persona.  
Si riporta per ogni piano il numero dei degenti e le aree necessarie per la corretta evacuazione orizzontale progressiva.
  - piano primo: n. 29 posti letto x 3 persone/letto = 87 persone; superficie necessaria nel compartimento adiacente: 87 x 1,50 = m<sup>2</sup> 130.50;  
si è verificato che i degenti potranno trovare collocazione temporanea nella sala infermieri, nel soggiorno, nelle palestre e nel corridoio, che ha larghezza 2.50 m;
  - piano secondo: n. 22 posti letto x 3 persone/letto = 66 persone nel compartimento più affollato; superficie necessaria nel compartimento adiacente: 66 x 1,50 = m<sup>2</sup> 99.00; si è verificato che i degenti potranno trovare collocazione temporanea nella sala infermieri, negli ambulatori, nelle camere di degenza e nel corridoio, che ha larghezza 2.50 m;



*[Handwritten signature]*

19

RELAZIONE TECNICA ANTINCENDIO

- piano terzo: n. 24 x 3 persone/letto = 72 persone posti letto nel compartimento più affollato: superficie necessaria nel compartimento adiacente:  $72 \times 1,50 = m^2 108.00$ ; si è verificato che i degenti potranno trovare collocazione temporanea nella sala infermieri, nei laboratori, nelle camere di degenza e nel corridoio, che ha larghezza 2.50 m;
  - piano quarto: n. 16 x 3 persone/letto = 48 persone posti letto nel compartimento più affollato: superficie necessaria nel compartimento adiacente:  $48 \times 1,50 = m^2 72.00$ ; si è verificato che i degenti potranno trovare collocazione temporanea nella sala infermieri, nella sala visite, nel soggiorno, nelle camere di degenza e nel corridoio, che ha larghezza 2.50 m;
- Il calcolo delle superfici libere disponibili di ciascun compartimento ha permesso di verificare positivamente la prescrizione della norma.

6.5.4. Sistemi di vie di uscita (Punto 16.4 della R.T.)

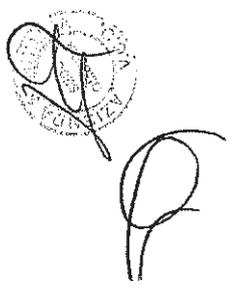
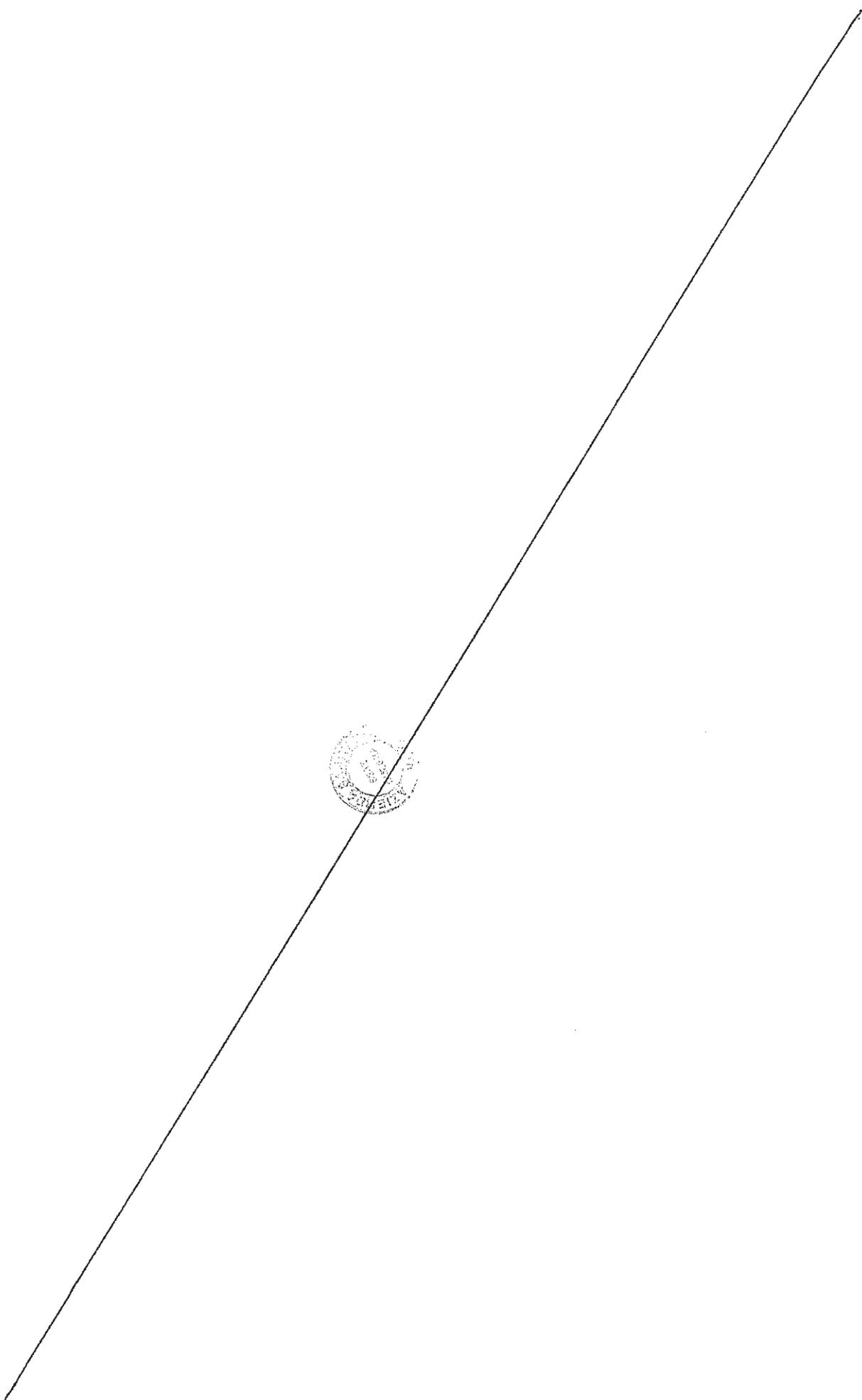
1. L'edificio è dotato, ai singoli piani, di un sistema organizzato di vie d'uscita, dimensionato in base al massimo affollamento previsto per i singoli compartimenti in funzione della capacità di deflusso, e che conducono in un luogo sicuro.
  2. I percorsi del sistema di vie di uscita comprendono corridoi, filtri a prova di fumo, vani di accesso alle scale e di uscita all'esterno, rampe e passaggi in genere.
  3. Nella predisposizione del sistema di vie di uscita sono state tenute presenti le disposizioni vigenti in materia di superamento ed eliminazione delle barriere architettoniche di cui al DPR 24.7.96, n. 503.
- I disabili presenti nei reparti potranno essere evacuati mediante il montalettighe antincendio.

6.5.5. Lunghezza delle vie di uscita al piano (Punto 16.5 della R.T.)

1. I percorsi di esodo, misurati a partire dalla porta di ciascun locale nonché da ogni punto dei locali ad uso comune, non sono superiori a 40 m per raggiungere un'uscita su luogo sicuro o su scala di sicurezza esterna e non sono superiori a 30 m per raggiungere un'uscita su scala protetta.
- Si specifica che al piano seminterrato, il percorso di fuga lungo il corridoio Sud, (direzione ambulatori), di lunghezza superiore a 40 m, è stato portato alla lunghezza prescritta mediante il posizionamento di un filtro a prova di fumo intermedio, realizzando di fatto un luogo sicuro dinamico (v. dis. N. PI02).
2. Ai piani primo, secondo, terzo e quarto, che contengono aree di tipo D<sub>1</sub>, in cui è garantito l'esodo orizzontale progressivo, è possibile raggiungere, partendo da qualsiasi punto di un compartimento, un compartimento attiguo con un percorso di lunghezza non superiore a 30 m
  3. Non sono presenti corridoi ciechi di lunghezza superiore a 15 m.

6.5.6. Caratteristiche delle vie di uscita (Punto 16.6 della R.T.)

1. La larghezza utile delle vie d'uscita è stata misurata deducendo l'ingombro di eventuali elementi sporgenti, con esclusione degli estintori. Tra gli elementi sporgenti non sono stati considerati quelli posti ad altezza superiore a 2 m ed eventuali corrimano lungo le pareti, con ingombro non superiore ad 8 cm.



20

RELAZIONE TECNICA ANTINCENDIO

2. L'altezza dei percorsi delle vie d'uscita è in ogni caso non inferiore a 2 m.
3. I pavimenti ed i gradini non avranno superfici sdrucciolevoli.
4. Non saranno disposti specchi che possano trarre in inganno sulla direzione dell'uscita.
5. Le porte che si aprono sulle vie di uscita non ridurranno la larghezza utile delle stesse.
6. Le vie di uscita saranno tenute sgombre da materiali che possano costituire impedimento al regolare deflusso delle persone.

6.5.7. Larghezza delle vie di uscita (Punto 16.7 della R.T.)

1. L'edificio è dotato di vie di uscita di larghezza utile multipla del modulo di uscita e non inferiore a due moduli (1,20 m).  
La misurazione della larghezza delle uscite è riferita al punto più stretto della luce.

6.5.8. Larghezza totale delle vie di uscita (Punto 16.8 della R.T.)

1. La larghezza totale delle uscite da ogni piano, espressa in numero di moduli, è stata determinata dal rapporto tra il massimo affollamento previsto e la capacità di deflusso del piano.
2. Poiché la struttura sanitaria occupa più di due piani fuori terra, la larghezza totale delle vie di uscita che conducono al piano di uscita dall'edificio, è stata calcolata sommando il massimo affollamento previsto in due piani consecutivi (piano rialzato e primo), con riferimento a quelli aventi maggiore affollamento, ad eccezione dei piani con aree  $D_1$  e  $D_2$ , per i quali la larghezza totale delle vie di uscita verticali che conducono al piano di uscita dall'edificio è stata calcolata riferendosi al solo piano di massimo affollamento.  
Di seguito il calcolo del numero di moduli necessario per evacuare il singolo piano.

- Piano seminterrato

Affollamento: n. 224 persone/37.5 persona/modulo = 6 moduli  
Numero uscite: 5 Numero moduli: 10

- Piano rialzato

Affollamento: n. 282 persone/50 persone/modulo = 6 moduli  
Numero uscite: 8 Numero moduli: 16

- Piano primo

Affollamento: n. 145 persone/37.5 persone/modulo = 4 moduli  
Numero uscite: 4 Numero moduli: 8

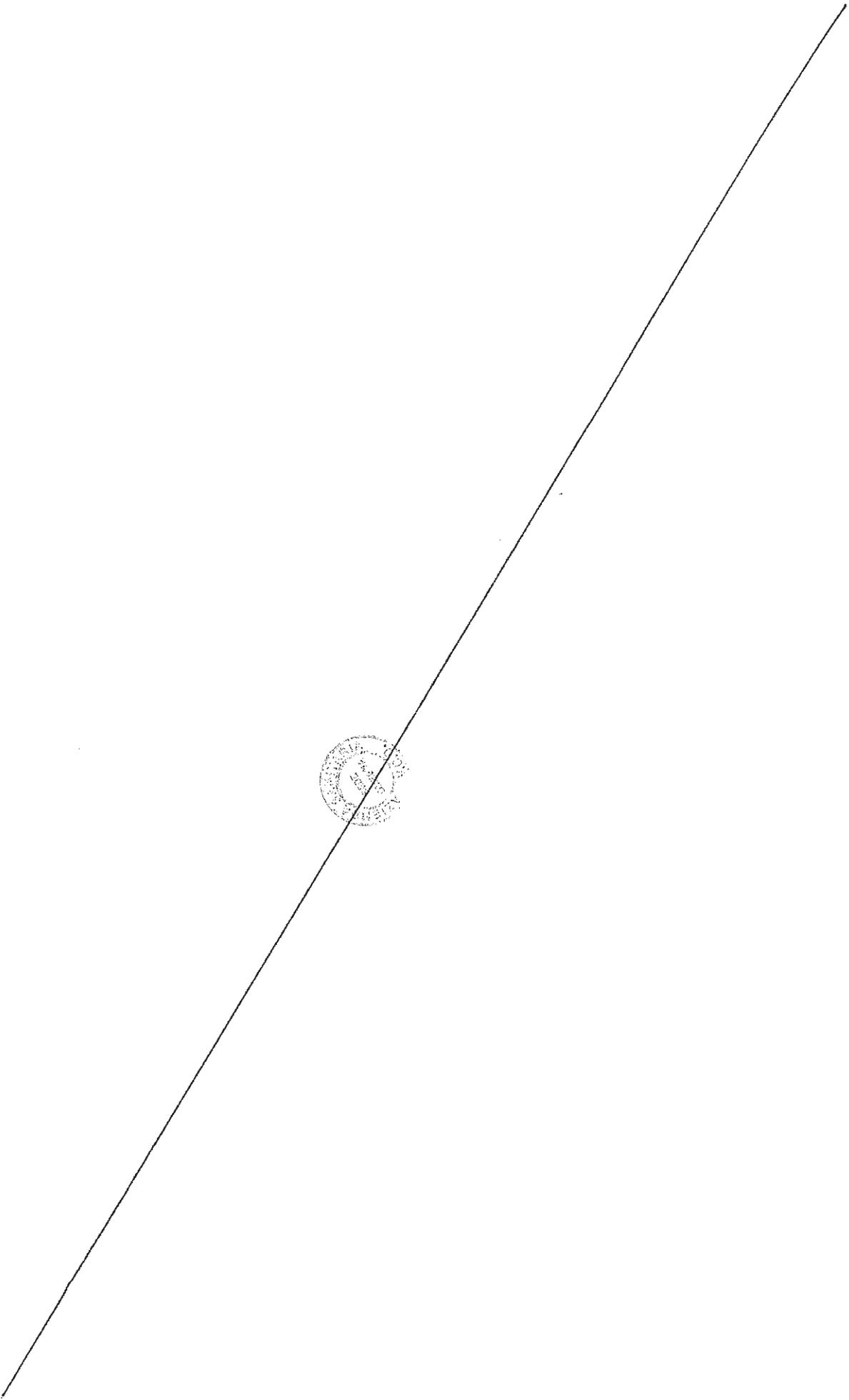
- Piano secondo

Affollamento: n. 154 persone/37.5 persone/modulo = 5 moduli  
Numero uscite: 4 Numero moduli: 8

- Piano terzo

Affollamento: n. 136 persone/37.5 persone/modulo = 4 moduli  
Numero uscite: 4 Numero moduli: 8





RELAZIONE TECNICA ANTINCENDIO

- Piano quarto

Affollamento: n. 125 persone/37.5 persone/modulo = 4 moduli  
Numero uscite: 4 Numero moduli: 8

1 - Sommando i due piani consecutivi piano rialzato e primo, si ottiene:  
n. 282 + 145 = 427 persone/50 persone/modulo = 9 moduli  
Verificato con la presenza di n. 7 uscite di sicurezza, per un totale di 14 moduli

6.5.9. Sistemi di apertura delle porte e di eventuali infissi (Punto 16.9 della R.T.)

1. Le porte installate lungo le vie di uscita ed in corrispondenza delle uscite di piano si apriranno nel verso dell'esodo, a semplice spinta, mediante l'azionamento di dispositivi a barra orizzontale.

Le porte sono previste ad uno o due battenti.

I battenti delle porte, quando aperti, non ostruiranno passaggi, corridoi e pianerottoli.

2. Nel caso di necessità connesse a particolari patologie dei ricoverati, si adotteranno idonei e sicuri sistemi di controllo ed apertura delle porte alternativi a quelli previsti al punto 1.

In tali casi tutto il personale addetto al reparto sarà messo a conoscenza del particolare sistema di apertura e sarà capace di utilizzarlo in caso di emergenza.

3. Nel caso si installassero porte d'ingresso di tipo scorrevole con azionamento automatico, queste saranno apribili anche a spinta verso l'esterno e restare in posizione di apertura in assenza di alimentazione elettrica.

4. Le porte, comprese quelle di ingresso, si apriranno su area piana, di profondità almeno pari a quella delle porte stesse.

5. E' previsto che, qualora l'utilizzo di porte resistenti al fuoco dotate di dispositivo di autochiusura ed installate lungo le vie di uscita, in corrispondenza di compartimentazioni o nei filtri a prova di fumo, dovesse determinare intralcio o difficoltà alle persone che devono utilizzare tali percorsi, le porte stesse saranno tenute in posizione aperta tramite appositi dispositivi elettromagnetici che ne consentano il rilascio a seguito di:

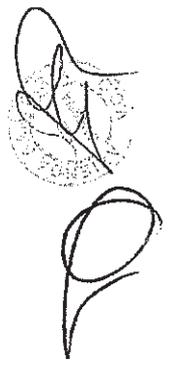
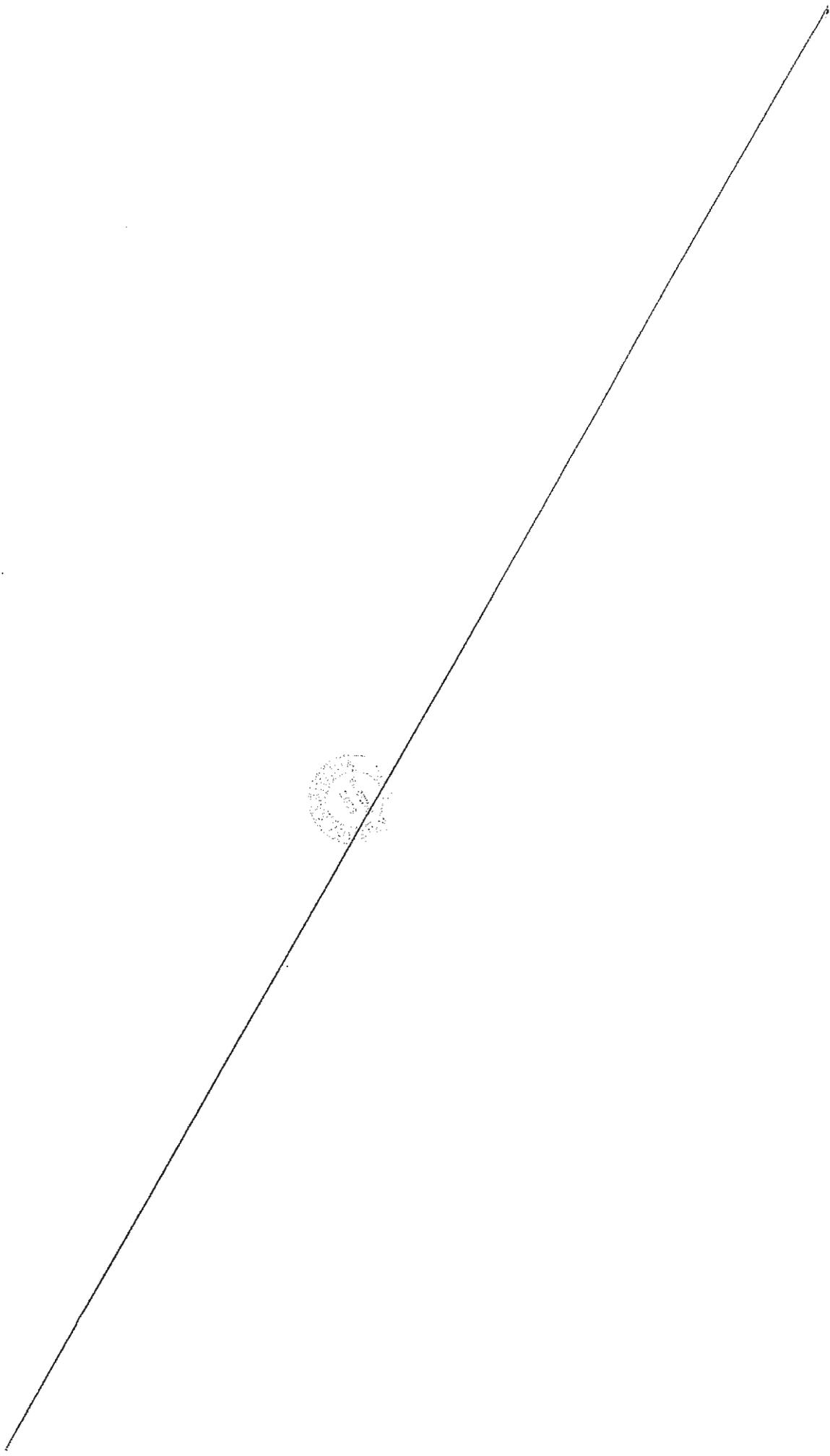
- attivazione dell'impianto di rivelazione automatica di incendio;
- attivazione del sistema di allarme incendio;
- mancanza di alimentazione elettrica;
- intervento manuale su comando posto in prossimità delle porte in posizione segnalata.

6. Il filtro a prova di fumo situato all'uscita del corridoio del blocco operatorio (quarto piano), aerato direttamente dall'esterno, sarà dotato di serramento apribile con attivazione automatica a seguito di sgancio degli elettromagneti in caso di emergenza, con possibilità di apertura manuale, posto in posizione segnalata.

In posizione di apertura non ridurrà la sezione netta di aerazione.

6.5.10. Numero di uscite (Punto 16.10 della R.T.)

1. Le uscite da ciascun piano dell'edificio non sono inferiori a due, sono ragionevolmente contrapposte e sono così distribuite ai vari livelli:



RELAZIONE TECNICA ANTINCENDIO

- piano seminterrato: n. 5 per un totale di 10 moduli
- piano rialzato: n. 8 per un totale di 16 moduli
- piano primo: n. 4 per un totale di 8 moduli
- piano secondo: n. 4 per un totale di 8 moduli
- piano terzo: n. 4 per un totale di 8 moduli
- piano quarto: n. 4 per un totale di 8 moduli

**6.6. Aree ed impianti a rischio specifico (Punto 17 della R.T.)**

**6.6.1. Generalità (Punto 17.1 della R.T.)**

Gli impianti ed i servizi tecnologici saranno progettati, realizzati e gestiti a regola d'arte ed avranno la possibilità di essere sezionati sia centralmente che localmente da posizioni segnalate e facilmente accessibili.

Gli impianti di produzione calore sono di tipo centralizzato e sono oggetto di specifica trattazione nel seguito della presente relazione.

**6.6.2. Locali adibiti a depositi e servizi generali (Punto 17.2 della R.T.)**

**6.6.2.1 Locali adibiti a deposito di materiale combustibile aventi superficie non superiore a 10 m<sup>2</sup> (Punto 17.2.1 della R.T.)**

1. L'edificio prevede ai vari piani alcuni locali di superficie limitata e comunque non eccedente i 10 m<sup>2</sup>, anche privi di aerazione naturale, destinati a deposito di materiali combustibili per le esigenze giornaliere dei reparti, che rispettano le seguenti condizioni:

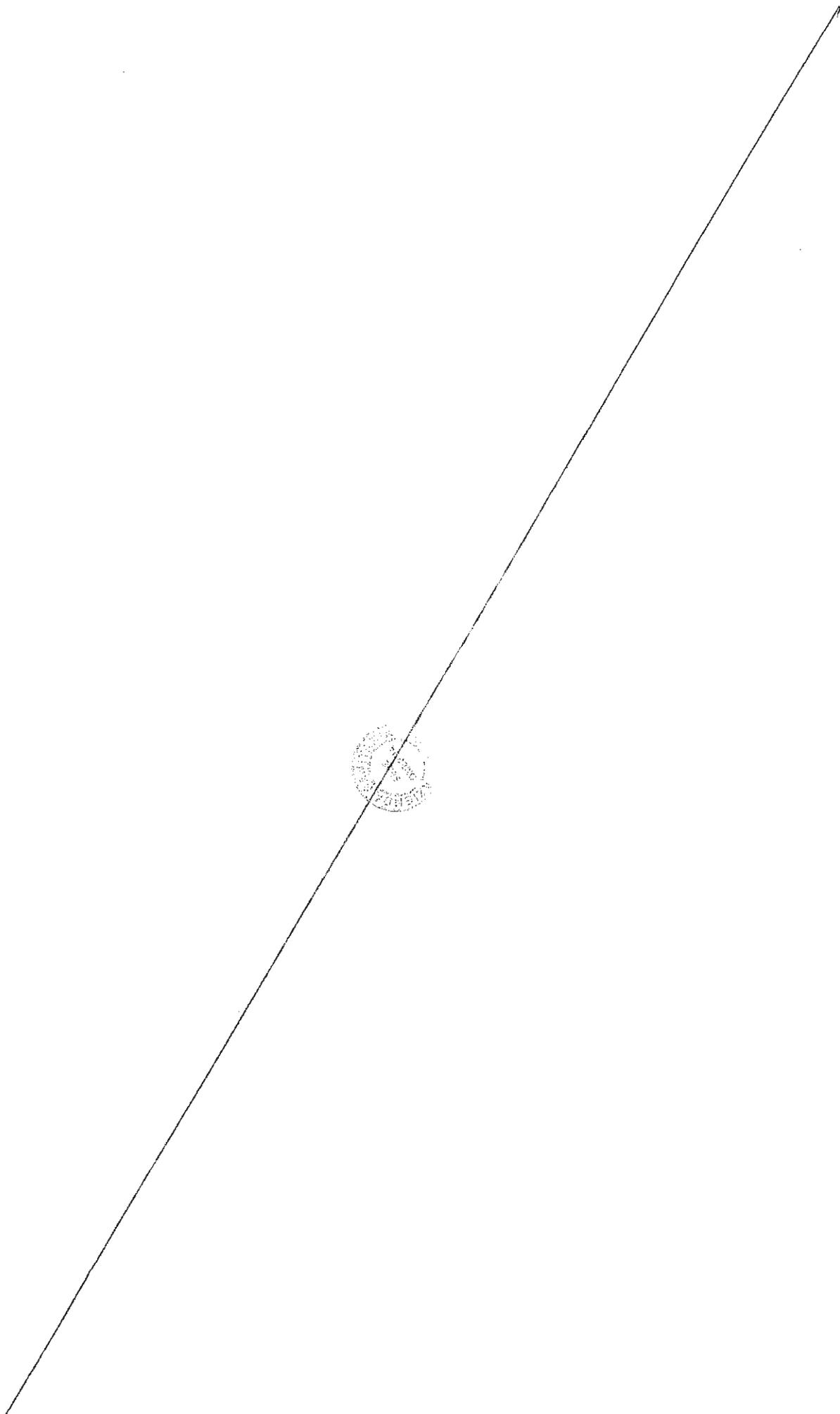
- carico di incendio non superiore a 1062 MJ/mq;
- strutture di separazione con caratteristiche non inferiori a REI/EI 60;
- porte di accesso con caratteristiche non inferiori a EI 60 munite di dispositivo di autochiusura;
- rilevatore di fumo collegato all'impianto di allarme;
- dotazione di un estintore portatile d'incendio avente carica minima pari a 6 kg e capacità estinguente non inferiore a 21A 89B, posto all'esterno del locale, nelle immediate vicinanze della porta di accesso.

**6.6.2.2 Locali destinati a deposito di materiale combustibile aventi superficie non superiore a 50 m<sup>2</sup> (Punto 17.2.2 della R.T.)**

1. L'edificio prevede al piano seminterrato alcuni locali destinati a deposito di materiale combustibile, con superficie massima compresa tra i 10 ed i 50 m<sup>2</sup>: i depositi non sono ubicati in aree di tipo D<sub>1</sub> e D<sub>2</sub>; la comunicazione avviene unicamente con gli spazi riservati alla circolazione interna.

- deposito alimentari (n. 2)
- deposito telerie
- deposito medicinali

Le strutture di separazione e porte di accesso, munite di dispositivo di autochiusura, hanno caratteristiche non inferiori a REI/EI 60;



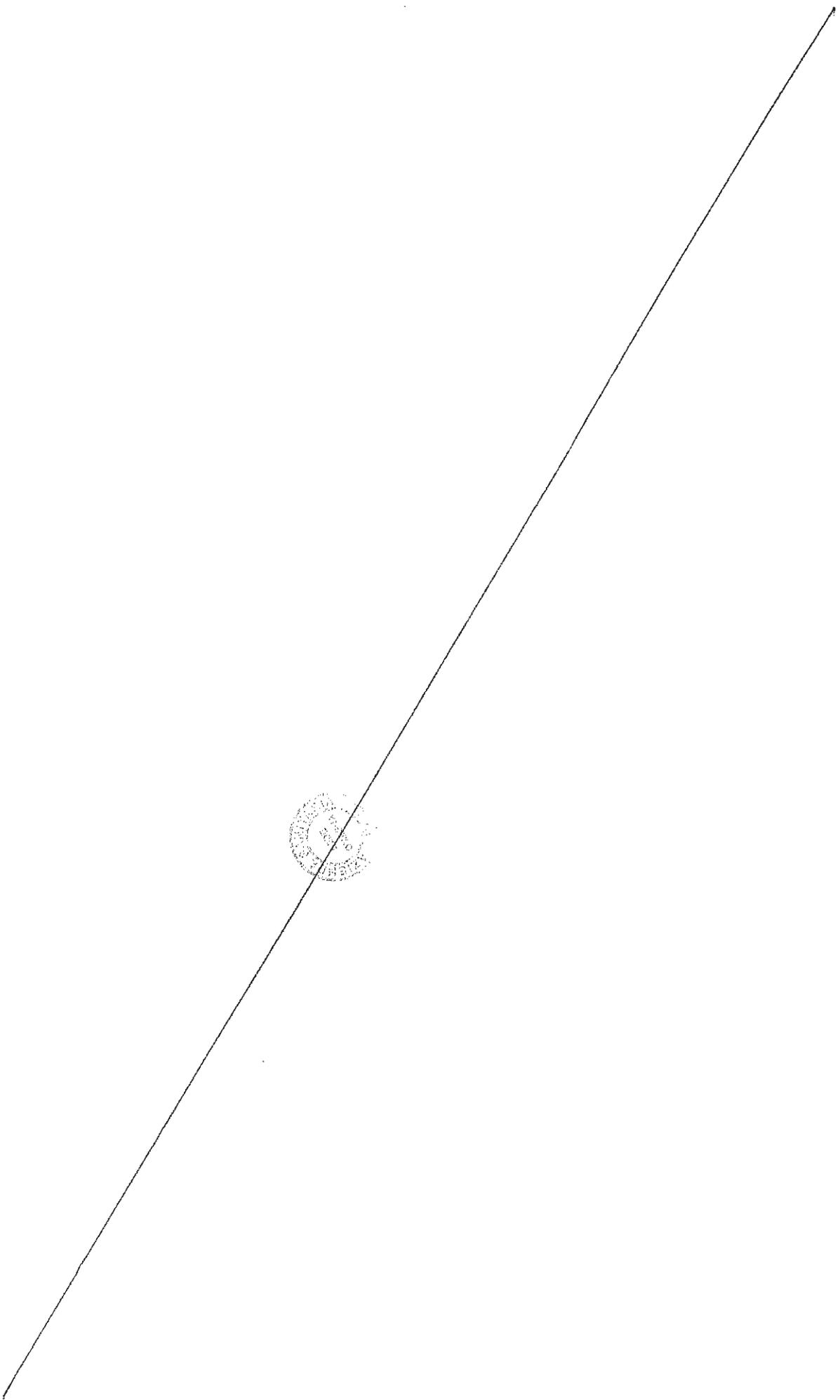
2. Il carico di incendio non è superiore a  $797 \text{ MJ/m}^2$  ed è installato un impianto automatico di rivelazione e allarme incendio;
3. La ventilazione naturale non dovrebbe essere inferiore a  $1/40$  della superficie in pianta del locale: poiché però l'aerazione naturale non è compatibile con i vincoli strutturali e architettonici della struttura ospedaliera, tali depositi saranno provvisti di un impianto meccanico di immissione e di estrazione dell'aria in grado di assicurare una portata pari ad almeno 6 volumi ambiente/ora, che saranno garantiti anche in situazioni di emergenza. L'aria verrà convogliata attraverso appositi canali a singolo comparto [tipo E 120 (Ve-Ho)/500 Pa] o doppio comparto [tipo E1 120 (Ve-Ho)/Si--o/500 Pa] a seconda dei casi, fino in copertura dove saranno installati appositi torrioni di estrazione in grado di resistere ai fumi caldi, del tipo F400 (+400 °C/2ore) in accordo alla UNI 12101/3. La stessa quantità d'aria sarà immessa mediante appositi ventilatori e canali che la riprenderanno in facciata. L'impianto sarà progettato secondo la norma UNI 9494-2.
4. In prossimità della porta di accesso al locale è installato un estintore portatile avente carica minima pari a 6 kg e capacità estinguente non inferiore a 34A 144B.

**6.6.2.3 Locali destinati a deposito di materiale combustibile con superficie massima di  $500 \text{ m}^2$  (Punto 17.2.3 della R.T.)**

1. Al piano seminterrato è ubicato uno spazio destinato a deposito di materiale combustibile, con superficie pari a  $495 \text{ m}^2$ ;
2. L'accesso avviene sia direttamente dall'esterno che dall'interno, mediante filtro a prova di fumo;
3. Il locale ha almeno una parete, di lunghezza non inferiore al 15% del perimetro, attestata su spazio scoperto;
4. Le strutture di separazione possiedono caratteristiche REI/EI 90;
5. Nel locale è installato un impianto automatico di rivelazione e di allarme incendio ed è previsto un congruo numero di estintori portatili aventi carica minima pari a 6 Kg e capacità estinguente non inferiore a 34A 144B;
6. Il valore del carico di incendio massimo è pari a  $1062 \text{ MJ/m}^2$ ; il deposito, essendo di superficie superiore a  $300 \text{ m}^2$ , è protetto con impianto di spegnimento automatico;
7. L'aerazione naturale è pari ad almeno  $1/40$  della superficie in pianta del locale.
8. E' previsto un impianto sprinkler classe OH3, categoria II, configurazione deposito ST2; L'impianto sprinkler sarà dotato di apposito gruppo di surpressione in comune con un altro archivio di cui si tratterà nel seguito (si veda il paragrafo 7.8 a pag 36) e sarà dotato di una stazione di controllo ad umido dedicata.

**6.6.2.4 Depositi di sostanze infiammabili (Punto 17.2.4 della R.T.)**

1. Saranno ubicati all'esterno del fabbricato.
2. Saranno detenuti all'interno dell'edificio, in armadi metallici dotati di bacino di contenimento, prodotti liquidi infiammabili in quantità strettamente necessaria per esigenze igienico-sanitarie. Tali armadi potranno essere ubicati nelle infermerie di piano nonché nei locali dotati della prescritta superficie di ventilazione naturale.



6.6.2.5 Locali adibiti a servizi generali (laboratori di analisi e ricerca, lavanderie, sterilizzazione, ecc) (Punto 17.2.5 della R.T.)

1. I locali hanno strutture di separazione e porte di accesso, munite di dispositivo di auto chiusura, con caratteristiche di resistenza al fuoco congruenti con il carico di incendio specifico e comunque non inferiori a REI/EI 90.

Nel caso i servizi di lavanderia e sterilizzazione superassero i valori di carico di incendio di 1062 MJ/mq, questi saranno protetti con impianto di spegnimento automatico.

6.6.3. Impianti di distribuzione dei gas (Punto 17.3 della R.T.)

6.6.3.1 Distribuzione dei gas combustibili (Punto 17.3.1 della R.T.)

La centrale termica è ubicata in locali indipendenti, con accesso diretto mediante rampa dal cortile e parete posteriore attestata su intercapedine aerata (v. tav. PI02-Piano seminterrato); l'aerazione dei locali è garantita da aperture che affacciano sulla rampa di accesso, in posizione opposta al fabbricato della struttura sanitaria.

1. Le condutture principali dei gas combustibili sono a vista ed esterne al fabbricato. Negli occasionali brevi attraversamenti di murature, le tubazioni sono poste in guaina di classe 0 di reazione al fuoco areata alle due estremità e di diametro superiore di almeno 2 cm rispetto alla tubazione interna.

La centrale termica è esclusa dalla presente pratica poiché è già stata presentato il progetto per la prevenzione incendi, come descritto nel paragrafo introduttivo della presente relazione.

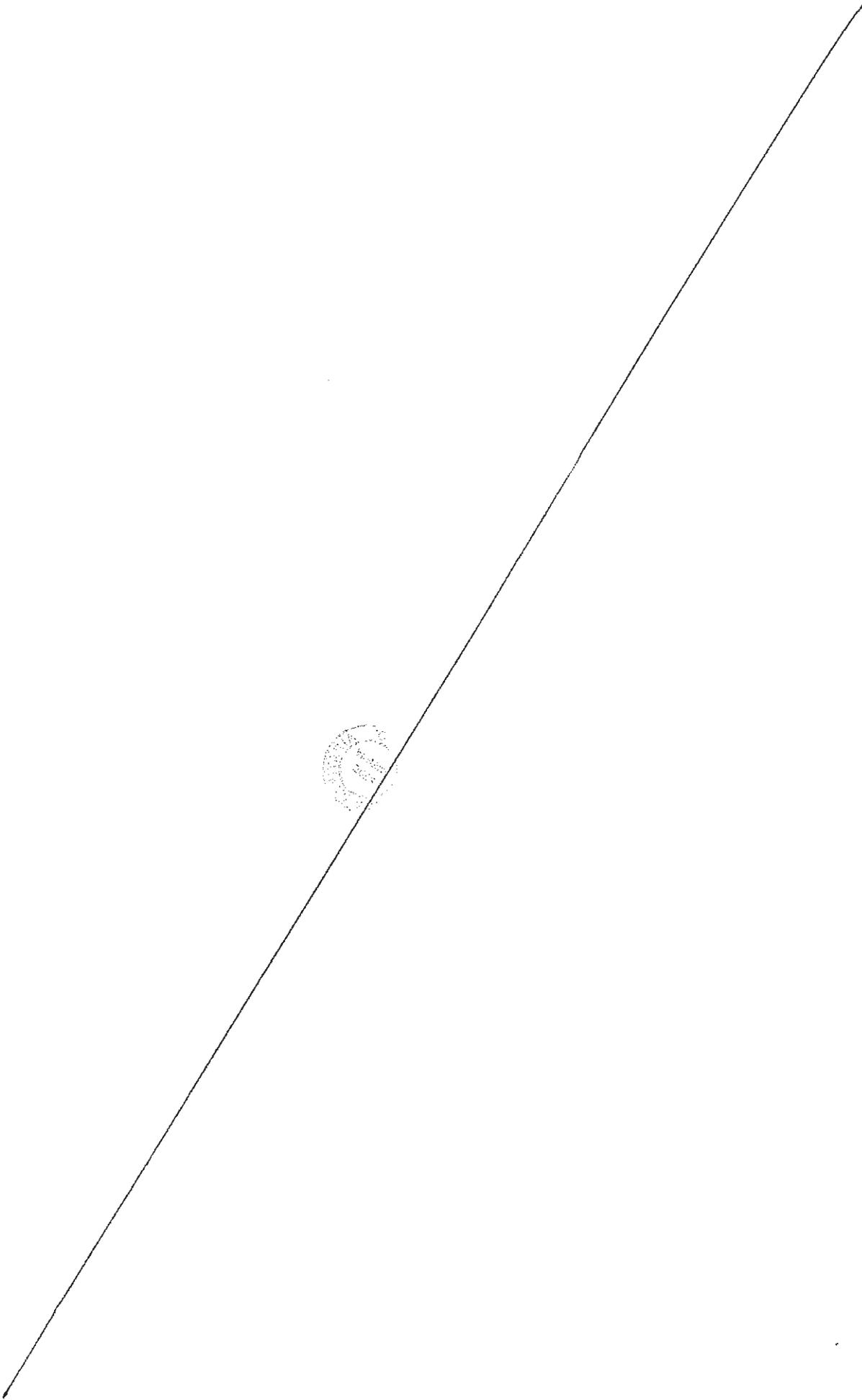
2. All'interno della struttura sanitaria non si impiegano o introducono bombole di gas combustibili, ad eccezione che nei laboratori, dove è ammesso l'utilizzo di bombole in numero tale che non superino la capienza geometrica complessiva di 1 litro, contenenti gas combustibili funzionali all'attività del laboratorio.

6.6.3.2 Distribuzione dei gas medicali (Punto 17.3.2 della R.T.)

L'impianto gas medicali esistente subirà un radicale rifacimento.

1. La distribuzione dei gas medicali all'interno dell'edificio avverrà mediante un impianto centralizzato, ubicato all'esterno del fabbricato, in posizione isolata, rispondente ai seguenti criteri:

- a) allo scopo di evitare che un incendio sviluppatosi in una zona della struttura comporti la necessità di interrompere l'alimentazione dei gas medicali anche in zone non coinvolte dall'incendio stesso, la disposizione geometrica delle tubazioni della rete primaria sarà tale da garantire l'alimentazione di altri compartimenti. L'impianto di un compartimento non sarà derivato da un altro compartimento, ma direttamente dalla rete di distribuzione primaria;
- b) l'impianto di distribuzione dei gas medicali sarà compatibile con il sistema di compartimentazione antincendio e permetterà l'interruzione della erogazione dei gas mediante dispositivi di intercettazione manuale posti all'esterno di ogni compartimento in



Handwritten signature or initials, possibly "R" or "D", with a circular stamp or seal partially visible behind it.

RELAZIONE TECNICA ANTINCENDIO

posizione accessibile e segnalata; idonei cartelli, inoltre, indicheranno i tratti di impianto sezionabili a seguito delle manovre di intercettazione;

c) le reti di distribuzione dei gas medicali saranno disposte in modo tale da non entrare in contatto con reti di altri impianti tecnologici ed elettrici. Saranno altresì opportunamente protette da azioni meccaniche e poste a distanza adeguata da possibili surriscaldamenti. La distribuzione all'interno del compartimento avverrà in modo da non determinare sovrapposizioni con altri impianti. Eventuali sovrapposizioni per attraversamenti saranno realizzate mediante separazione fisica dagli altri impianti ovvero adeguato distanziamento;

d) i cavedi attraversati dagli impianti di gas medicali saranno ventilati con aperture la cui posizione è individuata in funzione della densità dei gas utilizzati;

e) gli impianti di distribuzione dei gas medicali saranno realizzati e sottoposti ad interventi di controllo e manutenzione nel rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti, delle norme di buona tecnica o, in assenza di dette norme, delle istruzioni fornite dal fabbricante e/o dall'installatore.

**6.6.4. Impianti di condizionamento e ventilazione (Punto 17.4 della R.T.)**

**6.6.4.1 Generalità (Punto 17.4.1 della R.T.)**

L'impianto di condizionamento è di tipo centralizzato.

Ciascun impianto avrà i requisiti in grado di garantire il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- a) non alterare le caratteristiche delle strutture di compartimentazione;
- b) evitare il ricircolo dei prodotti della combustione o di altri gas ritenuti pericolosi;
- c) non produrre, a causa di avarie o guasti propri, fumi che si diffondano nei locali serviti;
- d) non costituire elemento di propagazione di fumi o fiamme, anche nella fase iniziale degli incendi.

**6.6.4.2 Impianti centralizzati (Punto 17.4.2 della R.T.)**

1. I gruppi frigoriferi e le unità di trattamento aria non sono installati in corrispondenza degli impianti di produzione calore.

2. I gruppi frigoriferi sono installati all'esterno, su terrazze. Le centrali di trattamento aria sono collocate in apposite centrali tecnologiche o all'esterno.

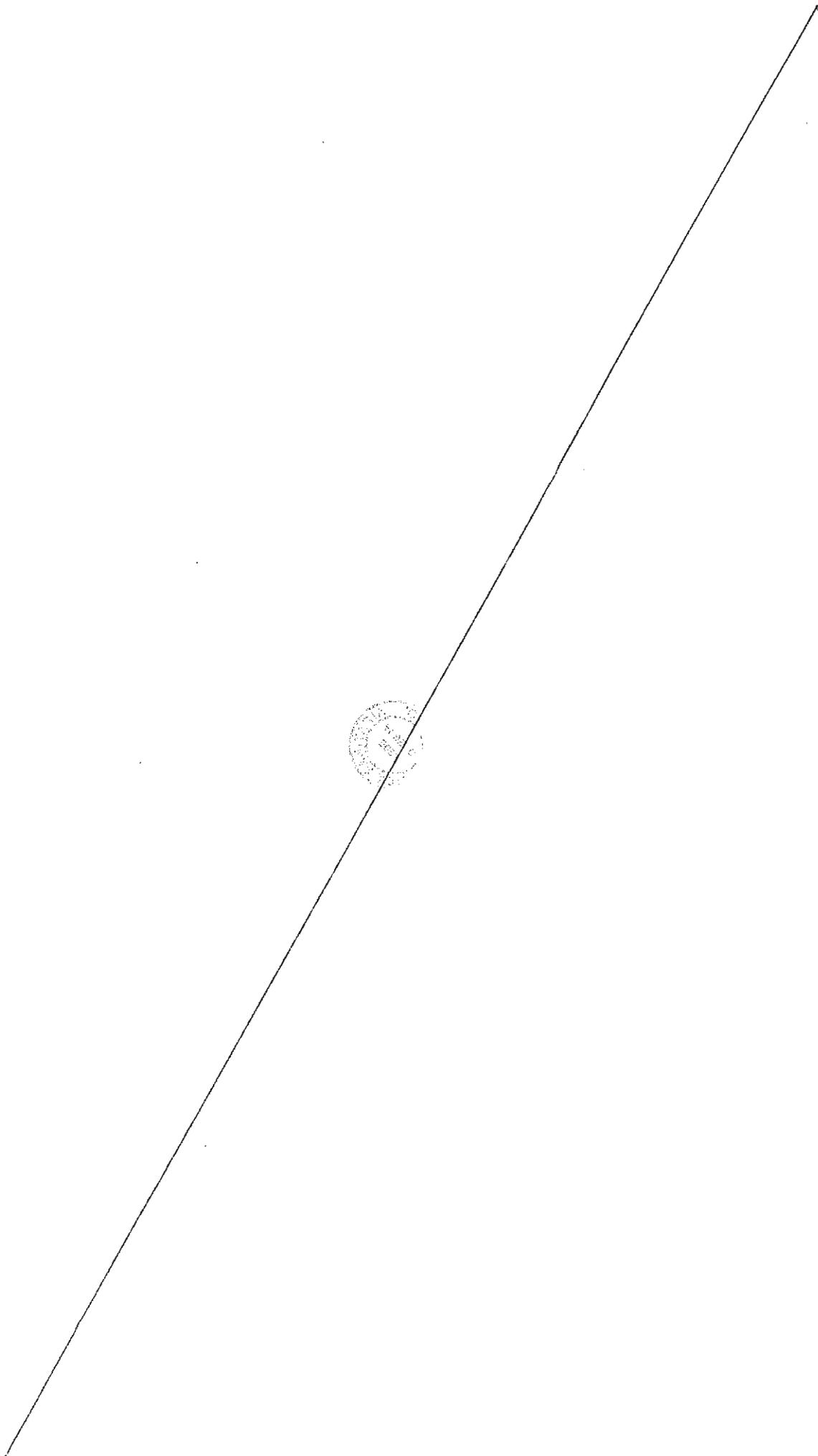
I generatori di calore sono ospitati in centrale termica.

**6.6.4.3 Condotte aerotermiche (Punto 17.4.3 della R.T.)**

1. Le condotte aerotermiche saranno realizzate in materiale di classe 0 di reazione al fuoco; nel caso di condotte preisolate, realizzate da diversi componenti tra loro stratificati di cui almeno uno con funzione isolante, sarà ammessa la reazione al fuoco 0-1 (zero-uno). Sarà rispettato l'art2 del DM 31-marzo 2003.

2. Le condotte non attraverseranno:

- luoghi sicuri, che non siano a cielo libero;
- vani scale e vani ascensore;
- locali che presentino pericolo di incendio, di esplosione e di scoppio.



26

RELAZIONE TECNICA ANTINCENDIO

3. Nel caso le condotte attraversassero, per tratti limitati, locali che presentano pericolo di incendio (depositi), vani scale o filtri a prova di fumo, saranno separate con apposita struttura REI di classe corrispondente al compartimento attraversato ed intercettate con serrande tagliafuoco aventi analoghe caratteristiche.
4. Negli attraversamenti di pareti e solai, lo spazio attorno alle condotte sarà sigillato con materiale di classe 0, senza ostacolare le dilatazioni delle condotte stesse.

6.6.4.4 Dispositivi di controllo (Punto 17.4.4 della R.T.)

1. Ogni impianto sarà dotato di dispositivo di comando manuale, situato in un punto facilmente accessibile, per l'arresto dei ventilatori in caso d'incendio.
2. Gli impianti saranno dotati di sistema di rivelazione di presenza di fumo, all'interno delle condotte, che comandi automaticamente l'arresto dei ventilatori e la chiusura delle serrande tagliafuoco. L'intervento dei rivelatori sarà segnalato nella centrale di controllo.
3. L'intervento dei dispositivi, sia manuali che automatici, non permetterà la rimessa in funzione dei ventilatori senza l'intervento manuale dell'operatore.

6.6.4.5 Schemi funzionali (Punto 17.4.5 della R.T.)

1. Per ciascun impianto sarà predisposto uno schema funzionale in cui risultino:
  - gli attraversamenti di strutture resistenti al fuoco;
  - l'ubicazione delle serrande tagliafuoco;
  - l'ubicazione delle macchine;
  - l'ubicazione dei rivelatori di fumo e del comando manuale;
  - lo schema di flusso dell'aria primaria e secondaria;
  - la logica sequenziale delle manovre e delle azioni previste in emergenza;
  - l'ubicazione del sistema antigelo.

6.6.4.6 Impianti localizzati (Punto 17.4.6 della R.T.)

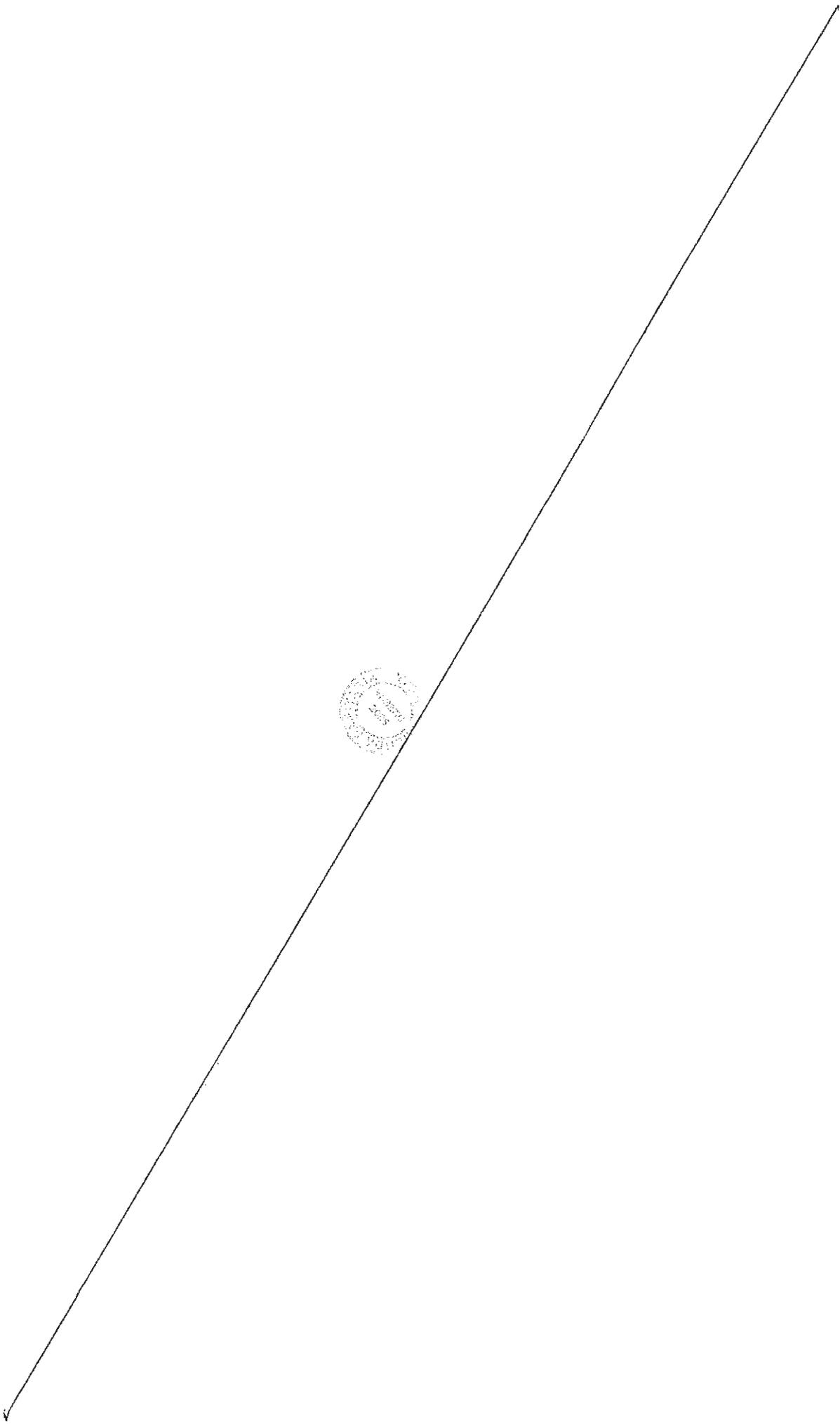
1. Potranno essere mantenuti/impiegati condizionatori dell'aria a mezzo di singoli apparecchi (unità ad espansione diretta di tipo split), purché non del tipo a fiamma libera.

6.7. Impianti elettrici (Punto 17.5 della R.T.)

1. Gli impianti elettrici saranno realizzati in conformità alla legge n. 186 del 1 marzo 1968 e al decreto del Ministero dello sviluppo economico 22 gennaio 2008, n 37.
2. In particolare, ai fini della prevenzione degli incendi, gli impianti elettrici:
  - a) avranno caratteristiche strutturali, tensione di alimentazione e possibilità di intervento individuate nel piano della gestione delle emergenze tali da non costituire pericolo durante le operazioni di spegnimento;
  - b) non costituiranno causa primaria di incendio o di esplosione;
  - c) non forniranno alimento o via privilegiata di propagazione degli incendi. Il comportamento al fuoco della membratura sarà compatibile con la specifica destinazione d'uso dei singoli locali;



*[Handwritten signature]*  
A circular stamp with a dotted border and illegible text inside, located below the signature.



RELAZIONE TECNICA ANTINCENDIO

- d) saranno suddivisi in modo che un eventuale guasto non provochi la messa fuori servizio dell'intero sistema (utenza);
- e) disporranno di apparecchi di manovra ubicati in posizioni protette e riporteranno chiare indicazioni dei circuiti cui si riferiscono.

3. I seguenti sistemi utenza disporranno di alimentazione di sicurezza:

- a) illuminazione di sicurezza;
- b) impianti di rivelazione e allarme;
- c) impianti di estinzione incendi;
- d) elevatori antincendio;
- e) impianto di diffusione sonora.
- f) impianti per l'evacuazione di fumo e calore;

La rispondenza alle vigenti norme di sicurezza sarà attestata con la procedura di cui al DM 37/2008 e s.m.i.

4. L'alimentazione di sicurezza sarà automatica ad interruzione breve (< 0,5 s) per gli impianti di rivelazione, allarme e illuminazione di sicurezza; sarà ad interruzione media (< 15 s) per elevatori antincendio, impianti di estinzione incendi, impianto di diffusione sonora e impianti di evacuazione di fumo e calore.

5. Il dispositivo di carica degli accumulatori sarà di tipo automatico e con tempi di ricarica conformi a quanto previsto dalla regola d'arte.

6. L'autonomia dell'alimentazione di sicurezza consentirà lo svolgimento in sicurezza del soccorso e dello spegnimento per il tempo necessario.

In ogni caso l'autonomia minima per ogni impianto sarà:

- a) rivelazione e allarme: 30 minuti;
- b) illuminazione di sicurezza: 90 min;
- c) elevatori antincendio: 90 min;
- d) impianti di estinzione incendio ed impianti per la evacuazione dei fumi e del calore: 90 minuti fatto salvo quanto diversamente previsto al punto 18;
- e) impianto di diffusione sonora: 90 minuti; il lay-out dell'impianto deve essere tale da garantire il regolare funzionamento dell'impianto di diffusione sonora nei compartimenti non interessati dall'incendio.

7. In tutte le aree dovrà essere installato un impianto di illuminazione di sicurezza.

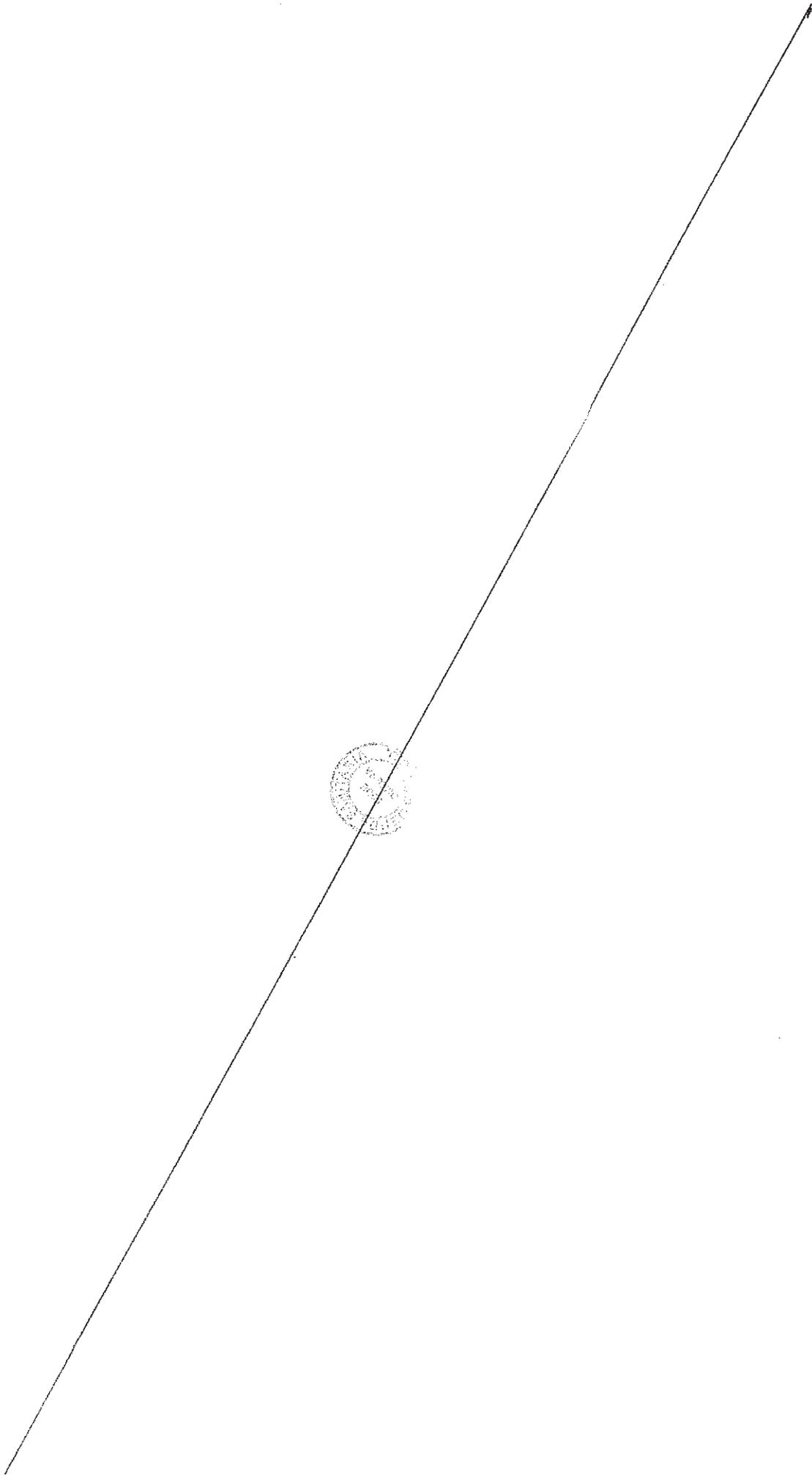
8. L'impianto di illuminazione di sicurezza dovrà assicurare un livello di illuminazione, non inferiore a 5 lux ad 1 m di altezza dal piano di calpestio, lungo le vie di uscita e nelle aree di tipo C e D1, D2 ed F.

Si precisa che tutte le uscite di sicurezza addurranno a luogo sicuro/punto di raccolta attraverso percorsi dotati di illuminazione di sicurezza.

9. Sono ammesse singole lampade con alimentazione autonoma, che nel caso trattato non vengono utilizzate.

10. Il quadro elettrico generale, quello di distribuzione e quelli di piano saranno ubicati in posizione facilmente accessibile, segnalata e protetta dall'incendio in modo tale da assicurare il conseguimento dei seguenti obiettivi:

- protezione dal fuoco dei circuiti di alimentazione delle aree di tipo D1, D2 ed F;
- protezione dal fuoco dei circuiti di alimentazione dei servizi di sicurezza destinati a funzionare in caso di incendio;



*RELAZIONE TECNICA ANTINCENDIO*

- in caso di incendio in un compartimento, protezione dal fuoco dell'alimentazione elettrica e dell'utenze ordinarie e di emergenza degli altri compartimenti;
- protezione dal fuoco dei dispositivi (e degli eventuali circuiti di comando) destinati ad essere azionati per il sezionamento degli impianti non destinati a funzionare in caso di incendio.

E' ammesso che i quadri elettrici di piano siano installati all'interno dei filtri a prova di fumo o delle scale protette.

**6.8. Mezzi e impianti di estinzione incendi (Punto 18 della R.T.)**

**6.8.1. Generalità (Punto 18.1 della R.T.)**

1. Le apparecchiature e gli impianti di estinzione degli incendi saranno progettati, realizzati ed installati a regola d'arte ed in conformità a quanto di seguito indicato.
2. In presenza di sorgenti radioattive, apparecchiature o dispositivi contenenti sorgenti radioattive, apparecchiature ad alta energia di tipo ionizzante e simili, l'impianto di estinzione degli incendi dovrà prevedere, in funzione dell'agente estinguente utilizzato, un idoneo sistema di raccolta dello stesso.

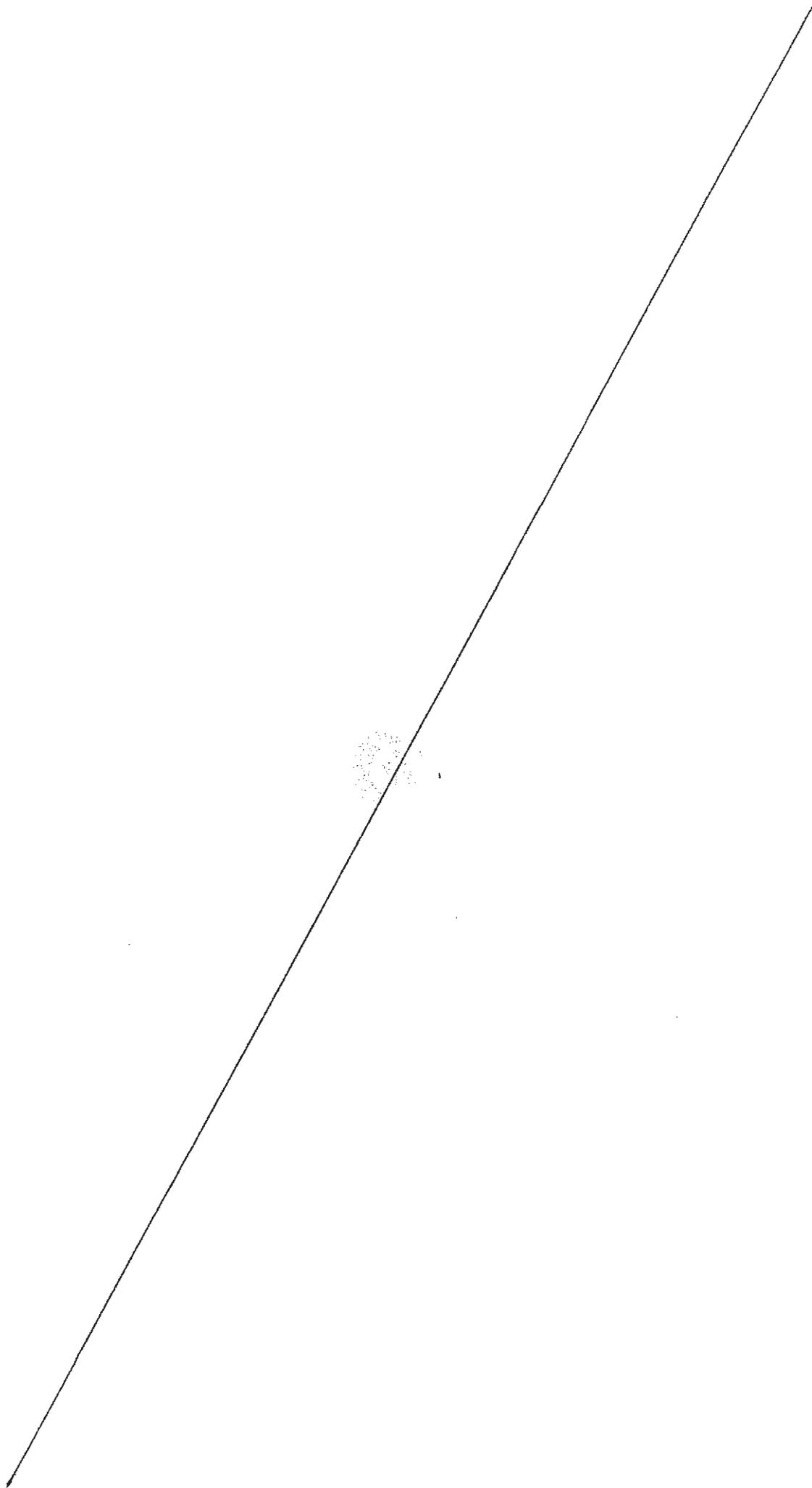
**6.8.2. Estintori (Punto 18.2 della R.T.)**

1. Tutti i compartimenti dell'edificio saranno dotati di un adeguato numero di estintori portatili da incendio.  
Gli estintori saranno distribuiti in modo uniforme nelle aree da proteggere in modo da facilitarne il rapido utilizzo in caso di incendio. Alcuni di essi si troveranno in prossimità degli accessi; altri saranno in vicinanza di aree di maggior pericolo.
2. Gli estintori saranno ubicati in posizione facilmente accessibile e visibile in modo che una persona, per utilizzarli, percorra una distanza non sia superiore a 30 m; appositi cartelli segnalatori ne faciliteranno l'individuazione, anche a distanza.  
Gli estintori portatili saranno installati in ragione di almeno uno ogni 100 m<sup>2</sup> di pavimento, o frazione, con un minimo di due estintori per piano o per compartimento.
3. Gli estintori portatili avranno carica minima pari a 6 kg e capacità estinguente non inferiore a 34A - 144B C.  
Gli estintori a protezione di aree ed impianti a rischio specifico avranno agenti estinguenti di tipo idoneo all'uso previsto.  
Si riporta di seguito il numero di estintori distribuiti per ogni piano.

- Piano seminterrato:	30
- Piano rialzato:	27
- Piano primo:	18
- Piano secondo:	14
- Piano terzo:	14
- Piano quarto:	15



A handwritten signature in black ink is written over a circular official stamp. The stamp contains some illegible text, possibly a date or a reference number.



RELAZIONE TECNICA ANTINCENDIO

- Piano quinto: 3

6.8.3. Reti di idranti (Punto 18.3 della R.T.)

1. La struttura sarà coperta da una rete idranti:

- livello di pericolosità: 2 secondo UNI 10779 ( oltre 100 fino a 300 posti letto);
- alimentazione: singola superiore
- protezione esterna: è previsto all'esterno dell'edificio il posizionamento di n. 6 idranti DN 70
- attacchi autopompe: è prevista la predisposizione di n. 2 attacchi autopompe

Per quanto riguarda i componenti degli impianti, la modalità di installazione, i collaudi e le verifiche periodiche, le alimentazioni idriche e i criteri di calcolo idraulico delle tubazioni, si applicano le norme UNI vigenti.

Si riporta di seguito l'elenco degli idranti naspri distribuiti per ogni piano:

- Piano interrato: n. 13
- Piano terreno: n. 11 (+2)
- Piano primo: n. 7 (+2)
- Piano secondo: n. 5 (+1)
- Piano terzo: n. 5 (+1)
- Piano quarto: n. 6 (+2)
- Piano quinto: n. 1

La posizione degli idranti esterni e degli attacchi autopompa è individuata nella tav. PI01 - Planimetria generale.

La posizione degli estintori, degli idranti interni naspri è individuata nelle tavole PI02, PI03, PI04, PI05, PI06, PI07, PI08.

Il livello di pericolosità 2 secondo UNI 10779 implica:

- protezione interna: per gli idranti DN 45, una portata per ciascun idrante non minore di 120 l/min ad una pressione residua di almeno 2 bar, considerando simultaneamente operativi non meno di 3 idranti nella posizione idraulicamente più sfavorevole.
- protezione esterna: per gli idranti esterni DN70, il funzionamento di almeno 4 idranti nella posizione più sfavorevole, con una portata minima per ciascun idrante di 300 l/min a 3 bar, senza contemporaneità con gli idranti interni.

L'autonomia degli impianti idrici antincendio sarà almeno di 60 minuti primi.

Il posizionamento degli idranti e il calcolo del raggio di azione degli stessi è stato eseguito applicando la regola del filo teso, secondo la UNI10779.





P

RELAZIONE TECNICA ANTINCENDIO

3.1 Dimensionamento degli impianti

Livello area di rischio	Apparecchi considerati contemporaneamente operativi		
	Proiezione interna <sup>1)</sup>	Proiezione esterna <sup>2)</sup>	Giunea
1	2 idranti <sup>3)</sup> con 120 litri ciascuno e pressione residua non minore di 0,2 MPa	Generalmente non previste	≥ 50 min
	Oppure 4 nastri <sup>4)</sup> con 25 litri ciascuno e pressione residua non minore di 0,2 MPa		
2	3 idranti <sup>3)</sup> con 120 litri ciascuno e pressione residua non minore di 0,2 MPa	4 nastri <sup>4)</sup> DN 70 con 300 litri ciascuno e pressione residua non minore di 0,3 MPa	≥ 50 min
	Oppure 4 nastri <sup>4)</sup> con 60 litri ciascuno e pressione residua non minore di 0,3 MPa		
3 <sup>4)</sup>	4 idranti <sup>3)</sup> con 120 litri ciascuno e pressione residua non minore di 0,2 MPa	6 nastri <sup>4)</sup> DN 70 con 300 litri ciascuno e pressione residua non minore di 0,4 MPa	≥ 120 min
	Oppure 6 nastri <sup>4)</sup> con 60 litri ciascuno e pressione residua non minore di 0,3 MPa		
2)	Coprire tutti gli apparecchi installati se inferiori al numero indicato.		
3)	In presenza di impianti automatici di spegnimento il numero di bocche DN 70 può essere limitato a 4 e la durata a 30 min.		
4)	Ne gli edifici a più piani, per complessivi progetti di 4.000 m <sup>2</sup> , il numero di idranti o nastri contemporaneamente operativi deve essere doppio rispetto a quello indicato.		
4)	Le prestazioni idrauliche richieste, si riferiscono a ciascun apparecchio in funzionamento contemporaneo con il numero di apparecchi previsti in tabella. Si deve considerare l'contemporaneo funzionamento solo di una tipologia di proiezione (interna e esterna).		

Figura 1 : estratto della UNI 10779/14

6.8.4. Impianto automatico di spegnimento incendio (Punto 18.4 della R.T.)

E' prevista l'installazione di un impianto di spegnimento automatico di tipo sprinkler secondo la norma UNI 12845, nel deposito di superficie pari a 495 mq e nell'archivio da circa 65 mq ubicati al piano seminterrato, in cui è previsto un carico di incendio superiore a 30 Kg/m<sup>2</sup> (v. Tav. n. PI02).

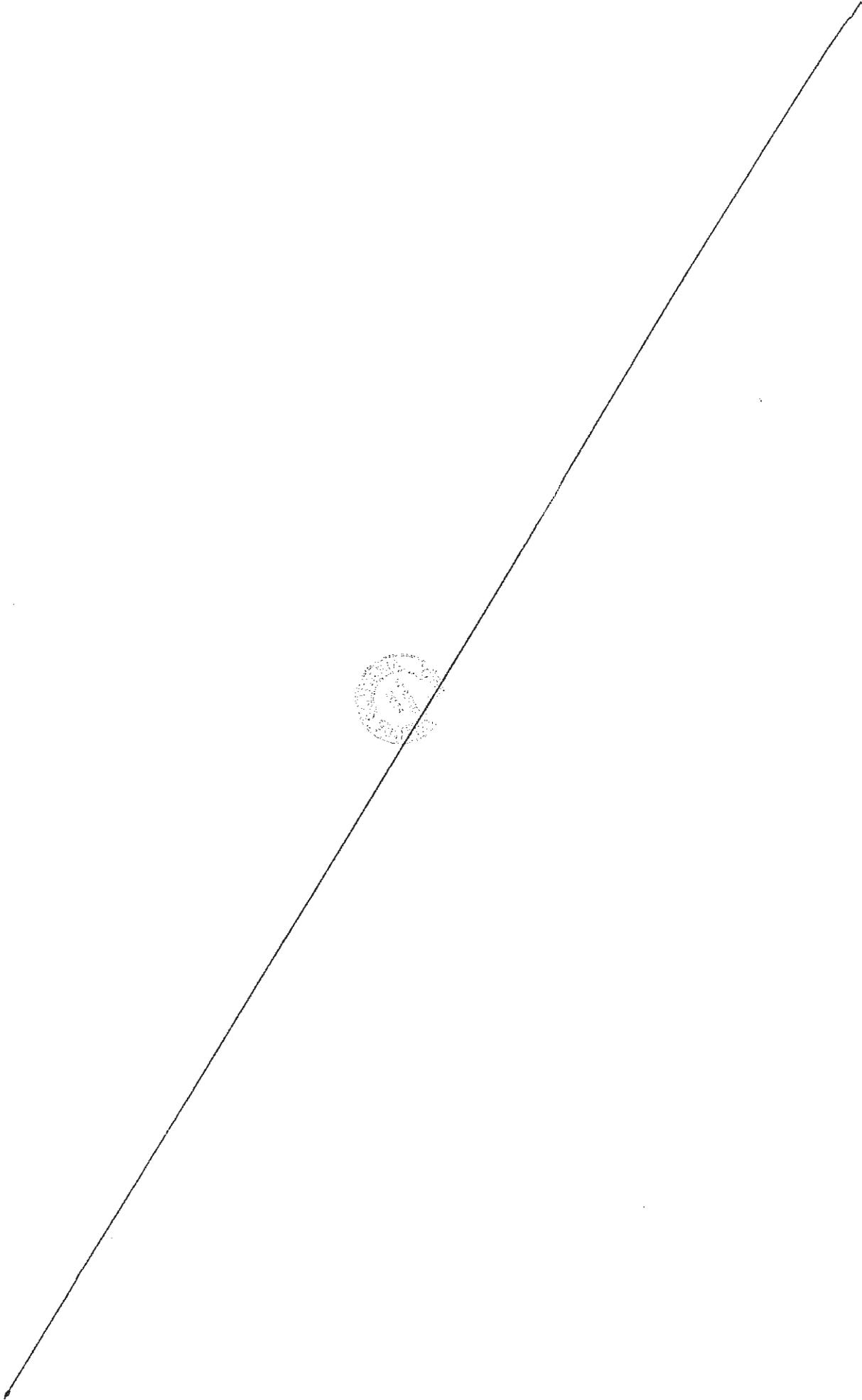
6.8.4.1 Centrale antincendio

Per garantire l'alimentazione dell'impianto è prevista l'installazione di una centrale di pompaggio antincendio a servizio di tutto il presidio ospedaliero, che verrà ubicata nel cortile interno, in posizione facilmente accessibile da parte dei Vigili del fuoco.

In particolare la vasca sarà interrata e il locale pompe sarà collocato al piano del cortile, in posizione sopraelevata per scongiurare il rischio allagamento.

La centrale disporrà di una vasca con capacità utile pari a 230 mc, calcolata considerando la contemporaneità di:

n\*4 idranti UNI 70 = 300 l/min x 4 = 72 mc/h



31

RELAZIONE TECNICA ANTINCENDIO

sprinkler = 5 l/min-mq x 216 mq = 1080 l/min = 65 mc/h

Totale = (72+65) mc/h x 1 h = 137 mc < 230 mc

In fase esecutiva sarà eseguito il calcolo idraulico delle reti idranti e sprinkler.

Tale vasca sarà alimentata con acqua proveniente dalla rete dell'acquedotto.

Nella centrale saranno installati due gruppi di pompaggio, realizzati a norma UNI EN 12845, per la rete idranti e la rete sprinkler.

Le stazioni di pompaggio saranno dotate di 3 pompe cadauna di cui una pompa di servizio elettrica, una pilota ed una motopompa, l'allestimento del gruppo sarà tale da essere considerato una alimentazione di tipo "superiore" e seguirà tutte le prescrizioni della citata norma. I comandi di accensione e spegnimento delle pompe saranno tutti indipendenti e con relè separati.

Saranno adottate apposite pompe verticali immerse a flusso assiale del tipo VTP (vertical turbine pump). In questo modo il sistema risulterà a tutti gli effetti sotto battente, pur essendo il locale pompe al di sopra della vasca.

E' prevista l'installazione di un gruppo di emergenza per l'alimentazione della stazione di pompaggio, alimentato a gasolio.

La centrale rispetterà la norma UNI 11292 e l'accesso sarà direttamente da strada scoperta.

Nel locale dovranno essere previste le seguenti apparecchiature:

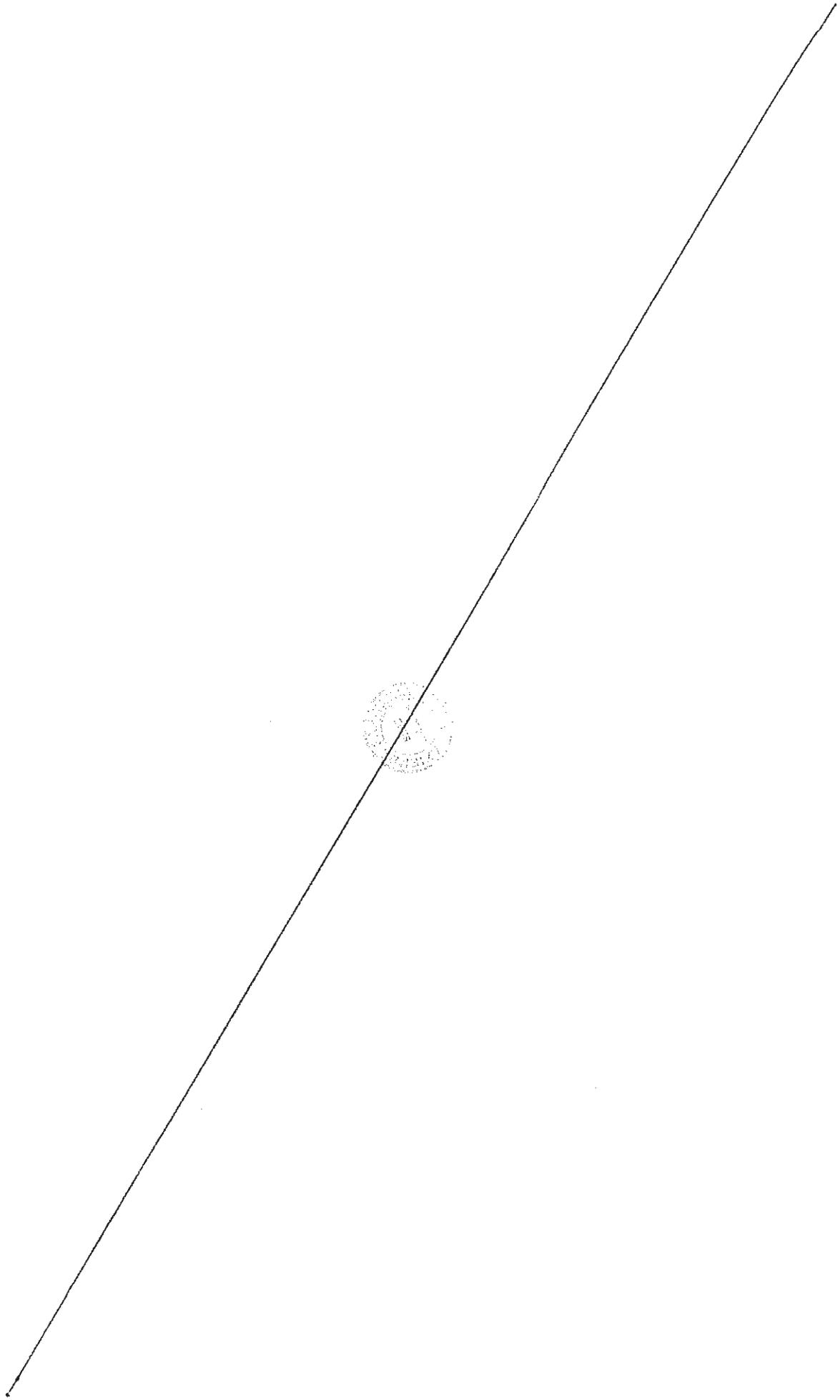
- aerotermi elettrici con termostato ambiente tarato a 15 °C
- linee di scarico fumi motopompe
- accessori serbatoi gasolio a servizio motopompe con tubi di sfiato in atmosfera
- sistema di ventilazione locale pompe
- sistema di ventilazione vasca interrata
- pompa di drenaggio vasca con pozzetto di ispezione e galleggiante di allarme per massimo livello
- collettori di aspirazione e mandata
- accessori serbatoio di accumulo: valvola di riempimento, indicatore visivo di livello, tubazioni di carico e troppo pieno
- quadri elettrici pompe, circuiti ausiliari
- quadri di ripetizione allarmi a sistema segnalazione antincendio (compresi nel progetto impianti elettrici).
- Impianto sprinkler con flusso stato di allarme a protezione del locale pompe
- Le reti di alimentazione idranti e sprinkler, a valle della centrale di pompaggio, devono essere dotate di attacchi motopompa.

#### 6.9. Impianti di rivelazione, segnalazione ed allarme (Punto 18.5 della R.T.)

##### 6.9.1. Rivelazione e segnalazione (Punto 18.5.1 della R.T.)

1. Nell'edificio è prevista l'installazione in tutte le aree di:

- segnalatori di allarme incendio del tipo a pulsante manuale opportunamente distribuiti ed ubicati prossimità delle uscite;



Handwritten signature or initials, possibly "P" or "Q", located in the bottom right corner of the page.

RELAZIONE TECNICA ANTINCENDIO

- impianto fisso di rivelazione e segnalazione automatica degli incendi in grado di rilevare e segnalare a distanza un principio d'incendio.

2. La segnalazione di allarme proveniente da uno qualsiasi dei rivelatori utilizzati dovrà determinare una segnalazione ottica ed acustica di allarme incendio presso il centro di gestione delle emergenze.

3. L'impianto dovrà consentire l'azionamento automatico dei dispositivi di allarme posti nell'attività entro:

a) un primo intervallo di tempo dall'emissione della segnalazione di allarme proveniente da due o più rivelatori o dall'azionamento di un qualsiasi pulsante manuale di segnalazione di incendio;

b) un secondo intervallo di tempo dall'emissione di una segnalazione di allarme proveniente da un qualsiasi rivelatore, qualora la segnalazione presso la centrale di controllo e segnalazione non sia tacitata dal personale preposto.

I predetti intervalli di tempo dovranno essere definiti in considerazione della tipologia dell'attività e dei rischi in essa esistenti nonché di quanto previsto nel piano di emergenza.

4. Qualora previsto dalla presente regola tecnica o realizzato sulla base della valutazione del rischio di incendio, l'impianto di rivelazione dovrà consentire l'attivazione automatica di una o più delle seguenti azioni:

- chiusura automatica di eventuali porte tagliafuoco, normalmente mantenute aperte, appartenenti al compartimento antincendio da cui è pervenuta la segnalazione, tramite l'attivazione degli appositi dispositivi di chiusura;
- disattivazione elettrica degli eventuali impianti di ventilazione e/o condizionamento;
- chiusura di eventuali serrande tagliafuoco esistenti poste nelle canalizzazioni degli impianti di ventilazione e/o condizionamento riferite al compartimento da cui proviene la segnalazione;
- eventuale trasmissione a distanza delle segnalazioni di allarme in posti predeterminati in un piano operativo interno di emergenza.

5. I rivelatori installati nelle camere di degenza, in locali non sorvegliati e in aree non direttamente visibili, dovranno far capo a dispositivi ottici di ripetizione di allarme installati lungo i corridoi.

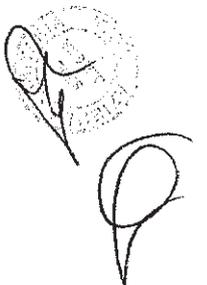
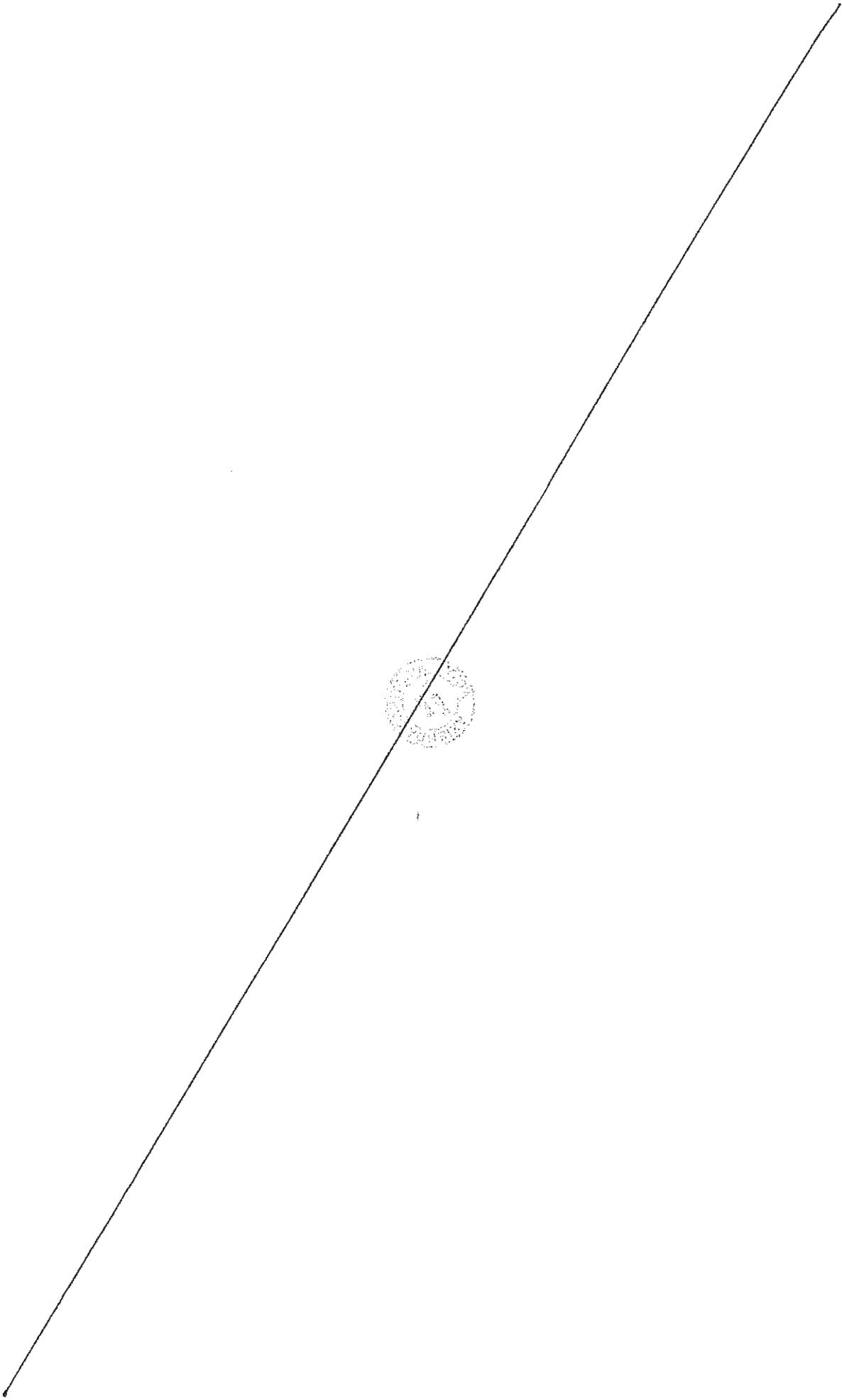
6.9.2. Sistemi di allarme (Punto 18.5.2 della R.T.)

1. Le strutture sanitarie saranno dotate di un sistema di allarme in grado di avvertire delle condizioni di pericolo in caso di incendio allo scopo di dare avvio alle procedure di emergenza nonché alle connesse operazioni di evacuazione. A tal fine dovranno essere previsti dispositivi ottici ed acustici, opportunamente ubicati, in grado di segnalare il pericolo a tutti gli occupanti del fabbricato o delle parti di esso coinvolte dall'incendio con modalità dedicate alle tipologie delle varie aree cui è diretto l'allarme.

2. La diffusione degli allarmi sonori dovrà avvenire tramite impianto ad altoparlanti.

3. Le procedure di diffusione dei segnali di allarme dovranno essere opportunamente pianificate nel documento di gestione delle emergenze e conseguentemente il loro indirizzamento, la tempistica e la logica deve essere frutto di una analisi di compatibilità fra gli aspetti antincendio, quelli sanitari e di ottimizzazione delle risorse umane disponibili per affrontare l'emergenza.





6.10. Organizzazione e gestione della sicurezza antincendio (Punto 19 della R.T.)

6.10.1. Generalità (Punto 19.1 della R.T.)

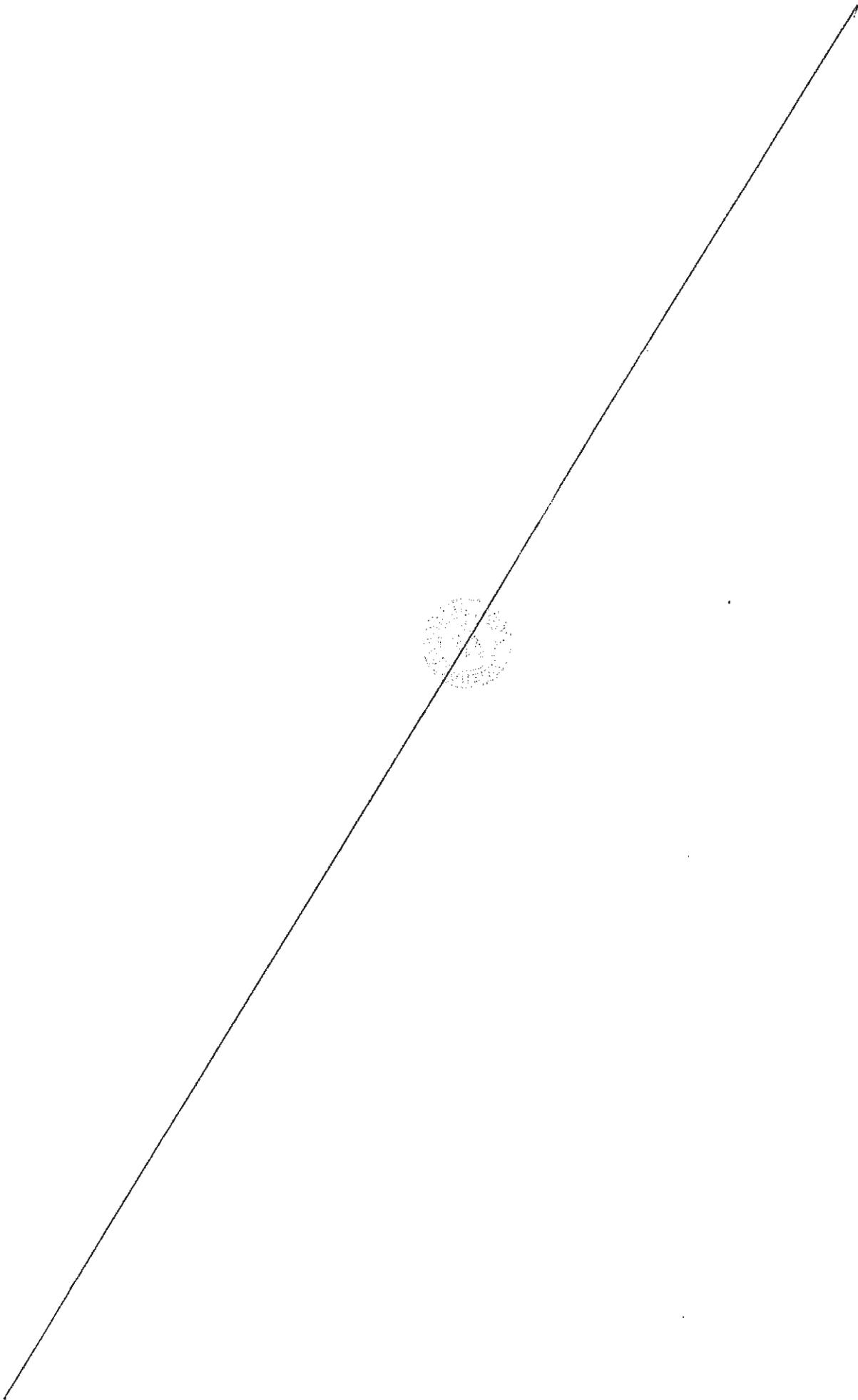
1. L'organizzazione e la gestione della sicurezza seguiranno i criteri enunciati nei punti specifici del DM 10.3.1998 (Ministero dell'Interno di concerto con il Ministero del lavoro e della previdenza sociale).
2. La struttura sanitaria sarà dotata di squadre di addetti alla gestione delle emergenze organizzate per tipologie di area, per piani e per compartimenti. Ciascun addetto alla squadra di emergenza sarà dotato di idoneo strumento di comunicazione con il centro di gestione delle emergenze in modo tale da consentire l'attivazione tempestiva delle attività di soccorso nella zona interessata dall'emergenza stessa.

6.10.2. Procedure da attuare in caso di incendio (Punto 19.2 della R.T.)

1. Oltre alle misure specifiche definite secondo i criteri di cui al precedente punto 5.8.2, sarà predisposto e tenuto aggiornato un piano di emergenza, che indicherà tra l'altro:
  - a) le azioni che il personale addetto deve mettere in atto in caso di incendio a salvaguardia dei degenti, degli utenti dei servizi e dei visitatori;
  - b) le procedure per l'esodo degli occupanti;
  - c) le prescrizioni di prevenzione incendi indicate nei provvedimenti autorizzativi di nulla osta di categoria B per l'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti ai sensi del decreto legislativo 17 maggio 1995 n. 230 e s.m.i.

6.10.3. Centro di gestione delle emergenze (Punto 19.3 della R.T.)

1. Ai fini del necessario coordinamento delle operazioni da affrontare in situazioni di emergenza, la struttura sanitaria predisporrà un apposito centro di gestione delle emergenze.
2. Il centro di gestione delle emergenze sarà situato in apposito locale costituente compartimento antincendio. Tale locale è previsto al piano terreno, in prossimità dell'ingresso, con accesso diretto dall'esterno. Il centro di gestione delle emergenze sarà dotato di strumenti idonei per ricevere e trasmettere comunicazioni agli addetti al servizio antincendio, alle aree della struttura ed all'esterno. Nel centro di gestione delle emergenze saranno installate le centrali di controllo e segnalazione degli incendi nonché di attivazione degli impianti di spegnimento automatico e quanto altro ritenuto necessario alla gestione delle emergenze.
3. All'interno del centro di gestione delle emergenze saranno custodite le planimetrie dell'intera struttura riportanti l'ubicazione delle vie di uscita, dei mezzi e degli impianti di estinzione e dei locali a rischio specifico, gli schemi funzionali degli impianti tecnici con l'indicazione dei dispositivi di arresto, il piano di emergenza, l'elenco completo del personale, i numeri telefonici necessari in caso di emergenza, ecc.



## RELAZIONE TECNICA ANTINCENDIO

4. Il centro di gestione delle emergenze sarà accessibile al personale responsabile della gestione dell'emergenza ed ai Vigili del fuoco, e sarà presidiato da personale all'uopo incaricato.

6.11. Informazione e formazione (Punto 20 della R.T.)

1. La formazione e l'informazione del personale sarà attuata secondo i criteri di base enunciati negli specifici punti del decreto del Ministero dell'interno, adottato di concerto con il Ministero del lavoro e della previdenza sociale del 10.3.1998 e s.m.i. .

6.12. Segnaletica di sicurezza (Punto 21 della R.T.)

1. La segnaletica di sicurezza, espressamente finalizzata alla sicurezza antincendio, ivi compresa quella specifica per l'individuazione delle apparecchiature ad alta energia di tipo ionizzante e le relative norme comportamentali da adottare in caso di emergenza, sarà conforme alle disposizioni di cui al D.Lgs. 81/08 e s.m.i.  
Sarà inoltre osservato quanto prescritto all'art. 17 del DPR 24.7.1996 n. 503, in materia di eliminazione delle barriere architettoniche.

6.13. Istruzioni di sicurezza (Punto 22 della R.T.)

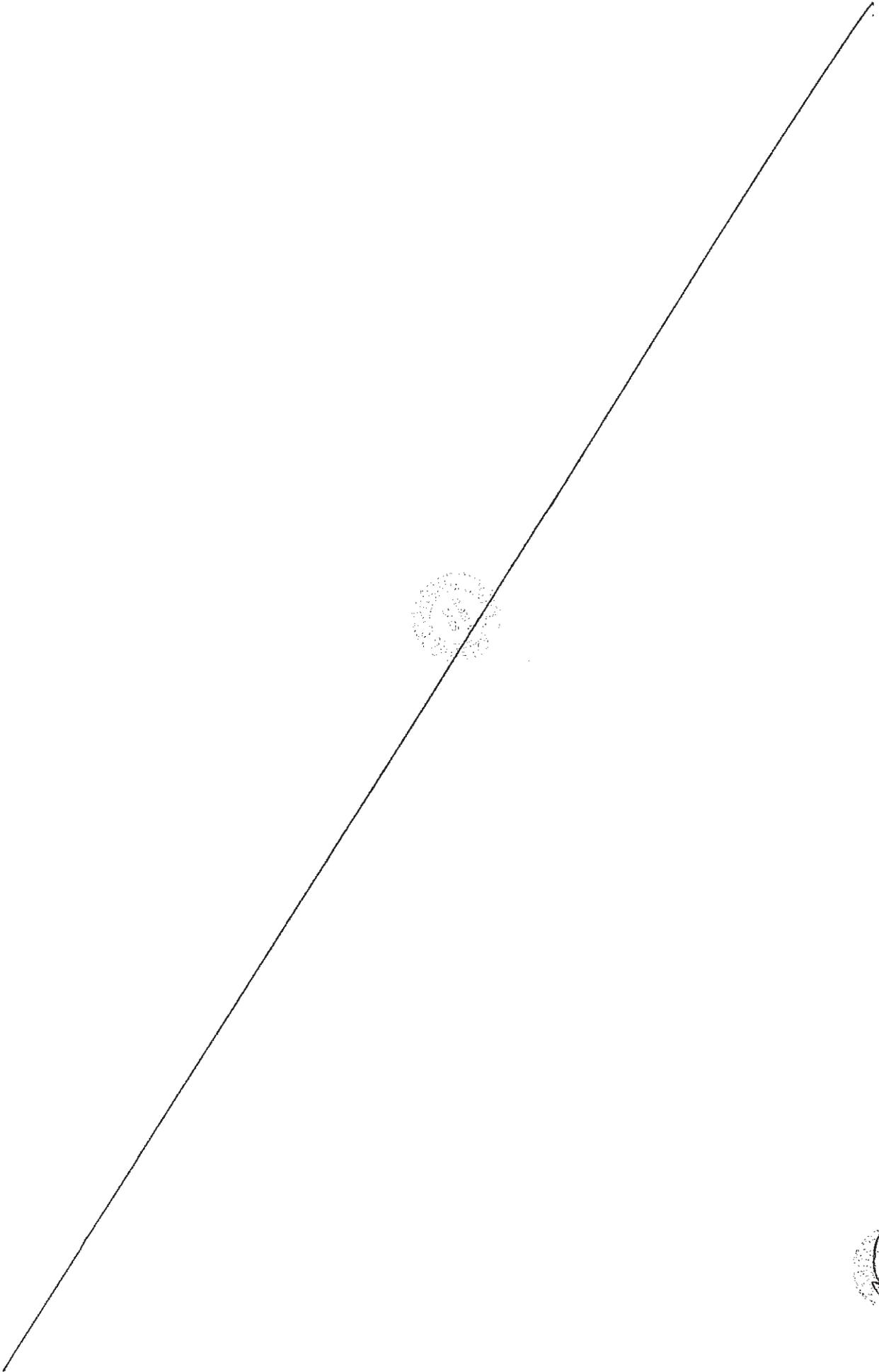
6.13.1. Istruzioni da esporre a ciascun piano (Punto 22.1 della R.T.)

1. In ciascun piano della struttura sanitaria, in prossimità degli accessi, lungo i corridoi e nelle aree di sosta, saranno esposte, bene in vista, precise istruzioni relative al comportamento del personale e del pubblico in caso di emergenza corredate da planimetrie del piano medesimo che riportino, in particolare, i percorsi da seguire per raggiungere le scale e le uscite.

6.13.2. Istruzioni da esporre nei locali cui hanno accesso degenti, utenti e visitatori

(Punto 22.2 della R.T.)

1. In ciascun locale precise istruzioni esposte bene in vista indicheranno il comportamento da tenere in caso di incendio.
2. Le istruzioni saranno accompagnate da una planimetria semplificata del piano, che indichi schematicamente la posizione del locale rispetto alle vie di esodo, alle scale ed alle uscite. Le istruzioni richiameranno il divieto di usare i comuni ascensori in caso di incendio ed eventuali altri divieti.



## RELAZIONE TECNICA ANTINCENDIO

## 7. ARCHIVIO (ATTIVITA' N. 34 EX D.P.R. 1 AGOSTO 2011 N. 151)

7.1. Generalità7.1.1. Oggetto

Nella presente relazione si tratteranno i criteri di sicurezza da applicare ad un archivio a servizio dell'Ospedale Madonna del Popolo.

7.1.2. Campo di applicazione

Il locale archivio è ubicato al piano seminterrato e fa parte del nuovo corpo di fabbrica adibito ad uffici, da realizzare in aderenza all'esistente edificio, nell'area Nord-Est verso cortile (v. tav. P102).

Il nuovo fabbricato è indipendente e separato dall'esistente mediante un giunto strutturale.

7.1.3. Descrizione dell'attività

L'archivio contiene il materiale cartaceo relativo all'attività dell'Ospedale, che deve essere conservato in luogo protetto.

L'area disponibile è pari a 65 m<sup>2</sup>.

L'accesso avviene dal corridoio dell'Ospedale, mediante filtro a prova di fumo.

7.2. Ubicazione7.2.1. Generalità

L'attività è ubicata nella manica adibita ad uffici, di nuova costruzione.

7.2.2. Separazioni - Comunicazioni

L'attività comunica, al piano seminterrato, esclusivamente con il corridoio di accesso tramite filtro a prova di fumo, come evidenziato nella allegata planimetria tav. P102;

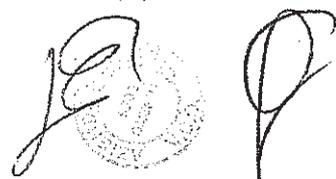
All'esterno è prevista la separazione fra le finestre degli uffici e quelle dell'archivio mediante la realizzazione di un setto a tutt'altezza, per evitare il passaggio di fumo fra un compartimento e l'altro.

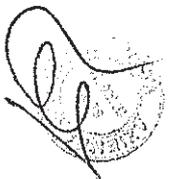
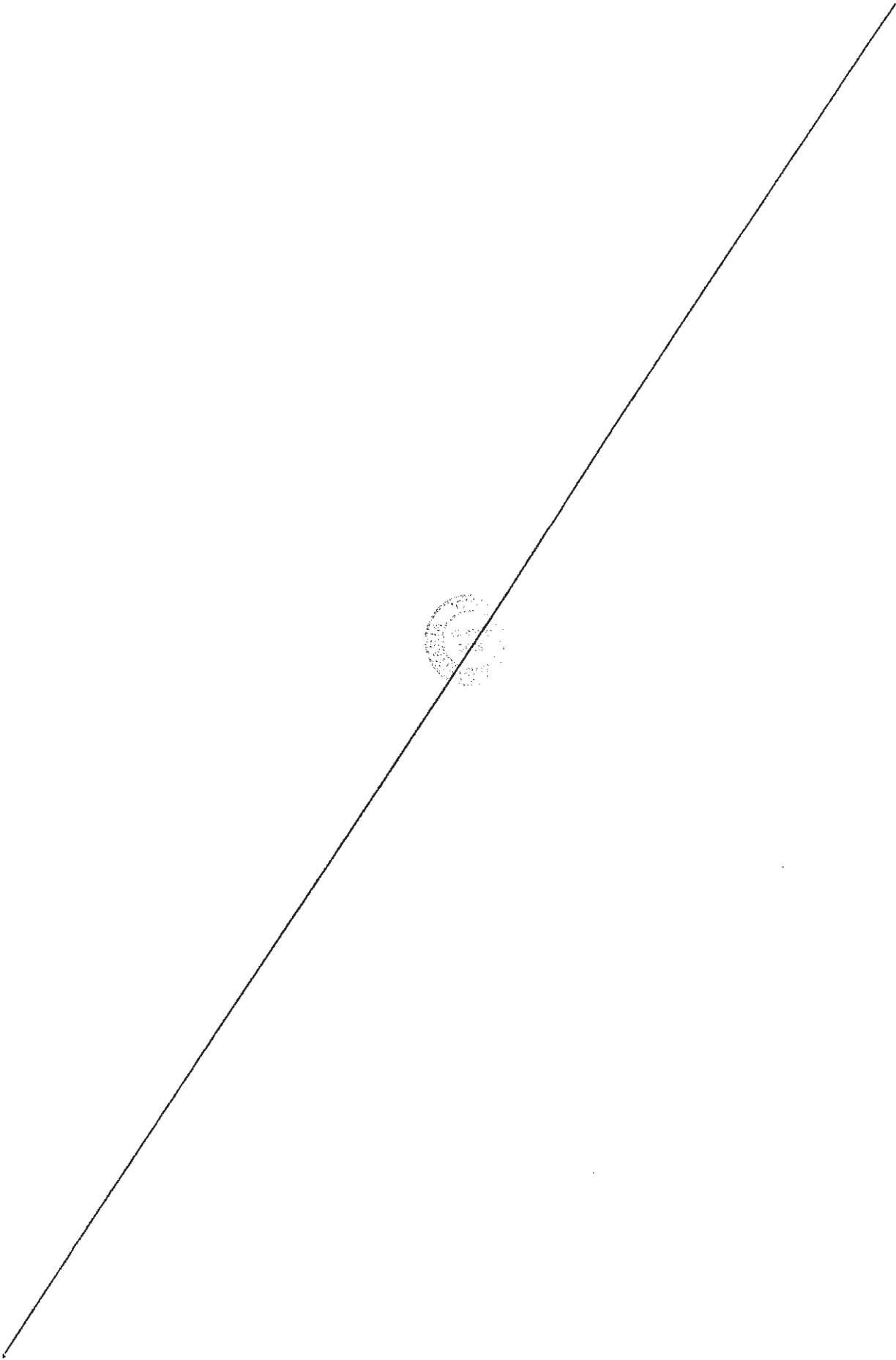
7.2.3. Accesso

L'accesso all'archivio avviene dall'esterno, attraverso un filtro che immette nel corridoio su cui si aprono anche le porte degli uffici e degli spogliatoi.

7.3. Caratteristiche costruttive7.3.1. Resistenza al fuoco delle strutture

L'edificio uffici è realizzato con struttura portante in calcestruzzo armato, con resistenza al





*RELAZIONE TECNICA ANTINCENDIO*

fuoco R90. La protezione della struttura nell'area archivio sarà realizzata con pannellature per ottenere la resistenza R/EI90, come esplicitato nel paragrafo seguente, in cui si calcola la prestazione di resistenza al fuoco della costruzione secondo il D.M.I. 9 marzo 2007. Le strutture separanti hanno caratteristiche di resistenza al fuoco EI90.

7.3.2. Reazione al fuoco dei materiali

I materiali utilizzati per la pavimentazione dell'area sono di classe 0.

7.3.3. Compartimentazione

Il locale archivio, di superficie lorda 78 m<sup>2</sup>, forma compartimento indipendente, separato dal corridoio tramite filtro a prova di fumo. Il compartimento ha caratteristiche R/EI 90.

7.3.4. Aerazione

La superficie di aerazione naturale del compartimento è pari a 11 m<sup>2</sup>, pari a circa 1/6 della superficie del locale.

7.4. Prestazioni di resistenza al fuoco della costruzione

7.4.1. Carico di incendio specifico di progetto

Si considera un quantitativo di materiale cartaceo da archivio, depositato in armadi metallici, pari a 20.000 Kg.

Il valore del carico di incendio specifico di progetto è determinato secondo la seguente relazione (D.M. 9 marzo 2007):

$$q_{fd} = \delta q_1 \times \delta q_2 \times \delta n \times q_f \quad [\text{MJ/mq}]$$

dove  $\delta q_1 = 1.00$  (superficie in pianta lorda del compartimento A < 500 mq) Tabella 1

$\delta q_2 = 1.00$  (classe di rischio II, moderato rischio di incendio) Tabella 2

$\delta n = 0.33$

$(\delta n_1 = 0.60 \times \delta n_4 = 0.85 \times \delta n_7 = 0.80 \times \delta n_8 = 0.90 \times \delta n_9 = 0.90) = 0.33$  Tabella 3

$q_f$  = valore nominale del carico di incendio

$g = 20.000$  Kg carta

$H_1 = 20$  MJ/Kg (potere calorifico inferiore della carta)

$m_1 = 0.80$  (fattore di partecipazione alla combustione)

$\psi = 0.85$  (fattore di limitazione della partecipazione del materiale alla combustione)

$A = 78.00$  mq (superficie in pianta lorda del compartimento)

$q_f = 20.000 \times 20 \times 0.8 \times 0.85 / 78 = 3.487,18$  MJ/mq

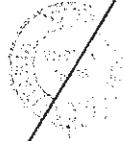
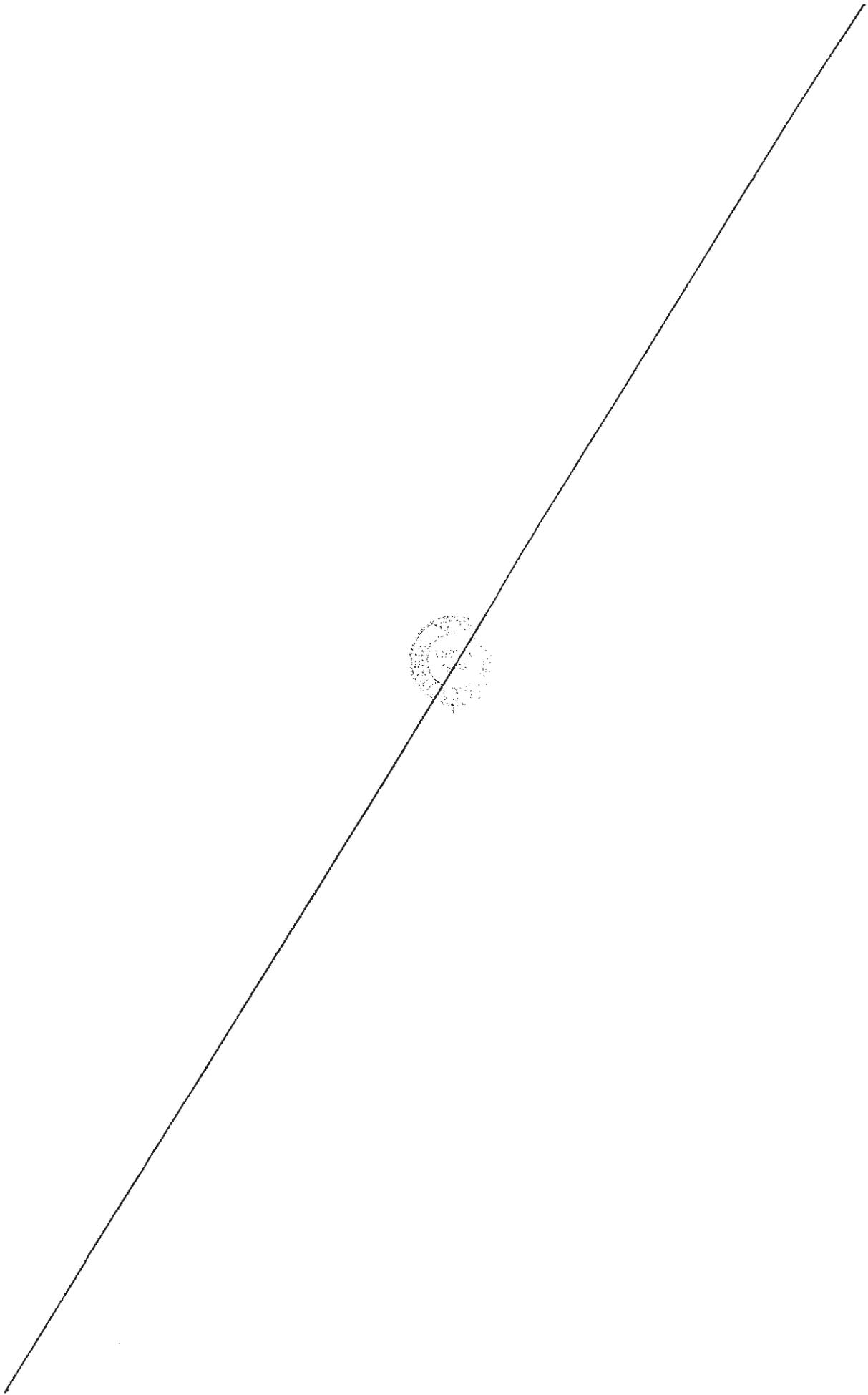
Il valore del carico di incendio specifico di progetto è pertanto:

$$q_{fd} = 1.00 \times 1.00 \times 0.33 \times 3.487,18 = 1.150,77 \text{ MJ/mq}$$

7.4.2. Richieste di prestazione

La prestazione richiesta alla costruzione è individuata nel Livello III.





Pertanto, in considerazione di quanto riportato al punto 7.4.1., si individua la classe di resistenza al fuoco del compartimento nella Classe 90, come da tabella 4 del D.M. 9/03/2007.

## 7.5. Valutazione del rischio

### 7.5.1. Premessa

Si procede alla valutazione del rischio di incendio secondo le linee guida di cui al D.M. 10 marzo 1998 considerando le previsioni di destinazione d'uso degli spazi descritti.

### 7.5.2. Tipo di attività

Deposito di carta, archivio, contenuta in scaffalature metalliche chiuse, disposte come nella tav. PI02, allegata alla presente richiesta.

### 7.5.3. Identificazione dei pericoli di incendio

#### 7.5.3.1. Materiali combustibili e/o infiammabili

Nell'area destinata ad archivio sono presenti esclusivamente i materiali sopra descritti, contenuti in apposite scaffalature metalliche chiuse.

#### 7.5.3.2. Sorgenti di innesco

Le attività che sarà esercitata, non presenta nessuna delle situazioni di possibile innesco elencate di seguito:

flamme e scintille prodotte da lavorazioni meccaniche, quali taglio, affilatura, saldatura;  
sorgenti di calore causate da attriti di parti meccaniche in movimento;  
generatori di calore, non correttamente installati;  
flamme libere di qualsiasi tipo;  
attrezzature elettriche utilizzate scorrettamente.

#### 7.5.3.3. Persone a rischio di incendio

L'attività prevede la presenza saltuaria di una sola persona, dipendente dell'Ospedale, per il deposito o la consultazione del materiale cartaceo.

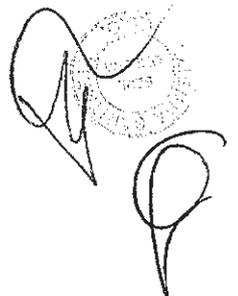
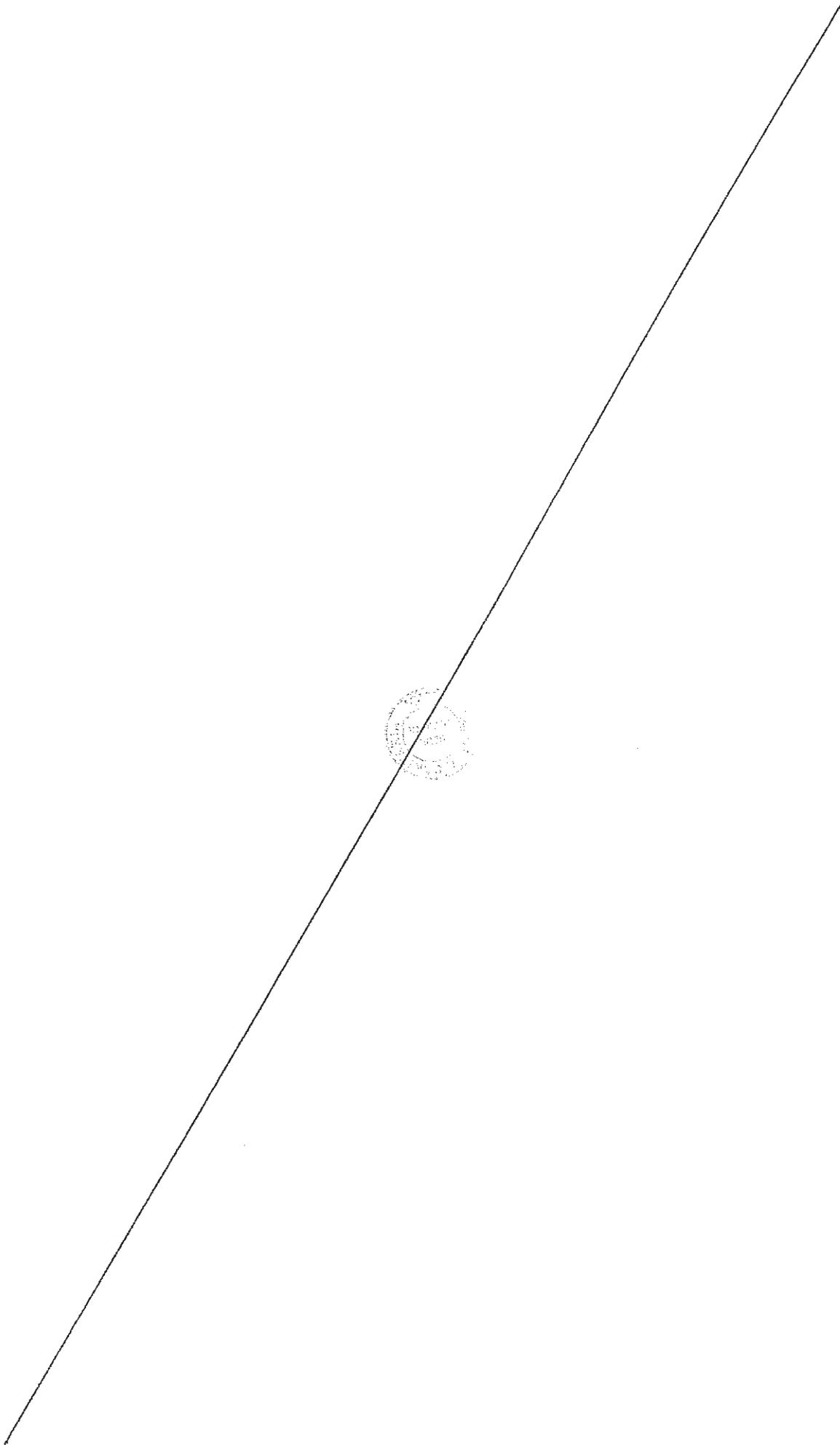
Non è prevista la presenza di pubblico.

Da quanto sopra riportato, sulla base della valutazione dei rischi, è possibile classificare il luogo di lavoro come a rischio di incendio medio.

## 7.6. Misure per l'evacuazione di emergenza

Si rimanda a quanto descritto nel paragrafo 6.5 pag. 14 e seguenti della presente relazione, in quanto l'archivio fa parte del complesso ospedaliero.





### 7.7. Impianti elettrici

Per quanto riguarda l'impianto elettrico, si rimanda al paragrafo 6.7 pag. 24 e seguenti della presente relazione.

### 7.8. Mezzi e impianti di estinzione incendi

*Classe UNI12845: OH3, categoria II, configurazione deposito ST5 (armadi compatibili).*

*Inoltre l'altezza massima di impilamento ammissibile sarà la minore tra:*

- per la classe OH3, cat2, ST5 pari a 2,6 m;
- almeno 0,5 m sotto l'ugello, dunque 2,5 m;
- dunque altezza massima di impilamento = 2,5 m.

L'impianto sprinkler sarà dotato di apposito gruppo di surpressione in comune con il deposito da 495 mq e sarà dotato di una stazione di controllo a preazione dedicata.

La portata è pari a quella del suddetto deposito, ma non contemporanea allo stesso e pertanto non modifica il dimensionamento.

Per quanto riguarda i mezzi e gli impianti di estinzione incendi, si rimanda al paragrafo 6.8 pag. 26 e seguenti della presente relazione.

### 7.9. Impianti di rivelazione, segnalazione ed allarme

L'archivio sarà dotato dell'impianto di rivelazione, segnalazione e allarme secondo quanto descritto

nel paragrafo 6.9 pag. 29 e seguenti della presente relazione.

### 7.10. Organizzazione e gestione della sicurezza antincendio

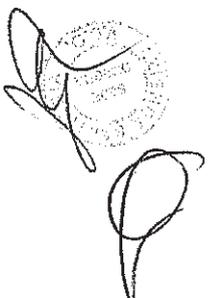
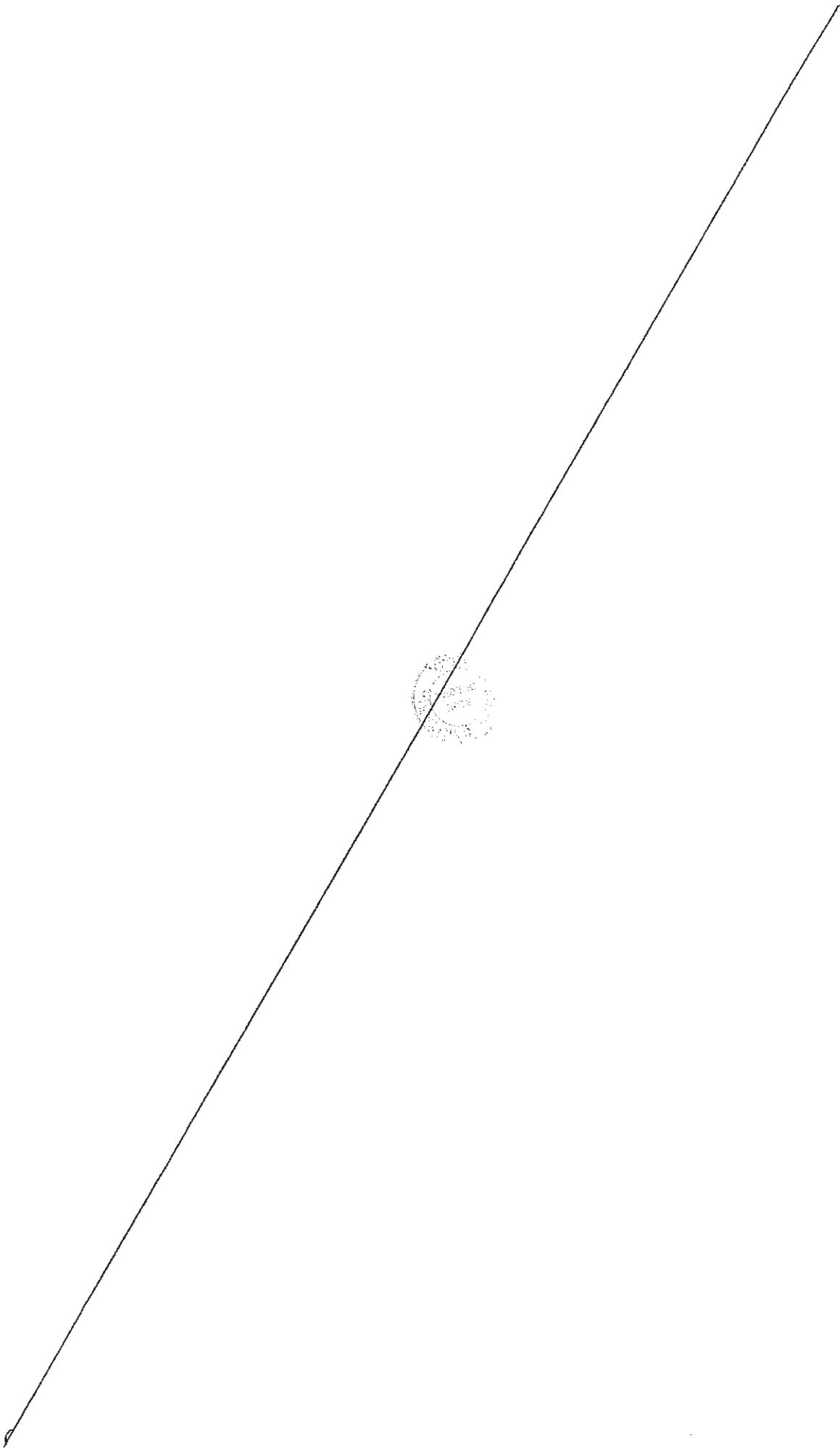
#### 7.11. Informazione e formazione

#### 7.12. Segnaletica di sicurezza

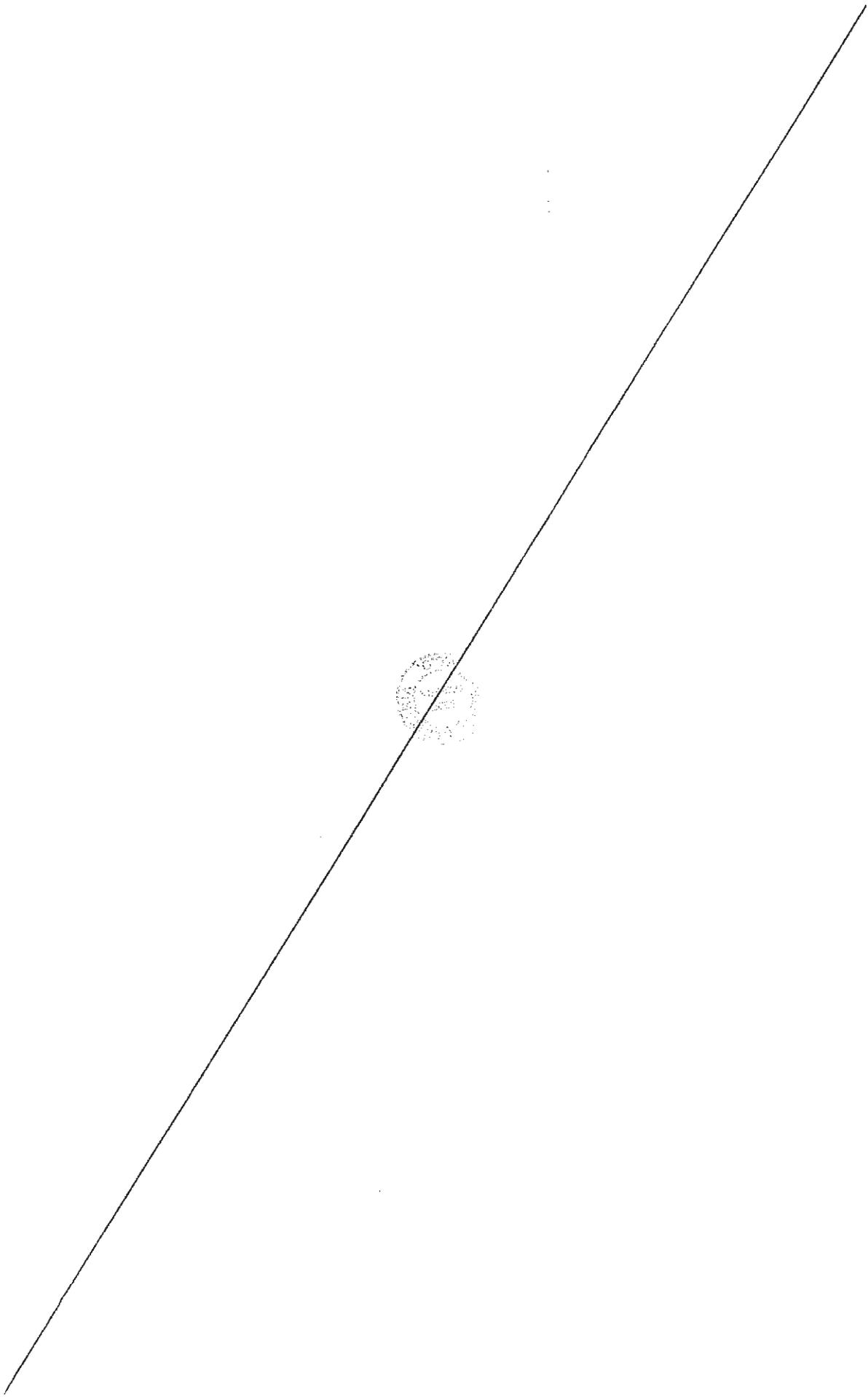
#### 7.13. Istruzioni di sicurezza

I punti di cui sopra sono descritti nei paragrafi con uguale titolo e numerazione 6.10, 6.11, 6.12, 6.13 alla pagina 31 e seguenti della presente relazione.

Ing. Andrea Bruzzone









# PROGETTO DI PREVENZIONE INCENDI

COLLETTORIO DELLA UNIVERSITA' DEL SALENTO  
Via Ferrarese, 111 - 73100 Lecce (LE)  
Tel. 0832/475111 - Fax 0832/475112  
E-mail: info@uni-salento.it

**PROGETTO PER**  
PRESIDIO P.212  
Via Ferrarese, 111 - 73100 Lecce (LE)  
Tel. 0832/475111 - Fax 0832/475112  
E-mail: info@uni-salento.it

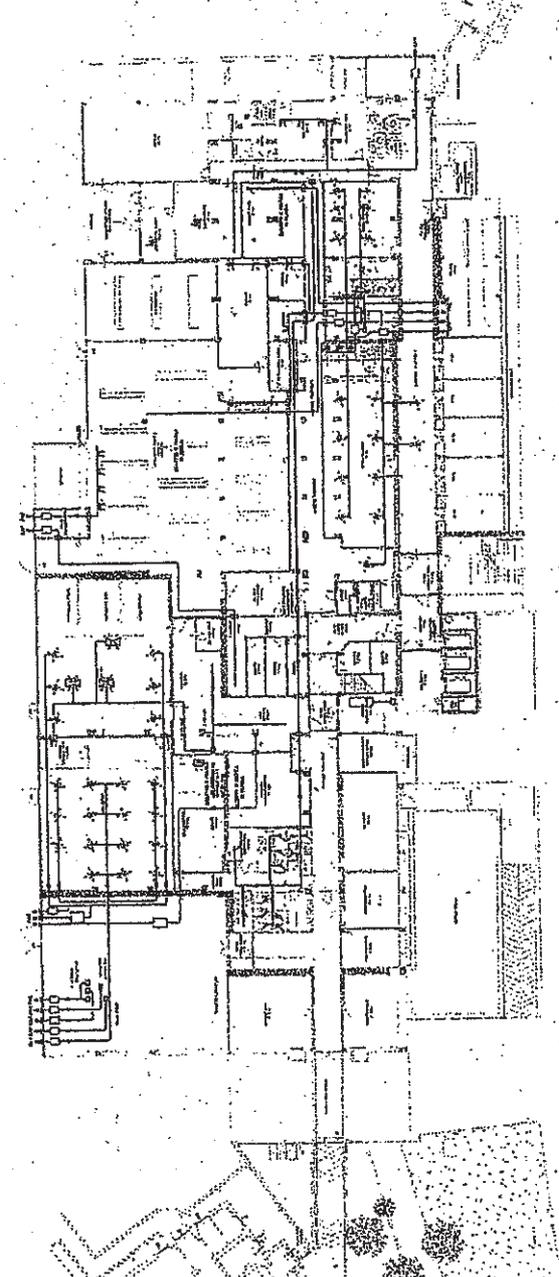
PROGETTO ARCHITETTICO  
PRESIDIO P.212  
Via Ferrarese, 111 - 73100 Lecce (LE)  
Tel. 0832/475111 - Fax 0832/475112  
E-mail: info@uni-salento.it

REGIONE PUGLIA  
ASLUG 100  
Via Ferrarese, 111 - 73100 Lecce (LE)  
Tel. 0832/475111 - Fax 0832/475112  
E-mail: info@uni-salento.it

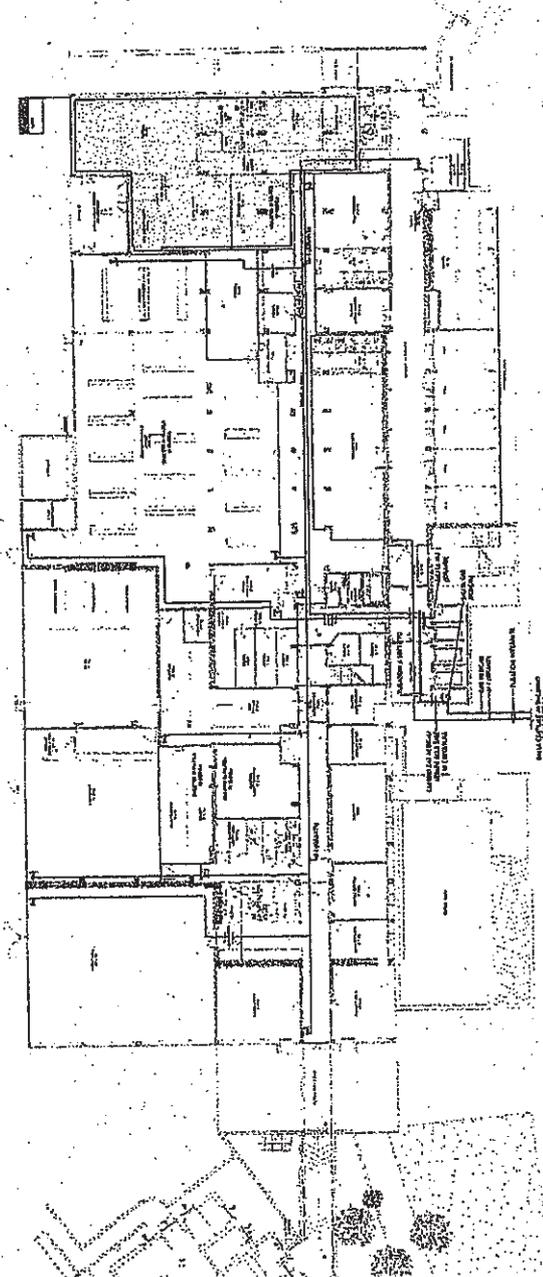
REGIONE PUGLIA  
ASLUG 100  
Via Ferrarese, 111 - 73100 Lecce (LE)  
Tel. 0832/475111 - Fax 0832/475112  
E-mail: info@uni-salento.it

REGIONE PUGLIA  
ASLUG 100  
Via Ferrarese, 111 - 73100 Lecce (LE)  
Tel. 0832/475111 - Fax 0832/475112  
E-mail: info@uni-salento.it

REGIONE PUGLIA  
ASLUG 100  
Via Ferrarese, 111 - 73100 Lecce (LE)  
Tel. 0832/475111 - Fax 0832/475112  
E-mail: info@uni-salento.it

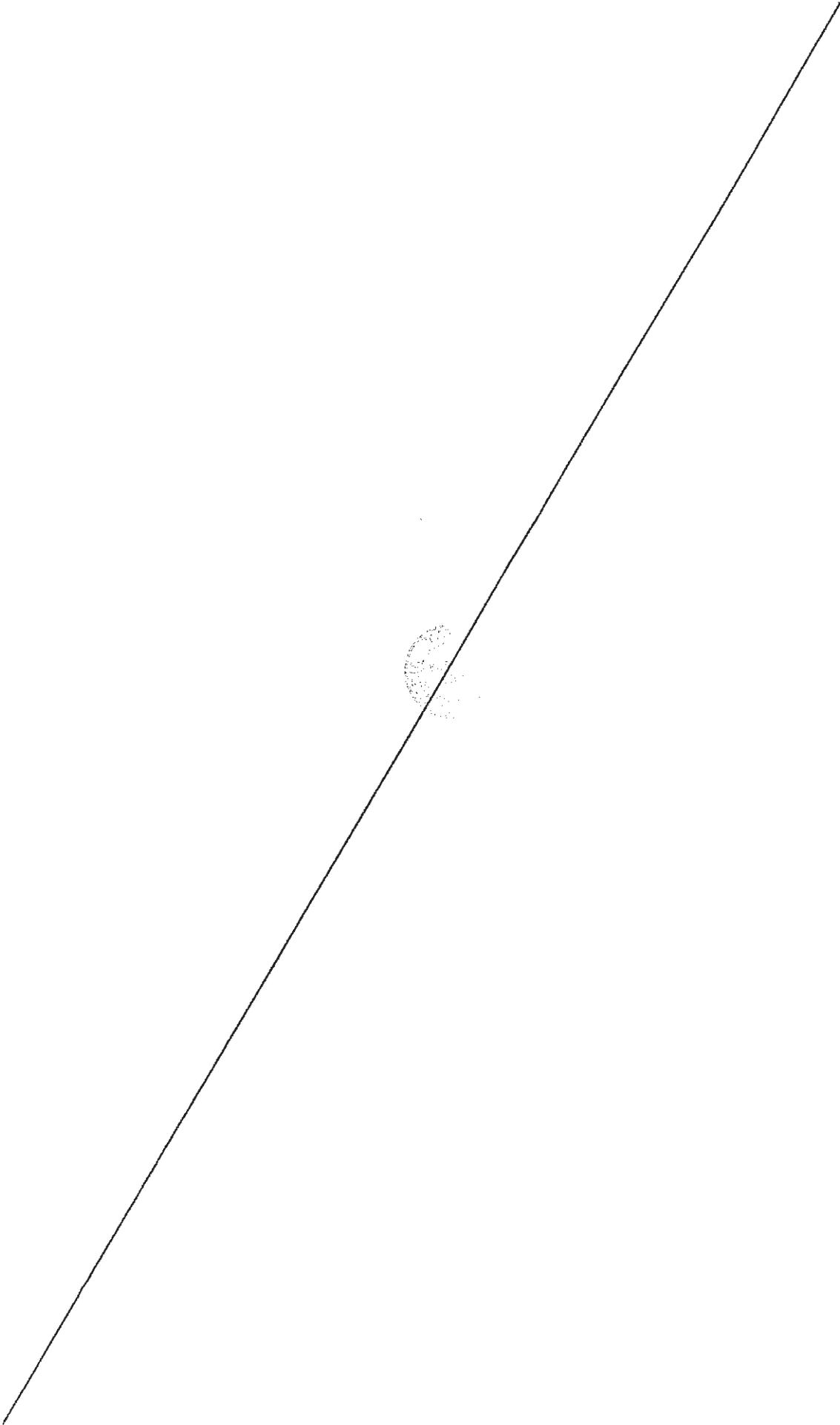


PROGETTO ARCHITETTICO  
PRESIDIO P.212  
Via Ferrarese, 111 - 73100 Lecce (LE)  
Tel. 0832/475111 - Fax 0832/475112  
E-mail: info@uni-salento.it



PROGETTO ARCHITETTICO  
PRESIDIO P.212  
Via Ferrarese, 111 - 73100 Lecce (LE)  
Tel. 0832/475111 - Fax 0832/475112  
E-mail: info@uni-salento.it

*[Handwritten signature]*



Handwritten signature and a circular stamp.

1	PROGETTO ARCHITETTURA	PROF. ING. GIULIO VENTURA
2	PROGETTO STRUTTURE	PROF. ING. GIULIO VENTURA
3	PROGETTO IMPIANTI ELETTRICI	PROF. ING. GIULIO VENTURA
4	PROGETTO IMPIANTI TERMICI	PROF. ING. GIULIO VENTURA
5	PROGETTO IMPIANTI SANITARI	PROF. ING. GIULIO VENTURA
6	PROGETTO IMPIANTI AER CONDIZIONATI	PROF. ING. GIULIO VENTURA
7	PROGETTO IMPIANTI ANTINFURTO	PROF. ING. GIULIO VENTURA
8	PROGETTO IMPIANTI ANTITUMULTO POPOLARE	PROF. ING. GIULIO VENTURA
9	PROGETTO IMPIANTI ANTISISMICI	PROF. ING. GIULIO VENTURA
10	PROGETTO IMPIANTI ANTITERRISISMICI	PROF. ING. GIULIO VENTURA
11	PROGETTO IMPIANTI ANTICOMBUSTIONE	PROF. ING. GIULIO VENTURA
12	PROGETTO IMPIANTI ANTICORROSIONE	PROF. ING. GIULIO VENTURA
13	PROGETTO IMPIANTI ANTIRUMORE	PROF. ING. GIULIO VENTURA
14	PROGETTO IMPIANTI ANTICONTAMINAZIONE	PROF. ING. GIULIO VENTURA
15	PROGETTO IMPIANTI ANTICRACCHI	PROF. ING. GIULIO VENTURA
16	PROGETTO IMPIANTI ANTICONTAMINAZIONE ACQUA	PROF. ING. GIULIO VENTURA
17	PROGETTO IMPIANTI ANTICONTAMINAZIONE ARIA	PROF. ING. GIULIO VENTURA
18	PROGETTO IMPIANTI ANTICONTAMINAZIONE SUOLO	PROF. ING. GIULIO VENTURA
19	PROGETTO IMPIANTI ANTICONTAMINAZIONE ACQUA SOTTERRANEA	PROF. ING. GIULIO VENTURA
20	PROGETTO IMPIANTI ANTICONTAMINAZIONE ARIA ESTERNA	PROF. ING. GIULIO VENTURA
21	PROGETTO IMPIANTI ANTICONTAMINAZIONE SUOLO ESTERNO	PROF. ING. GIULIO VENTURA
22	PROGETTO IMPIANTI ANTICONTAMINAZIONE ACQUA SOTTERRANEA ESTERNA	PROF. ING. GIULIO VENTURA
23	PROGETTO IMPIANTI ANTICONTAMINAZIONE ARIA ESTERNA ESTERNA	PROF. ING. GIULIO VENTURA
24	PROGETTO IMPIANTI ANTICONTAMINAZIONE SUOLO ESTERNO ESTERNO	PROF. ING. GIULIO VENTURA
25	PROGETTO IMPIANTI ANTICONTAMINAZIONE ACQUA SOTTERRANEA ESTERNO	PROF. ING. GIULIO VENTURA



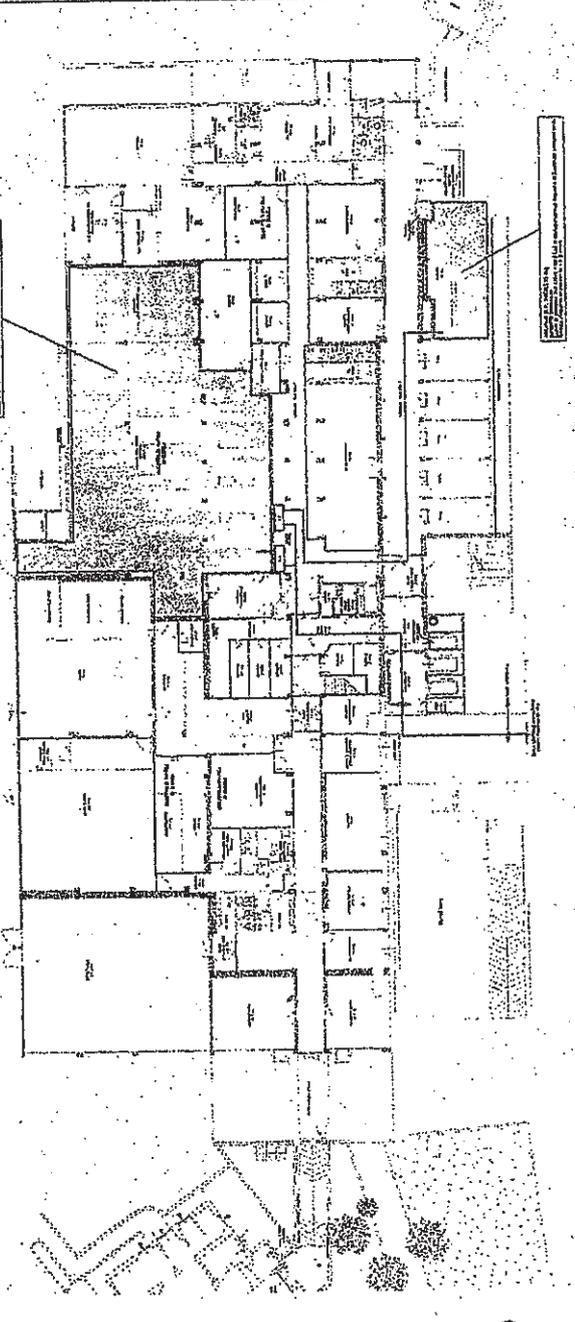
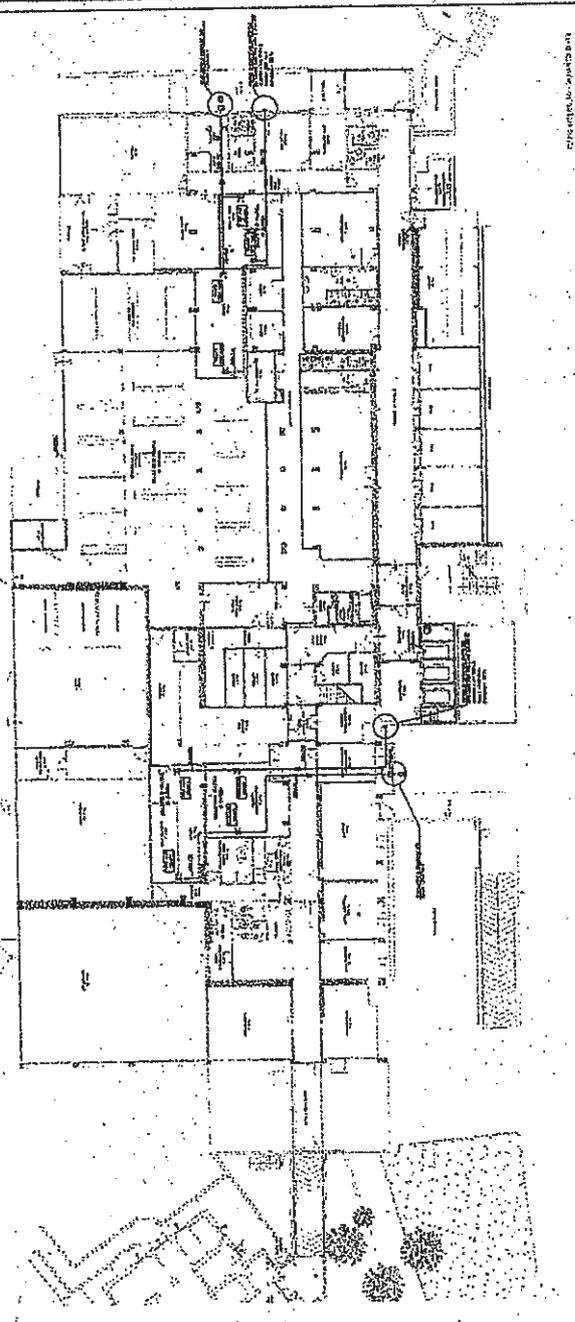
**PROGETTO DI PREVENZIONE INCENDI**

PROGETTO ARCHITETTURA E COORDINAMENTO  
**ASI**  
 ASSOCIAZIONE SINDACATO IMPIEGATI  
 VIA S. PIETRO 10, 10121 TORINO  
 TEL. 011/51211111 - FAX 011/51211112  
 WWW.ASI.IT

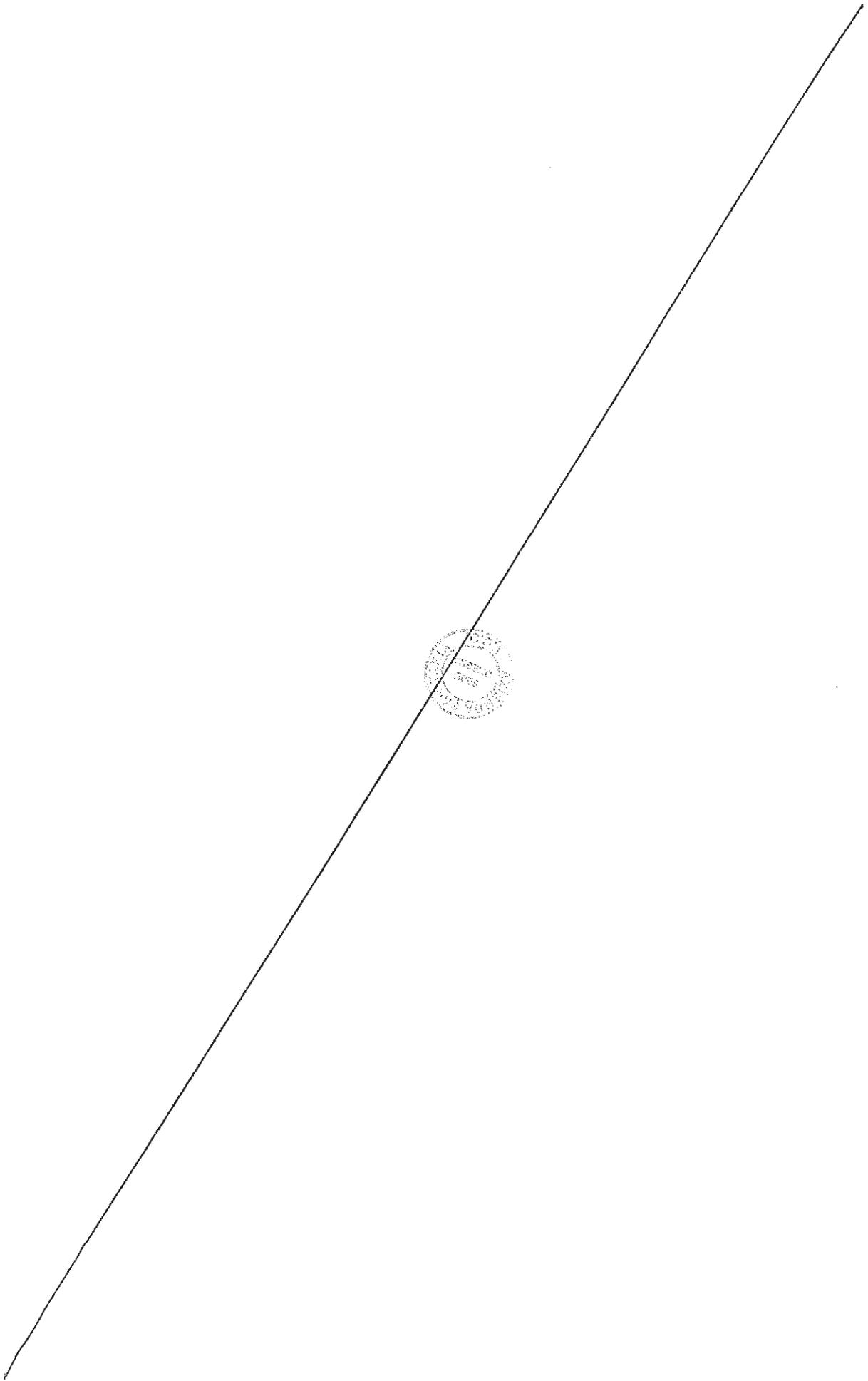
**PRESIDIO OSPEDALIERO DI OMBRONA**

REGIONE PIEMONTE  
 A.S.L. VCO  
 VIA S. PIETRO 10, 10121 TORINO  
 TEL. 011/51211111 - FAX 011/51211112  
 WWW.ASI.IT

**IM03**



*[Handwritten signature]*



In the bottom-right corner, there is a handwritten signature in black ink. Below the signature is a circular stamp, which is partially obscured by the signature's lines. The stamp's text is illegible.

**LEGENDA**

↑ IDRANTE SOPRASUOLO UNI 70

↘ ATTACCO DOPPIO PER AUTOPOMPA UNI 70

⋯ PERCORSI AUTOMEZZI V.V.F.



**PROGETTO DI PREVENZIONE INCENDI**

PROGETTO ARCHITETTONICO E COORDINAMENTO

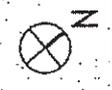
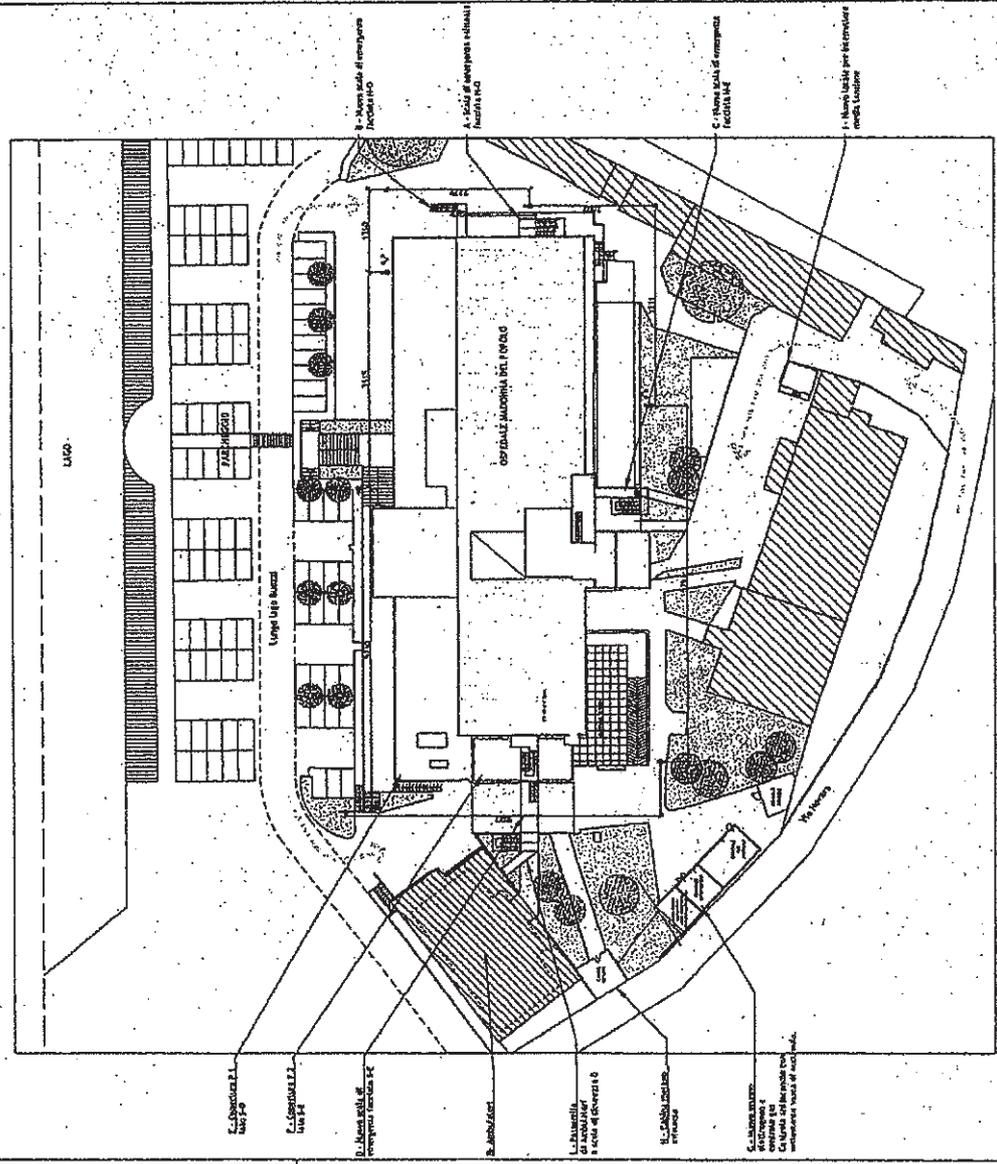
**STUDIO** GIULIO P.P. S.S.  
**GIULIO P.P. S.S.**  
 CARLO GIACOMELLI RAUO PIAZZETTI BRACCIOTTO RADICI  
 Lungo Po Antenali 45 - 01151 Terni  
 Tel. 0744/31847288 - Fax 0744/31847289  
 E-mail: studio.p.p.s.s@tin.it

**PROGETTO STRUTTURALE ED ANTINCENDIO**  
 ING. ANGELO RUZZONE  
 Via S. Antonio 2 - 01125 - Terni - Italia  
 Tel. 0744/31145144  
 E-mail: a.ruzzone@tin.it

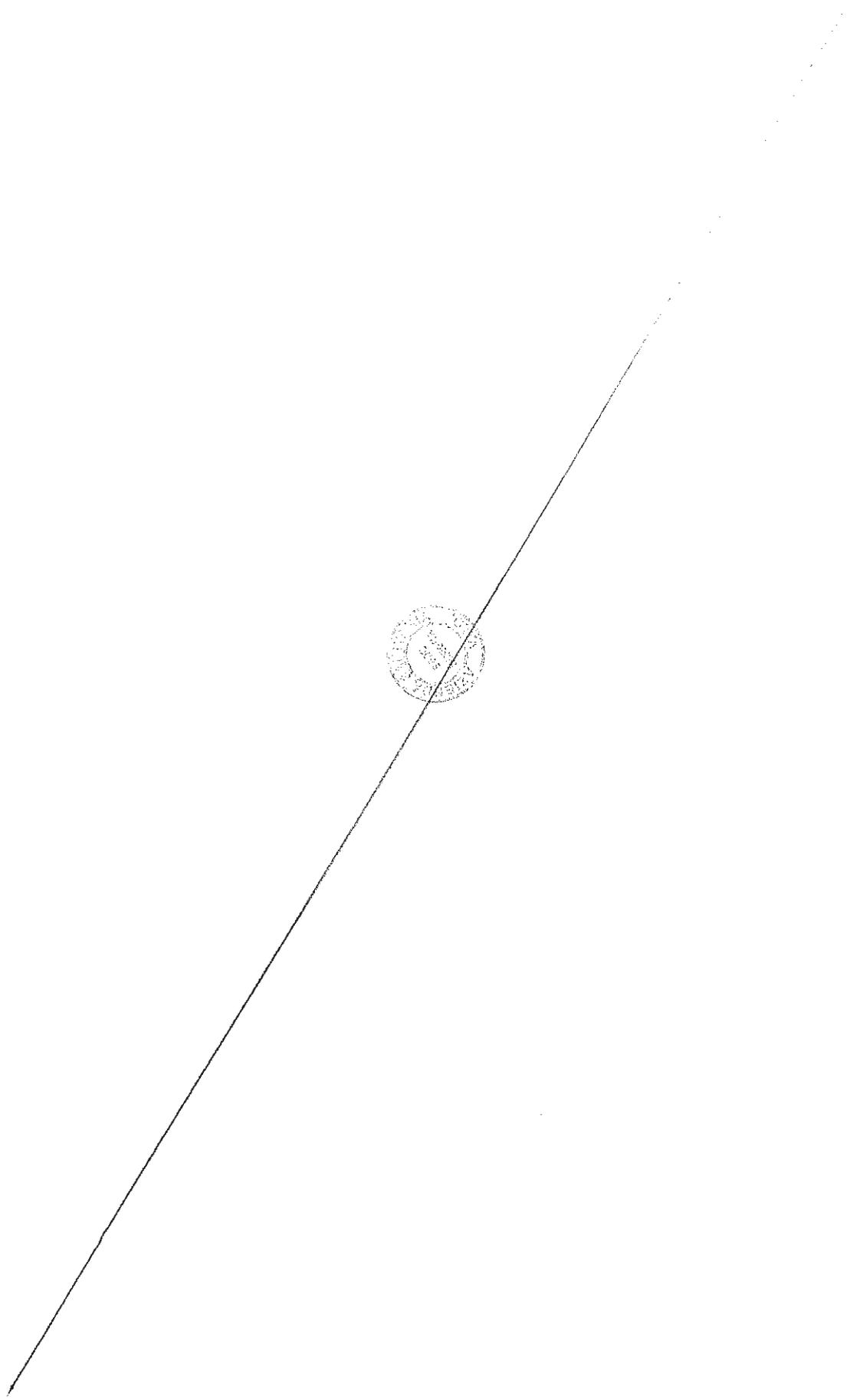
**PROGETTO ILLUMINANTI E LAVORI PERICOLI ELETTRICI**  
**PRODIM** s.r.l.  
 Progettazione di Impianti  
 Ing. ANGELO RUZZONE  
 Via S. Antonio 2 - 01125 - Terni - Italia  
 Tel. 0744/31145144  
 E-mail: a.ruzzone@tin.it

**PRESIDIO OSPEDALIERO DI OMEGNA**

Data: DICEMBRE 2011 Autore:		Titolo: P101 Revisione:	
8 Direzione Generale dell'ASL VCO Dott. Giovanni Chiaro		PIANIMETRIA GENERALE Committente:	
Scala: 1:200		REGIONE PIEMONTE A.S.L. VCO Sede legale: Via Mazzini n. 117 Omegna (VB)	
S.O.S. A.T.M. dell'ASL VCO Sede legale di Omegna (VB)		Proiettore:	

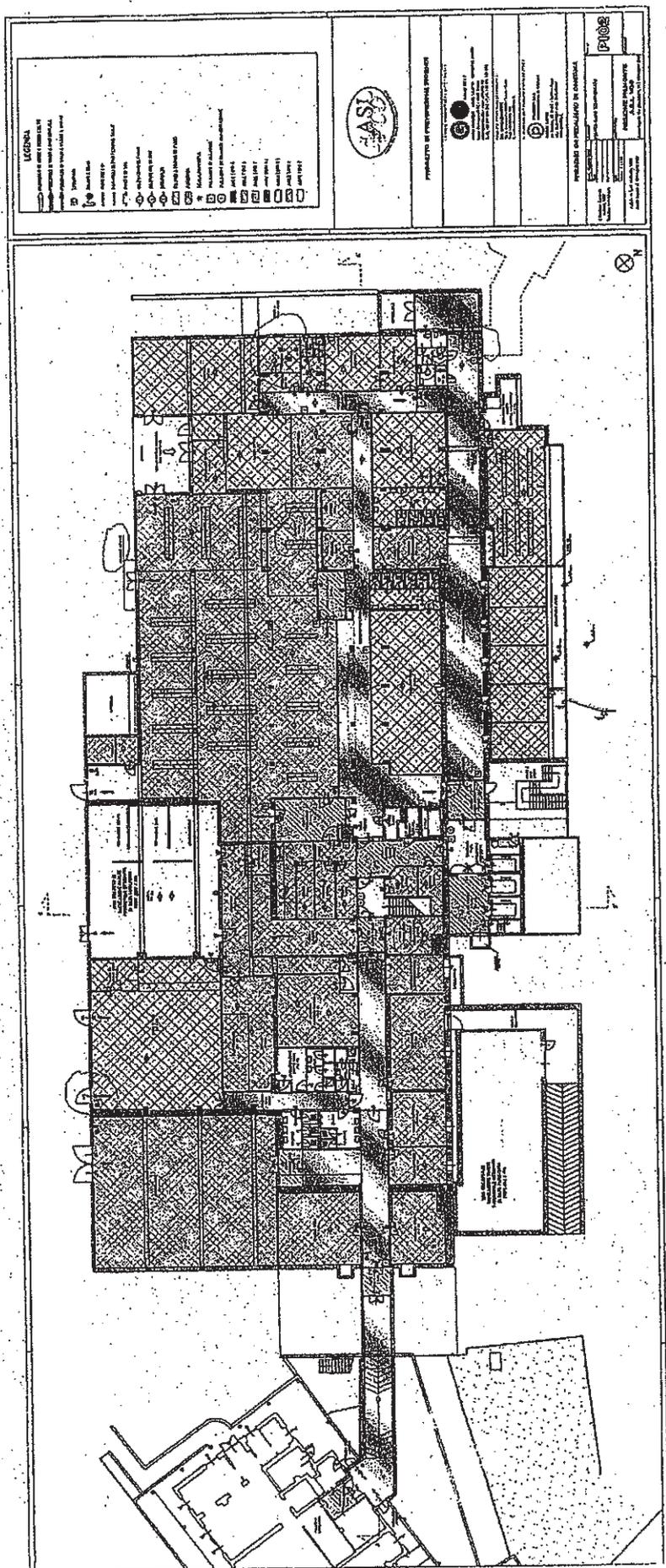


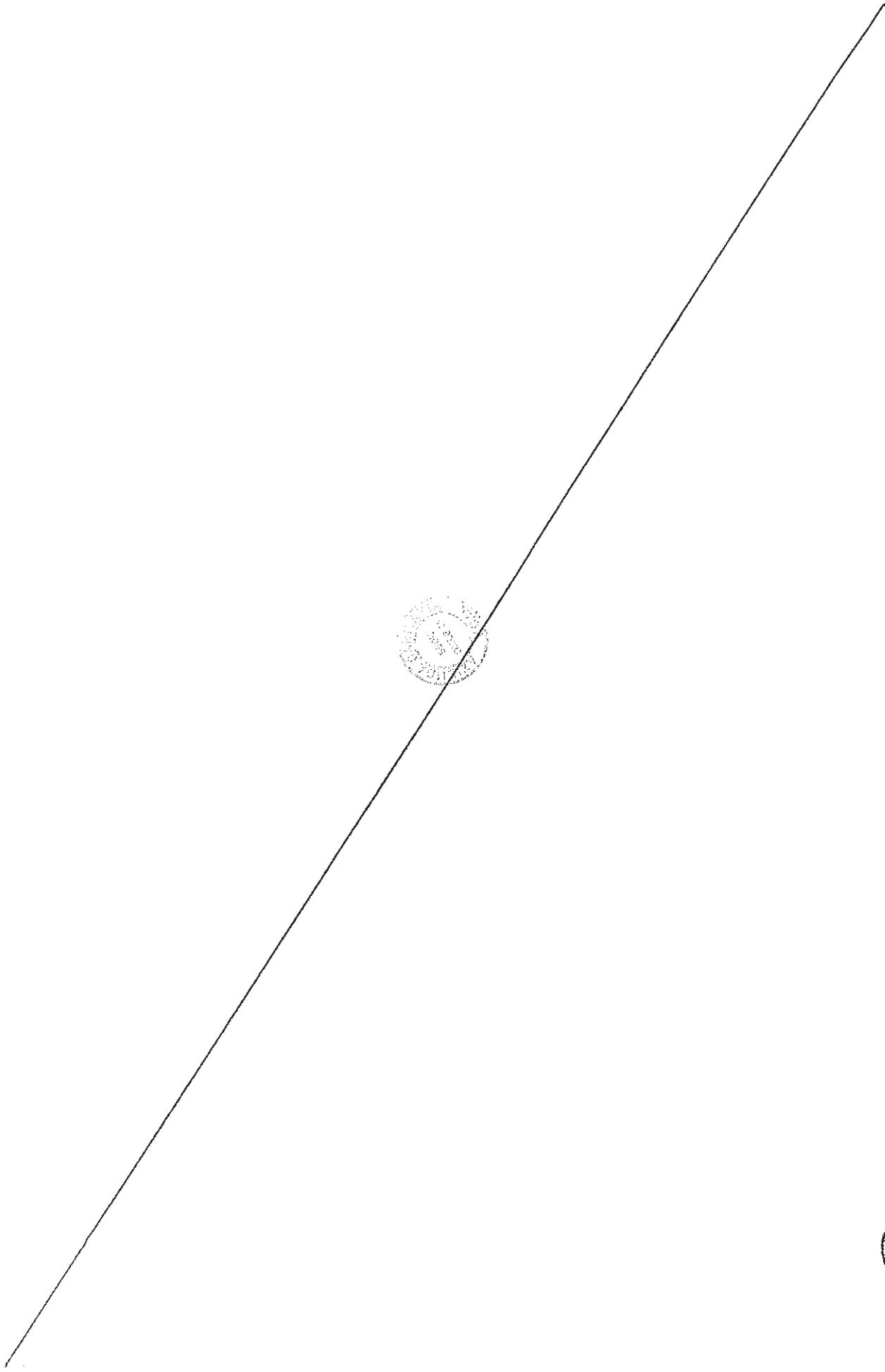
*[Handwritten signature]*



Handwritten initials or a signature, possibly "R" and "P", are written over a circular stamp in the bottom-right corner of the page.

3

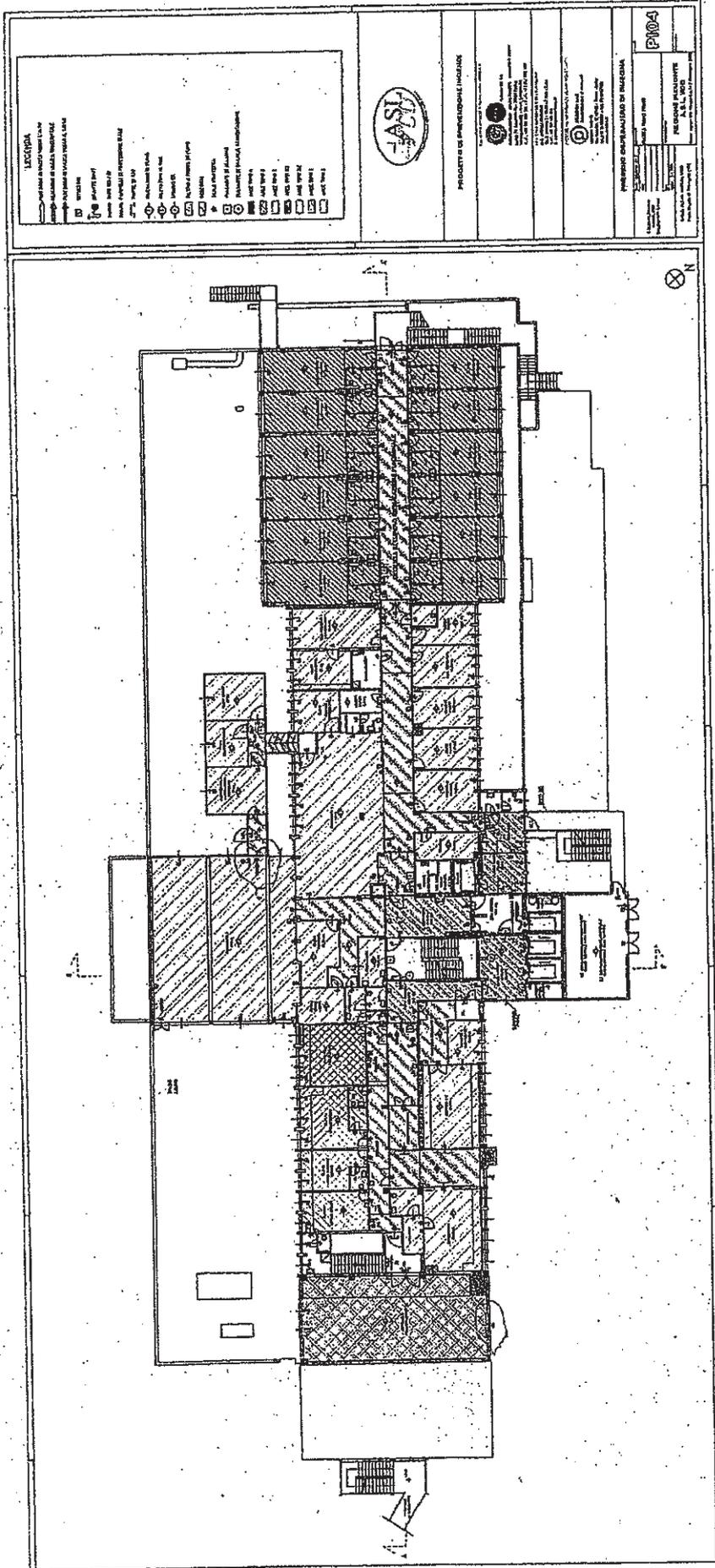


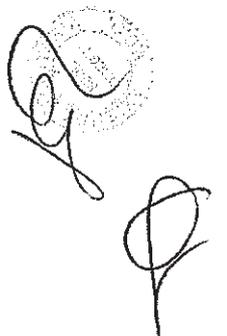
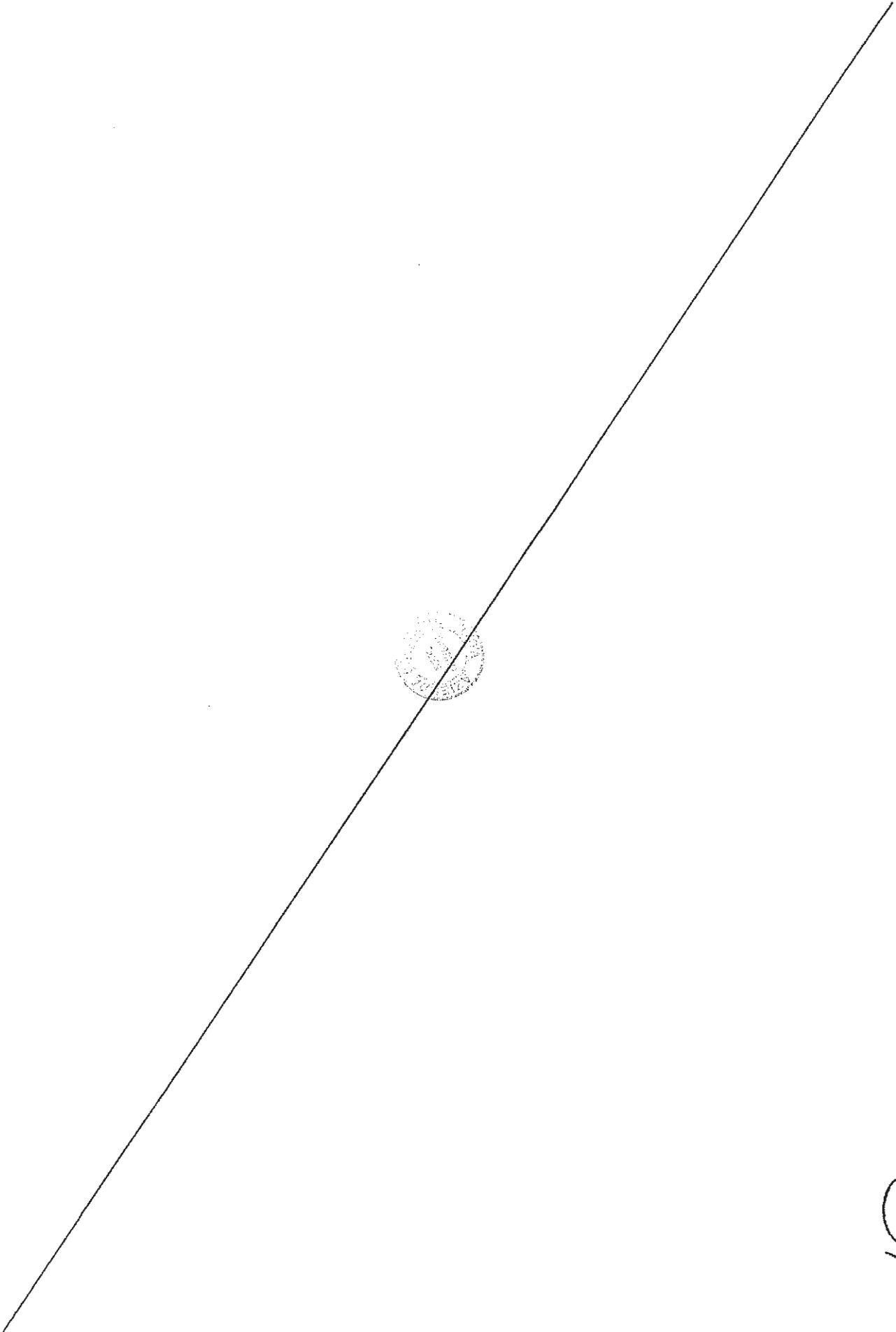




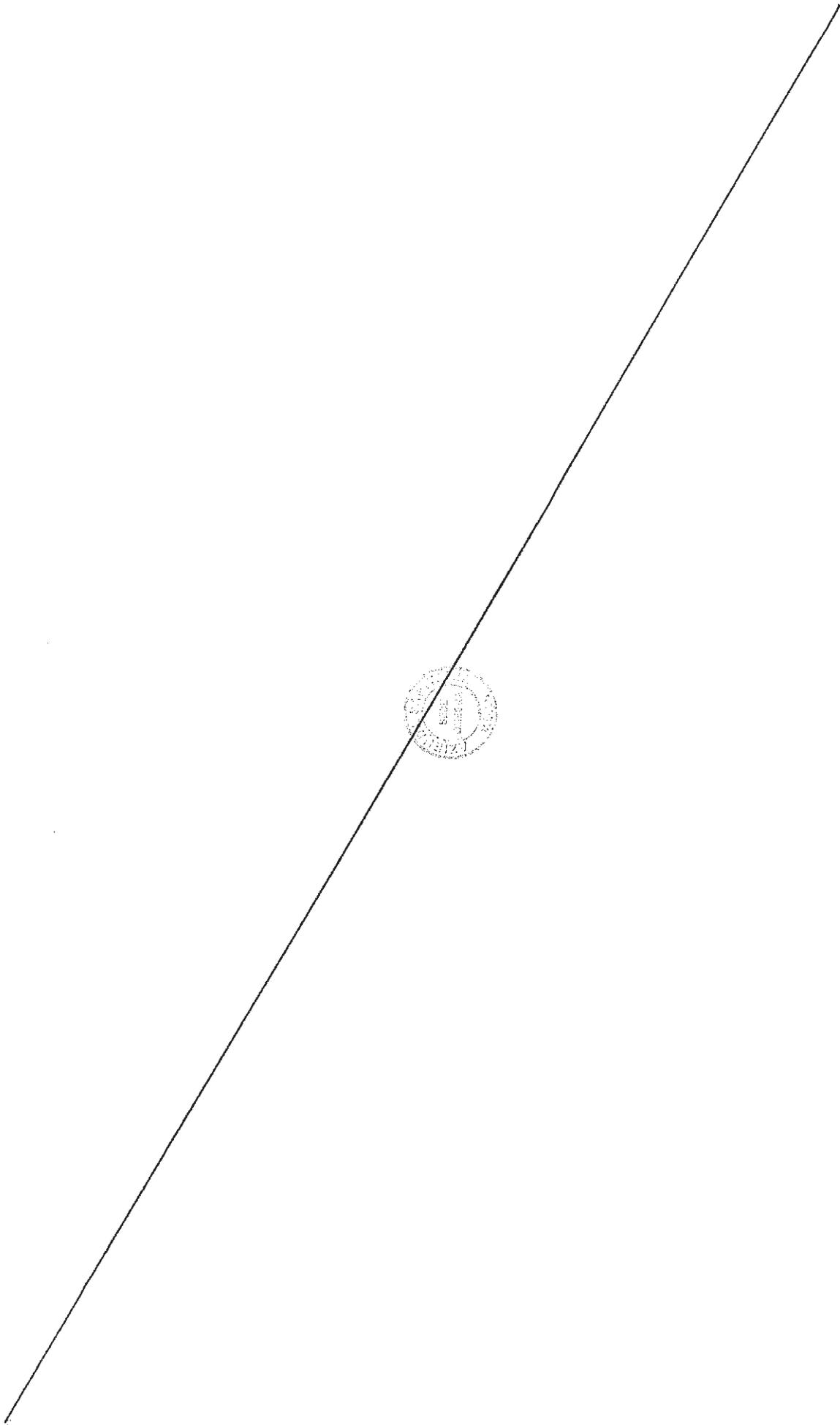


Handwritten signature or initials, possibly "R" and "P", located in the bottom right corner of the page.









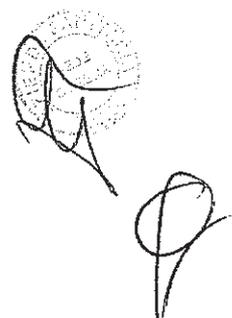
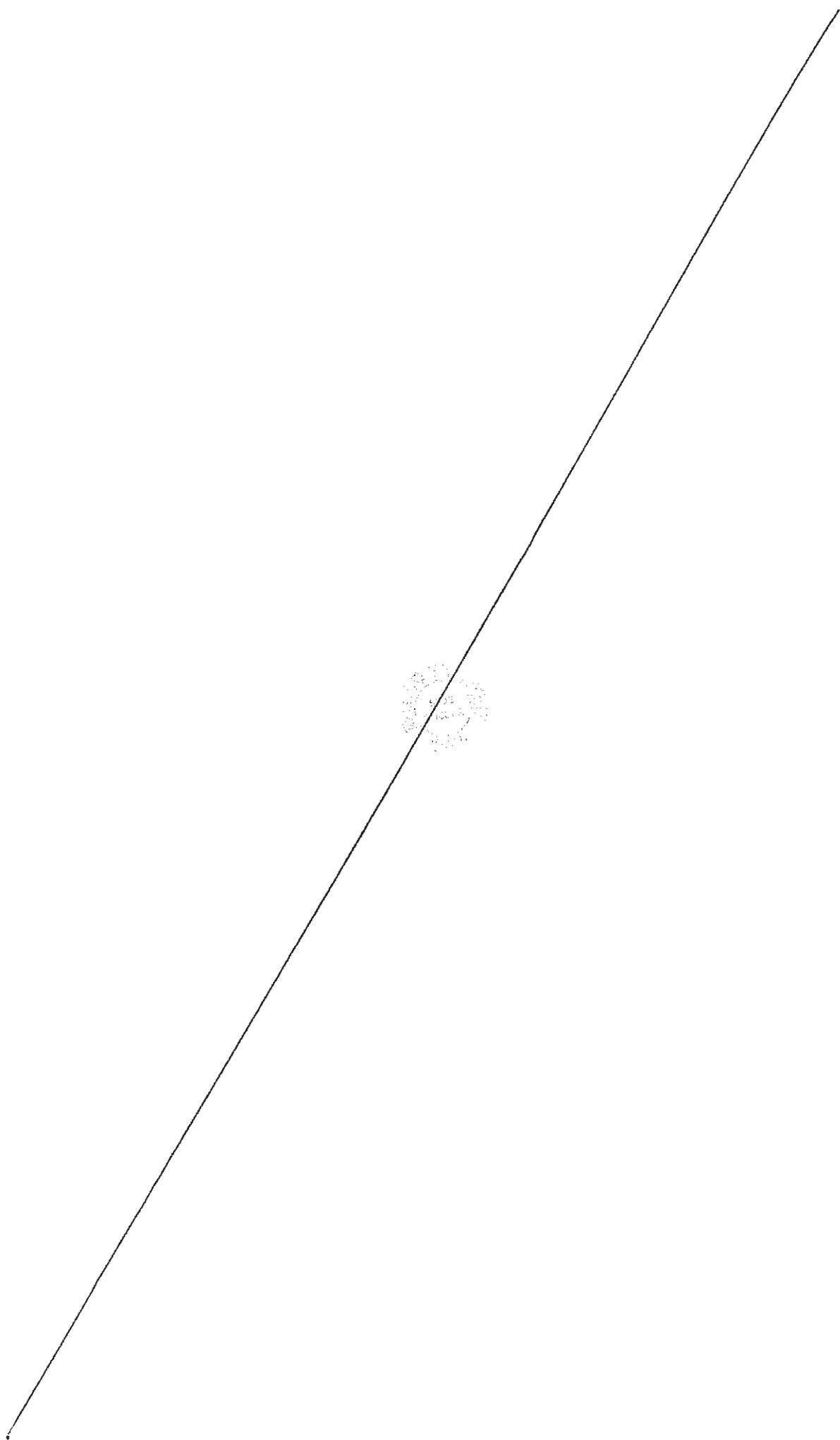
A handwritten signature is located in the bottom-right corner of the page. To the left of the signature is a circular stamp, which is partially obscured by the ink of the signature.



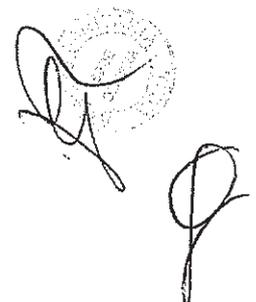
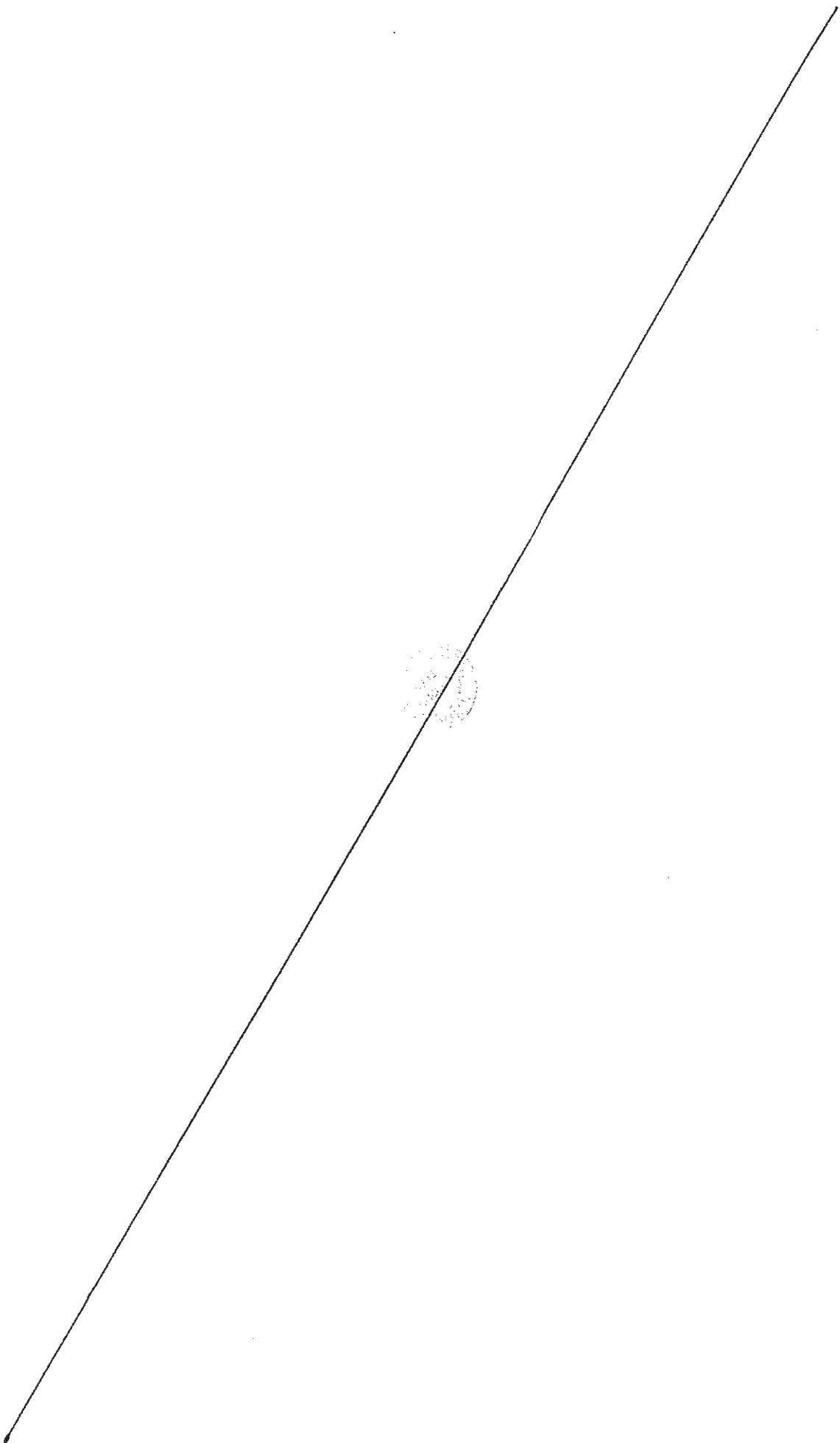


Handwritten signature or mark.

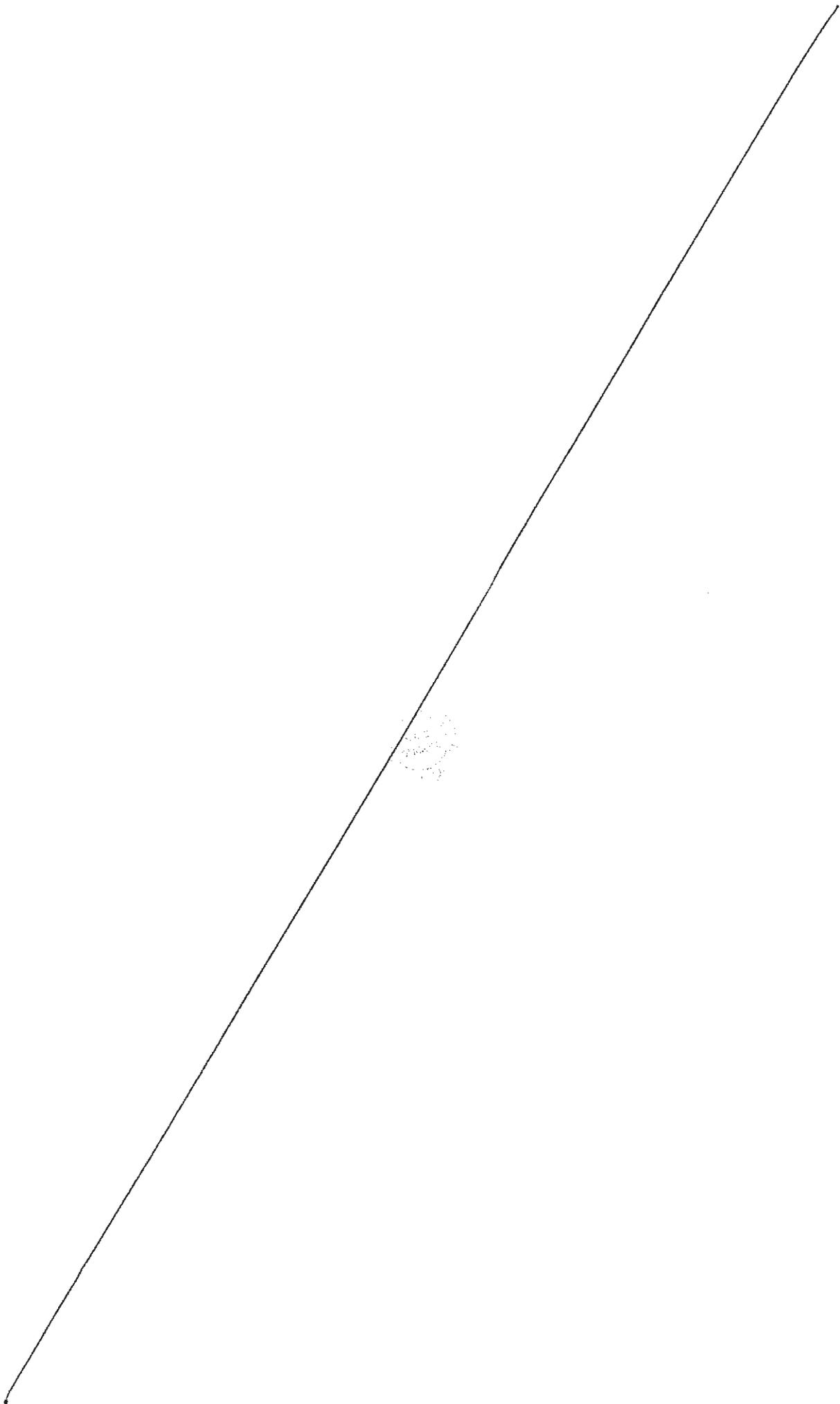


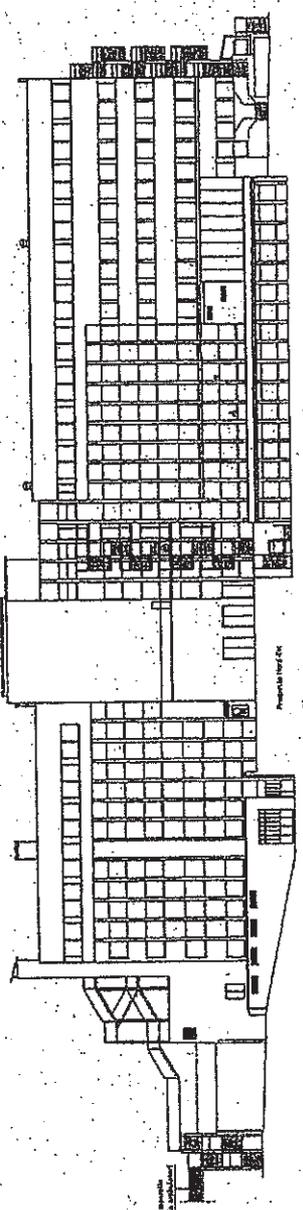
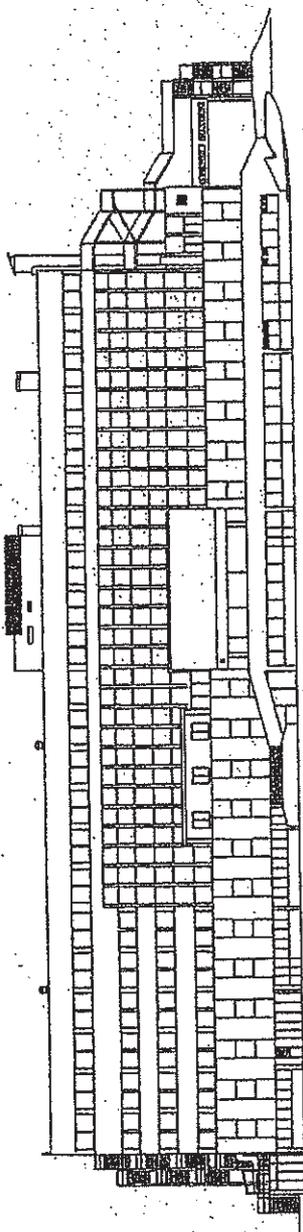












**PROGETTO DI PREVENZIONE INCENDI**

PROGETTO ARCHITETTURA E COORDINAMENTO

**PIRELLA GÖTTSCHE LOWE**  
 Via S. Pietro all'Orto 15  
 00187 Roma, Italia  
 Tel. +39 06 4981 1111 Fax +39 06 4981 1112

**PROGETTO INCENDI**  
 Via S. Pietro all'Orto 15  
 00187 Roma, Italia  
 Tel. +39 06 4981 1111 Fax +39 06 4981 1112

**PROGETTO INCENDI**  
 Via S. Pietro all'Orto 15  
 00187 Roma, Italia  
 Tel. +39 06 4981 1111 Fax +39 06 4981 1112

**PROGETTO INCENDI**  
 Via S. Pietro all'Orto 15  
 00187 Roma, Italia  
 Tel. +39 06 4981 1111 Fax +39 06 4981 1112

**PROGETTO INCENDI**  
 Via S. Pietro all'Orto 15  
 00187 Roma, Italia  
 Tel. +39 06 4981 1111 Fax +39 06 4981 1112

**PROGETTO INCENDI**  
 Via S. Pietro all'Orto 15  
 00187 Roma, Italia  
 Tel. +39 06 4981 1111 Fax +39 06 4981 1112

**PROGETTO INCENDI**  
 Via S. Pietro all'Orto 15  
 00187 Roma, Italia  
 Tel. +39 06 4981 1111 Fax +39 06 4981 1112

**PROGETTO INCENDI**  
 Via S. Pietro all'Orto 15  
 00187 Roma, Italia  
 Tel. +39 06 4981 1111 Fax +39 06 4981 1112

**PROGETTO INCENDI**  
 Via S. Pietro all'Orto 15  
 00187 Roma, Italia  
 Tel. +39 06 4981 1111 Fax +39 06 4981 1112

**PROGETTO INCENDI**  
 Via S. Pietro all'Orto 15  
 00187 Roma, Italia  
 Tel. +39 06 4981 1111 Fax +39 06 4981 1112

**PROGETTO INCENDI**  
 Via S. Pietro all'Orto 15  
 00187 Roma, Italia  
 Tel. +39 06 4981 1111 Fax +39 06 4981 1112

**PROGETTO INCENDI**  
 Via S. Pietro all'Orto 15  
 00187 Roma, Italia  
 Tel. +39 06 4981 1111 Fax +39 06 4981 1112

**PROGETTO INCENDI**  
 Via S. Pietro all'Orto 15  
 00187 Roma, Italia  
 Tel. +39 06 4981 1111 Fax +39 06 4981 1112

**PROGETTO INCENDI**  
 Via S. Pietro all'Orto 15  
 00187 Roma, Italia  
 Tel. +39 06 4981 1111 Fax +39 06 4981 1112

**PROGETTO INCENDI**  
 Via S. Pietro all'Orto 15  
 00187 Roma, Italia  
 Tel. +39 06 4981 1111 Fax +39 06 4981 1112

**PI10**

**PROGETTI**

**REGIONE PIEMONTE**

**A.S.L. VCO**

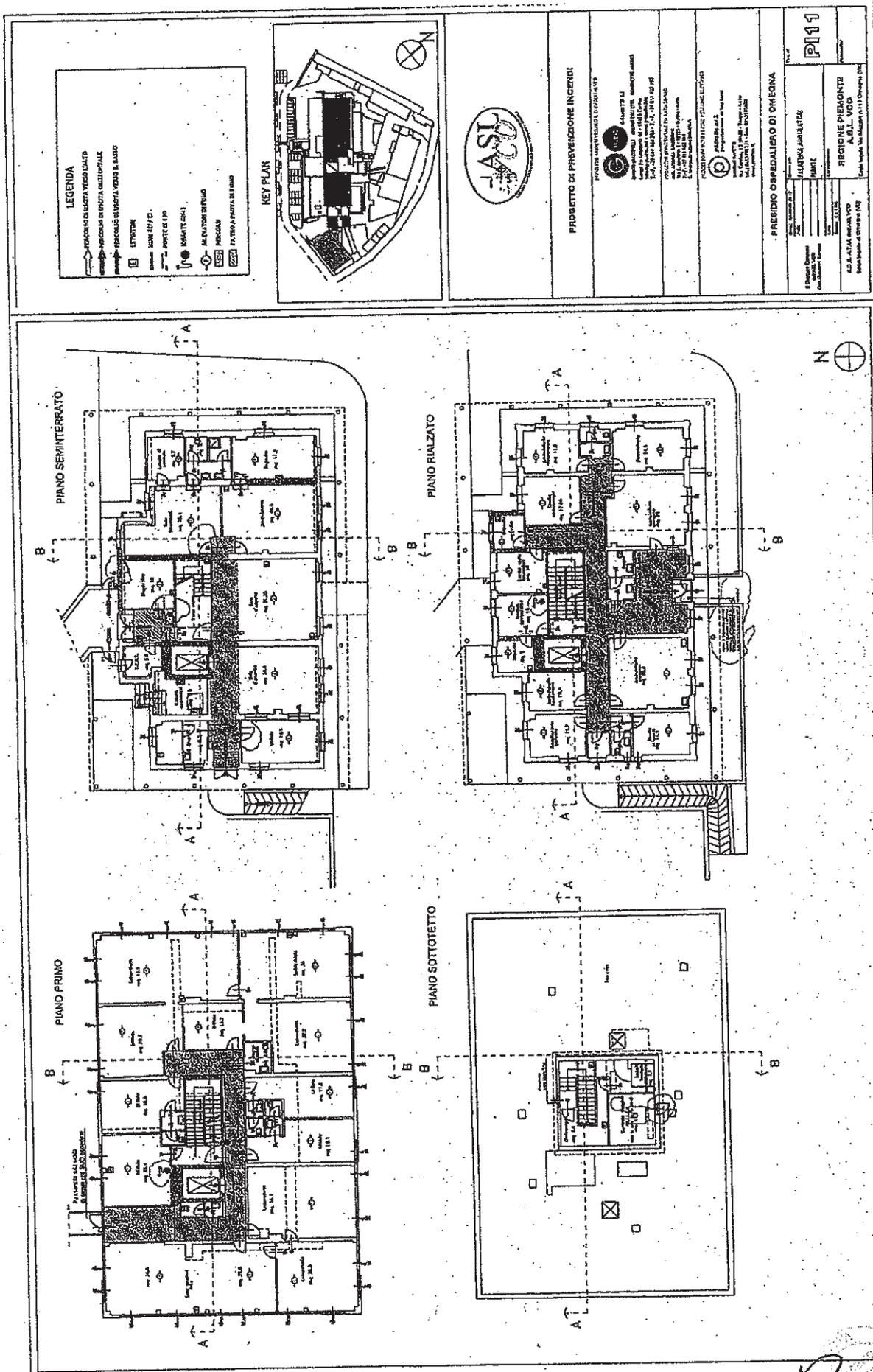
**SAALATI, ing. arch. VCO**

**SAALATI, ing. arch. VCO**

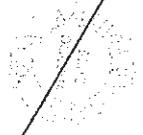
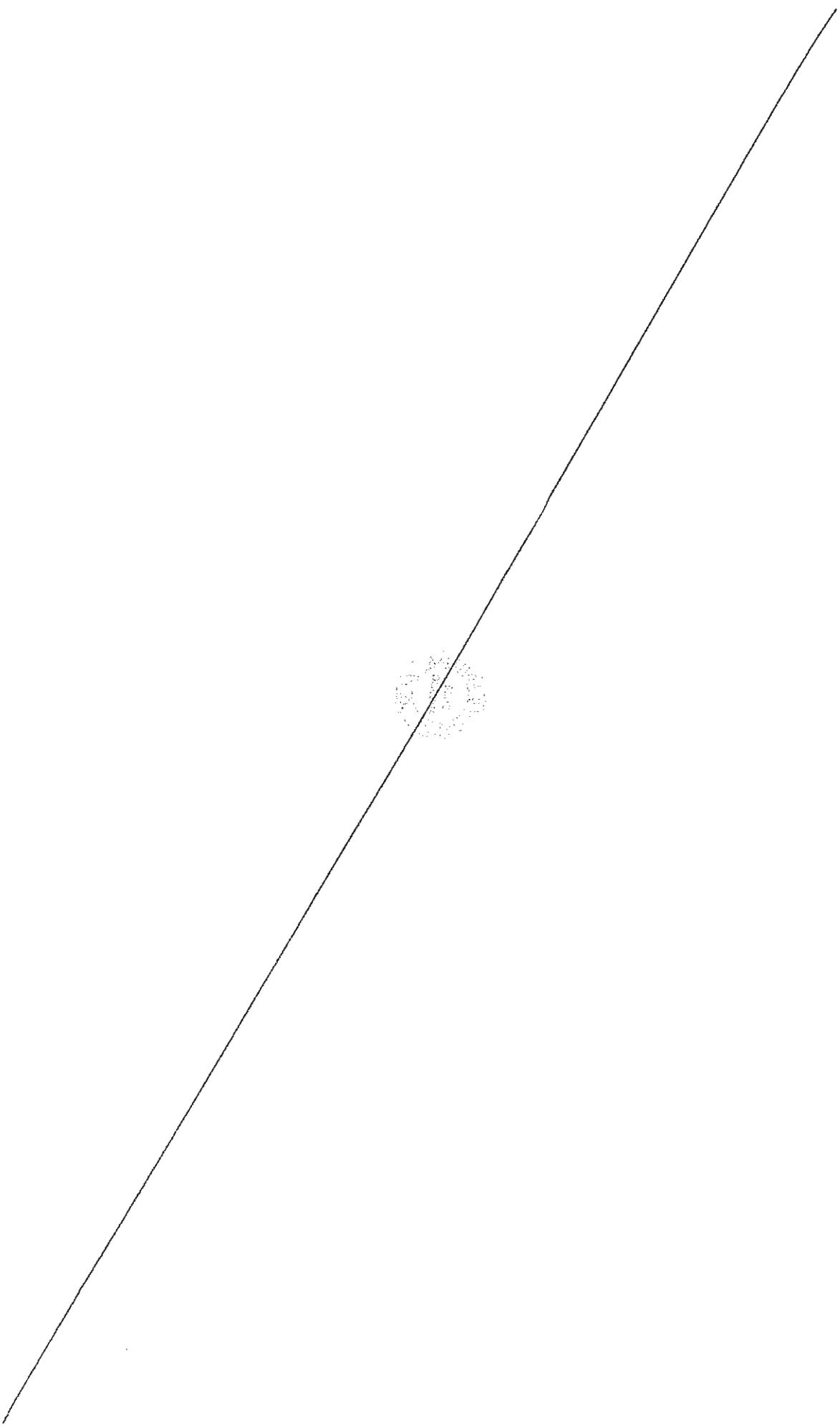
**SAALATI, ing. arch. VCO**



Handwritten signature and a circular stamp. The stamp contains the text "STATE OF OHIO" and "1852".

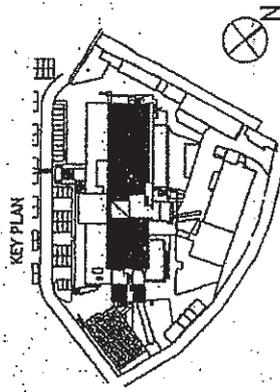


*[Handwritten signature]*



**LEGENDA**

- ↑ PER CORRIDOIO DI USCITA VERSO L'ALTO
- ⇄ PER CORRIDOIO DI USCITA ORIZZONTALE
- ↑ PER CORRIDOIO DI USCITA VERSO IL BASSO
- ⊞ ENTRATE
- ⊞ ESCALERE (MUR/103/12)



**PROGETTO DI PREVENZIONE INCENDI**

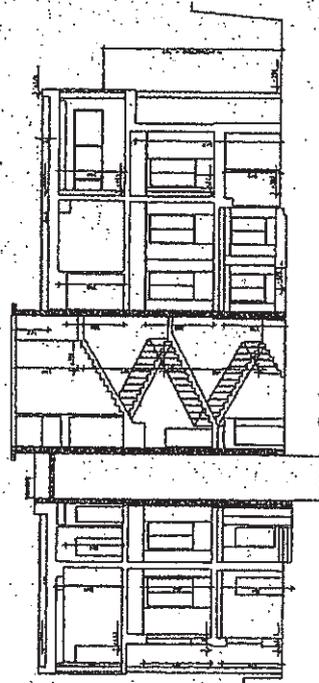
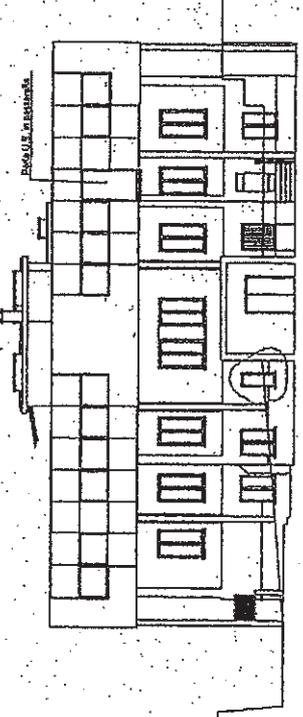
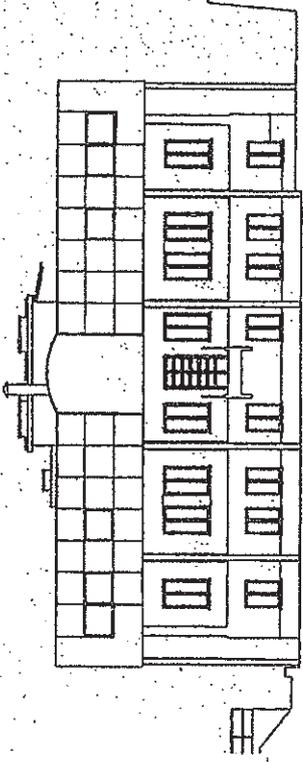
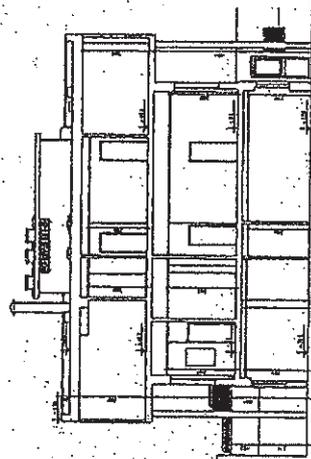
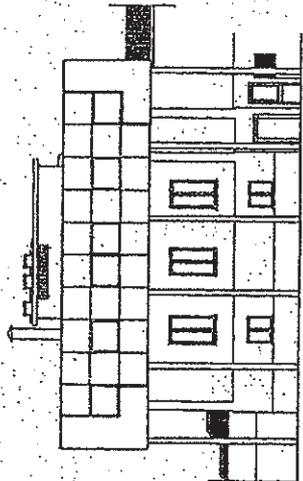
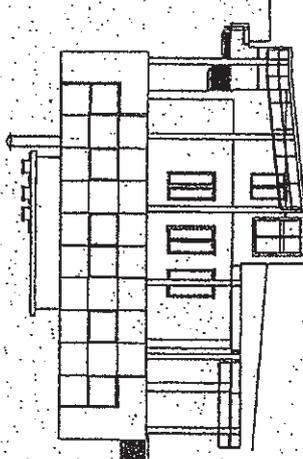
INQUADRO ARCHITETTICO E ORGANIZZATIVO

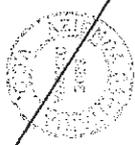
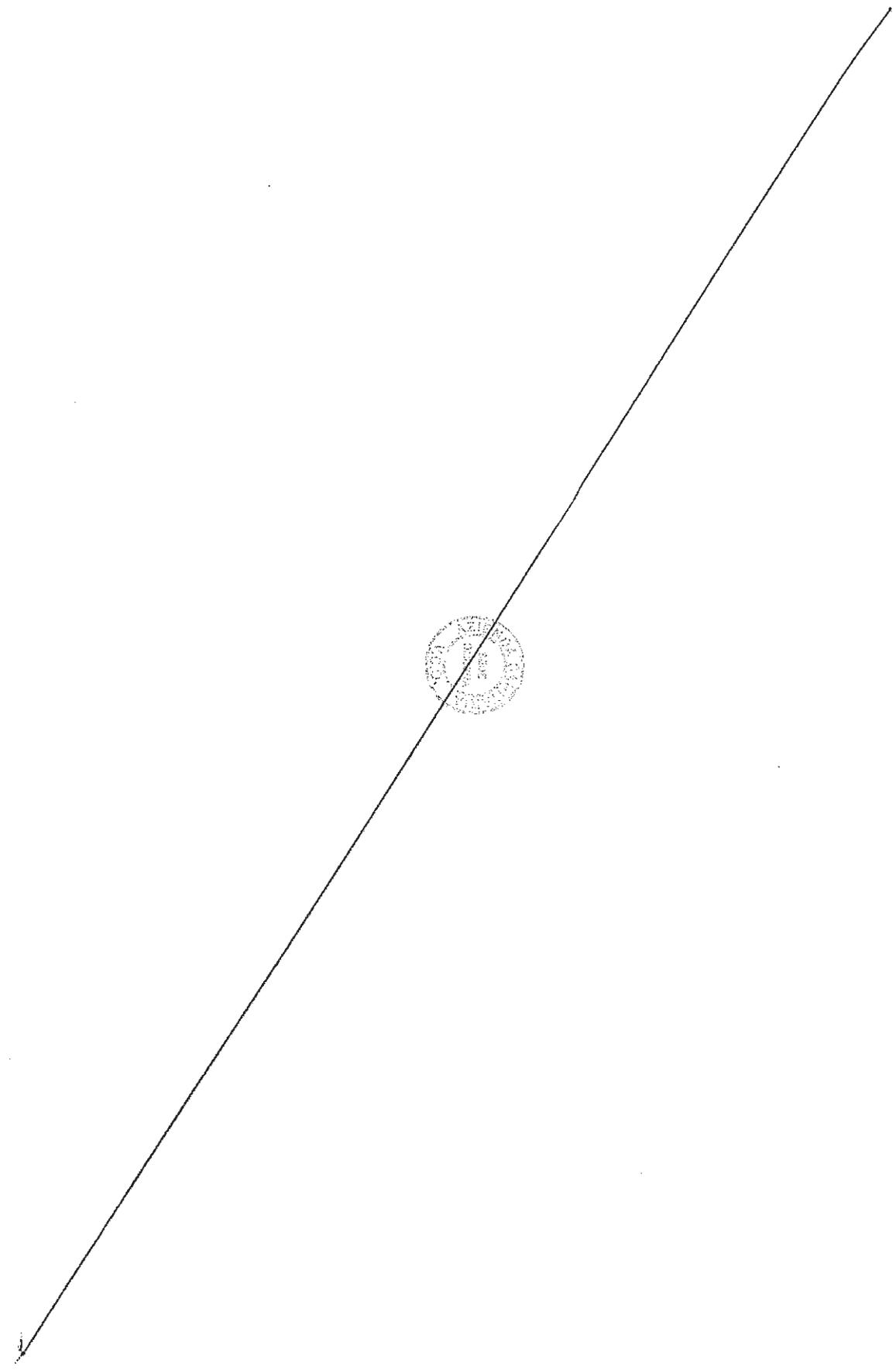
ASST  
 Azienda Sanitaria Locale n. 12  
 Piazza S. Maria della Pace, 15 - 10121 TORINO  
 Tel. 011/261111 - Telefax 011/26111111  
 Telex 320321 - Teletex 320321

IRI  
 Istituto Nazionale di Assicurazioni  
 Via S. Andrea 11, 10121 - Torino - Italia  
 Tel. 011/26111111 - Telex 320321

PABBIN S.p.A.  
 Via S. Andrea 11, 10121 - Torino - Italia  
 Tel. 011/26111111 - Telex 320321

<b>REGIONE PIEMONTE</b> <b>A.S.L. VCO</b> <small>Bianco Mottato Via Molino 14/17 - 10121 - Torino - Italia</small>		<b>PI12</b> <small>Progetto</small>
Nome: <b>OMEGMA</b> Indirizzo: <b>PALAZZO AMMINISTRATIVO</b> Prospetto E. SCIBBO	Data: <b>11/12/88</b> Scala: <b>1:100</b>	Foglio n. <b>1</b> Fogli totali <b>1</b>

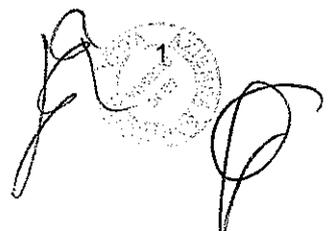


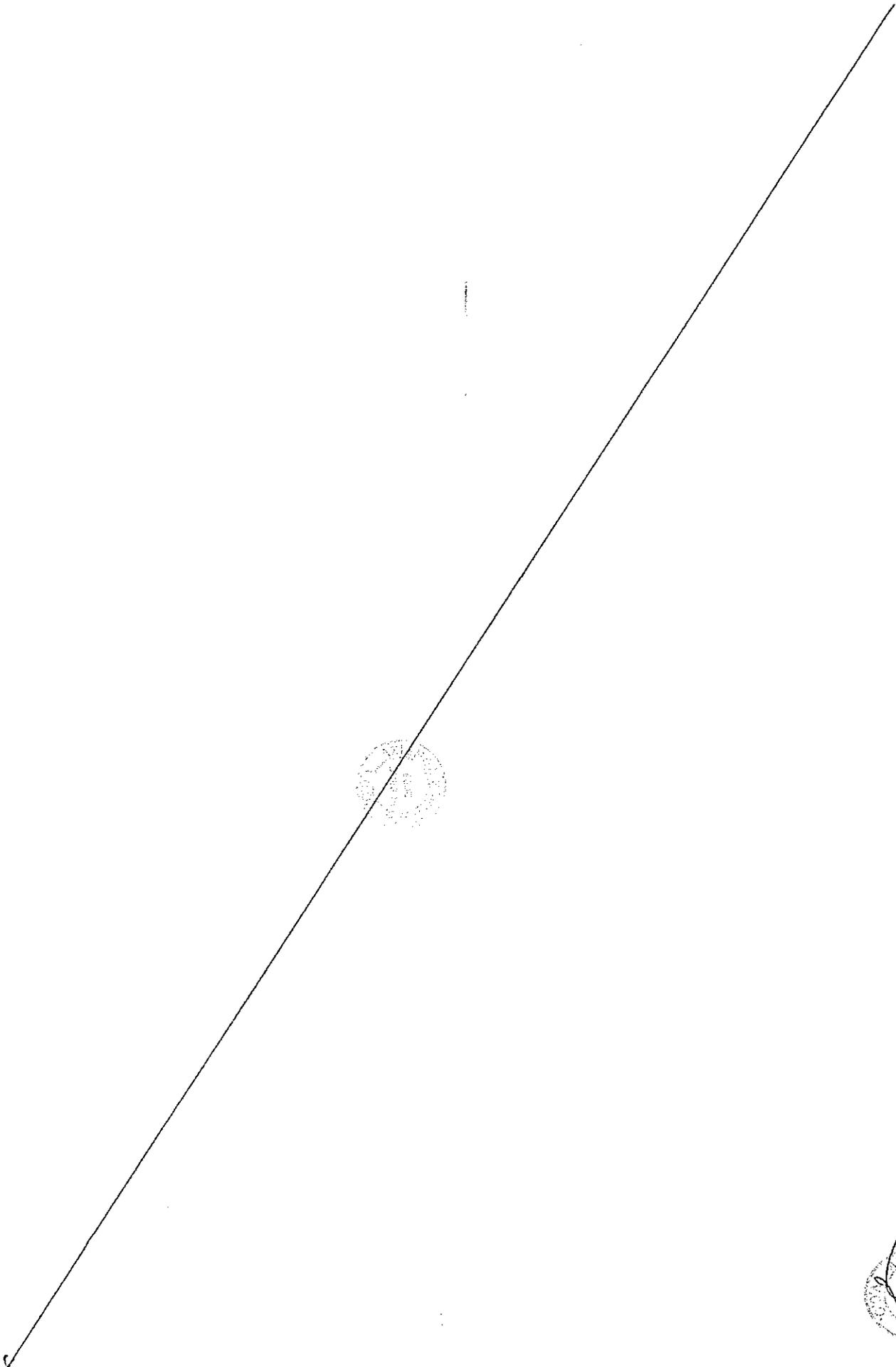


**CONTRATTO DI GESTIONE**

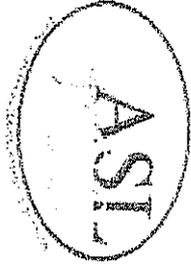
**ALLEGATO 3**

**TABELLA DI RIFERIMENTO DEL PERSONALE MESSO A DISPOSIZIONE**

A handwritten signature in black ink is written over a circular stamp. The signature is cursive and appears to be 'M. P.'. The stamp is a circular seal with a textured, dotted pattern, likely an official seal of an institution or organization.



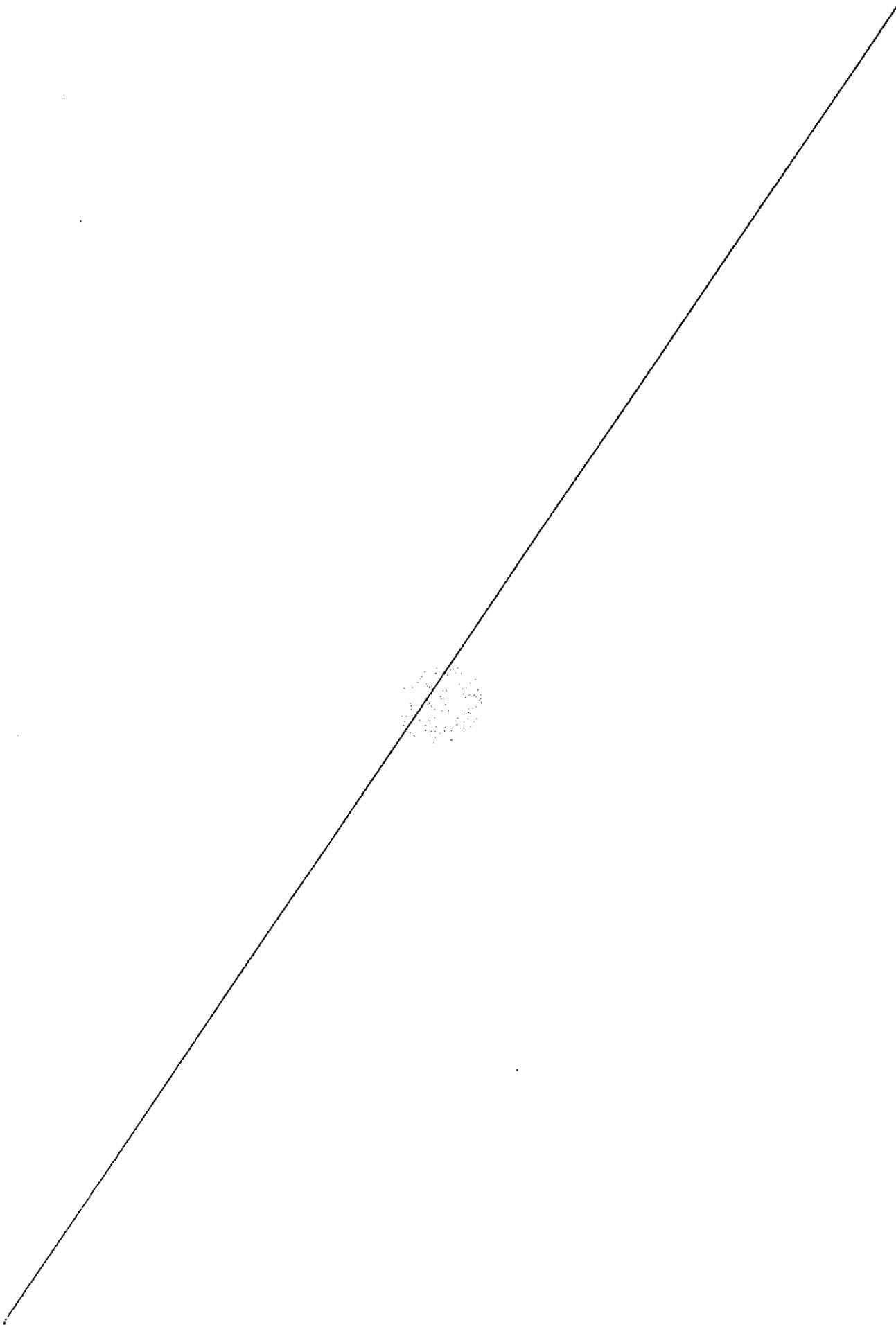
A handwritten signature in black ink, consisting of several loops and curves. The signature is written over a circular, textured stamp, which is partially obscured by the ink. The stamp is similar in appearance to the one in the middle of the page.



REGIONE PIEMONTE  
**Azienda Sanitaria Locale VCO**  
Gestione Risorse Umane  
Via Mazzini, 117 - 28887 Omegna (VB)  
Tel. 0323.868370 - fax 0323.868371 - email: osru@aslvcvco.it

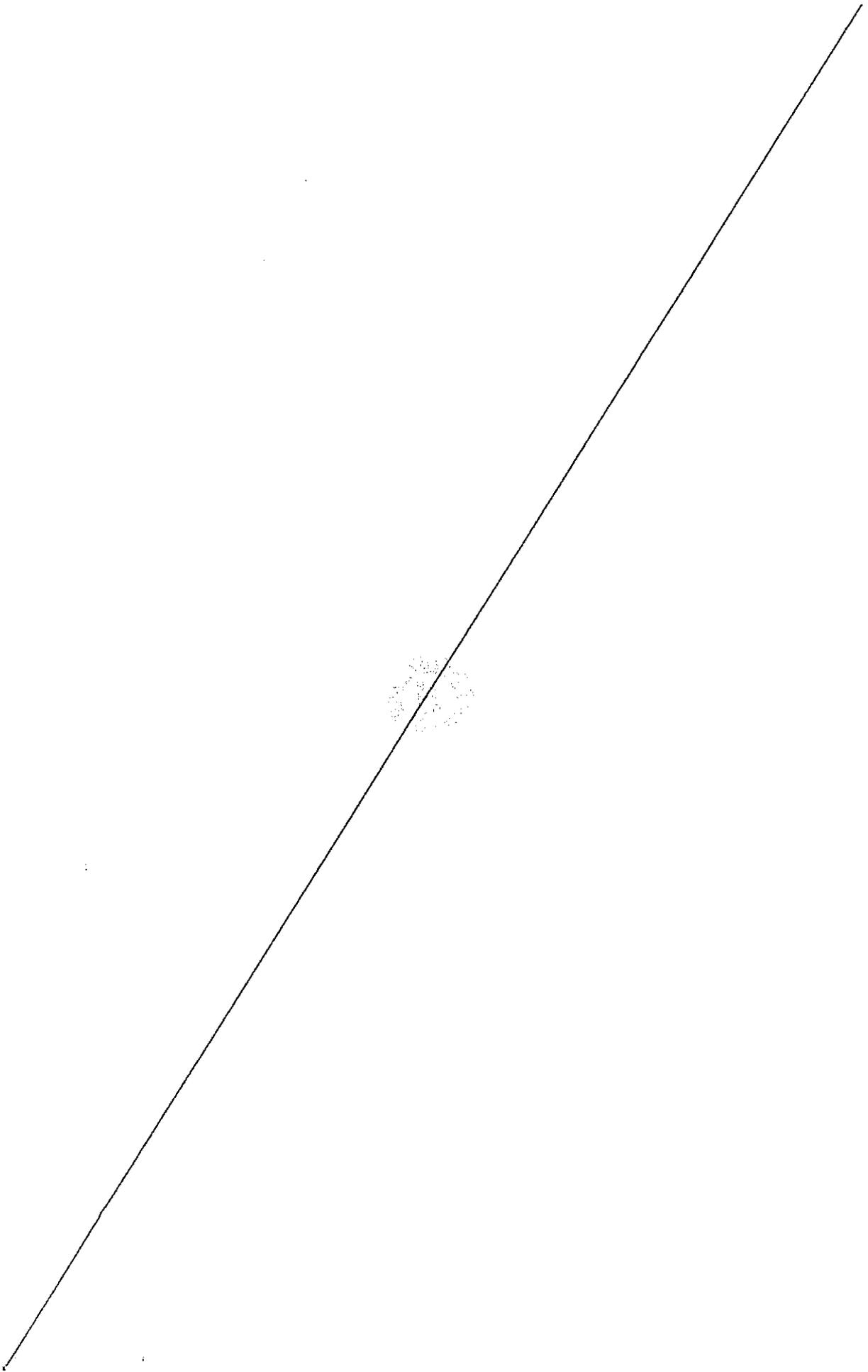
**Dotazione organica CENTRO ORTOPEDICO DI QUADRANTE**  
Situazione al 29/07/2022

Fam. professionale	Sede	Settore	Ruolo	Incarica	TOT	Dotazione	diff.	Supplenze
<b>Assistente amministrativo</b>								
	Omegna		1	0	1	1	0	0
	Omegna		1	0	1	1	0	0
	Direzione Sanitaria - Sale Op. Omegna		1	0	1	1	0	0
<b>Col. Prof. San. Esperto - Tecn. San. di Radiologia Medica</b>								
	Omegna		1	0	1	1	0	0
	Omegna		1	0	1	1	0	0
	Radiologia		1	0	1	1	0	0



**Dotazione organica CENTRO ORTOPEDICO DI QUADRANTE**  
 Situazione al 29/07/2022

Fam. professionale	Sez.	Settore	Ruolo	Incarico	TOT	Dotazione	Diff.	Supplenze
<b>Coll. Prof. San. - Fisioterapista</b>								
Omegna			3	0	3	4	-1	0
Omegna			3	0	3	4	-1	0
		Recupero e Rieducazione Funzionale	3	0	3	4	-1	0
<b>Coll. Prof. San. - Tecn. San. di radiologia medica</b>								
Omegna			4	0	4	5	-1	0
Omegna			4	0	4	5	-1	0
		Radiologia	4	0	4	5	-1	0
<b>Coll. Prof. Sanitario Esperto - Fisioterapista</b>								
Omegna			0	0	0	1	-1	0
Omegna			0	0	0	1	-1	0
		Recupero e Rieducazione Funzionale	0	0	0	1	-1	0



A handwritten signature in black ink, consisting of several loops and a long tail. To the left of the signature is a circular stamp with a textured, dotted appearance, similar to the one on the diagonal line.

**Dotazione organica CENTRO ORTOPEDICO DI QUADRANTE**  
 Situazione al 29/07/2022

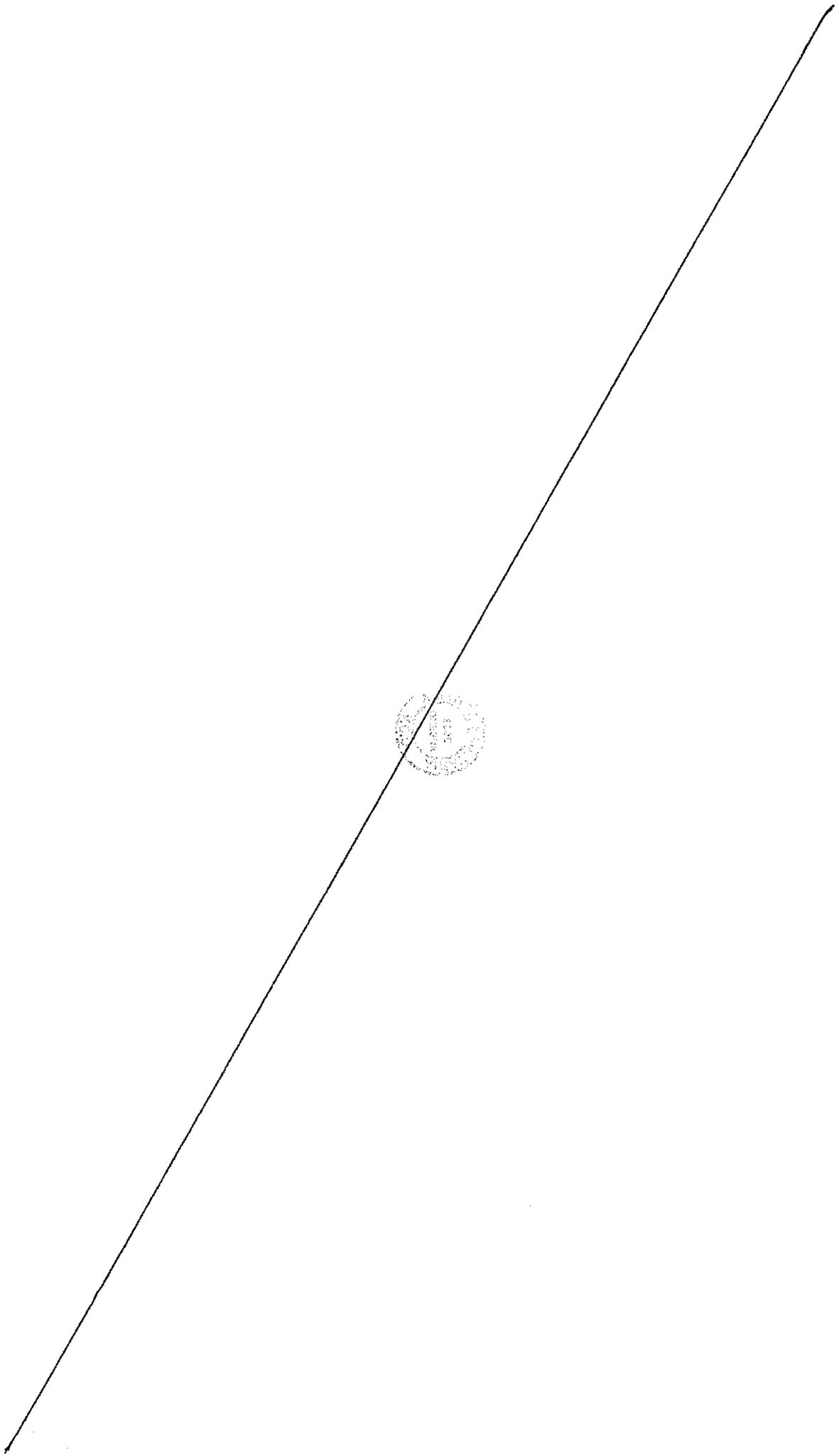
Fam. Professionale	Sette	Settore	Ruolo	Incarico	TOT	Dotazione	DIFF.	Supplenze
--------------------	-------	---------	-------	----------	-----	-----------	-------	-----------

**Collab. Prof. Sanit. - Infermiere**

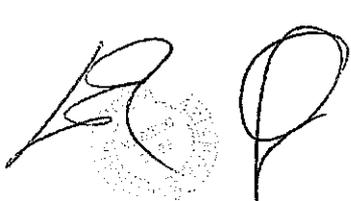
Omegna	17	0	17	19	-2	0
Omegna	17	0	17	19	-2	0
Chirurgia Generale	2	0	2	2	0	0
Direzione Sanitaria -Sale Op. Omegna	6	0	6	6	0	0
Medicina Generale	5	0	5	5	0	0
Ortopedia e Traumatologia	3	0	3	5	-2	0
Recupero e Rieducazione Funzionale	1	0	1	1	0	0

**Collab. Professionale Sanitario Esperto-Infermiere**

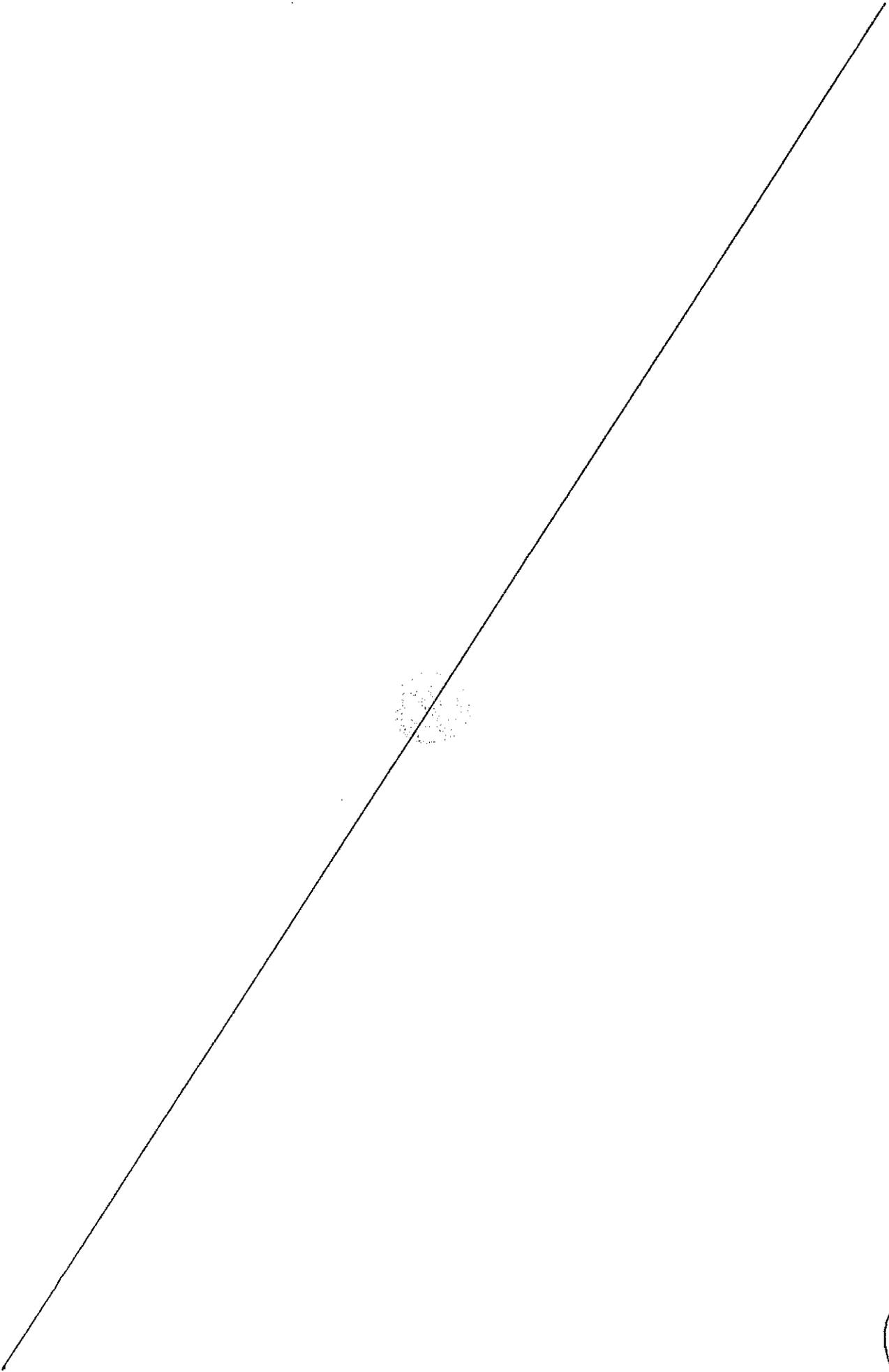
Omegna	1	0	1	1	0	0
Omegna	1	0	1	1	0	0
Direzione Sanitaria -Sale Op. Omegna	1	0	1	1	0	0



**Dotazione organica CENTRO ORTOPEDICO DI QUADRANTE**  
 Situazione al 29/07/2022



Fam. professionale	Settore	Ruolo	Incarico	TOT	Dotazione	Dif.	Supplenza
<b>Dirigente medico - Anestesia e rianimazione</b>							
Omegna		0	0	0	0	0	0
Omegna		0	0	0	0	0	0
	Anestesia - Serv. Ambulatoriale	0	0	0	0	0	0
<b>Dirigente medico - Medicina Interna</b>							
Omegna		2	0	2	2	0	0
Omegna		2	0	2	2	0	0
	Medicina Generale	2	0	2	2	0	0
<b>Dirigente medico - Radiodiagnostica</b>							
Omegna		2	0	2	3	-1	0
Omegna		2	0	2	3	-1	0
	Radiologia	2	0	2	3	-1	0

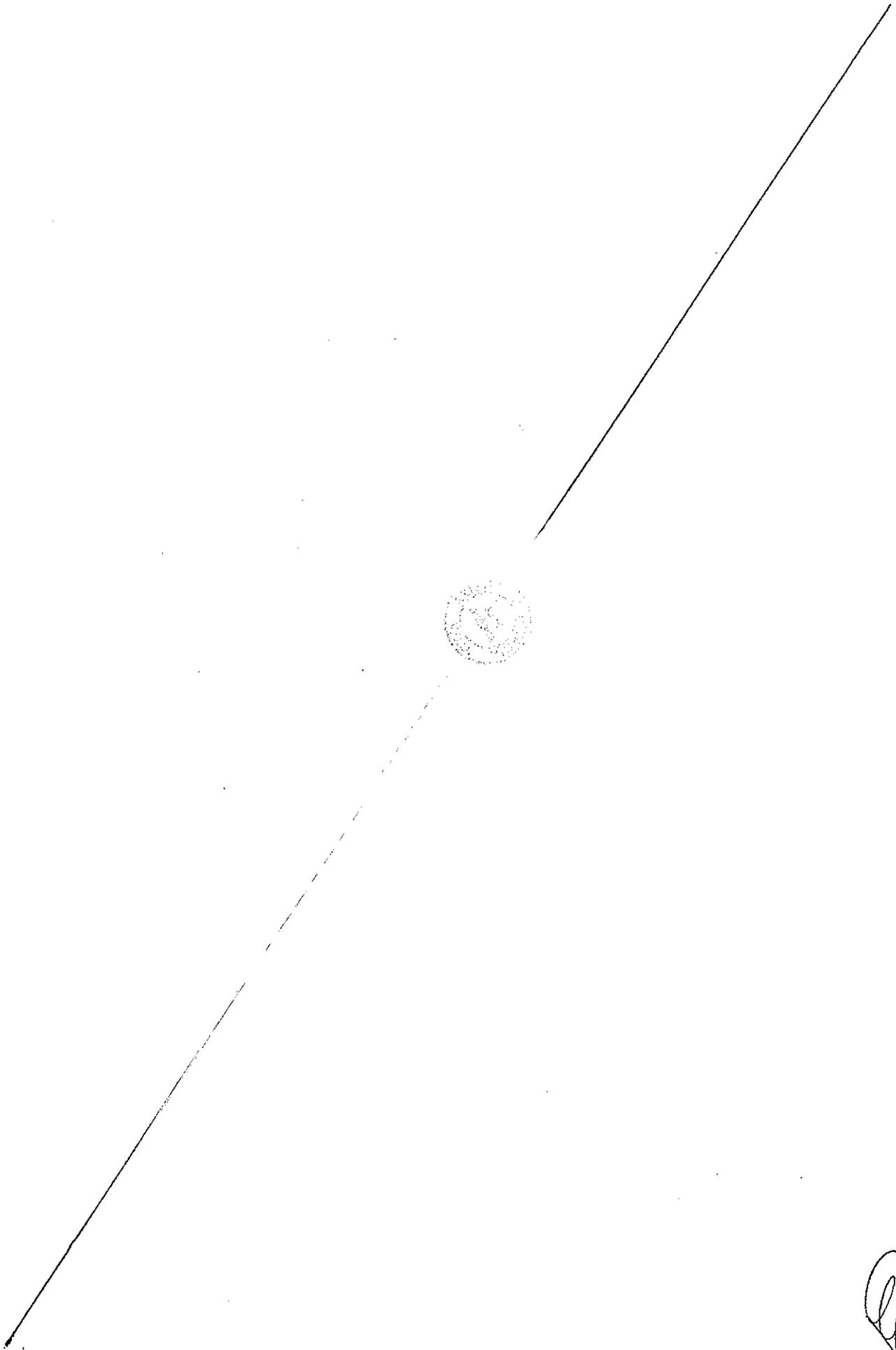


A handwritten signature in black ink is located in the bottom right corner of the page. The signature is stylized and appears to be a name. To the left of the signature, there is a circular, textured stamp or mark, similar to the one on the diagonal line, which is also slightly faded and has a grainy appearance.

**Dotazione organica CENTRO ORTOPEDICO DI QUADRANTE**  
 Situazione al 29/07/2022

Fam. professionale	Scala	Settore	Ruolo	Incarico	TOT	Dotazione	Diff.	Supplenza			
<b>Dirigente Medico Direttore S.C. - Ortopedia Traum.</b>											
Omegna			0	0	0	0	0	0			
Omegna			0	0	0	0	0	0			
<b>Ortopedia e Traumatologia</b>											
			0	0	0	0	0	0			
<b>Operatore Socio Sanitario</b>											
Omegna			3	0	3	4	-1	0			
Omegna			3	0	3	4	-1	0			
Omegna			3	0	3	4	-1	0			
<b>Direzione Sanitaria -Sale Op. Omegna</b>											
			1	0	1	1	0	0			
<b>Ortopedia e Traumatologia</b>											
			1	0	1	1	0	0			
<b>Recupero e Riabilitazione Funzionale</b>											
			1	0	1	2	-1	0			
<b>Totale generali</b>			29	5	0	29	5	41	-7	0	0
			34			34					0





Handwritten signature or initials, possibly "R" and "P" or "R" and "F", located in the bottom right corner of the page.